Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 22 febbraio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.146 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. + 20%) IVA 14%

IL CONGRESSO DEMOCRISTIANO HA MESSO IN MINORANZA LA LINEA POLITICA DI ZACCAGNINI

Con una coalizione del 58 per cento la Dc ha respinto l'approccio al Pci

L'area Zac si blocca al 42,3 per cento - Su 160 consiglieri 94 ora precludono la via ai comunisti

Uno spiraglio di unità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Leggiamo adesso i nomi dei nuovi gerarchi della Dc...», «dirigenti, dei nuovi dirigenti presidente», mormora nell'orecchio di Gonnella Vincenzino Russo, mentre sui volti stanchi degli ultimi rimasti affiora un sorriso. Sono state queste le ultime battute della kermesse congressuale dicci. Guido Gonnella, presidenhe di questo 14° congresso, un presidente spesso contestato, bonariamente, dalla platea, stava portando a termine la sua fatica leggendo con voce roca i nomi dei nuovi consiglieri nazionali: 160 personaggi cui spetterà il compito di guidare il partito di maggioranza relativa fino al prossimo congresso.

Di questi 94, (pari al 57,7 per cento) sono stati eletti nella confluenza dei gruppi di centro-destra riunitisi sotto il preambolo Donat Cattin, mentre gli«altri 66 (pari al 42,3 per cento) sono stati espressi dall'aggregazione dell'area Zaccagnini con quella di Andreotti.

Separate, le singole correnti all'interno delle aree geografiche di appartenenza hanno avuto questa ripartizione di voti: lista n. 1 (Piccoli e dorotei) 2.940.800 voti (23 p.c.) con un totale di 38 consiglieri nazionali; lista n. 2 (area Zac) 3.776.800 voti (29 p.c.) con 46 consiglieri nazionali; lista n. 3 (Fanfani e Forlani) 1.634.900 voti (13,5 p.c.) 20 consiglieri nazionali; lista n. 4 (Andreotti) 1.633.100 voti (13 p.c.) con 20 consiglieri nazionali; lista n. 5 (Prandini e Mazzotta) 558 mila voti (3 p.c.) 8 consiglieri nazionali; lista n. 6 (Cattin-Colombo-Rumor) 2.111.400 voti (18 p.c.) con 28 consiglieri nazionali.

È una fatica, per il povero presidente Gonella, leggere tutti quei nomi, una fatica che lo accomuna a quanti, ieri notte, sono rimasti al Palasport per seguire in diretta lo spoglio delle 1214 schede votate dai delegati. Davanti a un pubblico quasi inesistente (una quindicina di delegati, qualche giornalista, una ventina di membri della presidenza) rinfoltito solo dalla presenza in sala di squadre di operai, tecnici e donne delle pulizie intenti a riportare il palazzo dello sport alle sue vesti più abituali, Gonnella completa la lunga lista degli eletti pronunziando l'ultimo nome, quello di Franco Mulas, con un senso di sollievo e liberazione.

La stanchezza per questi intensi giorni e ancor più per quest'ultima nottata di fatiche si leggeva sui volti di tutti: occhi cerchiati, barbe lunghe, abiti spiegazzati. Le operazioni di voto erano iniziate alle 3.30 con due ore e mezzo di ritardi rispetto al previsto, e sono poi proseguite fino alle 7 dopo le due ore di scrutinio e la lettura.

Ma se possente e faticosa è stata la mole di lavoro svolto ufficialmente non meno frenetica e stancante è stata quella svolta da capi e gregari da leaders e sconosciuti mediatori all'interno delle correnti.

Per fronteggiare una situazione scabrosa e la compattezza del cartello Zaccagnini-Andreotti di fronte alla frammentarietà dei voti delle restanti correnti, è arrivato all'ultimo momento, con perfetta scelta di tempo, l'ormai famoso documento preambolo stilato da Donat Cattin, da accomunare i tre diversi raggruppamenti sotto la stessa bandiera della chiusura al partito comunista. Un cappello comune, dunque, il preambolo a tre mozioni diverse sul voto. Un preambolo che è stato in forse fino all'ultimo momento e che dalla prima stesura (quella di Donat Cattin) che era di netta e totale chiusura nei confronti del Pci, è arrivato ad una forma che lascia comunque aperto un piccolo spiraglio e consentirà di riparlarne, forse, in consiglio nazionale.

È stato lo stesso Piccoli a modificare il documento Donat Cattin secondo questa dicitura nel suo punto saliente: «il congresso, pur rilevando l'evoluzione fin qui compiuta dal Pci constata che le contrastanti posizioni tuttora esistenti non consentono alla Dc corresponsabilità di gestione con quello stesso partito, e demanda al consiglio nazionale il compito di promuovere un'iniziativa politico-programmatica che, previa aperta verifica tra i partiti costituzionali, nelle opportune sedi, tenda a rendere più stabile ed opportuno il Governo del Paese, nello spirito della solidarietà nazionale e del riconoscimento della pari dignità delle forze politiche che intendono collaborare».

A questo punto, si è cercato anche il contatto con l'area Zac-Andreotti perché, sia pure con qualche modifica, aderissero al preambolo comune. La risposta è stata secca e l'ha data Andreotti stesso: «Se noi approvassimo un docmuneto del genere significherebbe che il congresso non c'è stato e che noi avremmo fatto meglio a prenderci cinque giorni di riposo. Non vi è una risposta diversa dalla nostra ai temi politici del congresso».

Alberto Castagna

Quattro nomi in lizza per la segreteria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il congresso democristiano ha messo in minoranza le tesi di Zaccagnini e Andreotti ma non ha espresso una maggioranza alternativa o così si preferisce pensare: gli stessi protagonisti del cosiddetto preambolo Donat-Cattin attorno al quale si è coagulato quasi il 60 per cento del partito, hanno spiegato infatti che l'operazione non rappresenta una maggioranza omogenea. Gava, doroteo, ha escluso che il preambolo presentato da Donat Cattin e accettato dal congresso costituisca lo strumento che ha dato forma a una nuova maggioranza; lo stesso Donat-Cattin ha aggiunto «non c'è nessuna maggioranza costituita. Il preambolo è stato presentato per cercare di unificare le posizioni di tutti i gruppi».*

Dichiarazione distensiva, che lascia chiaramente intendere la volontà di tentare una soluzione unitaria. «Non si gioca — ha detto Piccoli — una partita così difficile come quella del governo nei prossimi mesi se non c'è l'unità del partito». E in questa direzione si propone di lavorare nei prossimi giorni nel tentativo di giungere al consiglio nazionale con posizioni meno contrapposte.

Piccoli, che oggi molti indicano come il possibile candidato alla segreteria, non se la sente di fare il segretario solo della maggioranza del 58 per cento, e per questo conta di ottenere anche i voti degli amici di Zaccagnini e del gruppo di Andreotti. Ma entrambi i gruppi non si dimostrano, almeno in questo immediato dopo-congresso, eccessivamente «teneri» nei confronti dei dorotei. E gli amici di Zaccagnini fanno sapere, attraverso una dichiarazione dell'on. Pisanu, che non si ritengono sconfitti «perché la linea Zac ha coalizzato il 42 per cento dei voti su una posizione politica assolutamente chiara. Non mi pare — ha aggiunto — che altrettanto accada per le altre componenti politiche».

In pratica Pisanu accusa i dorotei di aver accettato di far parte di una maggioranza raccolta all'ultimo momento e al suo interno contraddittoria. Sul fronte del 58 per cento l'attenzione è rivolta ai problemi di organigramma e a questo proposito fanno sapere che Donat Cattin non punta più sull'ipotesi Cossiga per il vertice del partito, ed è disposto a spostare i suoi voti su Piccoli dopo quanto è avvenuto negli ultimi momenti del congresso.

Tuttavia, Donat Cattin, inserisce il problema della scelta del segretario nel quadro di un organigramma più vasto, comprendente la segreteria, la presidenza del Cn, la presidenza del Consiglio dei ministri e la presidenza dei gruppi parlamentari. Per la segreteria «Forze nuove» fa quattro ipotesi, nell'ordine: Piccoli, Donat Cattin, Forlani, Cossiga. Per la presidenza del consiglio nazionale tre nomi: Zaccagnini, Andreotti, Piccoli. Per la presidenza del Consiglio quattro nomi: Cossiga, Piccoli, Forlani, Donat Cattin. Insomma, le scelte andrebbero fatte in questo quadro più vasto.

Fanfani, da parte sua parlando all'alba di ieri con alcuni giornalisti ha detto che Forlani ha buone qualità, ma che dovrà decidere il consiglio nazionale del partito. A chi affidare la segreteria. «Non è una questione di persone — ha detto Fanfani — ma di linea politica». Fanfani, ha aggiunto di aver voluto, con il suo atteggiamento in congresso, interpretare gli umori della gente e della larga maggioranza della Dc. Tanto è vero che su queste posizioni si è realizzata una nuova larga convergenza. Nell'area Zac, De Mita spingerebbe ancora per una soluzione Forlani, ma questa posizione non è condivisa dalla maggioranza dell'area.

Il congresso della Dc, del resto, non sembra ancora terminato nonostante la fine dei lavori nel grande Palazzo dello

G. S.

(Continua in 2.a pagina)

DAL PCI OVVIA REAZIONE NEGATIVA

Delusione socialista

Cauto il Pri - Soddisfatti Psdi e Pli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il cosiddetto preambolo Donat-Cattin non ha scontentato solo, come era prevedibile, i comunisti, ma anche quelli che invece intendeva recuperare, i socialisti. Craxi infatti, in un editoriale che appare oggi su «L'Avanti», senza mezzi termini si orienta verso la crisi di governo subito, senza attendere l'elezione del segretario della Democrazia cristiana. Anche i comunisti e la sinistra socialista hanno detto no allo spostamento a destra della Dc. Ieri mattina, a via delle Botteche Oscure, si è riunita la direzione comunista, al termine della quale Chiaromonte e Di Giulio hanno rilasciato delle dichiarazioni.

«Il nostro giudizio — ha detto Chiaromonte — è che, rifiutando la possibilità di un governo di emergenza, la Dc ha compiuto un atto assai grave, anche perché non ha indicato nessun'altra possibilità di formazione di un governo che risolva la crisi politica del Paese».

«È evidente — ha spiegato a questo punto Di Giulio — che il fatto che una delle parti di un'eventuale trattativa respinga in modo preliminare una proposta di una delle altri parti, è un incontro nel quale manca la parità tra le forze che dovrebbero concorrere a questo dibattito. In simili condizioni — ha aggiunto — non è possibile da parte nostra partecipare ad alcun incontro che abbia come tèma la soluzione del problema del governo del Paese».

Anche la sinistra socialista non nasconde la sua delusione. Querci, della direzione socialista, ha dichiarato che il tentativo di riagganciare il Psi avviene «nell'ispirazione del vieto integralismo democristiano, come scelta del male minore e nell'obiettivo di una frattura a sinistra a cui dovrebbero diventare protagonisti i socialisti».

De Martino, da parte sua, ha ammonito la Dc a non illudersi che in seguito al suo congresso si possa verificare una rottura all'interno dei partiti di sinistra. De Martino ha deciso di passare decisamente al contrattacco e ha per intanto dato il via a un'agenzia di stampa il cui primo numero uscirà sabato prossimo.

Un giudizio negativo è stato dato anche da un altro esponente del Psi, Cicchitto, il quale ha parlato di scelta moderata di una nuova maggioranza di centro-destra che «ha risposto di no» all'esigenza prospettata dal Psi senza neanche aprire spiragli. Non è emersa alcuna credibile linea politica e ora si rischia di bloccare la vita politica italiana, di chiuderla in un vicolo cieco. Inoltre, per Cicchitto, i risultati del congresso

M. Regina Perissinotto

(Continua in 2.a pagina)

CHIUSI I NEGOZI

Kabul: serrata anti-sovietica

KABUL — Quasi tutti i negozi sono rimasti chiusi ieri, a Kabul, benché il giovedì sia la vigilia della festa settimanale musulmana e giornata di grandi compere.

Un manifestino dei ribelli aveva sollecitato i negozianti a dimostrare «unanime condanna» per la presenza militare sovietica nel paese, che dura esattamente da due mesi. Nonostante gli sforzi delle autorità di regolarizzare la giornata commerciale, solo pochissimo negozi sono rimasti aperti.

In città è stato notato un grande spiegamento di polizia. In vari punti sono stati visti agenti in borghese indurre i negozianti ad aprire. Ma questi riabbassavano le saracinesche non appena sparita la polizia.

Il covo di Torino



Torino — All'ultimo piano di questo edificio si trovava il covo delle Brigate rosse in cui è stato arrestato Filippo Mastropasqua. Da questa scoperta si è presto risaliti ai due capi brigatisti

LA RISPOSTA A VANCE

L'Italia si riserva di decidere sui Giochi

ROMA – Nessuna decisione è stata ancora presa dal governo italiano sulla partecipazione degli atleti azzurri alle Olimpiadi di Mosca. Ferma restando l'autonomia del Coni per l'iscrizione della rappresentativa italiana ai Giochi, il governo si riserva comunque una decisione di carattere politico ed ha già esaminato una serie di possibili misure.

E' stata questa la risposta che il presidente del Consiglio Cossiga e il ministro degli esteri Ruffini hanno dato al segretario di stato ameriano Cyrus Vance con il quale hanno affrontato la questione l'altra sera al pranzo di lavoro a Villa Madama, che si è potratto fino a mezzanotte. Vance è ripartito stamattina alle 7 per Parigi terza e più delicata tappa

Le misure allo studio del governo sono quelle che Ruffini ha già anticipato martedì nella conferenza stampa conclusiva della riunione dei nove ministri degli esteri della Cee: 1) il «veto» per gli «atleti con le stellette», cioè che prestano servizio nelle forze armate, nella polizia, nei carabinieri e nella guardia di finanza, che sono circa un terzo dei «probabili olimpici»; 2) il divieto di usare la bandiera e l'inno nazionale nelle cerimonie di apertura e di chiusura dei giochi di Mosca e nelle premiazioni; 3) il non invio di rappresentanti del governo e l'assenza dalle cerimonie dell'ambasciatore italiano a Mosca.

Vance ha detto chiaramente ai suoi interlocutori che il boicottaggio delle Olimpiadi sta molto a cuore agli Stati Uniti per l'impatto che esso avrebbe sull'opinione pubblica mondiale. Impatto non paragonabile, ad esempio, a quello di un annullamento della riunione sulla sicurezza e cooperazione in Europa, che dovrebbe tenersi a novembre a Madrid, e che a questo punto è anch'essa incerta.

Da parte italiana è stato detto a Vance che il «no» netto all'invio degli atleti USA, ribadito mercoledì da Washington, ha creato problemi, tra l'altro, agli stessi americani, poiché non si sa con certezza quale sarà il comportamento del comitato olimpico USA e dei singoli atleti statunitensi. E' stato fatto anche notare a Vance che gli Stati Uniti hanno preso la loro decisione senza consultarsi con gli alleati e sono stati anche spiegati i motivi per cui non vi è stata sull'argomento giochi una presa di posizione comune dei «nove».

Un accordo non è stato possibile perché mentre Gran Bretagna e Olanda hanno già annunciato che imiteranno il governo americano, la Francia ha definito «inammissibile» il boicottaggio e la Germania, come l'Italia, non ha ancora deciso. Da parte italiana, comunque, si è riconosciuto che a questo punto il problema sportivo non può essere più separato da quello politico e che i singoli governi dovranno, in un modo o nell'altro, prendere delle decisioni.

CATTURATI NEL CAPOLUOGO PIEMONTESE, SONO COINVOLTI NEL «CASO MORO»

Urgente trasferimento a Roma per i capi Br Peci e Micaletto

L'operazione del generale Dalla Chiesa scattata lunedì Scoperto un «covo» e arrestato anche un ex rapinatore



Torino — Da sinistra: Patrizio Peci, Rocco Micaletto e Filippo Mastropasqua. I primi due sono considerati capi influenti delle Brigate rosse ed erano ricercati per l'assassinio di Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La scoperta di un «covo» terroristico a Torino e l'arresto di tre persone, tra le quali figurano due fra i più noti ricercati delle Brigate rosse, è la momentanea conclusione di un'operazione diretta dal generale Dalla Chiesa, è rappresenta un duro colpo per l'organizzazione eversiva, che si vede privata di due dei suoi capi. Gli arrestati sono Patrizio Peci, Rocco Micaletto e Filippo Mastropasqua.

L'ultimo «blitz» torinese di Dalla Chiesa ha avuto il suo avvio il 15 dicembre scorso quando, nelle maglie degli inquirenti, finirono cinque brigatisti, tra cui Giuseppe Mattioli, considerato il «tipografo» delle Br, e furono individuati a Nichelino e Torino due importanti «covi», da uno dei quali, quello del capoluogo piemontese, in corso Lecce, riuscirono a fuggire proprio Patrizio Peci e la sua ragazza, Maria Giovanna Massa, di professione infermiera, ora latitante. A partire da quella data, reparti operativi e nuclei speciali dell'antiterrorismo hanno iniziato un discreto, ma accuratissimo servizio di spostamenti e pedinamenti che ha dato i frutti sperati.

Lunedì scorso, la decisione del generale Dalla Chiesa di passare all'azione. Diversi nuclei di carabinieri hanno fatto irruzione in una soffitta di via Borgo Dora 1 dove è stato bloccato e arrestato il Mastropasqua. All'interno vi erano materiale documentario, volantini di rivendicazioni di attentati; munizioni, una vecchia pistola regolarmente funzionante, macchine per scrivere a testina rotante, parrucche.

L'arresto di Patrizio Peci e Rocco Micaletto è avvenuto il giorno successivo alla scoperta del «covo» di via Borgo Dora. È rimasta tuttavia, finora, incomprensibile la presunta connessione che ci sarebbe tra l'arresto del Mastropasqua e dei due brigatisti. Rapinatore, ex spacciatore di droga, Filippo Mastropasqua, 32 anni, potrebbe essere un «politicizzato» (è stato in carcere 5 anni), ma potrebbe anche rappresentare il «trait d'union» tra delinquenza comune e terrorismo.

I due noti brigatisti sono stati bloccati separatamente, in piazza Vittorio Veneto, dove si erano dati appuntamento. La cattura «separata», è stato spiegato dagli inquirenti, è stata decisa per evitare eventuali sparatorie nel pieno centro della città.

Il Peci era in possesso di una «Beretta» modello 92 S, cal. 9, parabellum con colpo in canna; l'arma apparteneva all'appuntato della «Polfer», Michele Tedesco, vittima di un attentato delle Br a Roma, il 30 ottobre scorso. Il Micaletto aveva addosso una Beretta modello 81 cal. 7.65, pure con pallottola in canna. I due si sono subito dichiarati prigionieri politici.

È da rilevare che le fisionomie di Peci e Micaletto sono completamente trasformate,

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

A BOLOGNA

Nella rete studentessa presunta terrorista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — E così Anna Giordani, 21 anni, fiorentina, studentessa di architettura presso la facoltà del capoluogo toscano, è finita nella rete degli uomini del generale Dalla Chiesa. La giovane è una presunta terrorista di «Prima linea». L'arresto è avvenuto in un appartamento di via Massarenti, che la donna occupava insieme ad un amico.

A muovere le acque era stata la procura della Repubblica di Teramo in seguito ad una rapina contro la filiale di un istituto bancario di Mosciano Sant'Angelo il 31 agosto scorso: in quella occasione tre uomini e due donne, armi alla mano, preso il danaro ingaggiarono uno scontro a fuoco con i carabinieri. Due dei banditi, Franco Cesaroni (27 anni, Roma) e Adriano Roccazzella (24 anni, Ragusa) finirono in trappola. Cesaroni, che era già ricercato, risultava appartenere a «Prima linea» e aver preso parte

S. S.

(Continua in 2.a pagina)

Un dirigente dell'«Alfa» ferito a colpi di pistola

MILANO — Atto terroristico all'Alfa Romeo di Arese. Un dirigente del reparto verniciatura, Pietro Dall'Era, è stato ferito a colpi di pistola. Le sue condizioni non sono tuttavia gravi: è stato colpito a una mano.

L'attentato è stato compiuto all'interno della fabbrica. Dall'Era stava lasciando il reparto verniciatura quando contro di lui sono stati esplosi alcuni colpi di pistola da una o più persone. Il fatto, sempre secondo queste prime informazioni, non ha avuto testimoni: il luogo dove il dirigente è stato ferito è nei pressi della pista di collaudo, in zona isolata. Data l'ora, poco prima delle ore 19, era già buio e quindi difficile vedere se qualcuno era appostato nei pressi.

KHOMEINI RIBADISCE CHE L'IRAN VUOLE LA RICONSEGNA DELLO SCIÀ E DEI SUOI BENI

Continua il «balletto» degli ostaggi

Bani Sadr: la loro liberazione non ha niente a che vedere con l'attività della commissione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KUWAIT — È stata la mancanza di un accordo su quando e dove saranno liberati gli ostaggi americani che ha ritardato la partenza per Teheran della commissione d'inchiesta delle Nazioni Unite.

In quella che sempre più appare come la commedia degli equivoci e dei ripensamenti, Khomeini e lo stesso Presidente Bani Sadr, per non parlare degli studenti islamici, sono tornati alla carica con la richiesta della restituzione dello scià e delle sue ricchezze.

In un discorso trasmesso da Radio Teheran in occasione della «settimana di mobilitazione nazionale» che inizia il 23 febbraio, l'ayatollah supremo ha invitato i suoi compatrioti «a chiedere con forza agli Usa, e agli altri governi che si sono elvati in difesa del criminale, Mohammed Reza Pahlevi, che sia riconsegnato assieme alle legittime ricchezze della nazione...»

Secondo una citazione Tass, Khomeini avrebbe aggiunto: «Gli stati Uniti continuano ad essere il nostro principale nemico. Con la loro criminale interferenza negli affari interni dell'Iran durante il dominio dello scià, gli Stati Uniti hanno rallentato lo sviluppo politico, economico e culturale del paese ed hanno dilapidato le ricchezze nazionali del popolo iraniano».

A sua volta il Presidente della Repubblica islamica Bani Sadr, in una intervista al corrispondente da Teheran di un programma radio franco-canadese, ha anch'egli ribadito la determinazione del governo di riavere lo scià, che è accusato di avere dilapidato il tesoro dello Stato ed ucciso migliaia di avversari politici nei 37 anni del suo regno.

Intanto l'avvocato che rappresenta l'Iran nelle pratiche per la estradizione dello scià da Panama —l'ex giudice della Corte suprema panamense Juanana Maderno Vasquez — in una intervista telefonica da Città di Panama ha detto che conta di ottenere i documenti necessari entro due settimane.

In base alla legge di Panama, l'Iran ha tempo sino al 22 marzo per presentare la documentazione comprendente le prove dell'identità dello scià, un mandato di arresto e relative accuse formali, e probabilmente l'indicazione a quale condanna egli andrebbe incontro in base alla legge iraniana. Tuttavia le autorità panamensi dubitano che l'Iran riesca a rispettare questi tempi così ristretti. Cionondimeno le autorità iraniane sembrano decise a premere per l'estradizione dell'ex monarca.

A giudizio di alcuni osservatori potrebbe essere questo un obiettivo lontano, non collegato alla vicenda degli ostaggi, mentre altri ritengono che potrebbe trattarsi di una manovra per ottenere l'acquiescenza dei militanti islamici che tengono gli americani.

Le speranze dell'altro giorno si sono nuovamente dissolte perché Bani Sadr nell'intervista ha detto che l'attività della commissione d'inchiesta del-

A. P.

(Continua in 2.a pagina)

Tito: ancora incertezza

BELGRADO — Lo stato generale del Presidente Tito continua a essere grave, afferma il bollettino medico pubblicato ieri, aggiungendo che «continuano a essere applicate le necessarie misure di terapia intensiva».

In contrasto con le voci di miglioramento che circolano a Belgrado, il linguaggio dei medici rimane quindi molto cauto. In rapporto al bollettino di ieri, esso appare anzi ancora più prudente: ribadisce la «gravità» dello stato di salute del Maresciallo (laddove ieri si parlava soltanto di «condizioni stazionarie»).

Il decorso post-operatorio di Tito dipenderà in massima parte dalle condizioni renali e cardiache. Se esse daranno segni di ripresa potrebbe essere scongiurato il peggio. In caso contrario, aggiungono le stesse fonti, le prospettive di sopravvivenza dell'attuale Capo dello Stato sarebbero ridotte al minimo. Nei bollettini medici ufficiali non si parla più di problemi cardiaci dal 13 febbraio scorso.

Le prossime due settimane potrebbero essere determinanti per Tito. Lo hanno confidato alcuni medici non escludendo che il Presidente jugoslavo possa superare l'attuale crisi.

Il fatto nuovo, di ieri, è l'annuncio del portavoce governativo Mirko Kalezic che Tito sta troppo male perfino per firmare i messaggi che aveva previsto fin dall'inizio del mese di inviare ai più autorevoli statisti mondiali. Tito ha pertanto autorizzato il vicepresidente dello Stato Lazar Kolisevski a inviare lui i messaggi, fra i cui destinatari si trovano il Presidente degli Stati Uniti Carter, il capo del Pc e dello Stato sovietico Breznev e il Presidente cubano Fidel Castro.

Tutte le città di Trieste

Avete mai provato a passeggiare per Trieste fermandovi ogni tanto ad osservare una via, una piazza, un palazzo, una villa, una chiesa o un tempio? Fatelo, e con un pizzico di fantasia potrete immaginare di trovarvi a Vienna, Venezia, Praga o addirittura a Costantinopoli.

Le caratteristiche architettoniche di queste città sono state infatti i modelli, ai quali si sono ispirati gli architetti triestini che hanno realizzato i principali edifici pubblici e privati nel secolo scorso, in quegli anni di prodigioso sviluppo economico di Trieste. Ad accompagnarci in questa passeggiata alla scoperta dei cento volti della nostra città è Rossella Fabiani che ha preparato due servizi in argomento per «Il Piccolo Illustrato», che sarà in edicola domani.

Ma la ricerca di cose belle da scoprire o riscoprire non si ferma a Trieste: Nico Nanni ci invita a visitare Villa Varda, una stupenda costruzione sulle rive della Livenza, nella Bassa del Pordenonese, circondata da un parco lussureggiante: un polmone verde nella «zona del mobile»; per chi invece ama ricercare la tradizioni mitteleuropee, può trovare a Trento ancora molti ricordi dell'«Austria Felix».

Se una città può avere cento volti, il mondo dello spettacolo ne ha molti di più. Sull'«Illustrato» di sabato Fulvio Marion ci parla della musica leggera con un ospite d'eccezione: Lucio Dalla. Mentre Chiara Vatteroni e Claudio Ernè sono andati a curiosare dietro le



quinte per spiegare come nasce uno spettacolo teatrale: hanno scelto il «Don Chisciotte» presentato dal gruppo triestino «La contrada». Infine Rosanna Zancan ci parla di cinema: ma non di quello importante, di quello, fatto di passione, dei cineamatori del «superotto».

Altri servizi, uno su come nasce una pelliccia (che incuriosirà senz'altro molte signore), e su una vecchia filanda (anche l'architettura industriale di ieri è oggi di moda) chiudono il sommario del nostro settimanale di domani, insieme alle consuete rubriche: Piccola Galleria, Erboristeria, Grafologia, Posta e Oroscopo di Astrid, Umorismo, Dischi. La narrativa è firmata da Martina Luciani con un racconto illustrato da Marcello Manetti: «La notte dell'Orsa Maggiore».

Un «Piccolo Illustrato» dunque tutto da leggere: chiedetelo al vostro edicolante: 64 pagine a colori per sole 100 lire.

NONOSTANTE IL PARERE DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA

Si riparla dei ministri per lo scandalo petroli

Ci sono ancora sospetti su Valsecchi, Ferri, Ferrari-Aggradi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nonostante il proscioglimento da parte della Commissione parlamentare d'inchiesta, per il magistrato che indaga sullo scandalo dei petroli esiste ancora il sospetto che nella vicenda siano rimasti coinvolti gli ex ministri Valsecchi, Ferri e Ferrari-Aggradi. Un sospetto, quello del giudice, che non può fare riaprire le indagini sul conto degli ex uomini di governo, ma che viene sottolineato — con una certa vena polemica — nei mandati di comparizione che in questi giorni vengono notificati a ben ottantatré persone.

Dopo l'assunzione degli ex ministri da parte del Parlamento, gli atti dell'inchiesta sui petroli tornarono al giudice ordinario perché valutasse la posizione degli imputati laici, a riprendere le redini dell'inchiesta è stato il giudice Guido Catenacci, che nel dicembre scorso incriminò oltre ottanta persone, tra petrolieri, ex dirigenti dell'Enel, finanzieri, segretari amministrativi di partiti, per corruzione, falso e peculato.

Tra gli imputati, figurano l'ex presidente dell'Unione petrolifera Cazzaniga, i petrolieri Albonetti, Garrone, Jacovitti, Theodoli, Monti, Moratti, Pignatelli, Rovelli, Ursini e Girotti, (ex presidente dell'Eni). La lista degli accusati prosegue con i nomi di Nardone, vice direttore dell'Italcasse, di Barbetti, direttore generale della Sofid, Corsi, Marnetto e Ruta, rappresentanti della stessa Sofid Grassini e Benedetti, rispettivamente ex vicepresidente e segretario del consiglio di amministrazione dell'Enel.

L'indagine prese l'avvio nel 1973, quando, in seguito all'embargo del greggio da parte dei produttori arabi, alcuni pretori di Genova e Roma sospettarono che le maggiori compagnie che operano in Italia avessero imboscato il carburante in attesa di ottenere un aumento dei prezzi della benzina, della nafta e dell'olio combustibile.

Gli accertamenti misero in luce presunti finanziamenti che i petrolieri, tramite la loro Unione, avevano offerto ai quattro partiti di centro-sinistra. Le indagini passarono alla Procura della Repubblica di Roma, che a sua volta trasmise gli atti alla Commissione parlamentare d'inchiesta, in quanto si ipotizzarono responsabilità degli ex ministri.

Nei mandati di comparizione, il dottor Catenacci afferma che, tra il 1968 e il 1972, i petrolieri versarono circa 13 miliardi di lire per ottenere dal governo agevolazioni fiscali e altri provvedimenti fiscali in loro favore. Nel documento, fra l'altro, si afferma che quattro miliardi e 688 milioni furono versati agli amministratori della Dc Micheli, del Psi Talamona e del Psdi Amadei, «e, tramite loro, ai ministri competenti, ritenuti estranei dalla Commissione d'inchiesta». Come si vede, il magistrato insiste nella tesi originaria che vuole gli ex uomini di governo coinvolti nella vicenda, anche se costoro — dopo il proscioglimento — non hanno più nulla da temere, essendo la decisione divenuta irrevocabile.

Il danaro, sempre secondo Catenacci, sarebbe stato versato tramite l'Italcasse e la Sofid. Nei mandati di comparizione si parla di un altro miliardo che i petrolieri avrebbero versato all'Enel: 170 milioni sarebbero stati divisi tra quattro dirigenti dell'ente elettrico di Stato, il resto sarebbe finito nelle casse dei quattro partiti. La somma sarebbe stata versata per mezzo di assegni intestati a nomi di fantasia, per ottenere che l'Enel aumentasse il prezzo dell'olio combustibile da essa acquistato nel secondo semestre del 1972 per alimentare le centrali elettriche, per incrementare la costruzione delle centrali termoelettriche a preferenza di quelle nucleari, per potenziare quelle già esistenti, per lasciare la determinazione del prezzo dell'olio combustibile necessario all'Enel.

R. R.

Avvocato ferito alle gambe a Napoli

NAPOLI — Un avvocato, Umberto di Silvestro, 41 anni, è stato ferito alle gambe nel proprio studio napoletano di piazza Garibaldi 52. Gli hanno sparato cinque o sei colpi di pistola due giovani sui 25 anni. Soccorso e trasportato all'ospedale dei Pellegrini, le sue condizioni non destano preoccupazioni.

L'avv. Di Silvestro è nativo di Castelvolturno e abita a Teverola, in provicia di Caserta. Ha dichiarato di non aver mai praticato attività politica né di aver partecipato a processi di particolare rilevanza. Egli svolge prevalentemente attività civilistica.

Due giovani, verso le 19.30, hanno fatto ingresso nello studio legale al primo piano ed hanno chiesto al professionista notizie di una pratica risultata poi inesistente. Accertata la sua identità, i due giovani hanno fatto fuoco e sono poi fuggiti.

Bilancia dei pagamenti sul «rosso» in gennaio

ROMA — La bilancia dei pagamenti valutaria ha presentato in gennaio un saldo negativo di 255 miliardi di lire (si tratta di dati ancora provvisori), contro un saldo positivo di 168 miliardi nel gennaio del 1979. Ne ha dato notizia la Banca d'Italia, aggiungendo che la posizione debitoria verso l'estero delle aziende di credito è passata dai 6.960 miliardi di fine dicembre a 7.232 miliardi , e quindi si sono avuti afflussi di fondi tramite il sistema bancario che — tenendo conto degli aggiustamenti di cambio — sono stati pari a 260 miliardi.

Di conseguenza, la posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano cambi — al netto degli aggiustamenti di cambio e della rivalutazione della quota oro degli Ecu — è migliorata di 5 miliardi.

Il 1980 si apre dunque con una nota negativa, in contrasto con l'avvio positivo che aveva caratterizzato l'anno scorso. Ovviamente il dato negativo di gennaio non può essere preso come pronostico per l'andamento dell'annata, data l'alternanza di più e di meno che caratterizza gli sviluppi mensili della bilancia dei pagamenti.

Per quanto riguarda l'anno scorso, si ebbero sette mesi (gennaio, marzo, aprile, giugno, luglio, agosto ed ottobre) con saldi positivi e cinque mesi (febbraio, maggio, settembre, novembre e dicembre) con saldi passivi. Le punte più alte dell'attivo si registrarono in agosto (più 919 miliardi) e aprile (più 865 miliardi), mentre il saldo negativo più alto si ebbe in settembre (—463 miliardi).

Ecco, comunque, in dettaglio le chiusure dei 12 mesi del 1979: gennaio più 168 miliardi, febbraio —157, marzo più 323, aprile più 865, maggio —29, giugno più 180, luglio più 264, agosto più 919, settembre —463, ottobre più 404, novembre —415, dicembre —182. Il 1979 si chiuse con un attivo di 1.172 miliardi di lire.

R. R.

Quattro nomi in lizza per la segreteria

Dalla prima pagina

sport di Roma. Lo testimoniano le reazioni a caldo all'interno della stessa Dc. Il sen. Luigi Granelli rappresentante dell'area «Zac» ha affermato che «l'intransigenza sulla linea politica che è stata manifestata da Zaccagnini e Andreotti non è disgiunta da ragionevolezza per tutto il resto se si vuole superare in consiglio nazionale una maggioranza che superi un arroccamento perdente nella Dc. I dati numerici non devono indurre a precipitose ed erronee conclusioni». Per Granelli il preambolo di Donat Cattin da una «parvenza di unità tra gruppi divisi, sia sulla scelta del segretario sia sulla scelta della maggioranza».

Una conferma alle dichiarazioni di Granelli sembra venire da quanto detto dall'on. Gava, uno dei maggiori esponenti della corrente dorotea. Gava infatti ha escluso che il «preambolo» presentato da Donat Cattin e accettato da una larga fascia del partito, costituisca una vera maggioranza. Alla domanda se quel 58 per cento possa esprimere anche il nome del nuovo segretario della Dc, Gava ha subito replicato che non è stata costituita nessuna maggioranza dal punto di vista interno del partito.

Per il presidente dei deputati Gerardo Bianco, a conclusione del congresso, pur emergendo delle indicazioni politiche chiare rimangono però aperti dei problemi che devono essere affrontati con «grande equilibrio e serietà». Secondo Bianco «è necessario che il consiglio nazionale sappia trovare punti di incontro tali da consentire un indirizzo unitario per affrontare la crisi politica e sociale del Paese».

Per l'estensore del «preambolo» lo scopo di questo documento non era quello di creare divisioni all'interno della Dc. Donat Cattin ha infatti detto «è un preambolo che noi abbiamo presentato per cercare di unificare le posizioni di tutti i gruppi, sulla base dei commenti e dei colloqui che erano intervenuti dopo gli interventi in sede congressuale. Il preambolo che è stato modificato per cercare di superare alcune difficoltà che erano intervenute da parte degli amici che hanno presentato la mozione vicino alla segreteria Zaccagnini. Nonostante questa modifica, non abbiamo avuto risposta».

Soddisfazione per le conclusioni del congresso sono state espresse dal leader della destra del partito Prandini capolista della lista di «Rinnovamento». «Il risultato — ha detto Prandini — smentisce le percentuali pubblicate dalla stampa e confermano un consenso nei termini da noi sempre ribaditi in polemica con la segreteria organizzativa nazionale».

Per Prandini «il preambolo alle mozioni delle liste di iniziativa popolare, Donat Cattin, Colombo, Rumor, di «Nuove cronache» e di «Rinnovamento» conferma, in modo inequivocabile, che la politica del confronto è perseguibile nello spirito della solidarietà nazionale, senza coinvolgere od essere coinvolti nel governo con il partito comunista».

G. S.

Delusione

d.c. peggiorano i rapporti tra Dc e Psi e rendono improponibile ancor più il pentapartito.

Cauto invece il giudizio dei repubblicani. «Occorrerà aspettare il consiglio nazionale della Dc — ha detto ieri Spadolini — per esprimere un giudizio compiuto sugli sbocchi del congresso nazionale democristiano. Le aggregazioni contrapposte che ne hanno segnato gli epiloghi — ha aggiunto — potrebbero non risultare definitive». Secondo Spadolini, la linea «muro contro muro» non servirebbe a niente e a nessuno, ma accentuerebbe le lacerazioni.

I socialdemocratici e i liberali sono soddisfatti. Longo ha dichiarato che è necessario evitare la crisi di governo e che è utile un incontro senza pregiudiziali tra i partiti democratici, anche per quanto riguarda la presidenza del Consiglio. Longo cioè ha rilanciato la proposta di un pentapartito con presidenza del Consiglio socialista. A giudizio di Longo però è crollato un mito: quello di Zaccagnini, che aveva commesso non solo l'errore di correre verso il governo con il Pci, ma anche quello di voler giungere alla meta senza gli alleati tradizionali della Dc (dal Pli al Psi) e con metà o poco più del partito.

Il vicesegretario liberale Biondi ha giudicato «importante e indicativo che la Dc si muova verso l'intesa con i quattro partiti di democrazia liberale e socialista, riequilibrando rapporti e collaborazioni su basi di pari dignità. Su questa strada — ha detto Biondi — potranno essere raggiunti quei traguardi di governabilità su basi politiche e programmatiche coerenti, senza subire il ricatto di nuove elezioni anticipate».

M. R. P.

«Balletto»

l'Onu non sarà direttamente collegata alla liberazione dei 53 ostaggi (50 circa all'ambasciata e 3 al ministero degli esteri) in cattività a Teheran da 110 giorni. Nessuna indicazione egli ha fornito sull'interrogativo se gli ostaggi saranno liberati prima o dopo la relazione della commissione. Altrettanto enigmatico è stato il segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim.

Egli ha affermato che «non ci sono scandenze per l'intera procedura» del rilascio e non ha voluto riconquistare la libertà. «È una questione molto delicata», ha affermato. Tuttavia un diplomatico dell'Onu, molto influente, ha ammesso che la partenza della commissione dei giuristi, che doveva avvenire l'altro pomeriggio da Ginevra, è stata ritardata proprio per mancanza di un accordo su data e località del rilascio degli ostaggi.

A. P.

Improvvisa morte del matematico Aldo Andreotti

PISA — Il matematico Aldo Andreotti è morto improvvisamente nel pomeriggio di ieri, colto da malore nel suo studio alla Suola normale superiore di Pisa.

Lo studioso, noto anche in campo internazionale per i suoi saggi e per le sue ricerche nel campo della matematica pura, stava preparando una lezione, allorché si è senttito male e si è accasciato esanime sulla scrivania. I suoi assistenti lo hanno immediatamente soccorso e con un'autoambulanza lo hanno trasportato all'ospedale. Ma ogni cura si è rivelata vana: il prof. Andreotti è arrivato cadavere al pronto soccorso.

Lo scienziato, che aveva 56 anni e abitava a Firenze, aveva svolto la sua attività anche all'estero e per un certo periodo aveva insegnato all'Università di Strasburgo. I suoi funerali si svolgeranno domani pomeriggio.

La disoccupazione aumenta nella Cee

BRUXELLES — La situazione occupazionale continua a deteriorarsi nella Comunità europea. A gennaio, il numero di disoccupati ha raggiunto quota 6,5 milioni, vale a dire 336 mila in più rispetto a dicembre. Il tasso di disoccupazione risulta pari al 6%. Tale incremento nel numero di disoccupati viene attribuito prevalentemente alla stagione invernale, particolarmente rigida rispetto al gennaio del 1979.

Rispetto ai livelli di dicembre, la disoccupazione Cee registra un peggioramento valutato pari al 5,6%, cui contribuiscono in varia misura i diversi paesi. Molto contenuto è il «contributo» italiano (più 1,1%), eguagliato dalla Francia. Maggiore, e pari al 3,5%, è la crescita della disoccupazione in Belgio. L'Irlanda segna un incremento del 4%, mentre per l'Olanda si può parlare di un balzo in avanti (più 7,2%), superato dall'8,2% della Danimarca e dall'8,5% dell'Inghilterra.

A ROMA

In vendita immobili dell'ospedale di Udine: inoltrata la diffida

ROMA – Beni immobili per circa un miliardo di lire: gallerie d'arte, abitazioni, un intero palazzetto sono stati messi in vendita a Roma dall'ospedale civile di Udine che ne è il proprietario.

Il Comune di Roma, appena venuto a conoscenza dell'operazione, ha inoltrato una diffida: si richiama alla legge di riforma sanitaria la quale stabilisce che i beni immobili e le proprietà fondiarie degli enti ospedalieri disciolti diventano strutture dell'unità sanitarie locali e devono perciò essere amministrati dai comuni dove si trovano.

■ AMBASCIATORE – Il ministro degli Esteri, on. Attilio Ruffini, ha ricevuto alla Farnesina il nuovo ambasciatore di Jugoslavia, Marko Kosin, intrattenendolo a cordiale colloquio.

RIPROPONE LE CRITICHE DI AMENDOLA PUR DIFENDENDO A SPADA TRATTA LAMA

È «asfittico» per Chiaromonte (Pci) il rapporto tra partito e sindacato

Grido d'allarme contro il corporativismo - Marianetti: «Il sindacato non è il Papa»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Questa volta le critiche che il comunista Chiaromonte ha rivolto al sindacato dalle colonne di «Rinascita» hanno suscitato sorpresa ma non scandalo ai vertici della Cgil, della Cisl e della Uil. «Sembrava che fossimo tutti d'accordo, tra Federazione unitaria e Pci, dopo l'incontro del 12 febbraio scorso - ha commentato il leader della Cisl Pierre Carniti - e invece Chiaromonte ha scelto la strada del settimanale di partito per alcuni rilievi al movimento sindacale».

Identica la reazione del segretario della Uil Benvenuto, secondo cui «l'accusa (di Chiaromonte) al sindacato di aver trascurato il Sud meritano un'ampia riflessione e un dibattito senza tabù». Per il leader dei socialisti della Cgil Marianetti quella di Chiaromonte è anzi «una lucida analisi» : «Non dobbiamo scandalizzarci - ha dichiarato - quando ci vengono avanzate critiche: il sindacato non è il Papa.

Ma cosa ha scritto il responsabile della politica economica del Pci Chiaromonte alla vigilia della conferenza nazionale dei comunisti a Torino sulla Fiat? Senza i toni drammatici del famoso saggio di Giorgio Amendola, Chiaromonte - pur difendendo a spada tratta Luciano Lama - ripropone in pratica tutte le critiche già avanzate al sindacato dall'anziano leader comunista qualche mese fa. Il Pci è preoccupato per l'appannamento della linea dell'Eur e lancia un grido d'allarme di fronte al pericolo che il corporativismo e il rivendicazionismo selvaggio prevalgano - nei comportamenti sindacali - su una visione degli interessi generali dei lavoratori e del paese.

Chiaromonte rileva che la linea dell'Eur è destinata ad arenarsi quando manca un «governo capace di portare avanti una politica di programmazione», ma ciò non basta a mettere in ombra le responsabilità specifiche del movimento sindacale. I segni di difficoltà del sindacato sono — a giudizio di Chiaromonte — ormai molti: la divaricazione spesso in atto tra confederazioni e categorie, specie nel pubblico impiego e tra i metalmeccanici («non si sfugge in questo caso — dice a proposito della Flm — alla sensazione di due centri di direzione»: uno, appunto, nella Federazione unitaria e l'altro nella Flm); l'insufficienza del rapporto tra organizzazioni sindacali e lavoratori e tra sindacato e opinione pubblica; l'asfissia della vita democratica del sindacato e il moltiplicarsi di discutibili forme di lotta.

Il chiodo fisso di tutto il ragionamento di Chiaromonte è il pericolo, sempre più attuale, che nel sindacato prevalgano le spinte di categoria rispetto a una linea generale di programmazione e riforma che richiede al sindacato stesso l'assunzione di precise responsabilità.

L'alto esponente del Pci non esita a mettere in discussione la stessa piattaforma generale presentata dal sindacato al governo per sottolineare come essa appaia assai più rivolta alla difesa dei lavoratori occupati che alle esigenze di una reale scelta meridionalistica, con buona pace inoltre della lotta all'inflazione. Le premesse dei rinnovi dei contratti aziendali e di quelli nazionali del pubblico impiego allarmano i comunisti: «Non abbiamo remore, come comunisti, nell'affermare — scrive Chiaromonte — che un aumento generalizzato (ed «egualitario») dei salari sarebbe contrario agli interessi non solo dell'intera nazione ma della stessa classe operaia».

Insomma, il sindacato faccia le sue scelte in piena autonomia ma si ricordi — ammonisce il Pci — di pensare di più al Sud e ai disoccupati e un po' meno alle spinte salarialistiche degli occupati. Il modo stesso in cui il sindacato ha affrontato il problema dei giovani e dei «precari» non convince affatto i comunisti. Quali le proposte del Pci? Secondo Chiaromonte per ridare slancio a una linea riformatrice nel sindacato non si può più eludere l'esame critico sui difetti di «burocratismo», «assemblearismo», «assenteismo» che paralizzano la vita democratica delle strutture stesse del sindacato, a partire dai consigli di fabbrica.

Ma c'è un altro aspetto del problema che non mancherà di suscitare polemiche, anche se Chiaromonte precisa che il Pci intende dire la sua senza interferire nelle scelte di Cgil, Cisl e Uil: il rapporto tra partiti e sindacato si è fatto asfittico. Le regole sull'incompatibilità tra cariche politiche e sindacali erano state pensate nell'ipotesi di un'unità sindacale organica che appare invece ancora lontana.

Conclusione: per il Pci certe norme sull'incompatibilità sono ormai troppo soffocanti — specie a livello di base (di qua la scelta dei comunisti di istituire una loro consulta del lavoro per favorire il confronto tra quadri sindacali e di partito comunisti), ma anche le norme che attualmente attribuiscono una rappresentaza paritetica nella Federazione unitaria alle tre centrali sindacali, malgrado il loro diverso peso proporzionale, appare sempre meno comprensibile. Cosa risponderanno Lama e gli operai comunisti alla conferenza di Torino?

R. R.

Aggredito e picchiato sindacalista a Milano

MILANO — Corrado Santomartino, 27 anni, sindacalista, è stato aggredito ieri mattina, all'interno dello stabilimento Breda di Sesto S. Giovanni, da un commando composto da tre o quattro persone.

Corrado Santomartino è stato legato e poi picchiato.

UN FINE SETTIMANA ESTREMAMENTE CAOTICO PER IL SETTORE DEI TRASPORTI

I voli sono incerti anche oggi Autostrade a tratti incustodite

Questo pomeriggio confronto governo-sindacati sulla riforma delle Ferrovie

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fine settimana caotico per il settore dei trasporti. Da ieri mattina i controllori militari del traffico aereo applicano rigidamente le norme internazionali di sicurezza per quanto riguarda i decolli e gli atterraggi con ritardi nelle partenze di 15 minuti sui voli internazionali e 30 minuti su quelli interni. E' facile però prevedere che questi tempi si allungheranno notevolmente con il passare delle ore.

Come è noto i controllori di volo sollecitano l'approvazione della legge per la smilitarizzazione del servizio e la riforma dell'intero apparato. A quanto si è appreso il ministro della difesa Sarti interesserà ufficialmente lunedì la conferenza dei capigruppo della Camera perché il ddl inerente la ristrutturazione del servizio sia iscritto subito all'ordine del giorno dell'assemblea. Da ieri mattina alle otto scioperano anche gli assistenti di volo dell'Alitalia e dell'Ati aderenti al «Comitato di lotta».

L'astensione dal lavoro è in relazione al mancato intervento sindacale nella vertenza interessante il licenziamento di una hostess da parte della compagnia di bandiera.

Da questa mattina invece scioperano per otto ore i dipendenti delle autostrade per protestare contro la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale. In particolare i sindacati confederali di categoria hanno criticato l'opposizione delle associazioni imprenditoriali al progetto di una nuova organizzazione del lavoro e al progetto riguardante un diverso orario di lavoro e una diversa rotazione dei turni.

Lo sciopero dei dipendenti varierà a seconda delle regioni e comunque non supererà ogni volta i sessanta minuti di astensione fino al raggiungimento delle otto ore programmate. Altra scadenza importante nel settore dei trasporti riguarda la ripresa questo pomeriggio a palazzo Chigi del confronto governo-sindacati sulla riforma delle Ferrovie dello Stato. Oggi i sindacati chiederanno a Cossiga di unificare il progetto di riforma dell'azienda al rinnovo del contratto di lavoro della categoria. Oltre al presidente del Consiglio prenderanno parte alla riunione i ministri dei trasporti Preti e della funzione pubblica Giannini. Per i sindacati saranno presenti oltre i segretari confederali di categoria, i tre segretari generali Lama, Carniti e Benvenuto.

Come si ricorderà due settimane fa nel corso dell'ultimo incontro i sindacati chiesero la trasformazione dell'azienda in un ente pubblico economico. La proposta non trovò positiva accoglienza da parte del governo che sembrava orientato a concedere solo una maggiore autonomia gestionale e amministrativa.

Solo il rapporto di lavoro pur restando di natura pubblicistica, sarebbe stato affidato, per la parte salariale e dell'organizzazione del lavoro, alla contrattazione diretta tra il sindacato e il consiglio di amministrazione dell'azienda.

R. R.

Omicidio Lombardini: «comunicazione» a Negri

BOLOGNA — La Procura della Repubblica di Bologna ha emesso tre comunicazioni giudiziarie nei confronti di Toni Negri, Caterina Pilenga e Roberto Serafini per l'omicidio del brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardini, avvenuto ad Argelato il 5 dicembre del '74.

Le comunicazioni giudiziarie sono state emesse dopo lo studio da parte dei magistrati bolognesi dei verbali di interrogatorio di Carlo Fioroni. Le comunicazioni giudiziarie costituiscono il primo e indispensabile atto di una inchiesta giudiziaria.

Inchiesta Moro: verso la soluzione il «caso Mancini»

ROMA — Dopo tre settimane di stallo, torna a riunirsi oggi la commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Moro e sul terrorismo in Italia. Si tratta di una seduta decisiva per il «caso Mancini», anche se l'ordine del giorno prevede semplicemente la discussione sulle «procedure per le audizioni».

Se infatti è vero che la commissione continuerà a rifiutarsi di prendere in considerazione la richiesta missina relativa alle presunte «incompatibilità» a carico dell'on. Mancini (Psi), si pongono ormai due problemi fondamentali per la «vita» della stessa commissione: prima di tutto la sua funzionalità, che verrebbe impedita dalle dimissioni degli onorevoli Franchi e Marchio, del Msi; poi, la questione della «opportunità» che l'on. Mancini (che ha visitato in carcere Franco Piperno, usufruendo di un «permesso» delegatogli dal legale dell'imputato dell'indagine giudiziaria per il sequestro Moro) resti come giudice.

Il tempo che farà

SERENO O POCO NUVOLOSO
NUVOLOSITÀ VARIABILE

La depressione sull'entroterra algerino-tunisino e la perturbazione ad essa associata si stanno portando verso Levante interessando più o meno intensamente le regioni centrali e meridionali. Sulle regioni settentrionali insiste un campo di alte pressioni. Sulle regioni settentrionali, sulle regioni centrali e sulla Sardegna da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Sulle regioni meridionali nuvoloso con possibilità di piogge sulla Puglia, sulla Calabria e sulla Sicilia orientale ove saranno possibili anche temporali isolati.

Temperatura: tenderà a diminuire specialmente nei valori minimi.

Venti: generalmente da Nord-Est saranno deboli sulle regioni settentrionali e centrali e da moderati a forti sulle regioni meridionali.

Mari: settentrionali e centrali saranno tutti da leggermente mossi a mossi mentre quelli meridionali si conserveranno molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 9; Venezia –1, 8; Bolzano –5, 9; Verona –1, 8; Milano –2, 8; Torino 0, 10; Cuneo 0, 4; Genova 5, 12; Bologna –2, 8; Firenze 3, 11; Pisa 1, 10; Ancona 2, 8; Perugia 2, 7; Pescara 4, 10; L'Aquila 1, 8; Roma Urbe 5, 12; Roma Fiumicino 7, 13; Campobasso 0, 4; Bari 4, 12; Napoli 6, 14; Potenza 1, 5; S. Maria di Leuca 5, 11; Reggio Calabria 9, 14; Messina 11, 13; Palermo 11, 13; Catania 13, 15; Alghero 10, 12; Cagliari 10, 13.

I RISULTATI DELL'AUTOPSIA DI MARIA CARLA BELLONE

Conosceva il suo assassino la ragazza sgozzata a Udine

UDINE – Si vanno restringendo al mondo della droga le indagini per l'identificazione dell'omicida di Maria Carla Bellone, la tossicomane udinese di 19 anni il cui cadavere è stato rinvenuto martedì pomeriggio in aperta campagna in una zona tra Udine e la località di Pradamano.

Tale orientamento deriverebbe agli inquirenti anche dalle prime risultanze dell'autopsia alla quale il cadavere della Bellone è stato sottoposto mercoledì mattina: all'infuori delle ferite — una alla gola, quella mortale, l'altra dal ventre all'altezza del seno, entrambe vibrate sicuramente da mano «esperta», con un coltello molto affilato o addirittura con un bisturi — non c'è traccia di violenza. La giovane, oltretutto, non ha cessato di vivere immediatamente dopo essere stata accoltellata, in quanto il decesso è avvenuto non per dissanguamento ma per soffocamento, avendo la recisione della arteria giugulare e dell'epiglottide fatto confluire il sangue nella trachea.

Tutto sta a indicare, in sostanza, che la giovane conoscesse molto bene il suo assassino, tanto da stare in sua compagnia perfettamente tranquilla e che non abbia avuto il benché minimo accenno di reazione nel momento in cui, molto probabilmente all'improvviso e senza che lei sospettasse nulla, stava per essere colpita.

L'autopsia ha poi chiarito che la Bellone aveva avuto un rapporto con un uomo quattro-cinque ore prima di morire ma ovviamente non si sa se ciò sia avvenuto con la persona che si apprestava a sopprimerla o con qualche compagno occasionale.

Senza scartare a priori alcuna supposizione per chiarire il mistero del delitto, compresa quella di un regolamento di conti nel mondo della prostituzione, si fa sempre più strada l'ipotesi di una vendetta nel mondo della droga. La giovane, cioè, potrebbe essere stata sospettata di essere una confidente della polizia (e gli interessati vi avrebbero collegato la deposizione fornita da Maria Carla contro uno spacciatore udinese che fu condannato), ma soprattutto potrebbe aver fatto uno «scherzo» nell'ambiente degli spacciatori di Verona, notoriamente la «piazza» più importante dell'Italia Settentrionale, dopo Milano, per il traffico della droga pesante, città che la Bellone ha sempre frequentato con una certa assiduità, oltre ad averci abitato per un lungo periodo, fino a circa un anno fa, pare convivendo con uno del «giro».

Giorgio Verbi

Domani il voto nelle scuole

ROMA — Domani alle 8 di mattina, verranno aperti i seggi elettorali nelle circa 7 mila scuole secondarie superiori per il rinnovo delle componenti studentesche negli organi collegiali di base. Alla tornata sono interessati circa un milione 600 giovani su un milione 800 totali, dei quali il 70 per cento nel Centro-Nord.

In realtà, non tutte le scuole vedranno gli elettori andare alle urne, perché non vi sono state presentate liste. Gli studenti di sinistra, del Movimento, promosso da Fgci, Fgsi, Fgr, Mls, Mfd hanno deciso infatti di astenersi dal voto, poiché non sono state apportate le modifiche agli organi collegiali richieste da diversi mesi, e che portarono già nel novembre scorso a un primo rinvio della tornata elettorale.

Secondo fonti «astensioniste», nel 60 per cento delle scuole non ci sono liste. Agli studenti che boicotteranno le elezioni si sono associate le organizzazioni dei genitori e degli insegnanti di sinistra, quali la Ccd e il Cidi, anch'esse critiche nei confronti del governo, accusato di «inerzia» e di «irresponsabilità».

I capi Br Peci e Micaletto

Dalla prima pagina

«un abisso di differenza di immagine, hanno detto i carabinieri, rispetto alle foto di cui eravamo in possesso, risalenti al '74, anno in cui è iniziata la loro clandestinità». Micaletto aveva in tasca una patente falsa intestata ad una persona di Genova realmente esistente e 11 volantini di rivendicazione dell'assassinio di Vittorio Bachelet.

Al Peci è stato trovato addosso un porto d'armi falso per mezzo del quale, sostengono gli inquirenti, dal '77 al '79 è riuscito ad acquistare, non solo nel capoluogo piemontese, armi e munizioni. Entrambi i brigatisti avevano in tasca anche appunti relativi ad attentati che le organizzazioni eversive erano forse in procinto, o comunque avevano in programma di portare a termine.

Ora, Peci e Micaletto saranno trasferiti al più presto a Roma. A voler con urgenza i due brigatisti nella capitale è il consigliere istruttore Achille Gallucci, che dirige le indagini sulla vicenda Moro. La loro latitanza aveva infatti tenuto aperto un capitolo dell'inchiesta Moro, tanto è vero che il sostituto procuratore generale della Corte d'appello Guido Guasco, nella sua recente requisitoria, aveva sollecitato lo stralcio delle posizioni di Peci e di Micaletto. Ora la cattura dei due brigatisti rossi permette di colmare la lacuna, ma il tempo stringe. Il dott. Gallucci infatti si appresta a chiudere definitivamente l'istruttoria e in questi giorni sta lavorando sulla sentenza-ordinanza con la quale sarà messa la parola fine a due anni di lavoro.

A Micaletto il dottor Guasco ha dedicato un capitolo della requisitoria. Sul suo conto il rappresentante della pubblica accusa ha scritto: «Fu colui che procurò il denaro necessario per organizzare il covo di via Gradoli e la tipografia di via Pio Foà. E' stato infatti riconosciuto come il principale esecutore del sequestro Costa, dal quale le Br trassero il cospicuo, necessario finanziamento, ed è stato altresì identificato come il capo del gruppo che assalì e ferì a Genova, il 10 gennaio 1978, il prof. Filippo Peschiera, la cui fotografia, tra l'altro con un cartello ingiurioso appeso al collo, fu poi rinvenuta nella stamperia di via Foà, pronta o già utilizzata per la riproduzione e la diffusione».

Quanto a Patrizio Peci, esso è considerato uno dei massimi esponenti della colonna marchigiana delle Brigate rosse. E' infatti nato 27 anni fa a Ripatransone, in provincia di Ascoli Piceno. Nell'ambito dell'inchiesta Moro fu uno dei primi a essere colpito da ordine di cattura emesso nella fase iniziale dal pubblico ministero Luciano Infelisi. Il suo ruolo nella vicenda Moro non è stato mai ben focalizzato. Comunque, secondo rivelazioni di questi giorni, sarebbe stato proprio Peci l'autore della telefonata fatta il 30 aprile del 1978 alla signora Moro per sollecitarla a far intervenire Zaccagnini, anche se il perito fonico ha attribuito la «voce» al Professor Toni Negri.

Frattanto, una «superperizia» balistica sulla «Skorpion» che sarebbe stata usata per uccidere Moro è stata sollecitata dai difensori di Adriana Faranda e di Valerio Morucci, i due brigatisti rossi arrestati nel covo di viale Giulio Cesare il 30 maggio dello scorso anno. La richiesta, proposta quando l'istruttoria è giunta alle battute conclusive, è motivata dai risultati cui è pervenuto il consulente di parte, il professor Marco Morin, di Venezia. Il tecnico, in netto contrasto con i periti d'ufficio i quali non ebbero dubbi in proposito, afferma che la mitraglietta non venne adoperata per assassinare lo statista democristiano né per uccidere il giudice Riccardo Palma.

Il consulente della difesa di Morucci e della Faranda giunge alle sue conclusioni attraverso una serie di prove tecniche. Di fronte alla contaddizione dei due risultati, gli avvocati dei brigatisti sostengono che è indispensabile far svolgere una «superperizia» che dovrà rivedere le conclusioni alle quali sono giunti i periti d'ufficio.

S. G.

Nella rete

all'attentato contro l'on. Moro; l'altro era indiziato per il tentato omicidio di un tenente della Digos, a Torino. La rapina alla filiale di Mosciano era stata firmata da «Nuclei armati proletari».

Da giorni i carabinieri del gen. Dalla Chiesa erano venuti a conoscenza che la Giordani aveva preso alloggio nel capoluogo emiliano, così ieri mattina, alle prime luci dell'alba, hanno circondato la casa riuscendo a sorprendere la ragazza ancora a letto. Anna Giordani non ha opposto resistenza, si è limitata a dichiararsi prigioniera politica.

S. S.

NUOVO INTERESSE PER VIRGINIA WOOLF

Il volo della mente

di EDOARDO GUGLIELMI



E' APPARSO nei «Supercoralli» di Einaudi il primo volume dell'epistolario di Virginia Woolf, la grande scrittrice inglese che imparammo ad amare, ancora adolescenti, nelle nitide traduzioni di Alessandra Scalero per la «Medusa». Sulla sovracoperta appare il bel volto nobile e assorto, preraffaellita, di una Virginia Stephen ventunenne, già nutrita dei succhi più rari e profondi.

Questo primo dei sei volumi dell'epistolario woolfiano («Il volo della mente», 1888-1912) parte da un biglietto infantile al padrino, il poeta e critico James Russel Lowell, e ritesse il filo di un rapporto che legò Virginia alla grande casa di Hyde Park Gate, alle estati in Cornovaglia, alle prime amicizie — Madge Vaughan (la Sally della «Signora Dalloway»), Violet Dickinson, Lytton Strachey, Nelly Cecil, Roger Fry, il futuro cognato e confidente Clive Bell — e alle prime intimazioni tragiche. Il lettore può cogliere, quasi nella sua interezza, la vicenda della giovane Virginia. C'è il piacere, il tormento dello scrivere; c'è il taglio sottile dell'ironia, il vibrare di una forte sensibilità; c'è l'ombra invano avversata, il segno premonitore di ben più gravi crisi mentali. I piccoli fatti di ogni giorno (il tessuto del tempo speso in attimi infiniti!) ricreano intanto, con amore e con inquieta grazia, tutta una minuziosa geografia londinese. Una Londra che Virginia amerà definire «maestosa» e che ha già il fascino di una Bloomsbury colta, liberale, vibrante d'intelligenza. Una Londra immensa, riserva di simboli, sconfinata realtà da interpretare e dilatare fino a sorprendervi un nuovo mondo.

La morte della madre e della sorellastra Stella, l'insorgere della malattia, la morte del padre, i viaggi in Italia, Portogallo, Spagna e Grecia, l'inizio della collaborazione al «Times Literary Supplement», la morte del fratello Thoby, il viaggio a Bayreuth e a Dresda, il matrimonio con lo storico Leonard Woolf (con il quale fonderà la Hogarth Press, pubblicando Eliot e la Mansfield, ma non l'«Ulysses») scandiscono la formazione di una donna estremamente consapevole, oltre i luoghi comuni del femminismo, e di una scrittrice che sta dando gli ultimi tocchi al primo romanzo, «La crociera», stampato nel 1915.

Nata a Londra nel 1882 (il padre, saggista illustre, amico dei maggiori scrittori dell'età vittoriana, era servito di modello a Meredith per il Vernon Whitford dell'«Egoista»), Virginia Woolf è la regina di un'arte analitica, volta ai problemi della sfera inconscia, nelle arcane rispondenze di sei vite parallele («Le onde», 1931) come nelle finissime pagine, sia pure di breve disegno, della «Casa degli spiriti» (ricordate il pigro airone di «Lunedì o martedì», il cristallino giuoco mozartiano del racconto «Il quartetto d'archi»?). Certo per la Woolf la letteratura non fu mai il compiaciuto esercizio di una bravura creativa che pure tocca la perfezione nel descrivere la povera stanza di uno studente di Cambridge («La camera di Giacobbe», 1922) o nel disvolgere il filo d'Arianna della fitta giornata di una Clarissa che invia biglietti d'invito e stringe la mano al Primo Ministro («La signora Dalloway», 1925), ma ben presto ridiventa la fanciulla vestita di mussola che passeggiava sulla terrazza della vecchia casa di famiglia. Rappresentazione della realtà nel suo flusso continuo di esperienza e insieme angoscia dell'inespresso, fino al volume dalle pagine bianche offerto a Vita Sackville - West come «il miglior libro possibile».

* * *

Su alcuni momenti di Virginia Woolf, come su certe opere dell'ultimo Schumann, si è lasciata cadere l'ombra insidiosa della malattia. E certo nell'epistolario alcune frasi suscitano interrogativi, destinati forse a rimanere senza risposta.

Ci si chiede quali siano i limiti fra la malattia e l'arte (limiti, agli inizi del secolo, ancora più misteriosi di quanto non lo siano oggi), ci si domanda cosa sia veramente accaduto fra una lettera e l'altra, nei giorni di naufragio nelle tenebre, di oscuro abbandono al male. Eppure le pagine più felici hanno una leggerezza, una continuità di respiro musicale incantevoli: così le lettere da Venezia e Firenze dell'aprile 1904, il tè a Rye con un Henry James dagli occhi inespressivi «che paiono biglie» (agosto 1907), le fittissime lettere alla sorella da Bayreuth («il pubblico veste a mezzo lutto... in goffi abiti con guarnizioni simboliche») e Dresda, nella scoperta di Vermeer e di Palma il Vecchio.

Le crisi di follia trovano una cupa eco nelle lettere a Violet Dickinson del settembre 1904 (nei mesi precedenti, ospite di Violet nella sua casa di Welwyn, Virginia aveva tentato il suicidio) e alla sorella, nel luglio 1910, dalla casa di cura di Twickenham. Nuova luce vien poi fatta sulle vicende del Bloomsbury Group, che nacque sotto il segno dell'amicizia e in alcuni casi finì nell'amore e nel matrimonio. Molto belle ci sembrano quasi tutte le lettere alla sorella, una Vanessa dalla «natura audace e insieme tenera» (come scrive Nigel Nicolson, curatore dell'epistolario) e al fratello Thoby, la cui morte del novembre 1906, al ritorno dal viaggio in Grecia, fu per Virginia la sorgente di un lungo e dolorosissimo ricordo.

Fra qualche anno, per merito di quest'edizione molto rigorosa, tutte le lettere superstiti di Virginia Woolf saranno disponibili nella nostra lingua (la traduzione è di Andrea Cane), a comporre un prezioso ritratto della sua personalità e del suo ambiente, tracciando pure la genesi di opere fondamentali nella letteratura del primo Novecento, di opere che oggi rileggiamo con la medesima «stupefazione commossa» suggerita più di trent'anni fa da Gianna Manzini.

Quasi tutte le lettere della Woolf vengono pubblicate per la prima volta; fanno eccezione le lettere citate dai biografi Quentin Bell e Aileen Pippett e quelle indirizzate a Lytton Strachey, l'autore di «Eminent Victorians», apparse nel 1956 a cura di Leonard Woolf e James Strachey. La maggior parte delle lettere si trova in collezioni pubbliche quali la Henry W. e Alfred A. Berg Collection della New York Public Library e la Biblioteca dell'Università del Sussex, che possiede la più vasta raccolta inglese di manoscritti woolfiani.

L'editore Einaudi pubblicherà anche il «Diario», iniziato dopo il lungo periodo di malattia del primo conflitto mondiale, una guerra che turbò profondamente Virginia, dando alle sue corde una vibrazione ancora più intensa e trepida. La Woolf lo tenne fino a pochi giorni prima della morte, in quaderni rivestiti di carta di Varese. Un estratto, a cura di Leonard Woolf, apparve nei «Quaderni della Medusa» (1959) ed è stato ora ristampato negli «Oscar».

* * *

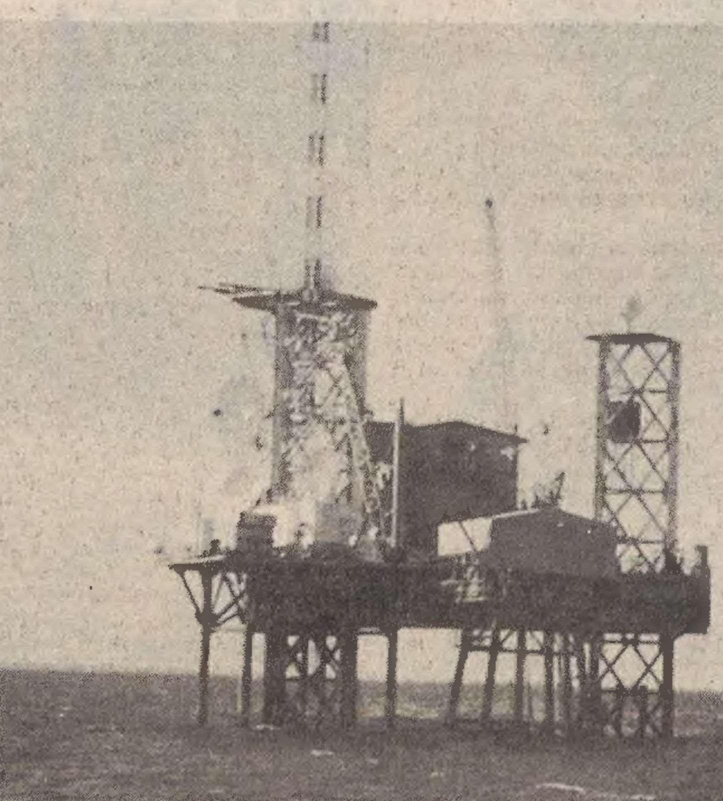
Vicina ai sessant'anni, mentre infuriava la «battaglia d'Inghilterra», Virginia sentì di non aver più nulla di stabile su cui posare gli occhi e non seppe resistere all'invito delle grigie acque dell'Ouse, il piccolo fiume che segna i confini della proprietà dei Woolf a Rodmell, nella brumosa campagna del Sussex. Si allontanò, come l'eroina del postumo «Fra un atto e l'altro», dalla folla dei volti di porcellana, fissi e duri. Oggi, in un momento di fortissima espansione degli studi Woolfiani, torniamo con gioia e ansia alle pagine temerarie e fittissime di una scrittrice che non tollerava soccorsi e volle togliere alla morte ogni velo.

Edoardo Guglielmi

I RISULTATI DEL LANCIO DEI SETTE RAZZI-SONDA DALLA PIATTAFORMA «SAN MARCO»

Anche il «sole nero» in Kenya per i nostri tecnici spaziali

Astronomi americani, tedeschi, olandesi, giapponesi hanno osservato l'eclisse totale dal poligono italiano - Le incognite economiche nel futuro della base equatoriale



La piattaforma di controllo «Santa Rita», dalla quale vengono seguiti i lanci della «San Marco», distante 500 metri. Le due piattaforme sono piazzate a qualche centinaio di metri dalla costa del Kenya, a circa tre gradi a Sud dell'Equatore

«Riprenderemo l'attivita sulla San Marco con l'eclissi di Sole del 16 febbraio, lanciando una serie di razzi-sonda della Nasa. Speriamo che tutto funzioni bene, è dal '75 che il personale del poligono in Kenya è costretto a un'inattività forzata». Così mi diceva Luigi Broglio, direttore del progetto spaziale San Marco, giusto tre mesi fa, durante una rapida cena prima di prendere il «rapido» che l'avrebbe riportato a Roma. Era venuto qui a Trieste per tenere una conferenza al Circolo della cultura e delle arti, nel corso della quale aveva rilanciato l'idea del vettore San Marco-Scout, potenziando il razzo americano fin qui impiegato dai nostri tecnici per mettere in orbita quattro satelliti italiani, quattro americani e uno inglese: nove lanci, nove successi, otto dei quali dal più singolare ed esoterico poligono spaziale che esista al mondo (nonché il più economico): le due piattaforme San Marco e Santa Rita piazzate al largo delle coste del Kenya.

Come si è già spiegato nei giorni scorsi, l'«operazione eclisse» è consistita nel lancio di un totale di sette razzi-sonda, approfittando dell'eccezionale occasione dell'eclisse totale di Sole di sabato, il cui cono d'ombra è passato proprio al di sopra del poligono San Marco. A giudicare dalle prime informazioni, tutto — o quasi — sembra essere andato bene. Anche le condizioni di visibilità durante il fenomeno del «sole nero» — la fase di totalità è iniziata alle 9.34 del mattino ed è durata 4 minuti e 12 secondi — sono state soddisfacenti, consentendo eccellenti rilevazioni ai gruppi di astronomi e astrofisici americani, giapponesi, tedeschi, olandesi e kenioti che avevano sistemato i loro strumenti di osservazione presso il campo-base sulla costa, vicino al villaggio di Ngomeni, a Nord della cittadina di Malindi, nel mezzo della Ngwana Bay.

Il primo razzo si è sollevato dalla San Marco il giorno precedente l'eclisse, venerdì 15: si è trattato di un «Super Arcas» per misurazioni nella ionosfera. Ma il gran spettacolo è avvenuto in coincidenza con la fase di totalità del fenomeno: quattro razzi son parsi correre incontro al Sole ormai oscurato dal disco lunare nel breve arco di appena quattro minuti, seguiti a vista e con gli strumenti di telemisura dai tecnici italiani e americani che si trovavano sulla piattaforma Santa Rita, a 500 metri dalla San Marco. Primi a partire sono stati i due «Black Brant», a 30 secondi l'uno dall'altro, salendo fino a 320 chilometri di quota, portando fuori della turbolenza atmosferica i loro telescopi per le rilevazioni spettroscopiche nella banda dell'idrogeno della corona solare.

A distanza di un paio di minuti l'uno dall'altro, sono poi decollati un «Astrobee» e un «Super Arcas». Infine, un'ora dopo la fine dell'eclisse è partito un altro «Super Arcas» e la sera, al tramonto, è stata ancora la volta di un «Astrobee»: entrambi avevano lo scopo di effettuare rilevamenti sulle variazioni dei campi elettrici e magnetici nella ionosfera dopo l'eclisse.

I razzi più complessi erano i due «Black Brant» lanciati all'inizio della totalità. «Sono razzi complicati quasi come lo Scout che serve a mettere in orbita i satelliti, è la prima volta che i nostri uomini li lanciano», aveva detto Broglio. A due stadi, lunghi undici metri, 1338 chili di peso a vuoto, 300 chili di strumenti, i due razzi sono stati guidati dal poligono, compiendo una traiettoria perfetta e sganciando — come previsto — l'ogiva con il pacco delle apparecchiature, che un paracadute avrebbe poi dovuto far adagiare sulla superficie dell'Oceano Indiano, in attesa del ricupero.

Purtroppo, per uno dei due razzi il paracadute non si è aperto, o si è aperto solo parzialmente: l'ogiva è così piombata a picco nel mare, affondando. Per fortuna l'esperimento era stato duplicato con il secondo razzo, il cui paracadute è stato avvistato da un aereo ricognitore e l'ogiva è quindi stata ricuperata dall'incrociatore americano «Bison». Gli scienziati dell'Università della Pennsylvania e del Laboratorio di Los Alamos addetti allo sviluppo e all'analisi delle lastre, avvenuto in un apposito laboratorio al campo-base, hanno per ora confermato le enormi differenze di temperatura esistenti tra la superficie del Sole (circa 6000 gradi) e la corona solare (almeno 2 milioni di gradi): è qui che hanno origine le tempeste magnetiche che raggiungono la Terra provocando disturbi nelle trasmissioni radio e provocando probabilmente mutamenti meteorologici.

Con questa «salva» di razzi-sonda, il poligono San Marco ha dunque ripreso un'attività in proprio: per cinque anni era stato costretto a limitarsi ad agire quale stazione di collegamento con i satelliti americani ed europei. Ma il suo destino appare sempre in bilico, nonostante il sacrificio personale degli uomini del Centro ricerche aerospaziali e dell'Aeronautica militare.

Nel '76, approfittando di un piccolo stanziamento, si era potuto procedere alla necessaria manutenzione, ripulendo della ruggine e dei molluschi le «zampe» della piattaforma, da quattordici anni aormai infilate alla sabbia dei fondali. Ora il calendario riserva per l'81 e per l'82 il lancio di altri due satelliti San Marco, che dovrebbero operare in collaborazione con un Explorer americano per lo studio dei fenomeni atmosferici. Ma il problema rimangono i finanziamenti: servirebbero ora tredici miliardi per portare avanti i progetti, ne sono arrivati solamente quattro. Rischia dunque di «saltare» la collaborazione con gli americani e — fatto ancor più grave — rischia di smembrarsi un prezioso patrimonio umano di esperienze e di conoscenze costruito con tanta fatica.

Fabio Pagan



Helsinki – Si affilano già le armi per i prossimi concorsi di Miss Mondo e Miss Universo. Johanna Raumio, 19 anni, studentessa, è intanto stata eletta Miss Fotogenica. Un primo passo, e abbastanza importante *(Upi)*

IN MARGINE AL DON GIOVANNI DI LOSEY, DA OGGI A TRIESTE

Brutti tempi per i seduttori



Ruggero Raimondi, il Don Giovanni di Losey

Ma se l'immaginava, Tirso de Molina, che cosa avrebbe scatenato quando si mise a scrivere il suo «Burlador de Sevilla»?

Voleva farne un auto sacramental che terrorizzasse gli spettatori mostrando la pena del peccatore incallito. Ne cavò fuori una specie di thriller, con quel convitato di pietra che trascina don Giovanni tra le fiamme dell'inferno.

Nonostante la sua esperienza di confessionale, il pio monaco non aveva tenuto conto di una verità molto semplice: il peccato è molto più interessante della virtù. Di qui le successive reinterpretazioni del personaggio, che, dopo quella di Molière, culminarono nel Settecento con l'opera musicata da Mozart su libretto del Da Ponte.

L'opera nasce comica. Ma non è facile considerarla tale. Forse lo si può fare limitandosi a leggere il libretto dapontiano. Il protagonista è un individuo affamato di sesso: non tanto invaso da una sorta di furore erotico, quanto afflitto dalla smania del collezionista. Il tipo che fa di tutto per accrescere il numero delle sue conquiste, al solo scopo di sbandierarne l'elenco sotto il naso degli amici.

In un certo senso, è il ritratto composito di quello che il Da Ponte avrebbe voluto essere e di quello che era in realtà: un seduttore mediocre. Basta leggere le sue «Memorie»: anche nel campo amoroso egli non disgiunge mai il sesso da un calcolo razionalistico squisitamente settecentesco. Non sono soltanto le grazie di una bella fanciulla che affascinano questo provinciale, trascinato in avventure più grandi di lui: lo seducono anche le borse di doppie che la bella del momento mette a sua disposizione.

Del resto, è del Da Ponte una massima amorosa che egli ritiene utilissima per gli aspiranti alla professione del libertino: «non si vince amor se non fuggendo». Un don Giovanni che scappa: sai che fascino!

In effetti, il don Giovanni dell'opera non riesce a sedurre nessuna donna. Può soltanto vantarsi di glorie ormai passate: ma anche questo diventa motivo di comicità, se non altro per la lunghezza spropositata, addirittura clownesca del famoso catalogo con i nomi delle donne sedotte. Nel film di Losey Leporello lo svolge dal sommo della scalinata della «Rotonda» palladiana giù giù per tutto il prato antistante.

Ma ecco intervenire la musica di Mozart. E come per miracolo questo individuo sostanzialmente meschino viene trasfigurato, elevato a livello di mito universale. Riconosciamolo: egli deve il suo fascino alla musica e soltanto alla musica. Come disse Kierkegaard nel suo famoso saggio, don Giovanni va ascoltato.

Inutile dire che don Giovanni, così com'è arrivato fino a noi — non più soltanto un seduttore, ma un ribelle, un anarchico, un individualista intollerante delle leggi umane e divine — è una interpretazione della sensibilità romantica. Da allora in poi non cesserà di presentare qualche nuova sfaccettatura della sua poliedrica personalità: la cultura lo adatta continuamente alla psicologia del tempo. Cosicché non esiste «un» don Giovanni, al singolare: esistono «i» don Giovanni, multiformi mister Hyde di un Jekill dapontiano che non riesce più a controllarli. Don Giovanni finisce con l'essere quello che vogliamo che sia.

Ora è la volta di Losey, con la sua versione cinematografica innegabilmente ricca di piaceri musicali e figurativi, come ha puntualmente e lucidamente annotato il nostro Gianni Gori. Tirso de Molina aveva introdotto il suo protagonista in un mondo di cupa struttura barocca: qui si muove nello scintillio del più splendido rococò, in uno scenario fantastico di porticati palladiani, sale sontuose dalle pareti affrescate, giardini che si perdono tra filari di cipressi.

Naturalmente, Mozart permettendo, si tratta di un don Giovanni secondo Losey. Stando al critico del «Time», egli vede la prorompente sessualità di questo immortale libertino come il riflesso delle tensioni sociali del nostro tempo. Kierkegaard lo aveva sottoposto ad un'analisi filosofica: ora Losey lo interpreta in chiave sociologica. C'era da aspettarselo.

Altra innovazione: nel film, don Giovanni sparisce inghiottito in una fornace vetraria che all'improvviso si apre nella sua casa. Un'apocalisse piuttosto modesta, per uno come lui. Ovvio che il sovrannaturale va a farsi friggere.

A conti fatti, vien da pensare che corrono brutti tempi per i seduttori di stampo classico: benemerita categoria con una reputazione professionale ormai impossibile da mantenere. Oggi come oggi siamo allo sfascio. Basta pensare come qualche anno fa Fellini demitizzò Casanova, che era Casanova.

Dopo tutto ogni generazione ha il don Giovanni che si merita. Forse i tipici seduttori dei nostri giorni sono quelli esemplificati da Piero Chiara: generalmente brutti, grossolani, pelosi, magari sporchetti, e neanche dire incapaci di comprendere chè anche la seduzione può essere un'arte.

Basta pensare a quell'insaziabile Orimbelli, protagonista della «Stanza del vescovo». Quando le due svizzere pescate a Locarno si mettono a girare nude per il barcone che trasporta la piccola comitiva sul lago Maggiore, esclama raggiante: «Cose da pazzi! Questo è vivere! Questa è la vera godùria!».

Roba da far rivoltare nella tomba perfino Tirso de Molina.

Ferruccio Ceselin

La rassegna dei libri

Il «Moses» di Piero Bigongiari

Giacinto Spagnoletti, in una famosa antologia di ormai trent'anni fa, a proposito di Piero Bigongiari scriveva di «una poesia tutta affidata all'estero dell'intelligenza», di una voce poetica «assolutamente imprevedibile sul terreno della poesia pura», sottolineando il carattere di «dismisura» che predominerebbe in quella poesia.

Si tratta forse di una posizione critica che risente ancora dell'eredità dell'ermetismo, cioè di quella ricerca di assoluti lirici che portò, come logica conseguenza, al frammentismo, alla composizione di breve respiro e senza rischi.

I limiti posti da Spagnoletti vengono chiariti nell'ultima opera di Piero Bigongiari. Il recente «Moses» edito da Mondadori nei «Poeti dello Specchio» mostra infatti a che cosa tendeva la «dismisura» denunciata trent'anni fa. «Moses» è infatti la proposta di un poema di cui vengono presentati materiali sparsi ma non eterogenei, frammenti che sono in sé completi per l'inserimento in una architettura che viene allusa perché si formi nella mente dell'osservatore, dato che i tempi non consentono le grandi costruzioni organiche.

È questo uno spazio che è stato occupato dal romanzo, il quale ha preso il posto del poema antico, pur perdendo molti, troppi elementi essenziali, appunto quella parte poetica che Bigongiari intende recuperare.

Le storie letterarie sono colme di poemi che ci sono arrivati frammentariamente e non è detto che la cosa dipenda solo dai limiti della tradizione orale. Può essere, come per «Moses», che non si fosse potuto scrivere quel che manca; ogni poema ha sempre una radice rapsodica. Anche Manzoni d'altra parte parla di «stoppa narrativa» riferendosi a certi brani riempitivi che ogni scrittore sarebbe costretto a usare per salvare le esigenze della narrazione, cioè della struttura architettonica del lavoro. Sono riempitivi passati dal poema al romanzo e che «Moses» scavalca, accettando l'idea ermetica del frammento, ma inserendola nel respiro dell'opera totale.

«Moses» è un poema d'amore, nel quale si realizza, come avverte lo stesso Bigongiari in uno scritto posposto al libro, un processo che in psicomatica si chiama «diversificazione». Il soggetto narrante è solo coscienza dell'evento, il quale ha la forma del labirinto, dato che ormai la realtà è avvolta nel prisma delle infinite significazioni dei punti di vista. Può essere che oggi la realtà sia scomparsa, almeno nei termini assoluti e monolitici dell'età classica o rinascimentale, quella appunto in cui si scrivevano poemi.

«Moses» è però un'opera totalmente del nostro tempo, filtrata attraverso le grandi esperienze della letteratura europea, soprattutto delle avanguardie francesi, in primo luogo le esperienza del rapporto tra parola e pensiero che furono il grande momento del surrealismo.

In «Moses», come in tutti i grandi poemi, confluisce una vastissima messe di riferimenti culturali. Oltre a tutta la letteratura moderna, Bigongiari si richiama alla cultura orientale, alla geografia toscana, alla tecnologia agricola perfino in «Sulla via della seta», alla Bibbia, in un continuo modulato passaggio dall'individuale all'oggettivo, in cui la parola esercita il suo ruolo decisivo. Il ruolo principale viene però sempre esercitato dal mondo francese, inteso quale patria della letteratura del nostro secolo, nel quale confluiscono e si recuperano i più eterogenei echi di altre provenienze.

«Moses» è un libro assolutamente nuovo, sconcertante a una prima lettura, ma che è in grado di affascinare qualsiasi lettore colto. È un libro che in Italia mancava e, in questo tempo di neoavanguardie spesso fasulle e sempre più dispersive, ha il valore di un richiamo alla totalità dell'uomo, che oggi, in una fase evolutiva delicatissima, sta cercando ancora una volta di chiarire la sua identità e il suo destino.

Sandro Zanotto

Katherine Mansfield - «Quaderno d'appunti» Feltrinelli editore (Pagg. 196 - Lire 2500).

Virginia Woolf - «Le tre ghinee» - Feltrinelli editore (Pagg. 248 - Lire 2500).

Entrambi presenti da poco nell'Universale Economica di Feltrinelli, «Quaderno d'appunti» e «Le tre ghinee» sono due libri profondamente diversi eppure per molti aspetti stranamente simili.

«Quaderno d'appunti» è firmato da Katherine Mansfield, «Le tre ghinee» da Virginia Woolf. Il primo raccoglie pensieri, poesie, lettere; pubblicato postumo dal marito della Mansfield (il critico John Middleton Murry), getta una nuova luce, quella di una più profonda comprensione, sulla biografia e sull'arte dell'autrice di «Preludio» e de «La festa in giardino». Il secondo, a sua volta, chiarisce la tensione intelettuale ed etica della fin troppo discussa Virginia Woolf (considerata da molti uno dei più grandi narratori del '900). Nel lavoro, infatti, l'autrice immagina di rispondere a tre diverse lettere, ciascuna delle quali conteneva la richiesta di un contributo in denaro rispettivamente per la prevenzione della guerra, per una università femminile e per l'assistenza alle donne che vogliano esercitare una professione. Erano quelli i tempi (la Woolf è morta nel '41) in cui il femminismo non aveva ancora vinto molte delle sue battaglie; ma lo scritto di Virginia è talmente attuale che vien fatto di pensare che resti tuttora molto cammino da compiere nella direzione di una più giusta spartizione dei compiti e non soltanto tra uomini e donne ma anche tra poveri e ricchi e tra deboli e forti.

C.S.



Imma Piro, protagonista del recente sceneggiato «I tre operai» di Francesco Maselli, tratto dal romanzo omonimo di Carlo Bernardi, sembra avere tutte le carte in regola per un folgorante futuro cinematografico

GIORNALE DI TRIESTE

I RISULTATI DELL'INCONTRO CON IL MINISTRO LOMBARDINI

Due commesse all'Arsenale

Si tratta di lavori di «grande trasformazione» - Prospettive future
Continua il confronto per il potenziamento delle aziende pubbliche

Assegnazione di due commesse di trasformazione navale all'Arsenale triestino San Marco (i relativi contratti sono già stati firmati e i lavori dureranno fino a metà settembre); impegno di ricercare, da parte ministeriale, nuove commesse per il cantiere triestino, in modo da assicurare continuità al carico di lavoro anche per il periodo successivo; avvio dell'esame sulle prospettive per le aziende a partecipazione statale del comprensorio Trieste-Monfalcone in vista di un potenziamento del loro ruolo da verificare in successivi incontri romani. Queste le novità ed i temi dibattuti nel secondo incontro della delegazione triestina con il ministro delle partecipazioni statali, Lombardini, svoltosi mercoledì e protrattosi, per più di due ore, fino a tarda sera.

Hanno partecipato alla riunione, oltre al ministro Lombardini, il nuovo sottosegretario alle partecipazioni statali, Bemporad (che ha sostituito l'on. Vizzini); il presidente della Fincantieri, avv. Rocco Basilico, e il direttore della finanziaria, Antonini; il direttore dell'Arsenale triestino San Marco, ing. Palumba. Della delegazione triestina facevano parte i parlamentari triestini, onorevoli Cuffaro, Gruber Benco e Tombesi e la sen. Gherbez; l'assessore regionale all'industria e commercio, Rinaldi; i segretari della federazione sindacale provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, Gialuz, Degrassi e Fabricci, rappresentanti del consiglio di fabbrica dell'Arsenale triestino. Erano presenti, inoltre, rappresentanti dell'Intersind nazionale e, per la Flm, Capozza, Zarli e Zolja.

In apertura della riunione il ministro Lombardini ha dato l'annuncio della firma del contratto tra la Fincantieri e l'Arsenale San Marco e il gruppo armatoriale Grimaldi di due commesse di grande trasformazione navale. Ha trovato così positiva conferma una notizia che «Il Piccolo» aveva anticipato già la scorsa settimana. Lo stesso ministro è sceso nel dettaglio, specificando che i lavori di grande trasformazione riguardano due navi del tipo roll-on, roll-off, della Grimaldi, la «Freccia dell'Ovest» e la «Freccia del Sud», che dovranno venir allungate ciascuna di una ventina di metri e attrezzate anche per ospitare autotreni cisterna. Le due commesse stavano per andare a cantieri esteri e sono stati gli interventi in sede romana a portare a Trieste questo carico di lavoro per parecchi miliardi di lire. Il direttore dell'Arsenale, ing. Palomba, ha dal canto suo specificato che i lavori dovrebbero iniziare il 15 marzo e protrarsi fino a metà settembre.

Accanto a questa prima acquisizione certa, il ministro Lombardini ha illustrato le prospettive di un nuovo carico di lavoro per l'Arsenale per il periodo successivo al 15 settembre, e per le quali ha assicurato il suo preciso impegno di interessamento. In particolare, fino a metà marzo, l'Arsenale dovrebbe operare la trasformazione dell'apparato motore di quattro o cinque unità del Lloyd Triestino, da apparato a turbina a motore diesel (i motori verrebbero forniti dalla Gmt) in un'ottica volta al risparmio energetico. Queste trasformazioni, dati i maggiori costi, implicano l'erogazione di contributi statali. Inoltre, a seguito delle intese intercorse in questi ultimi giorni fra i ministri Lombardini e della marina mercantile Evangelisti, c'è la prospettiva di avvio della realizzazione di due navi ecologiche con l'impiego del fondo di 30 miliardi del ministero della marina mercantile per la salvaguardia del patrimonio marino. Una nave di questo tipo, commissionata dall'Unione Sovietica, è già stata realizzata all'Arsenale San Marco: perciò il ministro ha avvermato che le due nuove unità verrebbero assegnate all'Arsenale triestino come costruzioni speciali. È stato chiesto che per intanto il ministro della marina autorizzi l'Arsenale ad avviare la progettazione di queste navi. Lombardini ha detto poi di attendere una risposta dall'Eni, che ha in progetto la costruzione di alcune unità.

Per quanto riguarda il futuro dell'Arsenale triestino, il ministro Lombardini ha comunque ripetuto alla delegazione triestina l'assicurazione che il cantiere conserverà intatte le sue tre funzioni produttive (riparazioni navali, grandi trasformazioni e costruzioni speciali), esprimendo l'impegno del governo per ulteriori finanziamenti necessari in via tempestiva (oltre a quelli derivanti dalla recente legge votata dalla commissione lavori pubblici della Camera) per il completamento del bacino di carenaggio, riferendo dei contatti già avuti in tal senso con i ministri Evangelisti e del tesoro Pandolfi.

La seconda parte dell'incontro con Lombardini della delegazione triestina ha avuto per oggetto una panoramica sulla situazione delle aziende a partecipazione statale dell'area Trieste-Monfalcone. Il problema era già stato affrontato nella prima riunione di giovedì 7 febbraio e non si è mancato, da parte della delegazione triestina, di rilevare la mancanza di un più approfondito discorso sulle prospettive di potenziamento e maggiore qualificazione delle partecipazioni statali nell'area triestina, con riguardo alle realtà delle diverse aziende (Italsider, Gmt e Vm, Italcantieri, Cmi, Lloyd Triestino). Detto per inciso, Lombardini ha smentito categoricamente, a proposito del Lloyd Triestino, qualsiasi voce di spostamento della sede della società da Trieste.

A fronte delle preoccupazioni espresse dal ministro Lombardini per il rilievo di una scarsa reperibilità di manodopera qualificata da parte delle aziende a partecipazione statale nell'area triestina, i rappresentanti sindacali hanno opposto la validità dei corsi Ancifap, sottolineando come una seria qualificazione professionale e la garanzia del posto di lavoro non possano che premiare sul piano della disponibilità di forza lavoro. L'intera questione del potenziamento del ruolo delle partecipazioni statali nell'area triestina, con riferimento alle prospettive di mercato e alla funzione delle singole aziende, verrà ripresa in un prossimo incontro con il ministro Lombardini, fra qualche settimana, anche alla luce del promemoria presentato dai sindacati e di quello che sarà fatto pervenire al ministro dall'assessore Rinaldi d'intesa con i parlamentari triestini. Lombardini ha comunque precisato agli esponenti della delegazione triestina che è in corso di elaborazione il piano triennale per le partecipazioni statali.

L'ultima parte dell'incontro ha chiamato in causa i dirigenti della Fincantieri in relazione al provvedimento di cassa integrazione all'Arsenale San Marco. Come già in occasione del primo incontro con il ministro Lombardini, alle aperture, agli impegni e alle indicazioni concrete dello stesso Lombardini ha fatto riscontro la posizione di assoluta rigidezza della Fincantieri, nonostante i rilievi e le affermazioni contrarie delle organizzazioni sindacali e degli altri componenti la delegazione triestina. In pratica la Fincantieri ha sostenuto che manterrà la cassa integrazione, nelle modalità ridotte (due mesi e per 227 dipendenti) che già sono state imposte dal ministro. Mentre l'annuncio delle commesse per l'Arsenale ha prodotto soddisfazione e resta da approfondire il discorso sull'impegno delle partecipazioni statali, anche questa volta sono state respinte dalla delegazione triestina le posizioni espresse dalla Fincantieri.

Una prima dichiarazione al termine dell'incontro è stata rilasciata dall'on. Cuffaro, secondo il quale «la mobilitazione cittadina e l'adesione piena della città alla sua lotta hanno scosso gli ambienti governativi romani». E ciò — secondo Cuffaro — in quanto il ministro Lombardini ha dimostrato di voler seguire le indicazioni del documento votato dal parlamento che propone uno sviluppo dell'attività dei cantieri legato al rinnovo della flotta pubblica. Giudizi fortemente critici vengono invece da Cuffaro sull'atteggiamento mantenuto dal presidente della Fincantieri, Basilico. Cuffaro indica infine l'obiettivo immediato di una utilizzazione «di tutti gli strumenti, dalle potenzialità delle partecipazioni statali a quelli che la stessa Trieste e la regione offrono, per un equilibrato rilancio dell'economia triestina e regionale e del ruolo delle aziende pubbliche».

Insegnare agli insegnanti

Una delusione. La Provincia aveva rivolto cortese, significativo invito agli insegnanti delle scuole di Trieste a incontrarsi con i curatori della mostra storica del Nautico, suddivisa in due sezioni: quella bibliografica e quella dei sussidi didattici, apertasi da qualche giorno nella nostra città. L'appuntamento era alle ore 16 di ieri, all'Istituto Nautico, in piazza Hortis; poi sarebbe seguita la visita alla Biblioteca del popolo ed a palazzo Costanzi. L'ora non era certamente proibitiva, anzi; e il tempo era splendido. Nella biblioteca del Nautico, all'ora fissata, erano presenti i professori Cassia, Miotto e Zennaro, gli stessi che hanno curato in modo tanto appassionato questa iniziativa. Più solo tre insegnanti.

Fra tutti coloro che in una città come Trieste, dalle antiche tradizioni marinare, salgono ogni mattina in cattedra per spezzare il pane della scienza ai ragazzi, soltanto tre hanno ritenuto di accogliere l'invito dell'amministrazione provinciale. Vorrei ricordare, allora, le parole che figurano sul catalogo della rassegna storica, dettate dal presidente Ghersi e dall'assessore Spadaro: «La mostra attesta l'importanza e il ruolo che l'istruzione nautica ha avuto da più di due secoli a Trieste... un patrimonio che può dare a Trieste una funzione attuale di grande peso nel campo della qualificazione e dell'aggiornamento dei marittimi». E ancora: «E' l'apporto di una scuola alla vita di una città che sempre è stata legata al mare, al porto, alle attività produttive. E' il filo conduttore attorno al quale è costruita gran parte della nostra città e gran parte della storia della sua classe lavoratrice».

Sono parole che studenti e scolari apprenderanno durante le visite programmate in questi giorni, ancor prima dei loro stessi insegnanti.

r. p.

Commemorati i Caduti sovietici



Come ogni anno, si è ripetuta ieri al cimitero militare di Sant'Anna la cerimonia di commemorazione dei Caduti sovietici, auspice la sezione triestina di Italia-Urss. Erano presenti pure gli addetti all'ambasciata dell'Unione Sovietica, col. Boris Goudz e il terzo segretario Vladimir Bogatiriov *(Italfoto)*

UN LIBRO, IL PARCHEGGIO SOTTERRANEO E POLEMICHE

Dal «mega» verrebbe esaltata la funzione di Piazza Unità

Un folto pubblico ha seguito ieri pomeriggio al Cca la presentazione del libro «La piazza nella città moderna — Il sistema di piazza Unità a Trieste». L'argomento, riportato d'attualità dal progetto Ciet per il grande parcheggio sotterraneo, viene esaminato nel volume dagli architetti Carlo Celli, Luciano Celli, Dario Tognon e Dino Tamburini, i quali hanno trattato il problema della piazza in generale nel tessuto delle città, passando quindi al più specifico problema triestino. Il libro è stato presentato, per il Cca, da Marcello Mascherini, dall'arch. Guido Canella, direttore della collana «Architettura e città» nella quale è stato inserito il nuovo volume, e infine dall'arch. Luciano Semerari, autore del piano particolareggiato del centro storico di Trieste.

Con dovizia di documenti spesso inediti, il libro traccia tra l'altro l'evoluzione di piazza Unità, che si trasforma a secondo dell'immagine che la città vuole dare di se stessi. Il suo aspetto attuale comincia a delinearsi a partire dalla grande espansione economica e urbanistica teresiana, quando essa assume — aprendosi alla fine verso il mare — il ruolo di spazio rappresentativo della nuova dimensione commerciale di Trieste nel Mediterraneo. Contemporaneamente essa diviene sempre più la vera «porta d'accesso alla città» essendo essa il vero collegamento naturale fra il borgo Teresiano, quello Giuseppino e l'antica città medievale del colle di San Giusto.

Il libro mette quindi in evidenza come successivi interventi abbiano falsato un po' questa funzione naturale della piazza; così, si è avanzato eccessivamente il fronte delle Rive rovinando il rapporto quasi «veneziano» tra la linea degli edifici e il mare; così pure, sotto il fascismo, si è tolta l'originale pavimentazione in pietra e abbattuta la fontana dei continenti.

Il discorso, com'era ovvio, si è spostato sul progettato parcheggio sotterraneo e sulle polemiche che esso ha suscitato. Secondo gli autori, esso non si pone come elemento di rottura rispetto al passato, ma recupera, anzi, esaltandola, la funzione naturale della piazza qual era prima del fascismo, quando fu trasformata — come si legge nel libro — in «puro contenitore di folle». Il parcheggio esalterebbe il ruolo di accesso della piazza nei confronti di tre poli «Teresiano», «Giuseppino» e «Medievale», restituendo ai pedoni l'intera superficie originale, dal Municipio al mare, come del resto previsto dallo stesso piano particolareggiato del centro storico, che progetta di incanalare in un lungo sottopasso la corrente di traffico che attualmente percorre le Rive proprio davanti alla piazza.

CALENDARIETTO

Oggi: Cattedra di S. Pietro. — Il sole sorge alle 6.57 e tramonta alle 17.40. La luna si leva alle 10.38 e calerà domani alle 0.05.

Ieri: temperatura massima gradi 9, minima 3,3; pressione millibar 1027,6 stazionaria; umidità 39 per cento; vento km 12 da Est-Nord-Est; mare poco mosso con temperatura di gradi 8,6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 1.11 con cm 35 e alle 18.48 con cm 5 sopra il livello medio; bassa alle 8.03 con cm 22 e alle 19.06 con cm 15 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1, via dei Soncini 179 (Servola), via Revoltella 41.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296;via Revoltella, 41 tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760615.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Garibaldi 5, via Diaz 2.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Assemblea Associazione italo-americana

Oggi alle ore 18.30 si terrà in via Roma 15 un'assemblea straordinaria dei soci dell'Associazione italo-americana della Regione Friuli-Venezia Giulia per la trattazione di una serie di argomenti sul tema: «Impostazione programmatica dell'attività sociale».

L'ordine del giorno prevede interventi e dibattiti sui seguenti punti: ruolo dell'Associazione italo-americana quale servizio culturale comunitario; l'insegnamento della lingua inglese in funzione dei rapporti internazionali; aggiornamento e specializzazione delle risorse bibliografiche; coordinamento e allargamento delle attività culturali dell'Associazione italo-americana nella regione.

Domani il convegno amministratori Pci

Si apre domani, sabato alle ore 16, nella sala di via Madonnina 19 con una relazione di Willer Bordon, della segreteria provinciale, il convegno degli amministratori e degli eletti comunisti. I lavori del convegno si concluderanno domenica mattina alle ore 11 con una manifestazione pubblica, nel corso della quale parleranno il segretario provinciale Claudio Tonel, il sindaco di San Dorligo Edvin Svab e il sen. Armando Cossutta della direzione nazionale del Pci.

LE PAROLE DEL VESCOVO MONS. BELLOMI

«Un motivo di speranza» dalla morte di Bachelet

Alla presenza delle massime autorità cittadine e di un gran numero di fedeli, la Chiesa triestina ha ricordato ieri Vittorio Bachelet, il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura barbaramente ucciso dai terroristi. La figura dell'uomo, del giurista e del credente (Bachelet fu presidente dell'Azione cattolica negli anni difficili del dopo-concilio) è stata fatta rivivere dalle parole del vescovo mons. Bellomi. «Non cercatelo tra i morti, ma tra i vivi — ha detto il vescovo — e dalla sua morte traete motivo di speranza».

Il suo esempio di forza morale e sociale — ha proseguito mons. Bellomi — deve allontanare da noi l'insidioso pericolo di cercarlo tra i morti. Certo, la spirale della violenza di Satana può darci le vertigini, farci arretrare di fronte alla paura della morte, questa ancestrale paura che avvelena l'anima, tiene schiava l'umanità, è fonte di ogni peccato e paralizza il nostro desiderio di amare. Contro questa paura, sono stati proprio i funerali di Bachelet ad annunciare alla nostra cultura ammalata la vittoria delle ragioni della vita su quelle della morte. «E del resto come potremmo — ha detto ancora il vescovo — catalogarlo tra i morti, quando il suo stesso figlio, nel seppellirlo, ha pronunciato parole di fraternità per gli assassini?».

Sta proprio nell'«Alleluja» che si è innalzato nel ciclo alle sue esequie, la risposta più ferma di cui della morte non ha paura e si propone di seguire la strada di attivo amore per gli altri, qual è quella tracciata da Bachelet, un uomo che prima ancora di essere un saggio amministratore della giustizia, fu soprattutto un uomo giusto.

AVEVA STRAPPATO LA BORSETTA A UNA CONNAZIONALE

Scippatore jugoslavo bloccato da un passante in via Mazzini

Gara di velocità in via Mazzini tra uno scippatore e un onesto cittadino: ha vinto il passante, che è riuscito così a bloccare il fuggitivo e ad affidarlo alla polizia.

Il movimentato episodio è accaduto poco dopo le 10, tra via San Spiridione e le Rive. All'angolo, dov'era avvenuto lo scippo, s'era formato un capannello di persone richiamate dalle invocazioni di aiuto della derubata, una cittadina jugoslava di 55 anni, Ljubica Lovicic. Le grida e l'ammassarsi della gente hanno attirato l'attenzione di una pattuglia della Volante, che stava transitando lungo via San Spiridione in servizio di pattugliamento. Il vicebrigadiere Argenio e le guardie Lettiero e Pevere, resisi immediatamente conto di ciò che era successo, si sono subito lanciati pure loro all'inseguimento dello scippatore che, nel frattempo, era stato raggiunto e bloccato dal passante, Vito Diaferio, di 44 anni, abitante in via Rossetti 15. Nella fuga il giovane si era liberato della borsetta, che è stata recuperata dalla polizia.

Accompagnato in questura, lo scippatore è stato identificato per lo jugoslavo Zoean Nikolic, di 23 anni. Addosso aveva 150 mila dinari vecchi, che sono stati sequestrati in quanto presumibilmente sono provento di qualche altro furto.

Rimessi in libertà i tre giovani di destra

I tre giovani di destra, arrestati sabato scorso dalla polizia per concorso in lesioni aggravate e ingiurie, in quanto al termine di una manifestazione studentesca avrebbero aggredito due giovani di sinistra, sono usciti dal carcere. Il magistrato li ha posti in libertà provvisoria.

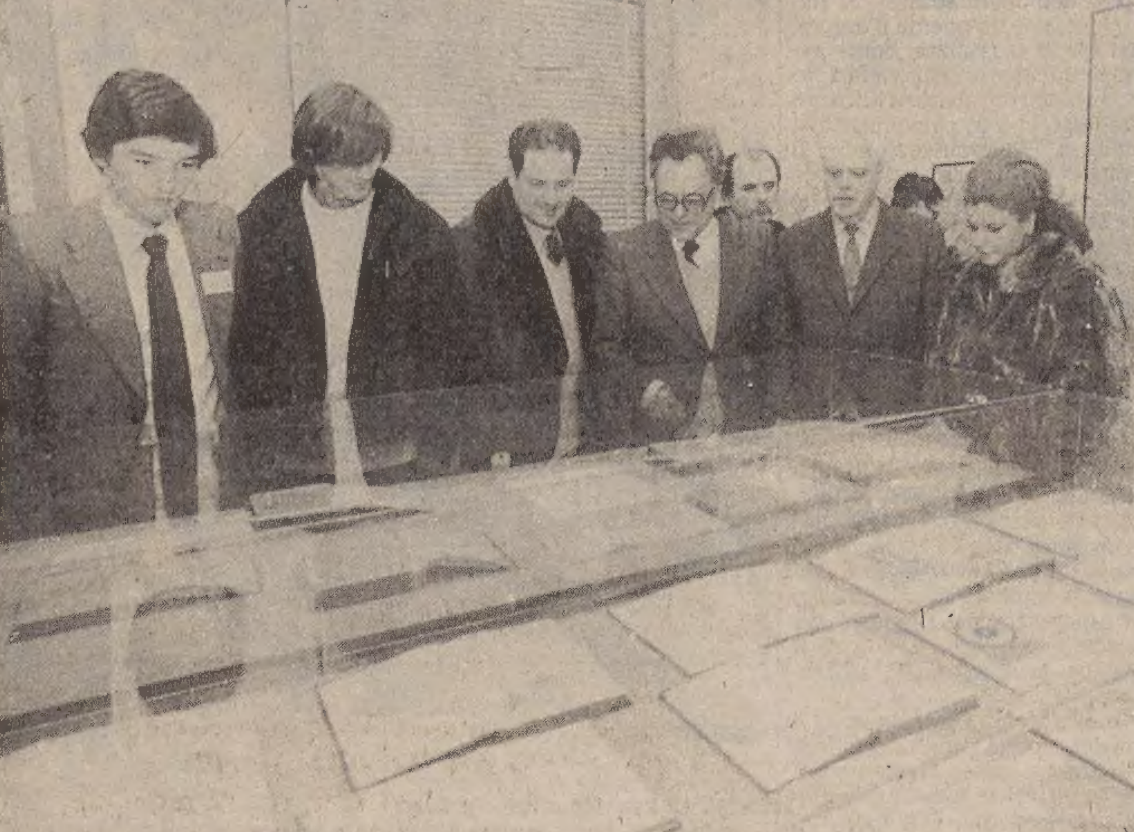
La notizia della scarcerazione viene data da un comunicato del «Fronte della gioventù» che «esprime soddisfazione per la scarcerazione dei tre giovani anticomunisti». Nel comunicato si ribadisce la tesi già espressa dal Fuan, e cioè che i tre «erano stati costretti a difendersi da una aggressione di attivisti del Pci». Il comunicato dei giovani di destra prosegue informando che oggi, venerdì, alle ore 18, nella sede di via Paduina si terrà «un'assemblea generale di solidarietà con Livio Lai e gli altri due giovani». Parleranno Almerigo Grilz, dirigente nazionale del Fronte, e Paolo Morelli responsabile del settore propaganda della federazione del Msi di Trieste.

STATO CIVILE

NATI: Metlika Tomaz, Benella Caterina, Cernigoj Roberta, Della Santina Sirio, Stanco Elisa, Sancin Neda, Iurisevich Raul, Ritossa Pablo, Fasolo Alba, Hrovatin Karol, Modugno Tiziano, Di Martino Francesco.

MORTI: Martinelli Francesco anni 56,Bais ved. Skabar Gentile 68, Tasca Antonio 66, Mele Oreste 56, Gelcich in Diminich Lucia 73, Millo Giovanni 77, Venuti ved. Ambrosi 82, Monaro ved. Livon Anna 71, Lovisato Luigi 72, Rota ved. Dapretto Alessandra 94, Skerjanc Rajko Raimondo 67, Pavarone ved. Gianoglio Virginia 80, Tromba ved. Revere lidia 77, Punis ved. Vasta Giusta 83,Chersini Romeo 71, Spangaro ved. Cucut Norma 63, Filippi ved. Carmeli Maria 84, Fiandaca Armando 58, Pravisani ved. Apollonio Giuseppina 86, Caranzula Giorgio 83, Hoge in Trevi Emilia 84, Stefancich ved. Sustersich Giovanna 90, Ferranda ved. Olimpo Pierina 81. Di Candia Giacomo 87, Giorgi Basilio 56.

Una mostra da visitare

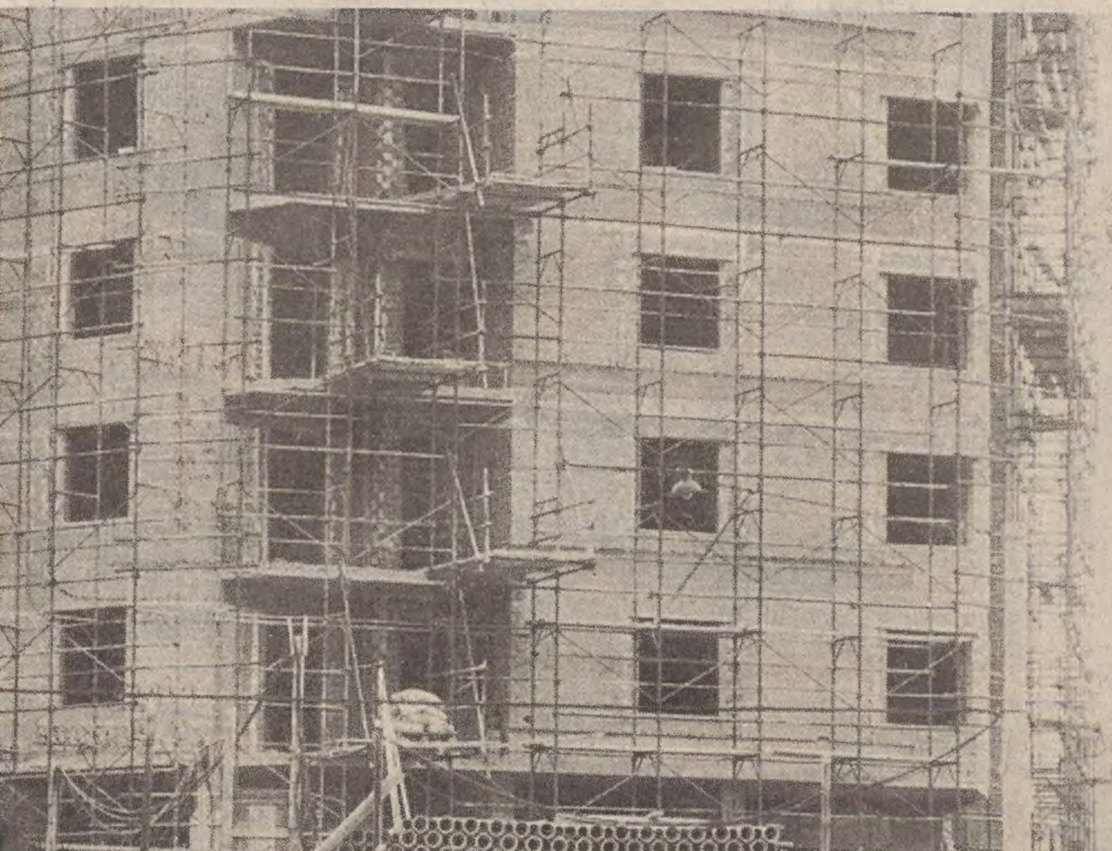


Continuano alla Biblioteca del popolo ed a palazzo Costanzi le visite all'interessante mostra storica sull'istruzione nautica nei libri e nei sussidi didattici dell'Istituto nautico *(Italfoto)*

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI DELL'EDILIZIA DISCUSSI AL ROTARY CLUB TRIESTE NORD

Depauperati dall'inflazione i finanziamenti per la casa



Progettare e costruire a Trieste quale futuro? Partendo da questo interrogativo, il Rotary Club Trieste Nord ha dedicato i suoi più recenti dibattiti all'ampia problematica dell'edilizia, affidandosi, in tornate successive, a due esperti relatori, l'arch. Guido Varini ed il presidente del Collegio costruttori edili, Ennio Riccesi. Ne è risultata una dettagliata disamina, di viva attualità se si considera il continuo affacciarsi del problema della casa sulle prime pagine dei giornali, in presenza anche di questioni giuridiche – ad esempio l'intervento della Corte costituzionale sugli espropri dei terreni e quello, ormai incombente, sull'equo canone – che rendono arduo il procedere dei programmi edilizi, minacciandone addirittura la paralisi.

Nell'impostazione del dibattito, l'arch. Varini era risalito al momento critico che segnò la fine del «miracolo italiano» con il fervore costruttivo che caratterizzò il dopoguerra, ma ripropose anche i tanti nodi sociali irrisolti, che uomini politici e pubblici amministratori ora si affannano a sciogliere. Per quanto concerne la casa, la si è definita un bene irrinunciabile del cittadino, un diritto, frattanto divenuto fonte di un proliferare di leggi, di strumenti urbanistici, di piani, con l'intento di frenare l'espansione dell'edilizia privata, considerata speculativa, e di favorire quella pubblica, ma in effetti con il risultato di ridurre al minimo ogni iniziativa e realizzazione.

A Trieste, ad esempio, le progettazioni negli anni '70 sono state la metà rispetto agli anni '60: per il prossimo futuro è facile prevedere, ha detto Varini, che delle nuove coppie di sposi appena una su quattro troverà casa. Di fatto, non soltanto c'è un sovrapporsi di provvedimenti anche contrastanti, ma nemmeno viene data operatività ai nuovi strumenti urbanistici, anche perché si sono affidati alle Regioni e soprattutto ai Comuni compiti gravosi, senza adeguare gli organici degli uffici tecnici e amministrativi. Le conseguenze si risentono non soltanto nel rallentamento delle costruzioni di case, ma anche nel ritardo di importanti opere pubbliche, il tutto aggravato dal continuo crescere dei costi, che penalizza appunto i ritardi.

Da parte sua, il presidente dei costruttori, Riccesi, ha pure ricordato il passaggio dagli anni '60 ai '70, per rilevare le finalità degli interventi legislativi, di carattere urbanistico, finanziario e procedurale, adottati nella prospettiva, peraltro ambiziosa, di dare una risposta organica alla domanda di alloggio, favorendo un razionale sviluppo dell'assetto del territorio e delle città in particolare, a rimedio del decennio precedente contrassegnato da grande produttività ma con un disordinato, e talora caotico, sviluppo urbanistico.

Tutte leggi peraltro apprezzabili se vagliate singolarmente, ma nella loro globalità disorganiche e financo contraddittorie: basta citare quella che abbrevia i tempi burocratici per snellire le procedure, ma poiché pone la perdita dei contributi se i termini non vengono rispettati, in pratica sancisce la paralisi, essendo impossibile espletare gli adempimenti burocratici nel tempo fissato. Così si va di proroga in proroga, con riesami e modifiche, mentre in presenza di tante innovazioni legislative si deve continuare ad operare nell'ambito della legge fondamentale che risale al 1942, cioè alla legge urbanistica del tempo di guerra!

Riccesi ha quindi sottolineato la rilevanza determinante di fattori che costituiscono i veri nodi del problema: il ruolo delle amministrazioni comunali, le loro competenze e le loro strutture, la funzione degli Iacp, la partecipazione dell'imprenditoria al processo edilizio, la revisione radicale delle procedure di intervento, attinenti sia gli aspetti contabili che finanziari. Intanto le conseguenze sono sotto gli occhi: lo scorso anno in Italia si sono costruiti 70 mila fabbricati, vale a dire il minor numero di case degli ultimi trent'anni. D'altra parte, ha soggiunto Riccesi, viene da chiedersi se mai avremo tante braccia per costruire quanto sarebbe possibile, mettendo a frutto tutti i finanziamenti ed i progetti già disponibili.

Anche sotto il profilo finanziario una grossa remora è intervenuta con le difficoltà economiche, l'inflazione ed il crescente costo della vita e del denaro, che da anni ormai saccheggiano il risparmio delle famiglie. Il legame fra crisi edilizia ed andamento inflattivo del mercato è molto stretto, essendosi ridotta la possibilità di destinare parte del reddito al bene casa (e lo Stato, da parte sua, alle prese con la dilatazione della spesa pubblica, deve far fronte ad altri impegni, in primo luogo l'approvvigionamento del petrolio che assorbe tante risorse e finirà con il comprimere quelle destinate ai consumi interni, pubblici e privati).

Allora, quanto meno occorre – ha detto Riccesi – imparare a «vivere con l'inflazione», riducendo il più possibile i tempi che intercorrono fra il momento della decisione della spesa e quello della sua attuazione, perché ogni giorno che trascorre, con il medesimo finanziamento si potranno costruire sempre meno case. Nell'ampio dibattito seguito alla relazione, questo auspicio è stato il più ribadito.

LE ORE DELLA CITTA'

Maestri del lavoro

Si ricorda ai Maestri del lavoro che il versamento della quota associativa annuale di 5000 lire e del contributo volontario può essere fatto in occasione delle riunioni settimanali oppure sul c/c postale n. 11/10612 intestato alla Federazione Maestri del lavoro, consolato di Trieste.

Circolo «Jadera»

Domenica, alle 16.30 in seconda convocazione, nella sede sociale di via San Lazzaro 17, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci del circolo dalmatico «Jadera». Tutti gli interessati sono invitati ad intervenire.

Testimoni di Geova

Domani, alle 18.30, nella sede dei testimoni di Geova di via Crispi 72, il ministro ordinato Pio Giannella terrà un discorso, con riferimento alle epistole di Pietro, sul tema: «Cosa ci aiuterà a rimanere forti?». L'ingresso è libero.

Francesisti

Questa sera, alle 19, organizzata dal circolo culturale «Il Carso» e dalla Società italiana dei francesisti, si terrà l'ultima lezione del ciclo sulla letteratura francese del XVIII secolo. Nella sede di via Mazzini 12, il prof. Guido Gioseffi parlerà sul tema «Il messaggio dell'Enciclopedia».

Club cinematografico

Oggi alle 20.30 al Circolo Enel di Corso Italia 7, gentilmente concesso, il Club Cinematografico triestino prosegue la proiezione dei film che hanno partecipato alla recente rassegna «Un anno di film» e precisamente «Graffiti» di Paschi, «L'estate sulla pelle» di Bossi, «Do righe e do pupoli» di Pollano e «Assisi» di Zabotto.

Cultura classica

Per iniziativa dell'associazione giuliana di Cultura classica, lunedì 25 con inizio alle 18, nell'aula al primo piano di via dell'Universtà 3, la prof. Maria Teresa Giannetti terrà una conferenza su l'«Andria» di Terenzio in occasione della rappresentazione della commedia all'Auditorium.

Conferenza Longo

Domani, sabato, alle ore 17.45, nella sala Benco della Biblioteca del Popolo, per la Società di Minerva, il prof. Giuseppe Longo, dell'Istituto di elettrotecnica della facoltà d'ingegneria dell'Università di Trieste, nostro collaboratore scientifico, terrà una conversazione su «Il calcolo concettuale di Francesco de Grisogono», illustrando la geniale e pressoché sconosciuta personalità dello studioso triestino vissuto a cavallo del Novecento.

Conferenza Tramontin

Chiesa e fascismo sotto Papa Pio XI

Questa sera alle 18.30 nella sala dell'Aimc di via Mazzini 26, il prof. mons. Silvio Tramontin, dell'Università cattolica di Milano, presenterà il volume «Chiesa, Azione cattolica e fascismo sotto Pio XI», edito da «Vita e Pensiero». I problemi storici saranno trattati in modo specifico da Guido Botteri (su mons. Luigi Fogar) e da Pietro Zovatto (su mons. Angelo Bartolomasi). Seguirà un dibattito.

Al Cerpe

Al Cerpe si terrà sabato 23 e domenica 24 il secondo seminario sull'espressione corporea «Dal gesto alla forma: burattini e maschere», affidato a Clara Pezzoli, collaboratrice dell'Aiatel, Associazione italiana animatori tempo libero di Milano. Per informazioni rivolgersi entro venrdì alla segreteria del Cerpe, piazza San Giovanni 6 dalle 17.30 alle 19 o telefonare dalle 13 alle 16 al 790976.

Emmental L. 398

Le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26 hanno messo in vendita l'Emmental Bavarese originale senza crosta a lire 398 l'etto.

Gratitudine dell'Eca

Otanno tuttora pervenendo elargizponi da parte di enti, ditte e privati cittadini, in segno di tangibile risposta agli auguri di fine anno allora inviati dall'Istituto triestino per interventi sociali (già Istituto generale dei poveri) il quale, anche con questo mezzo, sente il dovere di ringraziare coloro che hanno aderito all'iniziativa e tutti quelli che intendono ancora parteciparvi.

Torneo di bridge

Questa sera, alle 20.45, nella sede della Società scacchistica triestina, in via Tarabochia 3, riprenderà con la consueta periodicità settimanale il torneo di bridge a coppie libere, sistema Mitchell. Direttore del torneo sarà il signor Dario Zonta. I risultati dello stesso saranno resi noti immediatamente tramite un personal computer. Nel precedente torneo si sono classificati nell'ordine: Cosoli-Toffoli Leda; Scoberti E.-Raininghaus; Gilardi-Novacco; Clarici-Bellesi; Bragagnolo-Urbani.

Festa a Sistiana

In occasione del Carnevale, si è svolta alla casa di riposo «F. Stuparich» di Sistiana una festa danzante con la partecipazione del fisarmonicista Romano Visintin. La festa cui hanno partecipato gli ospiti della casa e allegre maschere, è stata allietata da musiche e balli. Una mangiata di crostoli, annaffiata da buon vino, ha contribuito a rallegrare il pomeriggio.

Uomo e ambiente

Nella sede del gruppo speleologico «San Giusto» si terrà dal 27 prossimo al 16 aprile l'annunciato corso «Uomo e ambiente; itinerari naturalistici nel Friuli-Venezia Giulia. Le lezioni saranno tenute dal dott. Dolce, conservatore del Museo civico di Storia naturale di Trieste. Per informazioni telefonare al 64303 dalle 18 alle 20.

Saldi Cattaruzza

Ancora per pochi giorni continuano gli ormai tradizionali saldi di borsette, ombrelli, articoli da viaggio alle *Pelletterie Cattaruzza* di via Battisti 13 e viale XX Settembre 16.

Nozze d'oro

A Santa Croce festeggiano oggi il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio i coniugi Giusto e Giovanna Tence, che si sposarono il 22 febbraio del 1930. Nell'occasione lieta, porgono alla coppia i migliori auguri i figli Bruna, Antonio, Rado e Loredana, nonché i nipoti e i familiari tutti.

Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina, stasera nella sala di via Stuparich 1 dell'Ospedale maggiore, il prof. Ettore Marubini dell'Istituto di Biometria e statistica medica dell'Università di Milano terrà con inizio alle 18.30 una conferenza sul tema: «La sperimentazione clinica controllata: metodologia e attuali sviluppi».

Reduci di Russia

La sezione Reduci di Russia ricorda ai propri associati che oggi 22, alle 17 in prima convocazione e alle 17.30 in seconda si terrà nella Casa del Combattente la prevista assemblea annuale ordinaria. Per le 20.30 di sabato 23 è in programma al Circolo ufficiali la cena sociale per la quale le prenotazioni si accetteranno nel corso dell'assemblea.

Festa dell'amicizia

Questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede dell'Associazione esperantista triestina di via Trento 1, avrà luogo una serata d'arte varia, con presentazione di sketches e poesie in lingua internazionale esperanto. Tale programma rientra nel quadro delle diverse manifestazioni che vengono organizzate in tutto il mondo per celebrare la ricorrenza della «Settimana dell'amicizia internazionale».

Comunità famiglia

Domenica prossima con inizio alle 15, nell'edificio in costruzione in via Basovizza 29, a Villa Opicina, si svolgerà l'assemblea generale della Comunità famiglia Opicina. In seguito all'avvenuto riconoscimento giuridico della comunità da parte della Regione e per lanciare la proposta della raccolta delle firme per una legge di iniziativa popolare per l'inserimento lavorativo degli handicappati, è stato proposto il seguente ordine del giorno: conferenza pubblica e raccolta delle firme; valore e significato dell'avvenuto riconoscimento; programmi sociali; approvazione bilanci.

Gita carsica

Domenica prossima, 24, la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà un'escursione carsica dalla Val Rosandra a Basovizza, lungo un percorso che prende la salita dei monti Carso, Goli e Cocusso. La partenza è fissata alle 8.15. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di piazza Unità 3 (tel. 60317) dalle 19 alle 21, sabato escluso.

Tommasini sport

Boutique. Saldi ultimi giorni - abbigliamento uomo, donna, bambino

Boutique Mode Bianca

Ultima settimana di sconti a prezzi ulteriormente ribassati. Corso Italia 17.

Saldi Lady Borsa

Pochi giorni ancora per le occasioni alla *Pelletteria Lady Borsa* di via Carducci 24.

Giolli pelletterie

Per restauro oggi e domani ultimi giorni di saldi. Campo San Giacomo 18.

SEGNALAZIONI

La multa inattesa

Care «Segnalazioni», mi dovete scusare se vi porto via un po' del vostro spazio, ma mi è successo un fatto che vorrei portare a conoscenza di chi di dovere. Sono un trasportatore per conto terzi; faccio le consegne alle botteghe e ai negozi in città tutto il giorno. Purtroppo, come altri miei colleghi, qualche volta non sono totalmente ligio alle norme di «divieto di sosta», lo ammetto. Incorriamo in qualche multa che paghiamo; qualche volta troviamo (bisogna dirlo sinceramente) qualche vigile che, dato il nostro mestiere, chiude un'occhio. Sono incerti del mestiere e fin qui, nulla da dire.

Il fatto che mi ha lasciato amareggiato e per il quale vi scrivo, mi è successo il giorno 15 novembre 1979 alle ore 8. Mentre stavo scaricando un collo in via S. Michele all'altezza del civico 28, per un negozio di generi alimentari, si avvicinò un vigile il quale mi fece notare il divieto di sosta. Dopo un mio tentativo di giustificazione, il vigile mi disse: «Per questa volta vada; ma mi raccomando».

Ora, immaginate la mia sorpresa, quando il giorno 11 febbraio mi sono visto recapitare il verbale di contravvenzione di quel giorno. Mi domando e, scusate, domando anche a voi: cosa pensate del comportamento di detto vigile? Se voleva assolutamente che pagassi la multa, poteva farlo subito e l'avrei pagata come altre volte. Vi sembra giusto questo modo di comportarsi? A me no. Palese Nicolò.

Inconvenienti ad Altura

Vorrei approfittare di questa utilissima rubrica al servizio del cittadino, per segnalare quanto segue: chi sale la via Alpi Giulie, trova il lato destro della carreggiata occupato, in larghezza, da un metro e più di ghiaia e di altro materiale da costruzione (calcestruzzo, cemento solidificato, ecc.) che potrebbe provocare seri incidenti a motociclisti ed automobilisti. Oltre a sollevare un gran polverone ad ogni passaggio di auto e bus, si è ridotta notevolmente la larghezza dell'intero tracciato; ne consegue che il traffico, molto intenso, si svolge interamente al centro della strada, con seri pericoli per la circolazione.

Detto materiale viene costantemente «seminato» da camion e betoniere che transitano in questa via per rifornire un cantiere. È perciò auspicabile che si rimuova il materiale e che il sistema di chiusura dei cassoni degli autocarri e delle betoniere sia meglio controllato.

Il secondo problema riguarda il marciapiedi della suddetta via, sottostante la passerella, che unisce il centro commerciale con il condominio. Su questo marciapiedi c'è un continuo travaso d'acqua, che giunge dal muro vicino.

Ultimo problema che sta a cuore a tutti gli abitanti del complesso, e che si acuisce periodicamente ogni inverno, è la sospirata copertura della fermata dei bus. Qual'è la causa di questa realizzazione mancata? Penso che questi siano problemi risolvibili e, nella speranza che questa mia non lasci il tempo che trova, invio un cortese ringraziamento a chi vorrà provvedere. G.V.

Piccolo albo

Chi sapesse qualcosa del pappagallino azzurro che l'11 febbraio ha preso il volo nella zona di Campi Elisi voglia telefonare al numero 763019.

L'automobilista che la sera del 15 febbraio ha danneggiato la Citroen Gs azzurra in sosta sulle Rive abbia la correttezza di telefonare al numero 93292.

Si prega di voler consegnare ai vigili urbani del settore di Roiano una custodia con quattro chiavi che è stata smarrita il 29 gennaio in quel rione.

Settima marcia «Stella Alpina»

Domenica 9 marzo l'associazione «Stella Alpina», in occasione del sedicesimo annuale della fondazione, aprirà il ciclo delle «marcelonghe» nell'ambito del Friuli - Venezia Giulia. Il percorso si snoderà lungo le pendici del monte Cocusso, toccando poi i paesi di Grozzana, Pese, S. Elia e proseguendo per le pendici del monte Stena, attraverso i paesi di S. Lorenzo e Basovizza. La località di Basovizza sarà quella di partenza e di arrivo.

A tutti i partecipanti verranno consegnati un diploma ed una medaglia riportante in rilievo il sigillo dell'associazione «Stella Alpina». Altri premi, consistenti in medaglie argentate, dorate, coppe e targhe, saranno assegnati ai singoli partecipanti che si distingueranno, nonché ai gruppi civili sportivi appartenenti alle forze armate e ai corpi di polizia, con ulteriore diploma intestato al gruppo partecipante.

Le iscrizioni sono già iniziate e continuano nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 19 alle 21, nella sede di via Biasoletto 12 (telefono 732378) fino al 7 marzo.

Nuove costruzioni e limiti d'altezza

Trieste si sa non è Roma e nemmeno Reggio Calabria; costruzioni abusive non ce ne sono o si sono limitate a qualche «chalet» sul Carso. Faccio appello pertanto al Comune affinché risponda a un interrogatorio che molti si sono posti osservando il cartellone riproducente un comprensorio edilizio di futura costruzione e la cui altezza superà di ben tre piani quella massima delle case circostanti, raggiungendo i 21 metri.

Memore delle questioni sorte circa vent'anni fa durante la costruzione dell'immobile all'angolo tra la via San Michele e la piazza Ascanio Canal, chiedo oggi alle competenti autorità di esaminare il progetto Conc. Prot. Gen. 49660 Corr. XIII/1 E.P. 405/1 – 73 del 31.11.79 e di dare esauriente risposta in proposito. G.P.

Il pacco in ritardo

In riferimento alla segnalazione pubblicata il 14 febbraio e relativa ai ritardi nel recapito dei pacchi, il direttore provinciale delle Poste informa che la situazione generale presso il dipendente ufficio di Trieste-ferrovia di via Flavio Gioia, sin dai primi giorni dello scorso mese di gennaio, è pressoché normale. Si prega pertanto, l'autore del reclamo di fornire dati più precisi sul pacco di cui trattasi, al fine di poter esperire le indagini del caso e di accertare eventuali responsabilità. Distinti saluti. Il direttore provinciale reggente, dott. G. Livia.

Scuola e architettura

Sono un'insegnante della scuola «Giuseppe Caprin» e sono lieta che il critico d'arte del «Piccolo» abbia dimostrato di apprezzare vivamente l'opera degli architetti Rossi e Delise, al primo dei quali va il merito d'aver progettato la scuola e al secondo d'avervi recentemente allestito una mostra di disegni, fotografie e cimeli.

Purtroppo la mostra si è chiusa un mese fa, ma i concittadini possono sempre venir ad ammirare l'eleganza e la funzionalità dell'edificio scolastico. Silvana Miriello.

La legge della vita

La storia di Buchi

Dalla quotidiana rubrica escono oggi le aule giudiziarie e vi entra una strada. La via San Francesco d'Assisi. Intorno alle 13, un cronista del nostro giornale passa di là per caso con il suo cane al guinzaglio. Sotto i portici del palazzo di piazza Giotti, due uomini stanno conversando e accanto a loro saltella una cagnetta meticcia dal manto pezzato, che uno dei due chiama Bichi. Il cane le si avvicina, il cronista si ferma e apprende la sua storia. La notte dell'ultimo di Carnevale (ha un collare semimetallico, al quale è appesa una minuscola auto di plastica) è entrata nella macchina di Ennio Cecutin, dipendente della «Olivetti», ed egli, non avendo cuore di estrometterla, se l'è portata a casa. Ma non può tenerla ed ha in animo di recarsi nel pomeriggio all'Enpa per trovarle una sistemazione.

Il giornalista gli fa notare che poi rimpiangerà la decisione e lo invita a fare un appello su «Il Piccolo». Non conosce nessuno al giornale, il cronista si offre di aiutarlo e mentre sta annotando i suoi dati sopraggiunge un signore. Al suo apparire, la cagnetta gli corre incontro, festosa e uggiolante. La conosce, per caso? Certamente: è Buchi ed appartiene a un suo amico, titolare di una fabbrica di carte da giuoco. Ne è ben certo? Quasi al cento per cento. Da un vicino telefono chiama l'azienda ed apprende che dalle prime ore del mattino l'industriale sta cercando disperatamente la bestiola. Di recente ha avuto sei cuccioli e nella speranza di trovarla aveva già pensato di fare un'inserzione.

Una storia a lieto fine: poco dopo, con la macchina del signore che l'aveva riconosciuta, Buchi ritorna dal suo padrone e dai suoi piccoli. Il signor Cecutin la vede allontanarsi con gioia ma anche con rimpianto: in macchina aveva già sistemato la pappa per la sua Bichi, com'egli istintivamente l'aveva chiamata. Sbagliando soltanto di una vocale.

mir

La tassa sulla miseria

Una tassa sulla miseria dei poveri pensionati: tale si è dimostrato il provvedimento con il quale è stato introdotto il sistema del ticket sui prodotti farmaceutici, che viene a gravare particolarmente sugli anziani, soprattutto sui più poveri, tanto da indurli a non acquistare i medicinali che, per loro, a volte sono indispensabili.

Di questa esigenza potrebbe rendersi interprete l'Unione pensionati della nostra provincia. Volendo, potrebbe rivolgere un pressante invito ai medici mutualistici del territorio a considerare la possibilità, prima di ogni prescrizione, se è veramente necessario il medicinale assoggettato al ticket anziché uno gratuito, altrettanto efficace, fra i duemila per il quale il ticket non è previsto.

Un'ultima considerazione sul commercio dei prodotti farmaceutici: in Italia ci sono 14 mila specialità in vendita, mentre in Olanda, in Svizzera e in Gran Bretagna esse si aggirano sulle duemila. Ciò fa supporre che nel nostro Paese la stragrande maggioranza dei farmaci sia inutile o superflua e si trovi sul mercato solo per consentire ai monopoli farmaceutici di continuare a prosperare sulla pelle e a spese degli ammalati. Ringrazio per la cortese ospitalità. Vincenzo Norante.

La disputa sui banchi del liceo «Galilei»

Chiamato in causa anonimamente (come «un consigliere di minoranza») dal presidente della Provincia, dott. Lucio Ghersi, per la questione dei banchi del liceo «Gailei», il sottoscritto Aldo Debelli, consigliere provinciale del Msi–Dn desidera chiarire ai lettori del «Piccolo» quanto segue.

Dopo aver preso conoscenza della delibera n° 2002 adottata dalla Giunta provinciale il 27.12.1979, nella quale si stabiliva di procedere a «delle piccole modifiche migliorative ai banchi» del «Galilei» e avendo a mente il fatto che i banchi avevano circa un anno di vita, mi recavo in visita al liceo, dove potevo constatare che molti dei banchi in questione si trovavano accatastati nei corridoi perché ormai inservibili (fatto questo peraltro testimoniato dalle fotografie apparse sul «Piccolo» dell'8.2.1980, che corredavano un articolo in cui veniva ripresa la mia interrogazione sull'argomento).

Sul posto potevo constatare il perché del facile deteriorarsi dei banchi: bastava un piccolo urto per far rovesciare il banco e, cadendo, si staccavail piano di lavoro dal telaio di supporto costituito da tubolari metallici. Un tanto avviene sia perché il baricentro del banco si trova troppo in alto sia perché il sistema di fissaggio del pianale alla struttura tubolare è troppo debole e cede alla prima caduta.

Quanto affermato dall'arch. Dario Tognon («Piccolo» del 13.2.1980) chiarisce che il progetto dei banchi del «Galiliei» è stato fatto da lui e non da altri e che, non essendogli stata affidata la direzione dei lavori, egli non ha potuto a pieno titolo effettuare i collaudi necessari, Comunque questo collaudo «qualcuno» l'ha fatto ed ha certificato che i banchi erano idonei all'uso scolastico.

Il presidente della Provincia, per parte sua, ha chiarito nella nota al «Piccolo» pubblicata il 19.2.1980, che la Giunta da lui presieduta non ha mai affermato che gli inconvenienti ai banchi fossero da attribuire ad «un errore del progettista», come ha invece affermato il sottoscritto nella già citata interrogazione che, ripresa dal «Piccolo», ha provocato le lettere dell'arch. Tognon e del dott. Ghersi, bensì alla «debolezza del sistema di fissaggio, non imputabile peraltro all'esecuzione della ditta costruttrice ma esclusivamente alla tipologia tecnologica adottata in sede progettuale».

Ora io chiedo chi debba rispondere, se non il progettista, della «tipologia tecnologica adottata in sede progettuale». Tutto questo nella ipotesi che delle parole ci si serva per esprimere dei concetti e non per alterare o nascondere scomode verità.

Comunque, al di là degli artifizi verbali e delle polemiche a distanza, resta accertato un fatto e cioè che i banchi del «Galilei» stanno malamente in piedi, in situazione di equilibrio instabile, e che la Giunta provinciale ha dovuto deliberare, prima che si rompano tutti, l'esecuzione di «piccole modifiche migliorative» che in realtà costituiscono delle vere e proprie modifiche strutturali, per dare ai banchi un minimo di stabilità e robustezza.

Per concludere, mi permetto di evidenziare che: 1°) qualcuno ha progettato questi banchi; 2°) qualcuno li ha costruiti; 3°) qualcuno doveva controllarli e collaudarli; 4°) ad un anno dalla loro costruzione bisogna apportare delle modifiche perché i banchi non stanno in piedi.

Per conoscere tutti questi «qualcuno» e per sapere a chi sono da attribuire le responsabilità del caso, ho rivolto al presidente della Provincia l'interrogazione più sopra citata. Perché bisogna avere il coraggio non solo di farsi carico delle proprie responsabilità ma anche quello di attribuirle a chi competono, in modo che non sia sempre il solito Pantalone a pagare per colpa di altri. Aldo Debelli.

RANIERI PONIS ALLA TERZA EDIZIONE DEI CORSI ORGANIZZATI DALL'«ORA DEL RACCONTO»

Avvinti dal fascino della notizia i giovanissimi allievi giornalisti



La sala del Circolo della stampa affollata di ragazzi e ragazze, attentissimi a quanto viene loro illustrato *(Italfoto)*

Con l'esperienza e la preparazione di chi il giornalista lo fa da tanti anni e vive le realtà cittadine e l'esigenza di informazione nella pulsante atmosfera della cronaca di un quotidiano, Ranieri Ponis, capocronista de «Il Piccolo», presidente del Gruppo giuliano cronisti, ha introdotto la folta schiera dei partecipanti ai corsi di giornalismo per ragazzi, organizzati dall'«Ora del racconto» (la rivista fondata e diretta dal dott. Tullio Bressan) nei segreti, nei risvolti umani e tecnici, nelle «bellezze» e nelle «miserie» di una professione affascinante qual è quella del giornalista.

È la seconda volta che Ranieri Ponis interviene da illustre ospite alla cerimonia di apertura dei corsi, svoltasi anche quest'anno nella sede del Circolo della stampa, presente un folto uditorio di ragazzi e ragazze, con i loro maestri e maestre, in breve affascinati dalle parole e dalle testimonianze dell'oratore.

«Il fascino della notizia» (era il tema della relazione di Ponis) ha – si può ben dire con un gioco di parole – affascinato la platea, che la verde età vorrebbe abitualmente irrequieta, e che invece è stata attentissima nel cogliere temi e riferimenti.

Più d'uno era con il notes e la penna a prendere appunti: così, in primissima fila, una biondа bambina, dai lunghi capelli, alla quale il capocronista del «Piccolo» non ha mancato di rivolgere, nel bel mezzo della sua conversazione, il beneaugurante appellativo di «collega», vista la meticolosità con cui registrava quanto andava illustrando.

Il nostro collega, presentato come ospite dalla vicepresidente del Circolo della stampa, Fulvia Costantinides, ha preso la parola subito dopo l'introduzione fatta da Tullio Bressan che ha illustrato le finalità dei corsi di giornalismo per ragazzi (giunti alla terza, riuscita edizione) e i rapporti, sempre più vivi nell'attuale orientamento didattico, fra scuola e giornali.

Bressan ha spiegato, in particolare, come i ragazzi debbano porsi criticamente di fronte ai mezzi d'informazione, che possono dare loro una rappresentazione viva e importante della realtà e del mondo in cui vivono a condizione che il giornale risponda a fini di obiettività e che il lettore sappia destreggiarsi fra notizia, analisi e commento di uno stesso avvenimento.

Ranieri Ponis ha parlato ai ragazzi delle sue esperienze di cronista, del contatto vivo e immediato con il mondo esterno e cittadino che il giornalista-cronista ha ogni giorno, e alla cui base devono esserci con le persone rapporti di cordialità e umanità.

«Ma è anche un mestieraccio il nostro, un mestiere duro, pieno di sacrifici e di rinunce – ha proseguito Ponis – che impone di essere sempre sulla breccia, di essere sempre attenti e pronti, giorno dietro giorno, nonostante le umane, quotidiane contrarietà che possono avvilire ciascuno di noi».

Nel descrivere la cronaca come settore di un quotidiano, l'oratore l'ha definita «autentica palestra di giornalismo», identificando nei cronisti «le truppe d'assalto» del giornalismo, alla continua ricerca in città della notizia.

Da qui il discorso sul legame fra città e giornale. Il riferimento era fin troppo ovvio al «Piccolo», e Ponis non ha mancato di approfondire altri aspetti della realtà interna al giornale in cui opera.

Ha detto della rivoluzione tecnologica vissuta dal «Piccolo» in questi due ultimi anni, coronata dal successo del passaggio dai procedimenti di composizione «a caldo» all'attuale tecnica della fotocomposizione, con l'impiego di macchine elettroniche sofisticate che nella tipografia de «Il Piccolo» hanno preso il posto delle vecchie e rumorose «linotype».

Ha parlato della trasmissione via cavo delle pagine della «Gazzetta dello Sport», che si stampano ora, in migliaia di copie, nello stabilimento tipografico di via Pellico.

Alla domanda di un ragazzino ha dato l'annuncio della prossima nascita di «Telepiccolo», le cui trasmissioni inizieranno non appena si sarà certi di poter offrire al cittadino un mezzo di informazione tecnicamente adeguato e coerente nell'impostazione obiettiva alle tradizioni del quotidiano locale.

«Avreste già visto Telepiccolo se ci fossimo accontentati di avviare le trasmissioni in via sperimentale, con le imperfezioni del caso: vogliamo superare invece la fase di rodaggio in silenzio, per poi affiancare al quotidiano una televisione all'altezza della produzione del "Piccolo"». In sala c'è stato un prolungato applauso.

Tante le domande rivolte dai giornalisti «in erba» a Ranieri Ponis, e a tutte il capocronista del «Piccolo» ha fornito un'esauriente risposta, rinnovando anche quest'anno il successo della lezione inaugurale dei corsi di giornalismo diretti dal dinamico e sempre attivo Tullio Bressan.

B. U.



Ranieri Ponis e Tullio Bressan *(Italfoto)*



Un felice accostamento: la «cronista» in erba e il cronista ormai affermato *(Italfoto)*

Elargizioni dei lettori

In memoria di Vittorio Pisani nell'VIII anniversario (22.2) dalla moglie Elda 10.000 pro Ospedale S. M. Maddalena (rep. I Geriatria).

In memoria del papà Antonio nell'anniv. (22.2) da Anna Matelik 5.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Alba Gombassi e Bianca Osvaldella nel V anniv. (22.2) dalle famiglie Osvaldella Gombassi 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti» e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Riccardo Paulin nel I anniversario (22.2) dalla mamma e dalla sorella 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Vincenzo Omero nel IV anniversario da Lidia Omero 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 10.000 pro «Pro Senectute» e 5.000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria di Ines Rosini ved. Cozzi nel trigesimo dalle famiglie Pinto e Marassi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Marocco nel I anniversario (21.2) dalla nuora Anita e famiglia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lucia Baruch Danon Mustacchi nell'XI anniversario da Rosa ed Elio Cogoi 20.000, da Dario Cogoi e famiglia 20.000, da Liliana Furlani e famiglia 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Pasqua ved. Passone nel I anniversario dai figli 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In Giuseppe Frontali nel quarto anniversario (21/2) dalla famiglia 10.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Carmen Zanetti nel III anniversario da Reana Zanetti 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Rosa Pirz nell'anniversario (20/2) dalla figlia 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Stefania Bisiacchi nel XV anniversario (21/2) dalla nipote Nives Zago 5.000 pro Associazione mutilati invalidi del lavoro.

In memoria di Miranda Mosetti nel I anniversario dal marito Marcello e dalle figlie Ines e Carmela 10.000, dalle cognate Italia e Maria 10.000 pro Domus Lucis «Sanguinetti».

In memoria del generale Arturo Guadagni nel terzo anniversario (21.2) dalla sua vera 5.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo, 5.000 pro fondazione Aek Casali, 5.000 pro Opera difesa minori e 5.000 pro Astad rifugio animali; dalla cognata Iolanda 5.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo e 5.000 pro Fondazione Casali.

In memoria di Tino Stoppani da Maria Coceani 10.000 pro Lega Nazionale; da Piero e Thea Fogazzaro 20.000 pro «Rotary club» Trieste Nord (fondo assistenza).

In memoria di Bruno Zaccaria da Borghi Maria, Carlo, Gilberto, Luciano, Bice Zaccaria, Laura Barut 75.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della prof. Cornelia Taverna da Irma Capponi-Bertolini 5.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giorgina Trampus ved. Pizzin da Mariuccia Cogoi 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) Osp. Magg.

In memoria di Margherita Porcorato in Perhauz dal fratello Bruno con la moglie Anita 50.000 pro Medicina d'urgenza Osp. Maggiore (dott. Weiss) e 50.000 pro Div. Cardiologica Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Silvana e Antonio Metelli 10.000 pro Fondazione difesa e benessere di Trieste e del Carso; dalla famiglia Bucaj 20.000 pro Centro tumori; da Alba e Tullio Metelli 20.000 pro Croce Rossa.

In memoria di Pietro Pussi dal dott. Santi Bruna e mamma Maria 30.000 pro Villagio del Fanciullo.

In memoria di Enrico Ovsec da Nerina e Italo Simeoni 10.000 pro Centro cardiovascolare (Ospedale Maggiore).

In memoria di Giuseppe Orzan dalle zie e dai cugini di Medea 60.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Mano Noachig dagli amici 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ahmed Mesinović da Helli e Vojko Zagar 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Riccardo Morin dalla moglie 25.000 pro Villaggio del Fanciullo e 25.000 pro Fondazione cap. Banelli; da Callisto Gerolimich 30.000 e dall'Associazione armatori giuliani 30.000 pro Fondo Banelli.

In memoria dell'avv. Matejka da Helli e Vojko Zagar 5.000 pro Astad.

In memoria di Anna Miccoli dall'amica Mery 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro rifugio animali Astad; da Maria Gridelli 10.000, da Maria Carmeli 10.000, da Anita Sessi 10.000, dall'amica Natalia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Gasperini da Silvana Colledani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilio Emili da Gianna de Polo 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giuseppe Derin dalla sorella Bruna 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Dipiazza da Maria Clagnan 10.000, dalla fam. Arturo Zardi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Mazzaria ved. Durissini da Luigia Demagri 10.000 pro Domus Lucis; da Marcella Massi 5.000 pro «Pro Senectute»; da Mary Levi-Stritof 5.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Olimpia Cossovel dalle famiglie Cossovel 100.000, dalle famiglie Berton 50.000 pro Centro tumori.

In memorida di Bruna Senardi in Cermel da Luigia Demagri 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Laura Zeh-Cecchi dalla sorella e nipote 50.000, da Paolo Defazio 50.000 pro Centro tumori; dalla fam. Zanon 10.000 pro Unicef; da Maria Papassissa 10.000 pro «Pro Senectute»; da Irma Probst 5.000, da Nives Ongaro 5.000, da Silvia Toso 5.000 pro Conferenza S. Vincenzo femm. (S. Cuore di Gesù).

In memoria di Elisa Belgrado da Ines Leandri 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Felicita Bon dai figli 10.000 pro «Pro Senectute».

Da parte di Guido Marocco 10.000 pro Lega Nazionale (Sez. di Muggia), 10.000 pro «Pro Senectute», 10.000 pro Assoc. Amici del cuore.

L'elargizione di Lire 30.000 pro Istituto Magistrale «G. Carducci» (borsa di studio ad un'allieva meritevole) apparsa in data 17 febbraio u.s. deve intendersi eseguita da Lia in memoria di Gemma e Gigi Ghersi a rispettivamente quattro mesi e a un mese dalla scomparsa.

Rassegna delle gallerie

Tosti

Riccardo Tosti alla Sant'Elena. Molti sono gli allievi di Tosti, ma fra questi pochi si avvicinano al maestro.

Proprio da questa mostra personale viene la dimostrazione di tale palmare verità.

Fra i quadri esposti non v'è alcuno che riprenda le movenze che a torto vengono scambiate per quelle della pittura di Tosti: il chiaroscuro a violenti contrasti, la materia rilevata a brevi colpi di spatola, il soggetto dell'aia marezzata dai ritagli di luce solare che forano il pergolato.

È un Tosti autentico, quello che stiamo osservando. Le tonalità sono corpose, ma morbide, gli impasti sono accordati con sapienza all'interno delle pezzature di colore e fra l'una e l'altra.

Dai temi vedustici, anche dai più familiari e frequenti, la Sacchetta, il Canale e il Ponterosso, gli scorci di Grado e di Pirano, viene un senso di distacco melanconico, un piacere della memorazione che ricompone la certezza del vero nella pacata solidità, nel misurato equilibrio della buona pittura.

Quando c'è il segno di un'accensione chiaroscurale, di una macchia più vivace di colore o di un bordo più rilevato del volume di controluce, il motivo è ben ragionato: Tosti vuol concentrare la nostra attenzione sulla presenza umana, sui ragazzi che giocano fra le barche tirate a secco, sulle figure dei passanti che animano lo scenario naturale o architettonico dei suoi quadri.

Paesaggio

Mostra del paesaggio della regione al Circolo Italsider. È questa la XVIII edizione della rassegna promossa dalla Società artistico letteraria.

Scrive Stelio Mattioni: «Considerando la nostra regione, paesaggisticamente, una delle più ricche, speriamo di trovarvi un vedutismo che vada dalla realtà apparente al discorso sociale, dall'ambiente contadino, a dimensione ancora umana, all'ambiente urbano e alienante, dall'idillio al grido di denuncia, dalla contemplazione poetica alla tesi culturale».

Nelle opere esposte, a me sembra che ci sia ben poco di tali diversità. Ed è un merito, non un difetto, dei 67 artisti presenti.

Vuol dire che, al di là dei diversi spunti presi dalla realtà, essi sono riusciti a tessere un discorso comune. È un discorso di tensioni interiori, di memoria introversa, di sospenzione del giudizio (ma non di estraneità) nei confronti di quanto succede nel mondo.

È un discorso che ha le proprie polarità estreme nei due termini indicati dalla giuria (Brossi, Carà, Danelutti, Devetta, Fraulini, Milic, Molesi, Pisani), assegnando il primo e il secondo premio, rispettivamente, al lucido razionalismo di Ennio Steidler e alla travolgente fantasticità di Carmelo Vranich.

È palese che sul discorso comune — pur qui presente — prevale l'impronta personale, quando siamo di fronte ad artisti della statura di Marcello Mascherini, Ugo Carà, Augusto Cernigoj, Edoardo Devetta.

Più in fondo, alle radici, c'è la commozione vitalistica ed anche la pudica tristezza del nostro Riccardo Bastianutto.

Più sul presente, c'è una memorazione lirica che unifica le differenze d'età e d'appartenenza culturale: Giorgio Ferletti, Ferruccio Bernini, Gualtiero Cornachin, Mirella Schott-Sbisà, Pedra Zandegiacomo.

Non possiamo parlarvi di ciascuno, né giova elencare tutti. Aggiungeremo soltanto che della rosa dei segnalati fanno parte anche, e per merito, Paolo Marani, Dianella Popy Piazza, Margherita Tauceri, Adriano Stok, Enzo Mari, Aldo Famà e Adriano Janezic.

Insegnanti-pittori

IX mostra annuale all'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia.

Espongono 12 artisti, in maggioranza già noti dalle precedenti rassegne ed alcuni — Loredana Riavini e Lia Zingarelli — per la compiuta finezza di quadri e grafiche che presuppongono una buona preparazione professionale.

Del resto ogni motivazione seria è valida: la precisione memorativa di Roberto Tramontini, l'entusiasmo espressivo di Mario Manfio, L'accurata ricostruzione dei mosaici romani di Vanna Milossi.

La pluralità degli apporti e la libera scelta di ciascun insegnante-pittore sono le caratteristiche di questa collettiva alla quale sono presenti Giuseppe Acone, Adriana Bartoli, Elena Cargnelli, Bianca Catolla, Fausta Grassi, Bianca Serini e Ida Tarlao.

Noga e Matiević

James Pavel Noga e Branko Matiević alla Tavolozza d'Oro. Sono due pittori naifs e il fatto che il primo sia padovano e il secondo muggesano sta a dimostrare quanto si sia diffusa al di là dei confini originari quella corrente artistica che trae origine dalla scuola di Hlebine.

Entrambi traggono spunto dal realismo delle scenette di vita rustica e le trasfigurano in un clima a volte sognante a volte simbolico, spesso abbinando le due intonazioni nel rimpianto nostalgico di una società semplice e rude, ma ricca di fantasia, di risvolti favolosi, che è l'antitesi del viver d'oggi e non solo in città.

Le opere di Noga sono conformi al dettato canonico della pittura naive, mentre quelle di Matiević propendono al risalto di accenti espressivi accentuati e coloriti.

G. M.

Aree carsiche: un «symposium» sull'utilizzazione

Promosso dalla Regione, dall'Union international de speleologie, dalla Società speleologica italiana e dal Comune di Trieste, si svolgerà nella nostra città, dal 28 al 30 marzo, un «symposium» internazionale sul tema «Utilizzazione delle aree carsiche», sotto gli auspici dell'istituto di geologia e paleontologia dell'università di Trieste e della commissione grotte «Boegan» della Società alpina delle Giulie del Cai.

Il seminario scientifico, che si terrà nell'aula conferenze della facoltà di economia e commercio del nostro ateneo, vedrà la partecipazione di numerosi studiosi italiani e stranieri.

Saranno illustrati ed esaminati numerosi aspetti legati ai fenomeni del carsismo, nonché proposte di protezione dell'ambiente carsico, di creazione di un parco naturale carsico e di utilizzazione di tali aree in zone consimili, quali quelle pugliesi. Funzionerà un servizio di traduzione simultanea.

IL TRIBUNALE ASSOLVE UN AUTOMOBILISTA CON LA FORMULA DEL DUBBIO

Investì un'anziana donna che poi morì all'ospedale

Scagionato in sede di giudizio l'automobilista Rinaldo Cesaratto, 32 anni, via delle Campanelle 136, che era stato incriminato per omicidio colposo nella persona di Anna Del Tin, 82 anni, viale XX Settembre 46. Per rispondere di tale fatto, egli compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Fermo e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Bernazza.

La disgrazia accade poco dopo le 11 del 27 gennaio del 1978 quando, al volante di una «Ford Escort», Cesaratto svoltò dalla via Battisti in via Rossetti per proseguire, quindi, verso la parte alta della strada.

Giunto all'altezza dello stabile numero 9, investì la vegliarda che, sbucata tra due auto in sosta sul margine destro, si accingeva a raggiungere quello opposto.

La sventurata venne letteralmente imbarcata sul cofano e, dopo avere sfondato con il proprio corpo il parabrezza, si abbattè al suolo, accanto a un sacchettino di plastica con ortaggi che reggeva con una mano e al bastone sul quale sino a poco prima si era sorretta.

La Del Tin venne trasportata all'ospedale e colà ricoverata con prognosi di tre mesi ma, nonostante le cure, spirò il successivo 28 febbraio.

Interrogato, Cesaratto dichiarò che procedeva incolonnato ad altre veicoli e la sua velocità si aggirava sui 30 chilometri all'ora. Concluse dicendo che la vegliarda gli si era parata improvvisamente davanti.

Al collegio, egli conferma ora tali dichiarazioni. Dopo avere vagliato il fatto, il p.m. chiede che l'imputato venga condannato a 8 mesi di reclusione e alla sospensione della patente per un anno, il difensore, prof. Sergio Kostoris, sollecita l'assoluzione del suo assistito, che il Tribunale proscioglie con la formula del dubbio.

IN ASSISE

Riprende stamane il processo Knapinski

Riprende, stamane, in assise il processo contro l'apolide polacco Bronislav Knapinski, accusato dell'assassinio di Giacomo Baruch. Durante le precedenti udienze, la Corte, presieduta dal dott. Lugnani e formata dal giudice dott. Esti e da sei giudici laici, p.m. il dott. Staffa, aveva esaminato 37 testi e lette le disposizioni rese a suo tempo a testimoni residenti all'estero. L'udienza si inizia alle ore 9.15.

Una nota dell'Enas sulla pensione ai vedovi

L'Enas informa che tutti coloro i quali sono rimasti vedovi precedentemente alla data del 18 dicembre 1977 e la cui moglie era titolare di pensione, ovvero assicurata con diritto a pensione, possono avanzare domanda per l'ottenimento della pensione di reversibilità. Tale possibilità si è concretizzata a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 6 del 30 gennaio 1980, che ha dichiarato incostituzionali alcune norme che consentivano il pensionamento di reversibilità ai vedovi esclusivamente nel caso questi ultimi fossero stati riconosciuti inabili al lavoro.

Gli interessati possono presentarsi all'ufficio Enas di via Crispi 5, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 (sabato pomeriggio escluso) di ogni giorno feriale, per le operazioni necessarie alla presentazione della relativa domanda di pensionamento. Al fine di accelerare i tempi di definizione della pratica, si consiglia di presentarsi muniti dei seguenti documenti: documenti assicurativi o libretto di pensione defunta; certificato di morte; certificato di stato famiglia aggiornato alla data del decesso; certificato di matrimonio.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	960	(1000)	1200	(1400)
CAVOLFIORI	345	(—)	575	(—)
CAVOLI VERZE	240	(—)	360	(—)
CICORIA CATALOGNA	216	(—)	300	(—)
RADICCHIO ROSSO	300	(—)	1440	(—)
RADICCHIO VERDE	960	(1500)	1200	(2000)
CIPOLLE GIALLE	350	(—)	460	(—)
LATTUGHE	360	(—)	1560	(—)
PATATE	160	(—)	500	(—)
PEPERONI	920	(—)	2185	(—)
POMODORI COSTOLUTI	690	(—)	1150	(—)
SEDANI VERDI	250	(—)	600	(—)
SPINACI IN FOGLIA	720	(600)	780	(800)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	720	(2000)	1560	(2500)
FRUTTA:				
ANANAS	880	(—)	1100	(—)
BANANE	—	(—)	1045	(—)
MELE	207	(—)	805	(—)
PERE	230	(—)	1035	(—)
ARANCE	230	(—)	805	(—)
MANDARANCE	—	(—)	—	(—)
MANDARINI	345	(—)	1150	(—)
POMPELMI	495	(—)	528	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	8800	(16800)	14000	(18800)
CEFALI	1300	(2800)	2400	(6800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	6000	(4800)	6000	(6800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(20800)	—	(20800)
PASSERE	—	(3600)	—	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	1500	(1200)	4000	(1600)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	350	(560)	900	(1680)
SGOMBRI	1000	(—)	1200	(—)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2200	(2980)	2200	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3500	(5600)	5400	(6800)
CANOCE	—	(8800)	—	(8800)
CAPELUNGHE	3000	(4400)	3500	(6000)
CAPEROZZOLI	700	(1000)	700	(1000)
MITILI (PEOCI)	600	(1000)	750	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	3000	(4800)	3800	(4800)

(*) Listino prezzi del 21.2.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 20.2.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 21.2.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

AL CDS UN TEMA DEL «PICCOLO ILLUSTRATO»

In evidenza a Trieste i volti di tante città



Pier Luigi Sabatti, Rossella Fabiani e Claudio Ernè illustrano i molti volti di Trieste (Italfoto)

«Trieste, una città tante città». Questo il titolo di presentazione dell'incontro, tenutosi ieri pomeriggio al Circolo della stampa, nel corso del quale è stato presentato in anteprima il tema di fondo trattato nel prossimo numero del «Piccolo Illustrato» che sarà in edicola domani.

Introdotto da Fulvia Costantinides che ha fatto gli onori di casa, il segretario di redazione de «Il Piccolo», Pierluigi Sabatti, ha brevemente ricordato i contenuti e gli scopi che ci si prefigge con la pubblicazione dell'opuscolo illustrato, che tanto successo ha fin qui incontrato nel giudizio dei lettori. E' una lettura di svago — ha spiegato — ma non per questo da sottovalutare. In due anni sono state pubblicate una serie di monografie e di proposte di carattere culturale accessibili a tutti. Ed è una lettura che spesso scava nelle nostre tradizioni, considerando però con obiettività e non con nostalgia.

Perché «una città, tante città» si è chiesto Claudio Ernè che ha collaborato alla pubblicazione per la parte iconografica. Perché se facciamo un giro per Trieste, ha risposto, possiamo trovare un po' tutto; basta non essere troppo distratti. E tra le varie angolature attraverso le quali interpretare la città — ha aggiunto — la scelta è caduta su quella architettonica, proprio perché è la più evidente.

Rossella Fabiani, autrice dei servizi sugli aspetti urbanistici e architettonici della nostra città, ha approfondito e ampliato il concetto. Constatato che a Trieste c'è una notevole varietà di stili architettonici, tali da farci supporre a tratti di essere un'altra città (che a seconda dei casi potrebbe essere Vienna, Venezia, Praga, o Istanbul) Rossella Fabiani ha accennato alle cause fondamentali che hanno determinato il fenomeno. Da una parte il carattere cosmopolita della città dovuto sia alla sua particolare posizione geografica, sia al grande sviluppo che in passato hanno avuto i suoi traffici commerciali. Dall'altra parte l'esplosione, avvenuta verso la metà del secolo scorso, dell'eclettismo, una corrente artistico-architettonica che si riprometteva di rielaborare stili diversi. Da qui i continui richiami ad architetture anche molto lontane dalle nostre, esemplificati nella proiezione di diapositive avvenuta a conclusione dell'incontro.

In sostanza, un invito a giocare con l'osservazione che i lettori potranno cogliere maggiormente sulle pagine del prossimo «Piccolo Illustrato» e sviluppare passeggiando, soprattutto per le vie del centro città, con maggiore attenzione visiva.

Letteratura e società

Oggi alle ore 18.30, nella sala maggiore del Cca, avrà luogo la presentazione del volume miscellaneo «Letteratura e società». Si tratta di una raccolta di scritti di italianistica e di critica letteraria in onore del 25° anniversario dell'insegnamento universitario di Giuseppe Petronio. Il volume verrà presentato dal prof. Ulrich Schulz Buschhaus, dell'Istituto di romanistica dell'Università di Klagenfurt.

Grado: sindacati e lavoranti agricoli

Si è aperto ieri mattina a Grado il corso di aggiornamento sindacale per la dirigenza della Fisba-Cisl, la federazione italiana salariati e braccianti agricoli della regione Friuli-Venezia Giulia.

Dopo una breve introduzione da parte del segretario regionale Mario Zatti, hanno preso l'avvio i lavori veri e propri con la relazione di Raffaele Ferraris, che ha trattato il tema relativo alla visione della Fisba-Cisl nell'ambito della contrattazione.

Questo tema è particolarmente attuale nella provincia di Gorizia e nella regione Friuli-Venezia Giulia, per l'impegno che sta svolgendo tutta la dirigenza sindacale di categoria ai fini del rinnovo dei contratti

Il relatore ha fatto un'ampia panoramica sui problemi dell'agricoltura italiana, vagliando le modifiche intervenute nella figura e nella prestazione del lavoratore agricolo.

Nel corso dei vari interventi che hanno animato il dibattito si è parlato dell'organizzazione del lavoro e del ruolo dell'imprenditore, argomenti, questi, che sono stati trattati con spiccato senso critico, tanto da stimolare l'uditorio alla ricerca di eventuali innovazioni necessarie a rendere sempre più armonico il quadro operativo in questo settore della vita italiana.

I lavori sono proseguiti fino al tardo pomeriggio, e riprenderanno stamane alle 9 con una relazione del dott. Enrico Bellavite, già direttore dell'Ersa che parlerà sulla attuale situazione dell'agricoltura nella regione e le prospettive di sviluppo in rapporto alla applicazione del piano agricolo nazionale. Per questo pomeriggio è attesa una relazione del segretario generale della Fisba-Cisl, Carlo Biffi.

DALLA «AQUATER» DI PESARO

Attività di cava: proposto un piano

Una proposta di «piano» per disciplinare le attività estrattive in cava nel Friuli-Venezia Giulia, con riferimento alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio, è stata presentata nei giorni scorsi a Trieste dai progettisti della società «Aquater», di Pesaro (gruppo Eni), che ne ha curato l'elaborazione su incarico della Giunta regionale.

Lo studio è stato illustrato dal dott. Mugnaini e dal dott. Pelverari ai componenti dell'apposito gruppo di lavoro, costituito da funzionari degli Assessorati regionali dell'industria, dei lavori pubblici, della pianificazione e bilancio e dell'agricoltura e foreste, nonché da rappresentanti dell'Esa e della Federazione regionale degli industriali. Il gruppo di lavoro è presieduto dall'assessore regionale all'industria, Rinaldi.

La proposta prefigura quello che potrà essere il programma estrattivo per i prossimi dieci anni e si articola in quattordici volumi, corredati da una consistente parte cartografica, da tabelle, indagini ed elaborati, realizzati dagli esperti dell'«Aquater» in ventiquattro mesi di lavoro.

Nella fascia pedemontana sono stati eseguiti rilevamenti di campagna molto dettagliati, con campionamenti ed analisi chimiche, qualitative e quantitative, parziali per l'attribuzione delle rocce alla categoria d'impiego. Nell'area montana, in considerazione dell'eterogeneità dei materiali, delle condizioni logistiche sfavorevoli e della lontananza dei mercati di utilizzazione, le indagini di dettaglio si sono limitate alle pietre ornamentali. Per l'Alta e la Bassa friulana e la fascia lagunare, l'attribuzione delle aree alle diverse unità litologiche è stata eseguita utilizzando la carta geologica d'Italia (scala 1:100.000), immagini via satellite e rilievi diretti in campagna.

Lo studio comprende, poi, una carta dei vincoli a scala 1:50 mila, per verificare la compatibilità dello sfruttamento delle risorse minerarie disponibili con le aree tutelate dal Piano urbanistico regionale, ed una tabella dei fabbisogni, che consente un raffronto diretto tra risorse e produzione.

I tecnici dell'«Aquater» hanno pure curato l'articolazione di particolari piani estrattivi per le ghiaie e le sabbie naturali, per i materiali destinati alla produzione di cemento artificiale, per le argille per laterizi, per il calcare e i granulati, per il marmorino e le pietre ornamentali. Sono stati, infine, predisposti i progetti a livello esecutivo per la coltivazione ed il ripristino ambientale di alcune cave: una di calcare in Comune di Maniago, una di pietrisco in provincia di Trieste, una di argilla nel Collio Goriziano e una di marmo nel Carso.

In linea di massima, il gruppo di lavoro ha espresso un giudizio positivo sugli elaborati dell'«Aquater», riservandosi di approfondire, anche con altri enti ed associazioni interessate al problema, temi specifici e contingenti.

TRE PROFESSIONISTI PER LA MORTE DI UNA AMMALATA

Assolti con formula liberatoria dall'accusa di omicidio colposo

Assolti con la formula liberatoria più ampia tre professionisti che erano stati imputati di omicidio colposo nella persona della signora Maria Masiello-Spazzali, 35 anni, via Piccardi 26. Si tratta del direttore dell'Inam dott. Tito Leopaldi, via Gambini 3, il direttore sanitario dott. Saverio Gambardella e il chirurgo dott. Bruno Cortivo, via San Francesco 16, (sono tutti tre in quiescenza) i quali vengono processati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Fermo e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. dott. Coassin, cancelliere Bernazza.

Si tratta di un episodio ormai lontano nel tempo: il 2 marzo del 1973, nel sanatorio chirurgico dell'Inam, il primario Cortivo sottopose la Spazzali a un intervento (soffriva di un'ulcera duodenale sanguinante) che riuscì perfettamente. Nella tarda mattinata del giorno successivo, alla paziente subentrarono complicazioni polmonari, il chirurgo fece intervenire un cardiologo, e dopo la visita dello specialista la signora venne trasferita d'urgenza al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore. Il 5 marzo la Spazzali spirò per collasso cardiocircolatorio, e un suo fratello, deceduto qualche tempo fa, inoltrò un esposto all'autorità giudiziaria, che dispose un'inchiesta sul fatto.

Gli indiziati respinsero gli addebiti che vennero loro mossi ma, nonostante il parere difforme del p.m. furono, tuttavia, rinviati a giudizio perché, secondo l'inquirente, il decesso della Spazzali sarebbe stato determinato dalla mancanza di un servizio continuativo di rianimazione e dal trasferimento all'ospedale.

Al dibattimento, i professionisti tornano a protestare la loro innocenza. Il dott. Krocos, medico astante al tempo dei fatti, precisa che al centro di rianimazione dal Maggiore vengono inviati d'urgenza malati gravi di altri ospedali e cliniche private della provincia. Il p.m. chiede l'assoluzione degli imputati per insufficienza di prove sul nesso di causalità. In difesa del dott. Leopaldi discute la causa l'avv. Borgna, il quale rifà la storia del sanatorio chirurgico dell'Inam, i cui impianti sono tra i più moderni e funzionali tanto che il medico provinciale espresse a suo tempo i più vivi apprezzamenti per la lodevole istituzione. Per il dott. Gambardella parla l'avv. Cavalieri, il quale pone l'accento sulla funzionalità di quel luogo di cura e precisa che nell'arco di quattro anni i ricoveri presso ospedali di degenti Inam è stato pressoché irrisorio: il 2,08 per mille. Chiude la discussione il prof. Amigoni, e premette che l'assoluzione con la formula del dubbio sarebbe sommamente iniqua per il dott. Cortivo. Il penalista afferma che tutto fu fatto con particolare diligenza e che fu responsabile la decisione di portare la malata in un luogo che disponeva di tutti i mezzi necessari per ovviare al suo stato.

Il Tribunale assolve il dott. Leopaldi, il dott. Gambardella e il dott. Cortivo perché il fatto non sussiste.

Cordoglio di Colli per la morte di Benussi

Il presidente del Consiglio regionale, Colli ha inviato un telegramma a Mario Bonita, presidente dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, per la scomparsa di Andrea Benussi, presidente onorario dell'Unione stessa. «A nome del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia e mio personale — scrive Colli nel suo messaggio — esprimo i sensi del più profondo cordoglio per la scomparsa di Andrea Benussi luminosa figura di combattente antifascista. Vi prego di considerarmi vicino alla Comunità degli italiani dell'Istria e di Fiume in questo doloroso momento.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dall'11 al 17 febbraio: scarlattina casi 9, febbre paratifoidea 1; varicella 48; parotite epidemica 3; rosolia 5; scabbia 1da fuori comune); epatite infettiva 3; salmonellosi 3 (da fuori comune); mononucleosi infettiva 1.

SI È SVOLTO A MARINA D'AURISINA

Educazione sanitaria: corso d'aggiornamento

Benché di recente creazione, l'Istituto regionale per la formazione professionale (Irfop), il cui consiglio di amministrazione è presieduto dall'assessore regionale all'istruzione, Carpenedo, è già entrato nel vivo della problematica dell'aggiornamento e della riqualificazione professionale degli adulti e della formazione dei giovani al mondo del lavoro, approntando adeguate, anche se per ora non complete, risposte.

In ordine di tempo, l'ultima iniziativa promossa e organizzata dall'Istituto è consistita nell'attivazione di un corso residenziale di aggiornamento per infermieri professionali, svoltosi per una settimana a Marina di Aurisina.

Al corso hanno partecipato oltre cento operatori sanitari provenienti da ospedali e da altri enti e organismi di tutto il Friuli-Venezia Giulia. Qualificati docenti del centro sperimentale per l'educazione sanitaria dell'Università di Perugia hanno tenuto relazioni e presieduto gruppi di studio concernenti i principi e i metodi dell'educazione sanitaria; sono stati, inoltre, approfonditamente esaminati i ruoli del personale sanitario in ordine ai servizi di base e nei rapporti con la scuola e la fabbrica.

Constatato il successo di questo primo corso, del quale si sono vivamente interessate anche altre regioni, il consiglio di amministrazione dell'Irfop ha allo studio analoghe iniziative, rese del resto necessarie da un duplice ordine di considerazioni. Una prima istanza deriva dal fatto per cui è vivamente sentita, dagli oltre cinquemila infermieri professionali della regione, l'esigenza di mantenere la loro preparazione a livello delle continue acquisizioni che arricchiscono il campo della prevenzione, della cura e della riabilitazione sanitaria. In secondo luogo, è riconosciuta l'opportunità di adeguare i titoli alle normative emanate dalla Cee, normative le quali, affinché i titoli professionali abbiano un riconoscimento ufficiale, prevedono il completamento degli studi assolti in passato con ulteriori discipline.

Lutto

Si è spenta, dopo breve malattia, la signora Duilia Francini vedova Balsini, madre del nostro compagno di lavoro Mario Balsini e di Luciano, impiegato presso la Publikompass.

Al collega, così duramente colpito e ai suoi familiari, il «Piccolo» porge le sue sentite, commosse condoglianze. I funerali avranno luogo domani mattina alle 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

PENA CONFERMATA A DUE SPACCIATORI

«Marlboro» in vista vuol dire: «C'è droga»

Del particolare «linguaggio» dei drogati si discute alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich, durante il processo contro il detenuto Martino Trevisan, 22 anni, largo Barriera Vecchia 10, e il contumace Mario Devescovi, 37 anni, via Lorenzetti 42.

Nel pomeriggio del 23 gennaio dello scorso anno, due sottufficiali dei carabinieri entrarono nella galleria del Tergesteo per controllare i tossicomani che, abitualmente, si aggirano nella crociera. Seduti al tavolino del bar, scorsero gli attuali ricorrenti, i quali tenevano in mostra due pacchetti di sigarette «Marlboro» che, nel linguaggio dei drogati, dovrebbe significare che c'era «roba» a disposizione.

Gli inquirenti controllarono i pacchetti e vi rinvennero diverse stecchette di hashish. Gli indiziati vennero fermati, raccontarono di aver acquistato l'«erba» da uno sconosciuto in piazza Oberdan e poi aggiunsero di essersi stabiliti nella casa di un loro amico, che si trovava in carcere. L'abitazione venne perquisita, i carabinieri vi scoprirono altro hashish e quattro fiale di analgesico in dotazione soltanto agli ospedali.

Trevisan e Devescovi furono imputati di detenzione illegale di 40 grammi di erba e il detenuto di ricettazione delle fiale. Il successivo 20 marzo furono giudicati dal Tribunale penale, che condannò Trevisan a un anno di reclusione e 100 mila di multa, Devescovi a 8 mesi e 80 mila e assolse il padrone di casa per insufficienza di prove. Poiché Trevisan non ha altro da dire, prende la parola il p.g. e, dopo avere discusso il fatto, chiede il rigetto del ricorso.

La difesa dei due viene assunta dall'avv. Renato Bologna. L'impugnazione è stata vana: la sentenza di primo grado è stata confermata in pieno e i due sono stati altresì condannati al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Un'altra denuncia per l'aggressione alla Casa dello studente

Gli agenti della Mobile, proseguendo le indagini sull'aggressione avvenuta la notte di Carnevale alla Casa dello studente di via Fabio Severo, hanno denunciato in stato di irreperibilità il terzo giovane resosi responsabile di molestia alle persone e di lesioni personali aggravate. Si tratta di Alessandro Gotti, di 22 anni, abitante al n. 6 di Domus civica. I poliziotti lo hanno invano cercato sia a casa sia nei posti dove abitualmente egli si reca.

Un nuovo giardino per Muggia



E' stato formalizzato nella sala del consiglio della Cassa di risparmio di Trieste l'atto di donazione con cui l'istituto cittadino di credito ha ceduto al Comune di Muggia il giardino della propria sede nella vicina cittadina, al fine di permettere la realizzazione di un'unica area verde attrezzata nella zona compresa tra le vie S. Giovanni e D'Annunzio, la Cassa e la caserma dei carabinieri. L'area di nuova acquisizione potrà così venir collegata al progettato giardino pubblico

Il sindaco di Muggia, Willy Bordon, (a sinistra nella foto assieme al presidente della Crt, avv. Aldo Terpin) nel momento della firma dell'atto di consegna, ha avuto parole di viva riconoscenza, a nome del Comune e della popolazione, verso la benemerita Cassa di risparmio, che ha voluto dar prova ancora una volta di generosa sensibilità verso un'iniziativa che riveste particolare importanza sociale. (Italfoto)

Cronache degli spettacoli

«Rock on stage» al Politeama



Leroy Gomez — Enzo Malpasso

Oggi e domani, alle 20.30 e domenica alle 16, al Politeama Rossetti, avrà luogo il concerto «Rock on stage» con i cantanti Leroy Gomez, Enzo Malpasso, Walter Foini e Dee D. Jackson.

Gomez è un cantante americano di nascita ed europeo di adozione nonché ottimo sassofonista ed è considerato una fra le massime attrazioni europee nel campo della musica leggera.

Malpasso ha 25 anni, è napoletano ed ha scritto alcuni fra i maggiori successi di Loretta Goggi, Wess e Dori Ghezzi, Orietta Berti e Peppino Gagliardi.

Walter Foini ha inciso dischi di grande presa come «Compro tutto», «Una donna... una storia» e «Faccia di Luna».

Dee D. Jackson è invece considerata l'inventrice della disco-music spaziale.

Presenterà Federico «L'olandese volante» (The Flying Dutchman) autore ed esecutore del famoso «Wojtyla discodance».

Quintetto di fiati alla Casa di cultura

La Glasbena matica - Centro musicale di Trieste, organizza lunedì 25 febbraio nella sala della Casa di cultura alle ore 20.30 il sesto concerto nella stagione d'abbonamento. Al concerto si esibirà il Quintetto di fiati della Radiotelevisione di Lubiana.

Il Quintetto di fiati, che è stato fondato nel 1958, è composto da solisti dell'orchestra della Radiotelevisione di Lubiana: dal Flautista Joze Pogacnik, dall'oboista Bozo Rogelja, dal clarinettista Alojz Zupan, dal Cornista Joze Falout e dal Fagottista Joze Banic.

I membri del quintetto si sono formati nell'ambito dell'Accademia musicale di Lubiana e si sono quindi perfezionati individualmente presso il conservatorio di Parigi.

Il loro repertorio comprende i capolavori classici, le composizioni degli autori jugoslavi.

Il quintetto eseguirà i seguenti brani: F. Farkas, Antiche danze ungheresi; W. A. Mozart, Serenata KV 406 di min.; D. Despic, Vignette; P. Hindenmith, Klaine kammermusik op. 24 n. 2.

«Povero diavolo» repliche festose

(G. H.) — Riprendono sabato 23 febbraio, con inizio alle 20.30, per proseguire domenica alle 16.45, le repliche della commedia dialettale di Dante Cuttin «Xe tornado un povero diavolo». Questo lavoro che continua a fare il tutto esaurito è messo in scena dagli attori del «Piccolo teatro della prosa» diretti da Pio Toffoletto al teatro del circolo interaziendale Gmt, Itc, Cmi in via San Francesco 5. Regista per l'occasione è Claudio Skele.

Visti gli altri lavori del Cuttin e visto questo, traspare subito una sostanziale differenza nella trama e fors'anche nel testo. Se altri lavori sono commedie rosa create per trascorrere qualche ora in allegria, qui troviamo un dialogo, il pensiero dell'autore sulla nostra città. È proprio un dialogo scrittore-pubblico, attraverso gli attori, sulle vicissitudini di Trieste in questi ultimi anni, anche se il tutto è visto in chiave umoristica.

I problemi basilari che traspaiono nei dialoghi sono praticamente due. Il primo riguarda l'avanzamento del consumismo di massa e dei supermercati a detrimento dei piccoli negozi e il secondo le mutate condizioni del centro cittadino da vent'anni a questa parte. Ma non si pensi che tutto questo sia posto così come un interrogativo o una condanna o una presa di posizione; è semplicemente un punto di vista narrato con briosità grazie anche all'occhio attento e critico dell'autore che ha saputo cogliere e scegliere i lati più banali e forse anche i più faceti di tutta questa ingarbugliata situazione economica per nulla confacente e utile proprio a chi dovrebbe interessare: il triestino.

Per raggiungere questo scopo il commediografo gioca su di un raggiro commerciale in cui è caduto Toni Sardolin (bene interpretato da Pio Toffoletto) con il quale perde il suo vecchio negozio d'alimentari e sul ritorno improvviso e inatteso, dopo quarant'anni trascorsi in Africa presso una sperduta tribù di negri, del fratello Gigi (impersonato da Marcello Rampazzo, il cui personaggio per esuberanza di scena calza a pennello). A corollario e per dar vita all'azione, sono posti Vito Macina che è un sorprendente Sor Robio (l'industriale usuraio), la debuttante Frida Furlan (nelle vesti di Augusta, moglie di Toni), Pia Modricky (loro figlia), Silvana Amerighi ormai consuetudinaria nelle parti della suocera e Aldo Mare, pure lui debuttante, nei panni dell'innamorato. Questi tre atti saranno ancora replicati nelle giornate di sabato 1 e 8 marzo alle ore 20.30 e le domeniche 2 e 9 marzo alle ore 16.45.

Incontro sulle prospettive industriali

I problemi più gravi e urgenti del comparto industriale triestino sono stati oggetto di un primo esame nel corso dell'incontro triangolare, Regione-sindacati-Associazione degli industriali, svoltosi ieri pomeriggio nella sede dell'assessorato regionale all'industria e commercio. Vi hanno partecipato, oltre all'assessore Rinaldi, il presidente della Friulia, William Bianchi; il presidente del Frie, Gallopin; rappresentanti della federazione provinciale Cgil, Cisl, Cdl-Uil, con i segretari Gialuz, Degrassi e Fabricci; il vicepresidente dell'Associazione industriali, avv. Grandi (in assenza del presidente Tassi, ancora all'estero) con il direttore dell'associazione, Del Piero.

Oltre al problema emergente della ex Dreher (la cui soluzione, per quanto riguarda il personale tuttora in cassa integrazione, è stata esaminata in relazione alla disponibilità di nuove iniziative industriali a suo tempo annunciata dai dirigenti dell'Associazione degli industriali) sono state affrontate le questioni relative al mercato del lavoro nella nostra provincia e alla copertura dei posti di lavoro che, a detta degli industriali, sarebbero attualmente disponibili. Sugli stessi problemi si terrà entro la settimana prossima un successivo incontro sempre nella sede dell'assessorato regionale all'industria e commercio.

Assemblea dei soci «Sweet Heart»

Oggi alle ore 16 in prima e alle 17 in seconda convocazione, si terrà nella sala del Centro per la riabilitazione del cardiopatico - ospedale S.M. Maddalena - l'assemblea ordinaria dei soci del circolo «Sweet Heart» per l'elezione del consiglio direttivo e del consiglio dei sindaci.

PROPOSTA DI ARTE PRO ARTE

Dopo il Carnevale al caffè Tommaseo

Dopo la stimolante presenza alla Galleria Tribbio 2, dove s'è svolto con successo di pubblico ed estimatori l'incontro con le incantate metafore pittoriche di Guido Tavagnacco e la ilare ironia del teatro-letteratura carnevalesca, anch'essa metafora dei nostri sentimenti più nascosti, Arte pro Arte e il suo staff, Deveglia, Pardini, Vendramin (nella foto) e gli allievi di Teatro Camera ritornano stasera al Caffè Tommaseo. Soci e simpatizzanti sono invitati alle 19.30 alla tavola rotonda-teatro: «Dopo il carnevale il quaresimale». Una proposta di altra cultura tra satira e canzoni di protesta, sottomissione e rinascita, che trae vigore letterario dagli anonimi dell'800 e 900 ai Cascione, Guareschi e Fo, attraverso una girandola di letture critiche e riflessioni estemporanee.

Incontri al Cif

Oggi alle ore 17 presso la sede del centro italiano femminile di via Battisti 13 inizia un ciclo di incontri su argomenti culturali e di attualità ai quali sono invitate tutte le amiche, mentre i bambini potranno essere ospitati presso il vicino Circolo dei bambini.

Durante il primo incontro l'ing. Giorgio Vianello presenterà e commenterà le diapositive realizzate durante il suo recente viaggio in Terra Santa.

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

OGGI E DOMANI SULLA RETE 3

Due serate con «Scugnizza»



(C. G.) «Scugnizza», l'operetta tutta italiana che ha chiuso in bellezza il Festival del decennale, viene riproposta stasera e domani sera dai teleschermi (rete 3, ore 20.05).

Non è la prima volta che il piccolo schermo si appropria degli spettacoli che, organizzati dal Teatro Verdi in collaborazione con l'Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo, tengono banco al Politeama Rossetti durante l'estate. Nel '77 vennero registrate e successivamente messe in onda tutte le tre operette in programma: «Cin-ci-là», «Sogno di un valzer» e «Ballo al Savoy», ma le esigenze televisive che ridussero la durata, una voce fuori campo che raccontava la trama, una regia che comprimeva la spettacolarità per mettere in rilievo i primi piani, provocarono non poche delusioni.

Con «Scugnizza» le cose dovrebbero andare decisamente meglio: l'operetta verrà trasmessa per intero e di qui la programmazione che occupa due serate, un tempo ciascuna. Anche l'esperienza acquisita tre anni orsono dovrebbe giovare alla ripresa ambientale ed all'immediatezza dello spettacolo dal vivo.

L'operetta di Lombardo e Costa ha segnato il più rilevante successo del decimo Festival ed ha rivaleggiato con «La vedova allegra» quanto a presenze: oltre diecimila in sette spettacoli, tutti esauriti.

L'edizione triestina confermò che «Scugnizza» è una delle poche se non l'unica creatura teatrale in grado di interpretare e rendere l'anima popolare della più canora città italiana. Il merito va attribuito ai realizzatori che seppero creare sul palcoscenico del Politeama una Napoli viva e pulsante, non oleografica, bensì inimitabilmente simpatica per le infinite «invenzioni» della sua gente. Gino Landi regista l'ha ringiovanita di vent'anni, situandone la storia negli anni Quaranta, una scusa per riavvicinare, sull'onda degli ottoni di Stan Kenton, i ricordi della generazione di mezzo, comunque una trovata per rendere più plausibile la vicenda. Willy Orlandi per le scene e Sebastiano Soldati per i costumi sono stati i suoi preziosi collaboratori.

Indiscussa protagonista della serata fu Daniela Mazzucato che tracciò con vivacità e musicalità il personaggio di Salomé; Luciano Lualdi è stato il tenorile «Totò», Sylvana Moyso si è fatta apprezzare quale «Gaby», mentre il pubblico triestino ha per la prima volta applaudito un'attrice «verace», Linda Moretti nei panni di zia Grazia. Riccardo Peroni, spassoso, Gino Pernice corretto, ed un puntuale Gianfranco Saletta completavano il cast.

Sul podio dell'Orchestra del Verdi un giovane maestro triestino, Guerrino Gruber, mentre il coro, come sempre istruito da Andrea Giorgi, offrì un'altra prova esemplare.

Zeffirelli fa arrabbiare gli inglesi

LONDRA — La dichiarazione del regista italiano Franco Zeffirelli, secondo cui in Gran Bretagna non ci sono attualmente giovani belli e di talento, ha provocato una vivace reazione negli ambienti britannici dello spettacolo.

Dopo aver scoperto anni fa i due giovani Leonard Whiting e Olivia Hussey per il suo «Giulietta e Romeo» cinematografico, il regista italiano ha messo ora a repentaglio tutto il credito che si era assicurato in Gran Bretagna facendo tali dichiarazioni al «Los Angeles Time», mentre si accinge a trovare una coppia di giovani di 17 e 16 anni per il suo ultimo film «Endless Love».

Il direttore del «National Film Finance Corporation», Masmoun Hassan, ha detto a Londra: «E' del tutto assurdo sostenere una cosa del genere. Qui vi sono i talenti più straordinari. Per rendersene conto basterebbe guardare ogni sera la televisione. Vi sono tanti buoni attori giovani, e in particolare di attrici, che è difficile trovare un'occupazione per tutti loro».

Il segretario generale dell'associazione degli attori «Equity», Peter Plouviez, ha detto da parte sua: «Sciocchezze. Abbiamo trentamila tra attori e attrici, cantanti e ballerini. E' assurdo — ha aggiunto — dire quello che ha detto Zeffirelli».

«Padre padrone» a Beirut — La proiezione per la prima volta a Beirut del film «Padre padrone» di Paolo e Vittorio Taviani ha richiamato nell'istituto italiano di cultura una folla eccezionale. L'evento, come tale è stato presentato dalla stampa, ha suscitato grande interesse negli ambienti culturali.

Video

L'arte italiana

Rete 1

«Tam-Tam» (Rete 1, ore 20.40 - colore) — Va in onda la consueta rubrica del venerdì sulle attualità del Tg1 a cura di Nino Criscenti.

* * *

«L'arte di arrangiarsi» (Rete 1 - ore 21.30) — Luigi Zampa diresse questo film, che anche commercialmente ebbe una buona fortuna, nel lontano 1954, quando ancora non erano state del tutto guadate le secche del dopoguerra e della ripresa economica. E' la storia di un infaticabile arrampicatore sociale, Sasà Scimoni, dagli anni della prima guerra mondiale attraverso il fascismo, la guerra e il ritorno alla democrazia. Il film fu tratto da un racconto di Vitaliano Brancati, protagonista di eccezione: Alberto Sordi. Accanto a lui Elli Parvo, Luisa Della Noce, Franco Coop e Carletto Sposito.

Rete 2

«Rugantino» (Rete 2 - 20.40 - colore) — Seconda puntata della fortunata commedia musicale di Garinei e Giovannini, registrata al Teatro Sistina e trasmessa in tre parti. Musiche di Armando Trovajoli; coreografie di Gino Landi. Tra gli interpreti: Aldo Fabrizi, Enrico Montesano, Alida Chelli, Bice Valori, Glauco Onorato. La «prima» di questo spettacolo avvenne a Roma nel dicembre 1962. Interpreti di allora: Nino Manfredi, Lea Massari, Aldo Fabrizi, Bice Valori. «Rugantino» andò in tournée in Usa e poi nell'America del Sud.

* * *

«Videosera» (Rete 2 - ore 21.50 - colore) — Va in onda un programma proposto da Claudio Barbati e Claudio Masenza. Questa sera: «Marcialonga Story», di Remigio Ducros e G.P. Ricci.

* * *

«Prima pagina - Documenti» (Rete 2 - ore 22.40 - colore) — Rubrica quindicinale realizzata con i protagonisti delle realtà sociali

* * *

«Spazio libero» (Rete 2 - 23.10 - colore) — Per i programmi dell'accesso: Federazione nazionale dei cavalieri del lavoro: «Il premio internazionale G. Marconi 1979».

* * *

«Olimpiadi invernali» (Rete 2 - 23.30 - colore) — Nel corso della trasmissione del Telegiornale della notte collegamento con Lake Placid per l'incontro hockey su Giaccio: Red 1 - Blue, via satellite.

Musicisti in agitazione

ROMA — I professori delle accademie e dei conservatori hanno deciso di intensificare l'agitazione della categoria bloccando, a livello nazionale, gli scrutini e lo svolgimento delle rappresentazioni musicali. La decisione è stata presa dai sindacati di categoria (Unams, Snals, Confsal, Snia e Sindacato nazionale musicisti) per protestare contro la crescente dequalificazione dei conservatori a causa della continua immissione nei ruoli di personale — secondo i sindacati — «impreparato e non all'altezza della situazione». Inoltre i musicisti chiedono la rapida approvazione del ddl riguardante la riorganizzazione e la ristrutturazione delle accademie. L'agitazione interessa circa 20 mila docenti in tutta Italia.

AL «VIVALDI» LIEDER CON GLORIA PAULIZZA

Quella voce schubertiana



MONFALCONE — Ogni concerto di Gloria Paulizza è ormai un appuntamento culturale, un momento di coscienza poetica che trascende l'esibizione vocale. Ecco adesso, nella sala dell'Istituto Vivaldi di Monfalcone, un «omaggio» a Schubert, offerto con una sensibilità lirica commossa e commovente. Nell'angolo solitario e discreto delle sue riflessioni, lontana dal gran clamore operistico, la vocalità di Gloria Paulizza tiene da anni un delicato colloquio con quella lirica da camera, che i cantanti italiani — quando non ignorano — considerano un inutile esercizio accademico. Non stupisce dunque che il suo talento resti circoscritto a quella periferia che Trieste ben rappresenta nei suoi limiti crepuscolari o, viceversa, che in questo breve spazio di notorietà, Gloria Paulizza sia oggi una delle più squisite interpreti italiane del Lied. Lo ha riconfermato adesso con una scelta intelligente, dettata da una raffinata corrispondenza di spirito e di gusto, cui faceva da premessa una splendida silloge di Lieder di Goethe. La sua, si rivela subito un'autentica «voce schubertiana» per la naturale partecipazione emotiva, che vive quasi, nella vibrazione timbrica, il trascolorare dell'anima del maestro viennese e della sua giovanile sete di poesia.

In questo contrasto di colori lirici la Paulizza coglie i momenti più palpitanti della sua interpretazione: nella casta ma intensa elegia della lontananza del Lied di Mignon del 1826, e, subito dopo, nella gioiosa freschezza di «Liebhaben in allen Gestalten»; nel fragile incantamento del «Wiegenlied», come nella fluidità vaporosa della fantasia «Auf dem Wasser zu singen», o nella breve ebbrezza di «Seligkeit» fino alla rifinita mobilità espressiva dei due Lieder («Der Schmetterling» e «Die Vögel») su versi di Friedrich Schlegel, che concludevano il programma.

Ma la voce della cantante triestina ha acquisito in questi ultimi tempi anche un sorprendente sviluppo tecnico, un volume ed una lucentezza che l'altra sera le hanno consentito di affrontare con classe genuina il «Lied da concerto» (Der Hirt auf dem Felsen») su versi di Müller, scritto da Schubert per soddisfare la cantante Anna Milder Hauptmann, nell'illusione di trovare così un poco di fortuna per le sue opere teatrali. La però gli negò persino la consolazione di ascoltare questo brano dalla voce della cantante, cui già aveva dedicato l'opera «Alfonso und Estrella».

Qui, nell'«allegretto» che imprime straordinaria energia all'idillio alpestre, il canto si slancia in un'evoluzione febbrile e brillante. Gloria Paulizza l'ha delineata con intrepido fervore, ma anche con agilissima autorevolezza vocale.

Nell'ordito del canto si inseriva felicemente il pianoforte di Neva Merlak, la quale partecipava con vivo risalto all'equilibrio lirico schubertiano, talvolta di un'essenzialità estrema, talvolta — come nel Lied per la Milder — di ricca figurazione concertistica, caratterizzata anche da un elegante gioco imitativo, che nella stesura originale prevede l'intervento del clarinetto.

Serata di poesia: serata per pochi. E i pochi e fortunati presenti, dopo aver calorosamente appaluadito Gloria Paulizza e Neva Merlak, hanno preso commiato a malincuore dal messaggio di Schubert, ulteriormente confortati da due delle più limpide pagine della «Bella molinara», eseguite fuori-programma.

G. Go.

Successo a Dresda per Aldo Ceccato

BERLINO — Un direttore d'orchestra italiano, il maestro Aldo Ceccato, ha ottenuto un «entusiastico successo» a Dresda, nella Repubblica democratica tedesca. Lo riferisce, nella pagina culturale, il «Neues Deutschland», principale organo socialista unificato (comunista) della Rdt.

Sul podio dei Dresdner Philharmoniker, Ceccato ha diretto, in prima esecuzione, per la Germania orientale, la suite dal balletto «La follia di Orlando», di Goffredo Petrassi, e poi anche la prima sinfonia di Brahms.

Premiati a Madrid — I cantanti Al Bano e Romina Power hanno ricevuto a Barcellona il premio discografico spagnolo «Ola de la cancion». «Siamo molto soddisfatti — ha detto Al Bano anche a nome di Romina — anche perché questo riconoscimento attribuitoci conferma la vitalità della musica italiana».

L'«Opera» di Parigi chiusa per cinque mesi

PARIGI — Il «Palazzo Garnier» sede della più che secolare «Opera» di Parigi, chiuderà le sue porte dal 15 luglio al 15 dicembre del 1981 per una serie di importanti lavori di restauro. Lo ha annunciato Bernard Lefort, nuovo amministratore generale, che il prossimo settembre succederà a Rolf Liberman.

Fra i lavori è previsto il rifacimento di tutti i macchinari per lo spostamento delle scene, che risalgono al 1930.

Durante il periodo di chiusura, l'«Opera» continuerà tuttavia a dare spettacoli al «Palazzo degli sport» e al teatro degli «Champs Elysees», dove verrà fra l'altro rappresentata la «Semiramide» di Rossini.

Gli ultimi lavori importanti al palazzo «Garnier» risalgono al 1970-71, con la riparazione del sistema di luci di scena, del pavimento, del palcoscenico, degli ascensori verso le sale-prova nella cupola.

Lietta Tornabuoni a «Radio anch'io»

ROMA — La giornalista Lietta Tornabuoni, della «Stampa» di Torino, condurrà alla radio la prossima settimana, dal 25 al 29 febbraio, «Radio anch'io 80» il programma di Gianni Bisiach e Elio Molinari. Parteciperanno alcuni segretari di partito, industriali, sindacalisti, registi cinematografici. Saranno presenti in studio anche il cantautore Gino Paoli, Claudia Cardinale, Roberto Benigni, Luigi Comencini, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi.

Il programma «Radio anch'io 80» sta ottenendo un crescente successo di pubblico e critica. Particolare popolarità presso i radioascoltatori stanno ottenendo i collegamenti in diretta con Pechino, Mosca, Londra e New York e la rubrica di Umberto Eco sul comportamento degli italiani.

E' stato potenziato il collegamento telefonico in diretta e senza censura con i radioascoltatori che possono parlare con i massimi responsabili della politica nazionale e con personaggi della cultura e dello spettacolo, tutte le mattine, da lunedì a venerdì tra le 9 e le 11.

I programmi RAI-TV

Radiouno

Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23.05. 6: Segnale orario - Stanotte, stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte, stamane - La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io '80; 11: Sergio Mendes e il samba di Dorival Caymmi; 11.08: Buffalo Bill; 11.30: Gramelot della fame dello Zanni - Evviva la banda; 12.03: Voi e io '80; 13.15: Voi e io '80; 14.03: Radiouno jazz '80; 14.30: Leggere ad alta voce; 15.03: Errepiuno; 16.30: Tribuna sindacale; 17: Patchwork - Big pop - Combinazione suono - Fonosfera; 18.35: Voci e volti della questione meridionale ovvero dialoghi fra don Calò libraio napoletano e il giornalista Vincenzo ricercatore non molto interessato; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Radiouno jazz '80; 20.05: Emisfero Sud; 20.35: Black-out; 21.03: Stagione Sinfonica Pubblica d'Inverno 1980 - «Lettere di...»; 23.05: Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambina; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.56, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6-6.35,7.05-7.55, 8.18-8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 8.30: Bollettino della neve; 9.05: Pamela; 9.32: Radiodue 3131; 11.32; Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Hit Parade; 13.35: Sound-Track; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue 3131; 16.32: In Concert!; 17.32: Il teatro delle donne; 18.05: Le ore della musica; 18.32: In diretta dal Caffè Greco; 19.50: Gr2 cultura; 19.57: Spazio X; 22: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Nottetempo; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre - Preludio; 7: Concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 10.45: Concerto del mattino; 12: Musica operistica; 12.50: Rassegna delle riviste culturali; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso...; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio Tre; 19: I Concerti di Napoli; - I servizi di Spazio Tre; 21: Nuove musiche; 21.35: Spazio Tre Opinione; 22.05: I quartetti di Beethoven; 22.35: Pagine da: Le Botteghe color cannella; 22.45: Igor Strawinsky; 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Radio Trieste

11.30: Giranastro, attualità discografiche regionali; 12: Folk studio del venerdì, 12.35 Giornale Radio; 13.20: Spazio aperto; 14.45: Giornale Radio; 18.35: Giornale Radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria.

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Supermarket, dal rock al jazz.

Trasmissioni in lingua slovena.

12: Spazio culturale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale; 13.35: Panorama musicale; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Dov'è l'errore?»; 14.30: Romanzo a puntate, Zia Silas (3); 15: Dopo la laurea; 15.30: Conversazione; 15.40: Top-ten; 16: Microfono in aula; 16.30: Canzoni da tutto il mondo; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: riflessioni, dialoghi, commenti; 18: Spazio culturale; 18.45: Motivi da riviste e musicals; 19: Segnale orario — Gr e i programmi di domani

Radio Capodistria

12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: L'autogestore; 15.10: Cori italiani; 15.30: Giornale radio; 15.45: L'orchestra Maynard Ferguson; 16: Cultura e società; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Musica, sport, curiosità; 17.30: Notiziario; 17.32: Voci e suoni; 18: Classifica Lp; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì: Carl Orf; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

15.55: olimpiadi invernali – Lake Placid, sci, slalom speciale maschile; 16.45: Pattinaggio: individuale maschile; 18.45: Biathlon staffetta 4x7,5 km; 19.15: Odprta-Meja – Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.50: «Il piccolo soldato», film; 22.15: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.30: Canale 27, i programmi della settimana; 22.45: Olimpiadi invernali – Lake Placid: hockey su ghiaccio.

Tv Lubiana

15.55: Olimpiadi invernali – Lake Placid, sci, slalom speciale maschile; 16.45: Notiziario; 17.15: Romanzo sceneggiato; 17.40: Orizzonti; 17.55: Olimpiadi invernali, sci, slalom speciale maschile; 18.45: Documentario; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: Film di serie; 22.10: Trasmissione culturale; 23: Olimpiadi invernali – Lake Placid, hockey su ghiaccio.

Tv Zagabria

14.45: Tv scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario -Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Trasmissione per i giovani; 18.45: Muppet show; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: Film di serie; 21.50: Telegiornale; 22.15: Giochi olimpici invernali: pattinaggio artistico.

TV RETE 1

12.30 *Guida al risparmio di energia.***
13.00 *Agenda casa.***
13.25 *Che tempo fa.***
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.***
14.10 *Una lingua per tutti.***
17.00 *3, 2, 1... contatto!***
— *Game, gioco! (17.15)*
18.00 *Popoli e paesi.***
18.30 *Tg 1 cronache.** - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.***
19.05 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.***
19.20 *Doctor Who - La sconfitta degli Zigoni.***
19.45 *Almanacco del giorno dopo.***
— *Che tempo fa.***
20.00 *Telegiornale.**
20.40 *Tam tam.***
21.30 *«L'arte di arrangiarsi». Film.***
— *Telegiornale (22.55).**
— *Oggi al Parlamento.** - Che tempo fa.**

TV RETE 2

12.30 *Spazio dispari.***
13.00 *Tg2 - Ore tredici.**
13.30 *La ginnastica presciistica.***
15.00 *Lake Placid: Olimpiadi invernali.***
16.55 *Dal Parlamento.***
Tv 2 ragazzi
17.00 *Punto e linea.***
17.30 *Pomeriggi musicali.***
17.55 *Lake Placid: Olimpiadi invernali.***
18.50 *Buonasera con... Carlo Dapporto.***
19.45 *Tg2 - Studio aperto.**
20.40 *Rugantino - 2ª puntata.***
21.50 *Videosera - Marcialonga story.***
22.40 *Prima pagina - Documenti.***
23.10 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.***
— *Tg2 - Stanotte (23.30).**
— *Lake Placid: Olimpiadi invernali.***

TV RETE 3 (regionale)

*Questa sera parliamo di...***
18.30 *Progetto salute. Quinto giorno.***
19.00 *Tg3.**
19.30 *Sezze Romano: quando gli dei escono dalla terra.***
20.00 *Teatrino.***
— *Questa sera parliamo di...***
20.05 *Scugnizza - 1° atto. Orchestra e coro del Teatro Verdi. M.o concertatore e direttore Guerrino Gruber.***
21.15 *Satelliti di comunicazione.***
22.00 *Tg3.**
22.30 *Teatrino.***

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979-80. Martedì alle ore 20 prima (turni A/E) di «Passione secondo S. Luca» di K. Penderecki. Direttore B. Bartoletti, regia di G. Chazalettes. Biglietti presso la biglietteria del teatro.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 undicesimo concerto. Complesso da camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. ore 20.30 in «prima nazionale» «Rock on stage» spettacolo musicale con Dee D. Jackson, Leroy Gomez, Leano Morelli, Walter Foini, Enzo Malepasso, Freddy.
TEATRO STABILE - Auditorium Rassegna 1980: da lunedì 25 il Teatro Popolare di Roma presenta «Andria» di Publio Terenzio, versione di Nicolò Machiavelli.
PICCOLO TEATRO via S. Francesco 5 domani alle ore 20.30 e domenica alle 16.45 repliche della commedia «Xe tornado un povero diavolo». Prevendita biglietti alla cassa del teatro dalle 18 alle 20.
TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì due rappresentazioni di cinema-varietà e strip-tease con una nuova compagnia e un nuovo spettacolo.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Oggi e domani, ore 18, 20 e 22: «Prendi i soldi e scappa» di Woody Allen, con Woody Allen, Janet Margolin.
ALDEBARAN. 17, 18.40, 20.20, 22. «Gli uomini non possono essere violentati», di Jorn Donner, con Anna Godenius. Come può una donna reagire alla violenza? Premio per la miglior regia agli Incontri di Sorrento. 1ª visione. Colore. V.m. 14.
ARISTON-I.N.C. Ore 21: anteprima del «Don Giovanni» di Mozart-Losey, con Ruggero Raimondi, John Macurdy, Edda Moser, Kiri Te Kanawa, Teresa Berganza, Kenneth Riegel, Jose Van Dam, Malcolm King. Orchestra e coro dell'Opéra di Parigi diretti da Lorin Maazel, al clavicembalo Janine Reiss. Scenografia Alex Trauner. Non si accede in sala a spettacolo iniziato. Posti limitati, per prenotazioni telefonare al 741093 dalle 16.30 alle 18.30.
EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «L'insegnante al mare con tutta la classe». Technicolor con Annamaria Rizzoli, Lino Banfi, Alvaro Vitali e F. Romana Coluzzi. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. La commedia romantica dell'anno «10» con Julie Andrews, Dudley Moore e la splendida Bo Derek Vietato ai 14 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Dario Argento, il più prestigioso dei registi presenta l'ultimo capolavoro dell'orrore: «Inferno», con la splendida Eleonora Giorgi e Daria Nicolodi. Vietatissimo ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 15.30, ult. 22: «Giochi bagnati» il capolavoro erotico di Gerard Damiano con Giorgina Spelvin. Severam. V.m. 18.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Ciaooo!! Promettiamo 10.000 risate a tutti i ragazzi dai 5 ai 99 anni!! Firmato: I Gatti. «Arrivano i Gatti». Irresistibili!
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Pollice da scasso» con Peter Falk un divertentissimo film di William Friedkin prodotto da Dino de Laurentis. 2 ore di continue risate.
NAZIONALE. 16 ult. 22.15: Un super-porno da vedere e rivedere: «Satisfaction love»: A richiesta proseguono le repliche del film che ha sbalordito migliaia di triestini. Seconda settimana. Sev. v.m. 18.
RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30 ult. 22: «Gli aristogatti» di Walt Disney. Segue una meravigliosa favola: «L'asinello». Technicolor. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30, 18.15, 20, 22: Un «giallo» di gran classe per gli amanti del genere: «Il mistero della signora scomparsa» con E. Gould, C. Shepherd e A. Lansburg. Un film alla maniera di Hitchcock che, per la particolare suspence e l'imprevedibile finale, è consigliabile vedere dall'inizio.
CRISTALLO. 16.30. «Io sto con gli ippopotami» il film che ha stabilito il record assoluto di spettatori. Con Bud Spencer e Terrence Hill. Technicolor, per tutti.
CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di cinema-varietà con strip-tease.
MODERNO. 16.30: (adiacente Hotel S. Giusto). Uno straordinario successo «Il malato immaginario» con A. Sordi e L. Antonelli. Technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor. Jean Paul Belmondo e Marie Laforet in un giallo di alta classe «Poliziotto o canaglia». Un successo di pubblico e di critica per tutti.
VITTORIO VENETO. Domenica mattinata (ore 10 chiusura cassa ore 11) una fantasia in technicolor. Cartoni animati «La banda dei miaumiau».
ABBAZIA. 16. «I piaceri erotici di una signora bene» con Lina Romany ed Evelyn Scott. La storia più piccante nella società «bene». V.m. 18. Colore.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Un mercoledì da leoni». Un giorno come nessun altro... e ciò che accade non si ripeterà mai più. Un film di John Milius di eccezionale interesse. Schopecolor. Ultimo giorno.
LUMIERE (via Flavia 9). 16: «Super ball» una satira bizzarra sul mondo porno e dell'ultra violenza. Regia di Charles Eduard. Musiche originali del complesso The Rings. Colore. V.m 18.
RADIO. 16. «Porno frenesie di una vergine», un autentico capolavoro del genere porno con Chris Wembley. Sev. v.m. 18. Ingresso L. 2000.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 17: Dopo il «Vizietto», un altro capolavoro comico di E. Molinarò, «Dracula padre e figlio». Solo oggi. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Cafè express».
CENTRALE. 16: «Amore a primo morso».
PUCCINI. 16: «Linea di sangue».
CAPITOL. 16: «Inferno» di Dario Argento.
ODEON. 16: «Interceptor». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16: cine-varietà, segue il film «7 magnifici cornuti». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Le porno-ereditiere». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Stridulum» con M. Ferrer e G. Ford. V.m. 14 anni.
GARIBALDI. 20: «Sexy symphony». V.m.18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Il magnifico campione (karatè».

RONCHI

RIO. «Porno delirio». V.m. 18.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20: «Fuga di mezzanotte» di A. Parker.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «La vita è bella» con G. Giannini, O. Muti. Regia di Grigory Tochoucrai. Colori.
VERDI. 16.30, 19.15, 22: «Apocalypse now» con M. Sheen, R. Duval, M. Brando. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22: «Casanova supersex». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Il malato immaginario» con A. Sordi e L. Antonelli. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Aragosta a colazione» con Enrico Montesano. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Un uomo da buttare» con Burt Reynolds, Conny Van Dyke, in technicolor.

PORDENONE

VERDI. Rivista.
SUPERCINEMA. «Il prigioniero di Zenda».
CAPITOL. «I sette samurai».
CRISTALLO. «Fatelo con me bionde dolci danesi».

CORDENONS

RITZ. «Meteor».

MANIAGO

VERDI. «I castelli di ghiaccio».
MANZONI. «Milano: difendersi o morire».

SACILE

NUOVO. «Il campione».
ZANCANARO. «Colpo segreto di Bruce Lee».

CERVIGNANO

NUOVO. «La vergine e la bestia». V.m. 18.

GRADISCA

EDEN. 19-21: «Tutto suo padre».

Festival a Lubecca sul cinema nordico

LUBECCA — Oltre cento pellicole di paesi scandinavi hanno partecipato al festival del cinema nordico che si è svolto a Lubecca. I lavori del programma principale — otto lungometraggi e dieci cortometraggi — sono stati incentivati in gran parte sui temi concernenti la gioventù ed i problemi sociali.

Per la prima volta è stato assegnato un premio: «L'obiettivo cinematografico di Lubecca», messo in palio dal quotidiano «Lubecker nachrichten» attribuito ad un film per la gioventù del danese Soren Kragh Jacobsen dal titolo «Vuoi vedere il mio bell'ombelico?».

Il successo maggiore lo ha riscosso il programma che ha presentato la prima retrospettiva completa della coppia di comici danesi Pat e Patachon (42 pellicole tra mute e parlate).

Beneficenza — Domenica prossima 24 febbraio, il famoso cantante spagnolo Jiulio Iglesias, atteso a Santiago martedì al termine di una applaudita tournée in Argentina, offrirà uno spettacolo al «Teatro municipal», il più importante di questa capitale, il cui ricavato sarà totalmente devoluto al «Piccolo Cottolengo», un'associazione che presta aiuto a bambini che soffrono di malattie fisiche e psichiche irrecuperabili.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UNA DOCUMENTATA ESPOSIZIONE CON TEMA «VENEZIA E LA PESTE»

Mostra a Palazzo Ducale su una «prova» del passato

Il flagello che colpì la città nel Trecento fa meditare sul presente
Un appello a tutto il mondo per salvare gli edifici dalla corrosione



VENEZIA — Interessante esposizione al Palazzo Ducale. Più ancora che interessante, rivelatrice. Tema: «Venezia e la peste». Oggi, ma era così anche ieri, gli edifici della città fanno pensare a degli appestati. Per dirla altrimenti, le facciate si squamano come i corpi dei lebbrosi. Sono tutte contaminate.

L'epidemia non ha risparmiato nemmeno le absidiole delle basiliche. Fra le mille meraviglie del Rinascimento, soltanto due o tre palazzi portano i segni di un recente restauro.

Sicché il passante, che accoglie con un godimento fisico, direi epidermico, le fantasie del labirinto della città delle arti, non può sfuggire a un certo disagio. La bellezza si disfà.

L'inestimabile ricchezza di un'architettura favolosa se ne va a carte quarantotto, corrosa dall'esterno nonché sotto i «piedi».

Le lanterne veneziane dai colori blù, rosa, malva, si staccano e sono trattenute, sospese ancora per caso, lungo le facciate dilavate ma ancora quasi gialle, macchiate di rosa e marezzate di blu.

Nel 1337 l'epidemia attaccò la Laguna. Era dicembre. In quelle stesse settimane invadeva già una buona parte del Portogallo e della Spagna. Giunta l'estate, aiutata dalle acque paludose, la peste entra in Venezia per il Canal Grande.

Peste bubbonica: si manifesta subito, come è logico, nei quartieri poveri, sotto forma di pustole, poi di piaghe epidermiche. Presto i conventi denunciano più di trenta, di quaranta morti al giorno. Lo stesso accade a Verona.

I conti sono presto fatti: e sono registrati sul diagramma demografico messo in ottima evidenza in una delle sale del Palazzo. Nel XIII secolo Venezia contava 110 mila anime; prima che si apra la seconda piaga medievale, cioè nel 1435, il censimento accerta non più di 60 mila individui. Circa la metà della popolazione è stata cancellata.

Le autorità del tempo faticarono molto a mettere insieme mezzi efficienti per combattere il flagello. La medicina dell'epoca balbetta; si serve di cauteri eseguiti con ferri roventi, di miscele di piante da ingerire, di svariate polveri accuratamente custodite in scatoline di piombo da portare sul petto, di preferenza dalla parte dell'anima.

La medicina piange impotente, e il fiume di preghiere e di cantici che si innalzano dalla città non sempre riesce ad abbassare la febbre degli appestati polmonari.

Risulta evidente dall'esposizione che il Quattrocento, mentre evoca ai nostri occhi un periodo prestigioso dell'arte sacra, fu attraversato in lungo e in largo in tutta l'Europa dalle guerre.

Non rimangono energie sufficienti per cercare di combattere il flagello. Bisognerà aspettare l'inizio del XVI secolo perché la magistratura si decida a istituire un ospedale destinato a raccogliere i malati di peste: il famoso Lazzaretto. È un luogo che si chiama così, in omaggio (e per deformazione del nome) a Nazareth; è situato a Sud di Venezia.

Tre sale della mostra raggruppano, sotto vetrine e in maniera altamente didattica, i documenti che rivelano le cause, i segni e le conseguenze dell'epidemia nera. L'illustrazione plastica e mediante le arti belle è organizzata e disposta in altre quattro sale del Palazzo Ducale. La dimensione religiosa si impone nei soggetti di Donatello, di Guardini, del Tintoretto, di Tiziano. Le enormi tele invitano efficacemente a prolungare la riflessione sul tema «Venezia e la peste».

Quando il passante lascia l'esposizione e, prima di arrivare a San Marco, si sente venire un nodo in gola alla vista degli edifici del Campo San Rocco o di quelli che si trovano lungo l'itinerario attraverso il Rialto, fa necessariamente un accostamento. È una constatazione crudele.

Una fatalità, un destino terribile. Su cui nulla possono tutte le litanie che cantano l'impotenza e la pietà. Venezia ha la peste nei suoi edifici. Venezia chiede l'assistenza pubblica del mondo intero. La sua salvezza passa per questa strada.

Sicché, quand'anche questa città, bella nella sua decadenza, dovesse veder mortificato il suo orgoglio, o piuttosto la sua vanità, i suoi abitanti accetteranno volentieri un secondo «rinascimento».

Claude Stadelmann

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Il 21 marzo 1801 in una città spagnola fu concluso un trattato tra la Repubblica francese e la Spagna per stipulare la rinunzia di Ludovico di Borbone al ducato di Parma. Qual è la località?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

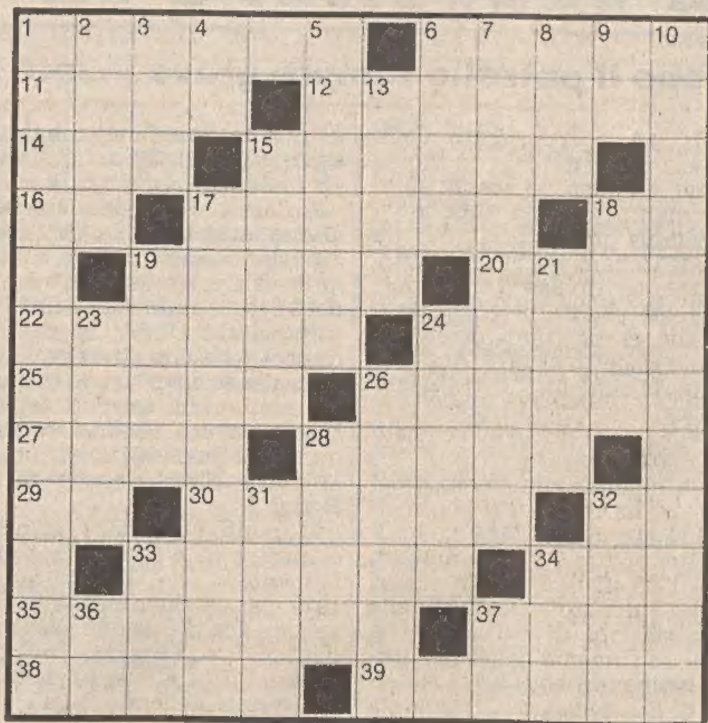
Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso, 15 febbraio è «Jacopo Del Pècora». Ha vinto il libro la signora Bianca Antoni. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Jean, attore francese – 6 Biblico nome di donna – 11 Si estrae anche dai semi di girasole – 12 Carrozze ferroviarie o tranviarie – 14 Spicca sulla pelle – 15 Lega simile all'argento – 16 Iniziali di Campanella – 17 Pende sul capo del ricercato – 18 Iniziali di Aleardi – 19 Il nome della Oberon – 20 Misura della tensione elettrica – 22 Sistemi ottici rifrangenti – 24 Carlo, poeta dialettale milanese – 25 Città bagnata dalla Dora Baltea – 26 Ha per capoluogo Cardiff – 27 Virna attrice – 28 Privo di contenuto – 29 Fondo di canoa – 30 Animali nel porcile – 32 Sigla di Modena – 33 Topo, ratto – 34 Partita fra tennisti – 35 Città francese sulla Sarthe – 37 Il gonnellino degli scozzesi – 38 Il bello di Giulietta – 39 Materiale per pelle da biliardo.

VERTICALI: 1 È sede di un famoso osservatorio astronomico in California – 2 Il nome di Guiness – 3 La città de Janeiro – 4 Iniziali di Oriani – 5 Desti, non addormentati – 6 Sono dieci in un chilo – 7 Profondamente turbati – 8 Fatto per te – 9 Simbolo chimico dell'erbio – 10 Celebre soprano – 13 La grande di Leningrado – 15 Provincia dell'Emilia – 17 Presta giuramento in tribunale – 18 Elevate – 19 Reginetta di bellezza – 21 Margine di fazzoletto – 23 Fiume della Liguria – 24 Il nome di Carlini – 26 Fodero per la spada – 28 Lago del Lazio – 31 L'arma della dea Diana – 32 Alberi da frutto – 33 Un figlio di Noè – 34 Spetta al baronetto – 36 Articolo maschile – 37 Risultato sul ring.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Beppe; 5 ciurma; 10 orso; 11 Nadia; 12 voi; 13 Gomel; 14 PA; 15 as; 16 totem; 17 tac; 18 Niger; 19 puma; 20 Young; 22 abiti; 24 totip; 26 astro; 28 zeta; 29 acuto; 31 oro; 32 Erode; 33 Na; 34 lo; 35 udito; 36 fez; 37 prese; 38 eroi; 39 ordini; 40 grano.

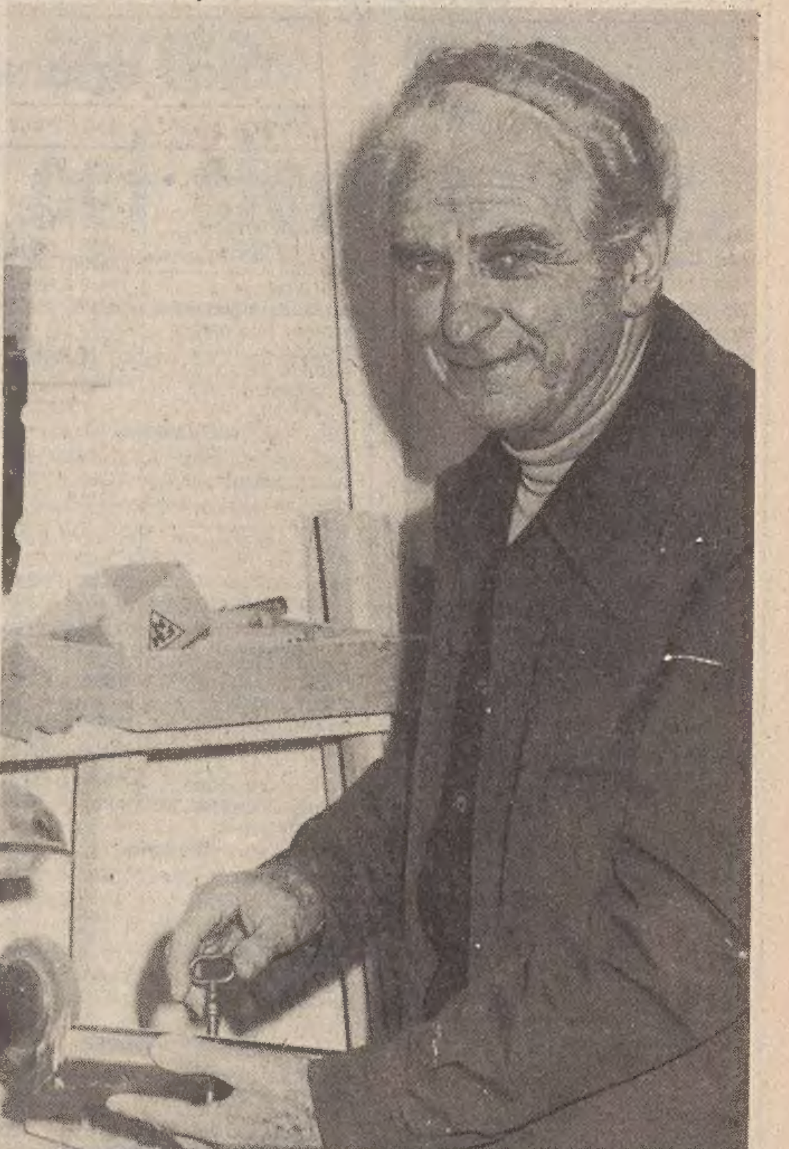
VERTICALI: 1 Bovary; 2 Eros; 3 Psi; 4 Po; 5 camera; 6 idem; 7 Uil; 8 RA; 9 amaca; 11 note; 13 Goggi; 14 Pamir; 16 tinta; 17 tutto; 18 nuoto; 19 piste; 21 Otero; 23 Baudo; 25 Parisi; 27 Orazio; 28 zolfo; 30 cote; 32 Eden; 33 neon; 35 Uri; 36 fra, 37 PD; 38 er.

REBUS (Frase: 8, 2, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
S ago; madia E; re O — sagoma di aereo

I volti della vita

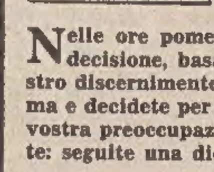


Dopo aver lavorato per molti anni nell'industria metallurgica in Argentina, Rodolfo Clarich è tornato al natìo Carso per riprendere il mestiere di fabbro ferraio che faceva in gioventù. E d'un fabbro che conosce gli antichi segreti dell'arte c'è bisogno là dove egli presta la sua opera: un laboratorio nel quale si restaurano le cassepanche d'una volta munite di serrature e cerniere. È l'unico artigiano in grado di far funzionare certi ferrivecchi come ai tempi in cui erano nuovi e servivano a tenere al sicuro i corredi delle spose carsoline *(Foto Ukovick)*

OROSCOPO DI OGGI



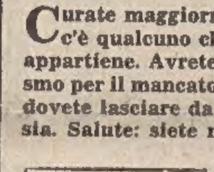
Dovete fare in modo di non prendere decisioni affrettate in campo economico perché potreste andare incontro a una grossa delusione. Non date peso a una chiacchera sul vostro conto. In campo sentimentale tutto procede bene con la persona amata. Salute ottima.



Nelle ore pomeridiane dovrete prendere una decisione, basandovi esclusivamente sul vostro discernimento. Ponderate ogni cosa con calma e decidete per il meglio. Non nascondete una vostra preoccupazione alla persona amata. Salute: seguite una dieta alimentare.



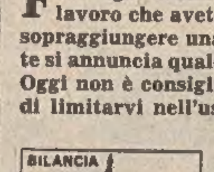
Per quanto riguarda gli affari oggi sarete portati a prendere dei provvedimenti drastici: siate molto cauti. Con la persona cara tutto procede a meraviglia, perciò cercate di non rovinare l'atmosfera. Salute: curatevi il fegato cercando di non esagerare a tavola. Un invito da declinare.



Curate maggiormente i vostri interessi perché c'è qualcuno che tenta di toglierevi ciò che vi appartiene. Avrete qualche momento di nervosismo per il mancato arrivo d'una notizia. In amore dovete lasciare da parte la vostra morbosa gelosia. Salute: siete nel pieno delle forze.



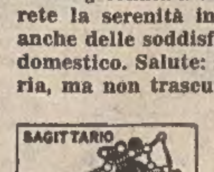
Tenete conto di quanto sentirete oggi nel vostro ambiente di lavoro e traetene le giuste conseguenze. Proverete una forte delusione da parte di una persona, sulla quale facevate affidamento. Tentate la fortuna al gioco, può darsi che questa volta sia benigna. Salute: un disturbo epatico.



Fate ogni sforzo per condurre a termine un lavoro che avete lasciato in sospeso: potrebbe sopraggiungere una nuova difficoltà. All'orizzonte si annuncia qualche piccola nube sentimentale. Oggi non è consigliabile il gioco. Salute: cercate di limitarvi nell'uso dei consumi.



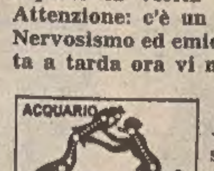
L'atteggiamento di una persona amica non solo si dimostra molto utile, ma vi consentirà di riprendere fiducia in voi stessi e di superare in fretta le difficoltà di origine economica. In mattinata rivedrete un lontano parente. Salute: abbastanza buona ma niente eccessi.



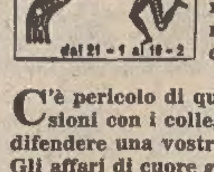
Notevoli forze psichiche vi aiuteranno durante la giornata a sistemare i vostri affari. Troverete la serenità in seno alla famiglia e avrete anche delle soddisfazioni nel vostro piccolo clan domestico. Salute: state attenti alle correnti d'aria, ma non trascurate la vita all'aria aperta.



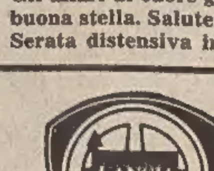
Cercate di resistere e di non farvi trascinare in una iniziativa in cui avreste tutto da perdere. Avrete un'informazione, però non sarà del tutto sincera. Tutto procede bene con la persona che vi è sentimentalmente vicina. Salute buona, ma non abusate in fatiche eccessive.



Difendete con forza i vostri interessi da taluni approfittatori. Da una lettera che riceverete saprete la verità su alcune voci tendenziose. Attenzione: c'è un possibile ritorno di fiamma. Nervosismo ed emicranie in serata. Una telefonata a tarda ora vi metterà in apprensione.



Alcuni lavori lasciati in sospeso vi preoccuperanno tanto che dovrete darvi da fare per smuovere le difficoltà. A volte il vostro atteggiamento altezzoso offende la persona amata. Salute: rilassatevi con delle ottime letture o seguendo qualche interessante programma alla televisione.



C'è pericolo di qualche contrasto nelle discussioni con i colleghi. Non perdete le staffe nel difendere una vostra idea che non è accettabile. Gli affari di cuore godranno degli influssi di una buona stella. Salute: lieve infiammazione ai reni. Serata distensiva in famiglia.



NELLA POESIA DI PAPUSA LE ANSIE DI UN POPOLO

Il progresso dice «stop» alle leggi degli zingari

«Cacciarono lo zingaro, / come fosse una bestia, / lontano lontano, / verso i grandi boschi. / E le anime zingare / si sono indurite, / indurite come la pietra. / E gli uomini di tutto il mondo / ci fanno ladri; / dicono che non siamo uomini, ma solo cani...

Questi versi della poetessa zingara Papusa sono una testimonianza diretta della condizione del suo popolo che, provenendo probabilmente dall'India, ha perpetuato il suo nomadismo fino ai giorni nostri.

I genitori di Papusa non l'avevano mandata a scuola, ma lei invidiava i bambini che sapevano leggere e scrivere. Perciò rubava galline e le portava ad un'ebrea perché le insegnasse qualcosa.

Poi si iscrisse ad una biblioteca dove prendeva in prestito dei libri a caso, senza sapere quali potessero interessarla.

Così da autodidatta Papusa è entrata a contatto con la nostra civiltà ed ha abbandonato la vita nomade, invitando gli zingari a fare altrettanto per por fine alla loro emarginazione.

La nazione Zingara è «senza terra», non ha governo, non ha una patria da rivendicare. Manca anche il senso della ricchezza: presso alcuni gruppi c'è addirittura la consuetudine di bruciare tutto quello che è appartenuto ai defunti. In eredità ai loro figli lasciano il mondo, con il compito di girarlo e di conoscerlo...

In Europa giunsero attraverso la penisola balcanica e la Spagna. La loro presenza è testimoniata in numerosi documenti del XV sec., ma certamente già prima del 1000 erano nel nostro continente.

Oltre alla lingua, hanno mantenuto le caratteristiche somatiche, i costumi femminili dalle lunghe vesti colorate e molte usanze. Fin dall'antichità esercitarono sui popoli con i quali venivano a contatto una sorta di fascino misto a paura e ad ostilità.

Ladro, bugiardo, pigro, sporco: questi gli epiteti più comuni con i quali venivano (e vengono) etichettati gli zingari.

Tutt'al più, il loro modo di vivere è stato accettato come una nota di colore, ma spesso, data la loro estraneità alle leggi ed alle convenzioni della nostra società, hanno attirato l'intervento delle autorità.

Alieni da ogni forma di lavoro organizzato, originariamente erano abili allevatori e commercianti di cavalli, facevano gli stagnai, i calderai, i suonatori ambulanti di violino, i braccianti agricoli stagionali; le donne predicevano il futuro leggendo la mano, e praticavano l'accattonaggio insieme ai bambini.

Oggi il loro sistema di vita è reso estremamente difficile dalla società tecnologica. L'automobile ha sostituito il cavallo; lo sviluppo urbanistico ha invaso gli spazi periferici in cui gli zingari si accampavano; l'industrializzazione ha stroncato le piccole attività artigianali.

Perciò lo zingaro o rinuncia alla sua millenaria vita errabonda e cerca, se la trova, un'occupazione stabile; o continua nel suo nomadismo, ma privato dei suoi mezzi tradizionali di sussistenza: nell'un caso e nell'altro, insieme alla sua autosufficienza, rischia di perdere la propria identità.

Maria Grazia Pasutto

TUTTOMODELLISMO

I grandi dimenticati: gli interni

Nel plastimodellismo aereo, ed in particolare nella scala 1/72, pur con la continua ricerca di miglioramenti, non è stata ancora raggiunta con sufficiente precisione da parte delle ditte costruttrici la riproduzione degli interni ed in modo specifico dell'abitacolo.

Nella maggior parte dei kit infatti il posto di pilotaggio è rappresentato semplicemente da un supporto orizzontale costituente il pavimento sul quale viene aggiunto il seggiolino del pilota, mentre il cruscotto è riprodotto da una semiordinata inserita in posizione più o meno appropriata; mancanti di massima le «console» laterali dove sono riuniti — in particolare negli aerei moderni — gran parte dei comandi non di volo.

Questo è dovuto sia alla estrema riduzione che avrebbero alcuni particolari in scala 1/72, sia alla esigenza di ridurre i costi e quindi gli stampi troppo particolareggiati.

Con una certa pazienza e con un po' di documentazione anche il modellista meno esperto può comunque completare il modello con miglioramenti e piccole modifiche che lo renderanno meno generalizzato.

Facendo uso di plasticard (in pratica cartoncino plastico che può essere vantaggiosamente sostituito utilizzando frammenti di bicchieri adottati dalle macchine automatiche distributrici di bevande), oppure balsa o normale cartoncino, possono essere aggiunti moltissimi particolari mancanti.

I comandi presenti sulle «console» laterali, ottenibili queste con piccoli rettangoli di plastica opportunamente adottati, possono essere riprodotti con molto realismo utilizzando spilli o meglio la parte iniziale completa di testa.

Il cruscotto coi vari strumenti può essere riprodotto dipingendo con inchiostro di china ogni singolo quadrante, per esempio contorno grigio scuro, interno nero con piccoli segni in verde chiaro.

Si tratta di particolari quasi infinitesimali, ma con un certo occhio e mano ferma si ottengono risultati decisamente confortanti.

Anche il seggiolino; di solito riprodotto in modo abbastanza approssimativo, può essere migliorato con l'aggiunta di qualche particolare come ad esempio la maniglia del comando di espulsione, la slitta di scorrimento per l'eiezione, la copertura del poggiatesta.

Un discorso a parte meritano i vani dei carrelli, generalmente lasciati a sé stessi quali veri «buchi» nella struttura generale del modello.

Chiunque abbia avuto modo di mettere la testa entro uno di questi buchi in realtà (preziose a questo fine le manifestazioni aeree tipo quella di Aviano dove viene offerta questa possibilità), avrà notato come il vano del carrello sia prima di tutto ben delimitato e poi ricco di tubi, tubetti e tubettini di tutti i generi.

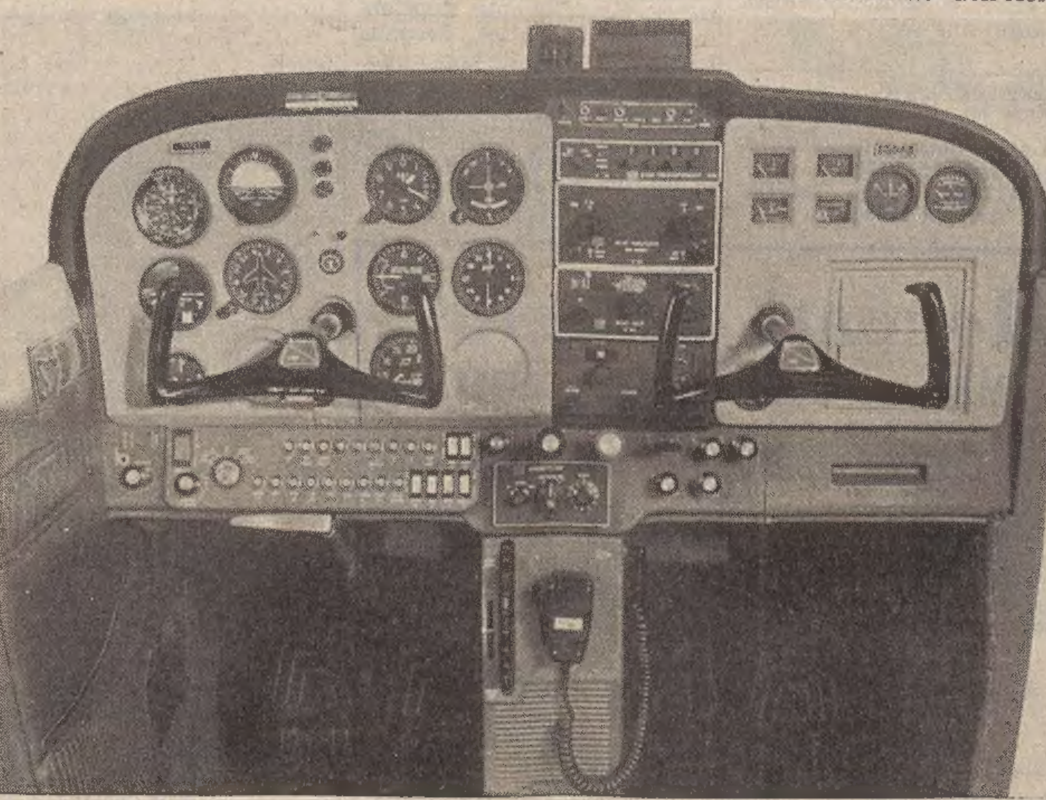
Con un lavoro non difficile ma paziente occorrerà prima di tutto delimitare il vano impiegando del cartoncino inserito prima dell'assemblaggio dei vari particolari costruttivi.

Una volta realizzata la struttura interna, con uno spillo arroventato alla fiamma possono essere riprodotti i consueti fori di alleggerimento della struttura, dei quali dovremo disporre ovviamente della necessaria documentazione.

Quindi con fili di cotone opportunamente trattati (immersi nel collante e fatti asciugare tesi per mezzo di un piccolo peso ad una estremità) potremo riprodurre tutti i vari condotti e collegamenti.

In tutto ciò bisogna disporre certamente di una buona inventiva e abilità costruttiva, ma soprattutto di una ottima documentazione.

Carlo d'Agostino



Se si dispone di una buona documentazione, come per questo cruscotto di un moderno aereo da turismo, la riproduzione può risultare eccellente *(Foto d'archivio)*

Risposte ai lettori

Il lettore L.N. di Trieste ci chiede cosa deve fare per poter iscriversi e praticare l'aeromodellismo.

— Un recente sondaggio effettuato da una rivista specializzata del settore, ha accertato che su circa mezzo milione di persone che in Italia si dedicano al settore del modellismo nelle sue diverse forme, almeno una metà si dedicano all'aeromodellismo, sia statico (cioè costruzione di modelli non volanti) sia dinamico (modelli volanti dotati o meno di motore e di apparato di radiocomando). L'aeromodellismo cosiddetto dinamico viene anche definito aeromodellismo sportivo in quanto chi lo pratica in genere partecipa alle numerose gare e manifestazioni che ogni anno vengono indette dall'Aero Club d'Italia ed organizzate dai vari sodalizi sparsi sull'intero territorio nazionale. Nell'ambito di una riorganizzazione e potenziamento della sezione aeromodellismo dell'Aero Club Trieste, tutti gli aeromodellisti operanti nella provincia sono invitati a mettersi in contatto con il consigliere di specialità dell'Aero Club stesso (sig. Nordio, Aero Club Trieste, via F. Severo 6 - Trieste).

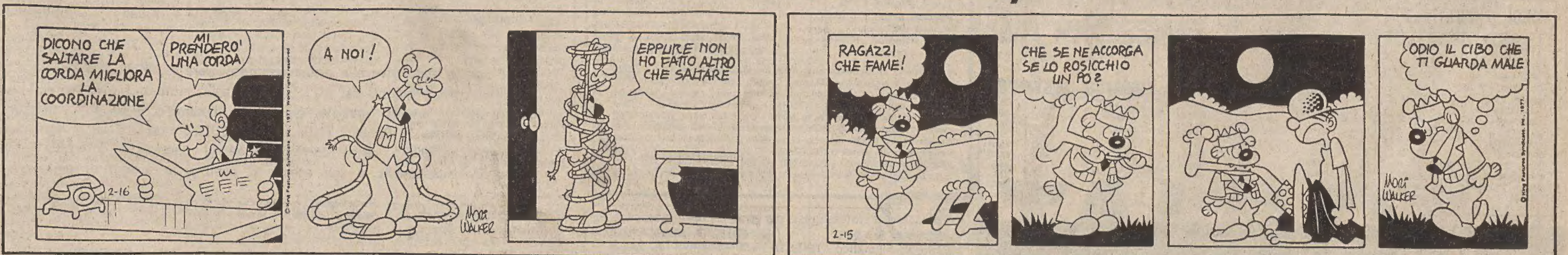
Come vengono inseriti nelle bottiglie i modelli dei velieri? Questa domanda ci viene rivolta da Orazio Costi di Pordenone che ha avuto modo di osservare una di queste tipiche realizzazioni in un negozio d'antiquariato.

— Il «modello in bottiglia» è stata forse la prima forma di navimodellismo, praticata da vecchi marinai a riposo per disporre di un po' di denaro per vivere (all'epoca delle prime navi in bottiglia e cioè il primo '800 non esisteva ancora il sistema pensionistico). Ed è per questo che ora alcuni di questi pezzi, veramente rari, si possono trovare presso gli antiquari. I sistemi per mettere «in bottiglia» un veliero sono diversi, il più noto è quello di realizzare il modello interamente al di fuori della bottiglia ma con la struttura tale che possa passare attraverso il collo: gli alberi e le relative vele sono sistemati con un insieme di snodi che ne consentono il ribaltamento quasi orizzontale. Una volta che il battello viene inserito all'interno, con alcuni fili lasciati opportunamente lunghi si riportano in posizione alberi e vele ed una goccia di collante farà il resto.

Luigi Farzone di Trieste ha dei problemi con gli smalti per modelli in plastica: il barattolino che li contiene a volte è stato a lungo in magazzino e la vernice all'interno non è bene amalgamata.

— Inserire all'interno del barattolino un paio di pallini di acciaio ed agitare bene a lungo: questo è il metodo più pratico per poter poi disporre di un colore perfettamente amalgamato e simile a quanto prodotto dalla fabbrica.

Le storie di Beetle Bailey



Borse e Mercati

Chiusura cedente con pochi scambi

MILANO — *Il mercato che aveva iniziato la riunione con una intonazione abbastanza buona e diffuse migliorie dalla vigilia è andato man mano indebolendosi sotto la spinta di diffusi realizzi e di riflesso al rarefarsi della domanda. Ben presto i titoli più scambiati, come le due Fiat, Ras, Italcementi ed altri si indebolivano perdendo completamente i progressi iniziali e finendo poi al di sotto della chiusura di mercoledì.*

Dall'andamento debole del listino si sono sottratti solo pochi valori ed in particolare le Italsider che hanno guadagnato l'8,5%, le C. Erba priv. (più 6,2%), Finsider (più 4,4%). Discrete migliorie hanno conservato le Assicuratrice (più 3,1%) e Stet (più 2%). In modesto recupero le Iniz. Edilizia e Sai.

Perdite di rilievo hanno accusato invece le Smi/Metelli (–9%), Breda (–5,1%), Cucirini (–4,4%), Bii priv., Gim e Fon. Incendio (–4%). Cedenze dal 3 al 4% denunciano poi Rinascente, Credito Varesino, Burgo, Generalfin, Viscosa. Perdite dal 2 al 3% si rilevano per le Interbanca, Compmilano, Pierrel, Bii, Mondadori, Sme, Italcementi, Toro e Ras.

Fra gli altri titoli pilota, le Siat sono ridiscese sotto quota 2000 perdendo l'1,2%, le Generali e le Centrale hanno ceduto l'1,4, le Olivetti l'1,9 e le Bastogi l'1,8. Resistenti le Pirelli.

Le Liquigas ord. dopo il rinvio della chiusura sono finite a 5 lire e quelle priv. a 2 lire contro 1 lira di ieri per entrambe. Le Liquigas risp. per contro sono scese dalle 8,875 della vigilia a due lire. Scambi sempre ridotti nel reddito fisso con frazionali alterne oscillazioni nei prezzi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 884.000.000; obbligazioni 2.651.500.000; azioni 15.436.700.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 29000, Generali 50500, Ras 129500, Anic 9,7, Liquigas 4, Liquigas priv. 8, Liquigas risp. 4, Montedison 182, La Rinascente 130,25, La Rinascente priv. 84, Gerolimich 580, Premuda 1400, Sip 1053, Tripcovich 27100, Bastogi 684, Finmare 75, Finsider 93, Pirelli 745, Sme 2051, Stet 1336, Generale Immobiliare 68, Fiat 2000, Fiat priv. 1605, Dalmine 180, Italsider 279, Lane Marzotto priv. 1430, Snia Viscosa 640, Snia Viscosa priv. 420, Patriarca 2950.

LONDRA — Gli auriferi si sono mossi in rialzo, contrastati invece i valori industriali e le obbligazioni governative. L'indice del Financial Times alle 16 era praticamente invariato a 458,2 punti. Gli auriferi invece hanno registrato progressi fino a quattro dollari di riflesso al rialzo dei prezzi dell'oro. Le obbligazioni governative hanno segnato variazioni di 1/4 di punto nelle due direzioni con modeste vendite dopo l'annuncio di un aumento delle necessità di prestiti del settore pubblico nel terzo trimestre del corrente anno finanziario.

ZURIGO — Ancora in ribasso il settore obbligazionario, leggero rialzo per quello azionario con scambi modesti. Tra i finanziari Ssih continua a salire per effetto di favorevoli commenti stampa, in rialzo anche Interfood e Oerlikon-Buehrle. Poco variati gli assicurativi, stabili i bancari. Prevalenza di rialzi tra i valori guida industriali eccetto i chimici rimasti invariati. In ribasso Hermese Precisa e Saurer. Nel settore estero i valori in dollari sono stati quotati sopra la parità di New York, in rialzo i tedeschi, stabili gli olandesi, ma Royal Dutch è salita assieme agli altri petroliferi internazionali. In ripresa i minerari sudafricani.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso contrastati al termine di una seduta nel complesso calma. Tra i bancari forte rialzo di Commerzbank, salita di 7,90 marchi, Dresdner di 6,40 marchi, Deutsche 5,20. Tra i meccanici rialzo di 50 pfennigs per KHD e ribasso di un marco per Linde. Poco variati i grandi magazzini. Tra gli automobilistici Daimler ha guadagnato 2,90, Volkswagen 1,90. Tra gli elettrici AEG si è indebolita di 0,70 e Siemens di 2,50. Leggeri ribassi tra i chimici.

PARIGI — Prezzi generalmente in rialzo con scambi attivi nella giornata finale del periodo borsistico. In rialzo i petroliferi, meccanici, elettrici, bancari, assicurativi, gomma e chimici.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 21/2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	15-1/4	15-3/8	16
Sterl. brit.	18	18-3/8	17-3/4
Franco sv.	3-3/8	5-1/4	5-1/2
Marco ger.	8-3/8	8-7/8	9-1/4

Prezzi dell'oro

LONDRA – I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare giovedì 21 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	644,79	(+19,25)
Hongkong	629,00	(—.—)
Londra	665,00	(+59,00)
New York	665,00	(—.—)
Milano	654,50	(+21,93)
Parigi	639,73	(+ 4,01)
Zurigo	662,50	(+52,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12.78	—
Fonditalia	»	17.29	—
Interfund	»	11.81	—
Int. Sec. Fund.	»	7.70	—
Italamerica	»	12.21	—
Italfortune	»	11.58	12.27
Italunion	»	9.77	10.65
Mediolanum	»	13.13	14.27
Rominvest	»	13.52	14.33
Fondo Tre R	lire	8.478,04	—
Europrogr.	frsv.	160.75	—
Robeco	fiorini	177.50	—
Rolinco	»	156.50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	20/2	21/2
Alimentari e agricole		
Alivar	6800	6850
Bonifiche ferraresi	13510	13500
Chiari e Forti	4840	4610
Eridania	5860	5839
Imm. Vittoria	11150	10950
Ind. Buitoni Perugia	4019	4055
Romana Zucchero	—	—
Sermide	69.75	68.75
Sermide priv.	61	62.50
Sermide risp.	71	274
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17090	17101
Assicuratrice Italiana	28900	18290
Ausonia	3785	3745
Bowring	2085	2085
Comp. Ass. Milano	10995	10680
Comp. Ass. Milano pr.	7999	7940
Comp. Latina	848.50	845
Comp Latina priv.	430	408
Firs	2940	2920
Generali	50970	50250
Italia Assicurazioni	18299	18299
L'Abeille Italiana	18230	18290
Fondiaria Incen.	8448	8100
La Fondiaria Vita	31600	31000
Ras	131300	128550
Sai	12699	12900
Toro Assicurazioni	14400	14060
Toro Assicurazioni pr.	8140	7990
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	12745	12750
Banco di Roma	11940	11940
Banco Lariano	3025	3051
Credito Italiano	1649	1610
Credito Varesino	5700	5500
Interbanca priv.	16995	16500
Mediobanca	47280	46450
Cartarie editoriali		
Binda	1179	1195
Burgo	8840	8555
Burgo priv.	6840	6599
De Medici	720	655
Mondadori priv.	4150	4050
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1518	1525
Cer. Pozzi	131	131
Cer. Pozzi risp.	117	117
Eternit	574	572
Eternit priv.	600	600
Italcementi	23010	23210
Richard Ginori	—	—
Unicem	8149	8200
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9.75	9.50
Biroschi	1580	1590
Caffaro	477	470
Carlo Erba	2864	2870
Carlo Erba priv.	1670	1775
Italgas	819.50	819
Lepetit	30100	29930
Lepetit priv.	29090	28600
Liquigas	1	5
Liquigas priv	1	1
Liquigas risp.	8.87	2
Mira Lanza	18800	18770
Montedison	184.25	182.25
Napoletana gas	—	—
Perlier	1699	1695
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	962	938
Rumianca	—	—
Saffa	6500	6450
Saffa risp.	6940	6860
Siosigeno	10890	10650
Commercio		
La Rinascente	135	130.50
La Rinascente priv.	84.75	84
Silos di Genova	3395	3386
Standa	1510	1480
Comunicazioni		
Alitalia	1249.50	1248
Ausiliare	5300	5490
Aut. Torino-Milano	1020	1031
Italcable	5450	5390
Nai	560	590
Nord Milano	1350	1350
Sip	1042	1053

TITOLI	20/2	21/2
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	398	393
Marelli E.	603	603
Superfila	6010	6100
Tecnomasio	516	510
Finanziarie		
Acqua Marcia	1085	1016
Agricola	6080	6150
Bastogi	697	684
Siele	16695	16480
Buton	3976	4100
Centrale	9150	9020
Fin Ernesto Breda	1660	1575
Finmare	276	75
Finsider	89	93
Generalfin	940	903
Gim	4200	4030
IFI priv	2645	2621
IFIL	4500	4470
Invest	2278	2240
Mittel	1128	1100
Part. Fin.	570	550
Pirelli & C.	2105	2097
Pirelli SpA	748	740
Profing	180	180
Reina	8650	8650
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	9145	9000
Sarom	866	871
SME	2100	2051
SMI	4360	4100
Stet	1327	1336
Borgosesia	3880	3951
Borgosesia risp.	2450	2450
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3949	3925
Beni Imm. Italia	602	586
Beni Imm. It pr.	538.50	516
Beni Stabili	—	—
Coge	1811	1776
Condotte d'Acqua	260	258
De Angeli Frua	10000	9930
Finrex	1398	1410
Gen. Immobil.	70.50	68
Iniziativa Edilizia	12500	12700
Isvim	5001	5020
La Milano Centrale	54550	53400
Risanamento	8960	8900
Sifa	868	872
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2020	1995
Fiat priv	1615	1625
Franco Tosi	28250	27790
Gilardini	4289	4200
Olivetti	1670	1638
Olivetti priv.	1560	1555
Westinghouse	18370	18000
Worthinghton	3749	3700
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	915	948
Dalmine	179.75	180
Falck	4320	4300
Falck priv.	3350	3330
Ilsa Viola	1675	1565
Italsider	257	815
Magona	2979	2979
Pertusola	2290	2210
Trafilerie	815	815
Tessili		
Centenari e Zinelli	54.75	53.75
Cantoni	8910	8790
Cucirini	3348	3200
Cascami Seta	7300	7300
Linificio	869	866
Linificio risp.	960	947
Fisac	2225	2200
Marzotto priv.	1428	1430
Olcese Veneziano	56	56.50
Rotondi	14480	14390
Snia Viscosa	658	638
Snia Viscosa priv.	421	417
Unione Manifatture	17300	17800
Diverse		
Acq. De Ferrari	1869	1845
Acq. De Ferrari risp	2050	1930
Acque Potabili	740	742
Calz. di Varese	4760	4760
Ciga	2615	2600
Cir	9490	9400
Pacchetti	83.75	82
Terme Acqui	630	629
Trenno	—	—

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		21/2
Rendita	5%	65.—
Edil. Scol '67	5%	91.50
» » '68	5,5%	85.50
» » '69	5,5%	81.60
» » '70	6%	79.25
» » '71	6%	76.65
» » '72	6%	75.10
» » '76	9%	81.—
» » '77	10%	86.50
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Pio.	9%	—.—
» '81	10%	97.—
» '82	5,5%	86.25
» '82	12%	97.65
» '82 2A	12%	96.55
Am. FF. SS. 67/87	6%	76.10
» » » 68/88	6%	72.80
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	70.60
» » » 71/86	7%	78.70
» » » 72/87	7%	77.90
IMI XIII	5,5%	89.80
» XXIV	6%	85.60
» XXV	6%	88.95
» XXVI	6%	75.50
» XXVII	6%	70.60
» XXVIII	7%	76.—
» XXIX	7%	74.80
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	88.30
» XXXIII	7%	76.50
» XXXIV	7%	67.—
» XXXV	7%	78.—
» XXXVII	7%	67.20
» XXXVIII	7%	67.80
» XXXIX	7%	69.30
» XL	7%	94.30
» XLI	6%	72.20
» XLII	6%	68.—
» XLIII	8%	86.—
» XLV	8%	82.40
» XLVI	8%	75.30
» XLVII	8%	92.40
» XLVIII	10%	89.—
» IL	10%	80.—
» L	10%	93.15
» Interfund	8%	92.50
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.65
» » »	5,5%	62.—
» » »	6%	59.70
» » »	7%	60.05
Cop. ss. I	6%	83.50
» ss. II	6%	80.60
» ss. III	6%	77.—
» Anas '66	6%	57.10
» Anas '72	7%	59.80
» Dotaz. I	6%	83.80
» Dotaz. II	6%	77.80
» Int. St. 1	6%	77.20
» Int. St. 2	6%	74.60
» Int. St. 3	6%	71.80
» Int. St. 4	6%	69.60
» Int. St. 5	6%	70.50
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	70.70
» Int. St. II	7%	69.—
» Int. St. III	7%	69.30
» Int. St. IV	7%	70.40
Ferrovie 1960	5%	94.10
» 1961	5%	89.80
» 1965 I	6%	79.70
» 1965 II	6%	81.50
» 1966 I	6%	77.—
» 1966 II	6%	77.90
» 1967	6%	75.—
» 1969 I	6%	69.65
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	71.50
» 1972 I	7%	73.25
» 1972 II	7%	68.90

TITOLI		21/2
Pubbl. Ut.	5,5%	91.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.30
Pubb. Ut. Ed.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	82.50
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	6,5%	—.—
» XI	6%	97.50
» XII	6%	93.50
» XIII	6%	89.30
» XIV	6%	88.70
» XV	7%	85.55
» XVI	7%	84.70
» XVII	7%	83.50
» XVIII	7%	80.40
» XIX	7%	78.75
» XX	7%	78.30
Enel 1965 I	6%	81.10
» 1965 II	6%	81.60
» 1966 I	6%	77.50
» 1966 II	6%	78.30
» 1977	6%	75.10
» 1968 I	6%	72.20
» 1978 II	6%	72.50
» 1969 I	6%	70.20
» 1969 II	6%	70.—
» 1970	7%	85.10
» 1971	7%	83.10
» 1972/87	7%	80.60
» 1972/92	7%	68.40
» 1973/93	7%	67.—
» 1974/81 Ind.	7%	128.90
» 1974/94	8%	81.—
» 1975/82 I	10%	94.40
» 1975/82 II	10%	93.70
» 1976/83	10%	92.30
» 1976/83 Ind.	10%	115.75
» 1977/84 Ind.	10%	115.50
» 1974/84 II Ind.	10%	115.55
» Europa	6%	97.10
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	97.30
» 66/81	6%	93.70
» Gela	5,5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	93.60
» » 62/81 V	5,5%	90.80
» » 62/81 VI	5,5%	94.80
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	96.30
» 61/86	5,5%	77.40
» 63/83	5,5%	85.—
» Alfa R.	7%	79.80
» Stet	7%	81.20
Autostr. C.C. '63	5,5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.40
» » 1986	6%	83.20
» » 1987	6%	86.—
» » 1988	6%	84.—
» » 1989	6%	82.50
» » 1990	6%	70.—
» » 1990	7%	78.90
» » 1991	6%	69.15
» » 1992	6%	69.—
» » 1993	7%	71.50
» » 1994	7%	77.20
» » 1995	6%	68.60
» » 1995	7%	69.80
» » 1995	9%	84.40
» » 1996	7%	64.30
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	80.—
» » 1997	6%	68.50
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	84.—
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6½%	98.50
» 67/82	6½%	98.25
» 67/87	6½%	90.25
» 66/88 I	6¾%	98.50
» 68/88 II	6¾%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7½%	94.—
B.E.I. 66/86	6½%	85.—
» 67/82	6½%	88.—

B.E.I. 67/66 II	6½%	89.50
» 63/80	6¾%	97.50
» 69/84	7½%	76.—
» 71/78	7¾%	77.—
» 71/86	8½%	74.50
» 71/88	8¾%	85.50
C.E.C.A. 66 giug.	6½%	85.—
» 66 dic.	6½%	84.—
» 67/87	6½%	87.—
» 67/87	6⅝%	87.—
» 70/85	5%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Resta debole il franco svizzero

ZURIGO — Il franco svizzero si è indebolito nei confronti di tutte le maggiori divise, nonostante l'allentamento annunciato giovedì delle restrizioni valutarie che miravano a favorirne il rafforzamento. Contro il dollaro ha aperto a 1,6365/75, cioè 30 punti sotto il livello precedente l'annuncio succitato, poi è scivolato sugli 1,64. Contro il marco ha toccato il suo più basso livello dalla fine di novembre, scendendo a 93,91/94,01 (93,62/75 ieri).

Il rapporto franco/marco è importante per la Svizzera dato che la Germania è il suo principale partner commerciale: quindi, osservano gli operatori, se le autorità volevano rafforzare la divisa poiché la sua debolezza minacciava di accelerare la spirale inflazionistica, hanno evidentemente fallito. Forse, concludono, il ribasso ulteriore è da attribuire alla delusione suscitata dall'incompletezza della misura.

Per quanto riguarda l'aspetto tecnico dei provvedimenti, l'abolizione del divieto di pagare gli interessi sui conti bancari degli stranieri potrebbe attirare fondi in Svizzera dal mercato dell'eurofranco, ma dato che non si tratta altro che di trasferimenti è improbabile che si giunga ad un sensibile aumento della domanda netta di franchi. Lo affermano fonti bancarie elvetiche, spiegando che il provvedimento, al quale si è aggiunto un allentamento delle restrizioni nei confronti delle vendite a termine di franchi ai non residenti, è stato preso nell'ambito della politica perseguita dalla banca nazionale. Questa politica si preoccupa ora più di contenere l'inflazione (5,1 per cento annuo in gennaio) che di evitare un eccessivo apprezzamento del franco.

Nel 1979 la stretta monetaria della banca nazionale ha ridotto la liquidità, ma l'interesse speculativo si è ora distolto dal franco con la conseguenza che la divisa si è indebolita in considerazione degli alti tassi di interesse prevalenti negli altri paesi.

All'inizio di febbraio l'istituto aveva consentito un aumento della liquidità rimborsando una parte dei cosiddetti prestiti di sterilizzazione, e questo era stato interpretato come un segno che la banca nazionale non intendeva più manovrare i tassi d'interesse per rafforzare il franco. Fra l'altro dato che i tassi svizzeri sono nettamente inferiori a quelli degli altri paesi, un aumento non servirebbe probabilmente a far salire il franco, anzi stimolerebbe ulteriormente l'inflazione interna.

Oro in ripresa Dollaro stabile

LONDRA — Netta ripresa dell'oro, che alla vigilia aveva chiuso appena sopra i 600 dollari, con un rialzo di una quarantina di dollari che si è manifestato sin dalla prima mattinata e si è mantenuto costante lungo tutto l'arco delle contrattazioni, in linea con gli andamenti di New York e Chicago. La pronta ripresa dell'oro dimostra secondo gli operatori l'efficienza dei piani di ricopertura, che scattano non appena il metallo sfiora i 600 dollari. Il fixing meridiano a 646,50 dollari per oncia ha riportato il prezzo a circa 16800 lire per grammo.

Stabile il dollaro sui mercati europei, con fluttuazioni limitate e nessun intervento di rilievo delle banche centrali nel corso della giornata. In rialzo la sterlina dopo due sedute deboli.

LIRA AL PARALLELO

MILANO: dollaro Usa 835/845, franco svizzero 515/520, marco tedesco 477/482, franco francese 210/215, sterlina 1950/1970.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	463,45	458,—	463,47
Franco francese	197,64	197,—	197,64
Fiorino olandese	420,40	415,—	420,46
Franco belga	28,52	27,50	28,52
Corona danese	148,90	146,—	148,92
Sterlina irlandese	1719,50	1665,—	1718,55

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1848,40	1840,—	1848,55
Corona norvegese	166,14	160,—	166,15
Corona svedese	194,07	191,—	194,07
Dollaro USA	809,50	809,50	809,—
Dollaro canadese	701,80	690,—	701,62
Peseta spagnola	12,05	11,—	12,05
Escudo portoghese	16,99	14,—	16,98
Scellino austriaco	64,73	64,—	64,74
Franco svizzero	492,50	486,—	492,88
Yen nipponico	3,29	3,—	3,29
Dracma greca	—,—	17,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	34,—	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	34-34,5	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 28,19 p.c. (28,16); nei confronti di tutte le valute 44,20 p.c. (44,20); nei confronti della Cee 50,52 p.c. (50,51).

ORO E MONETE – Sterlina vc 150000-160000; sterlina nc 155000-165000; marengo svizzero 140000-150000; marengo francese 140000-150000; marengo italiano 140000-150000; marengo belga 140000-150000; 20 dollari oro 620000-640000; 50 pesos messicani 600000-650000; 100 pesos cileni 400000-450000; krugerrand 650000; oro 16200-16700; argento 780-805; platino 23890.

N.B.: La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

DAL TESSILE I MAGGIORI INCREMENTI VERSO L'ESTERO

È l'export delle scarpe a sostenere la bilancia

Dopo il petrolio sempre grave invece il deficit alimentare

ROMA – Il primato delle esportazioni italiane, lo scorso anno, è andato al tessile abbigliamento, che ha superato i diecimila miliardi di lire. La moda italiana nel 1979 ha letteralmente invaso i maggiori mercati esteri incrementando le sue esportazioni del 3 per cento rispetto al 1978. Anche le importazioni hanno registrato un forte incremento (più 52 p.c.) dovuto soprattutto all'acquisto di materie prime.

La bilancia commerciale del settore ha chiuso il 1979 con un saldo attivo di 7.398,9 miliardi di lire contro i 6.044,1 miliardi del 1978. Il boom dello scorso anno è dovuto soprattutto alle esportazioni di calzature che con un aumento del 40 per cento hanno toccato i 2.677 miliardi di lire. Molto bene è andata anche la maglieria che ha esportato per 2.036 miliardi con un incremento del 23 p.c.

A dare un forte impulso poi alle esportazioni di oggetti cuciti, che hanno superato i 1700 miliardi con un balzo in avanti del 37 p.c. è stato soprattutto il pret-a-porter. Infatti, persino i francesi che fino a qualche anno fa spadroneggiavano in questo settore sui mercati esteri, hanno dovuto riconoscere che ormai la moda si fa a Roma, Milano e Firenze e non più a Parigi.

Il «punto nero» della bilancia commerciale è invece il settore alimentare, che ha chiuso il 1979 con un saldo negativo superiore alle previsioni: 4926 miliardi di lire in passivo, contro i 4568 del 1978. È quanto afferma il direttore generale della Confagricoltura, Rianaldo Chidichimo. Infatti, dice Chidichimo, in base ai dati disponibili nel mese di ottobre, si sperava in una diminuzione del disavanzo. Comunque l'incremento del 7,8 p.c. fatto registrare dal deficit alimentare, è pur sempre inferiore all'aumento del tasso di inflazione, valutato per la lira intorno al 20 per cento.

«Quel che conta – ha aggiunto il direttore della Confagricoltura – è che il flusso delle esportazioni agricole aumenti più di quello delle importazioni. Mi sembra che ciò sia avvenuto lo scorso anno. Infatti abbiamo importato prodotti destinati all'alimentazione per 9.407 miliardi con un incremento del 21 per cento rispetto al 1978 e ne abbiamo esportati per 4.481 con un aumento del 41 p.c.».

IL PROBLEMA DEI CONSUMI INDUSTRIALI

Risparmio-energia: forse è un affare

In molte aziende manca però la competenza tecnica - Scarso l'intervento dello Stato

ROMA — Nell'industria sono possibili risparmi energetici del 15-20 per cento senza impegni finanziari particolarmente gravosi, ma per realizzarli è necessaria una competenza tecnica specifica che le aziende raramente posseggono: di qui l'importanza di un rapporto con società di consulenza in grado di aiutare gli imprenditori. In queste considerazioni di Mario Goffi, della Fiat Engineering, è contenuto il senso del convegno organizzato a Roma, presso il Cnr, dalla Associazione delle organizzazioni di ingegneria e consulenza (Oice) sul tema «Risparmiare energia in fabbrica».

Ma il rapporto tra aziende e società specializzate, se è indispensabile, non è sufficiente: occorre — ha detto Goffi — il supporto di adeguate iniziative pubbliche. In questo campo — ha aggiunto — l'Italia ha accumulato un gravissimo ritardo rispetto agli altri paesi occidentali.

In Italia l'unico provvedimento finora elaborato è il d.d.l. n. 655 sul contenimento dei consumi energetici e lo sviluppo delle fonti alternative che attende d'essere discusso in commissione industria al Senato. Ad esso si sono riferiti il sottosegretario all'industria, Rebecchini, e il ministro della ricerca scientifica Scalia. Quest'ultimo ha esortato a rivolgere al provvedimento tutte le critiche necessarie «finché si è in tempo». In particolare, si è detto d'accordo con quella formulata dal prof. Selan, del Cnos-Tecnoservizi, il quale aveva rilevato come nel disegno di legge manchi una parte dedicata alle garanzie richieste dalle banche per finanziare i progetti di risparmio energetico.

Rebecchini ha sottolineato l'esigenza che i problemi di un miglior uso dell'energia siano affrontati secondo un piano complessivo, ma ha anche osservato che in Italia si potranno, comunque, realizzare risparmi assai inferiori rispetto agli altri paesi poiché si parte da un consumo procapite assai più basso.

A VUOTO LA MISSIONE A LONDRA DEL RAPPRESENTANTE USA REUBIN ASKEW

Nessuna tregua per fibre e acciaio

Rischi di guerra economica tra Cee e Stati Uniti - Timori americani per la soia

LONDRA — Nessuna conclusione è stata raggiunta nelle discussioni che hanno avuto luogo questa settimana tra i rappresentanti Usa e della Cee in merito a due importanti problemi: le esportazioni di fibre sintetiche Usa e le importazioni di acciaio. Il rappresentante commerciale degli Stati Uniti, Reubin Askew, nel corso di una conferenza stampa, ha detto che nuove consultazioni saranno tenute nelle prossime due settimane in merito alla compensazione per gli Stati Uniti della decisione britannica di imporre quote all'importazione di fibre sintetiche.

Askew ha detto che gli Stati Uniti potrebbe adottare misure di ritorsione, in quanto la misura britannica, approvata dalla Cee, si riflette per il 90 per cento verso le fibre americane. Il rappresentante americano ha tuttavia negato che vi sia una correlazione tra la vertenza relativa alle fibre e i procedimenti anti-dumping chiesti dai produttori americani di acciaio.

Le discussioni in merito alle importazioni di acciaio, ha detto Askew, hanno creato «una struttura nella quale si potrebbe tuttavia individuare qualche barlume di speranza». Askew ha detto di aver discusso con i rappresentanti Cee se il meccanismo del prezzo «trigger» potrebbe restare in vigore anche nel caso di azioni antidumping.

Il sistema del prezzo «trigger» a due livelli, uno per le importazioni dal Giappone e un altro per quelle dall'Europa, non è un sistema molto proficuo per la soluzione dei problemi delle importazioni di acciaio, secondo Askew. Il rappresentante Usa ha detto inoltre di aver discusso in merito alla proposta di imposizione di una tassa sugli oli vegetali.

Gli Stati Uniti mostrano una certa preoccupazione riguardo alla possibile introduzione di questa tassa che colpirebbe in modo particolare le esportazioni americane di semi di soia e prodotti derivati verso la Comunità, ha dichiarato Askew, riferendosi a quanto riportato dall'agenzia Reuter. Secondo l'agenzia esperti della commissione della Cee hanno proposto l'introduzione di una tassa, come minimo di 140 dollari per tonnellata da applicare sia sulla produzione della Cee sia sulle importazioni.

L'embargo complica i mercati

CHICAGO – *L'embargo deciso da Carter su 17 milioni di tonnellate di cereali destinate all'Urss sta creando molti problemi per i coltivatori Usa. L'eccesso di cereali sul mercato deprime i prezzi e trovare nuovi compratori si presenta difficile. Il governo giapponese si è offerto di comprare 300 mila tonnellate di cereali ed ha invitato tre grosse compagnie private a comprare 700 mila tonnellate per formare delle scorte.*

Tuttavia le compagnie private stanno sottolineando la difficoltà dell'operazione perché gli acquisti verrebbero a costare circa 10 miliardi di yen (40 milioni di dollari) all'anno, un peso che il settore privato non può affrontare. Negli Stati Uniti i prezzi del grano sono inferiori ai prezzi pre-imbargo anche di 12 centesimi di dollaro per stato in certe zone.

I prezzi di semi di soia sono saliti a circa sei dollari per stato ma gli agricoltori affermano che il prezzo dovrebbe essere almeno un dollaro più alto in questo periodo dell'anno. Molti agricoltori diminuiranno questa primavera la superficie coltivata a grano e semi di soia che nel complesso diminuirà del 5 per cento.

Intanto l'Unione Sovietica sta importando grandi quantità di cereali dall'Argentina e da altri paesi, per fronteggiare il blocco delle forniture americane. L'Italia, invece, insieme ad altri paesi che generalmente si riforniscono di cereali in Argentina, stanno rivolgendosi agli Stati Uniti; ciò consentirà agli americani di disfarsi di parte dei 17 milioni di tonnellate di cereali originariamente destinati alla Russia.

Questo il quadro della situazione presentato dal quotidiano giapponese «Nihon Keizai», sulla base dei dati ottenuti da una grossa società commerciale nipponica. Citando il parere di alcuni esponenti del governo e dell'industria, il giornale afferma che gli acquisti sovietici di cereali da altre fonti indicano la scarsa efficacia dell'embargo americano come arma per convincere Mosca a ritirare le sue truppe dall'Afghanistan.

Sta guadagnando credito, frattanto, l'opinione che il governo giapponese non dovrà acquistare grossi quantitativi di cereali dagli Stati Uniti, visto che altri paesi hanno bisogno del grano americano. L'agenzia di stampa giapponese Kyodo, tuttavia, afferma che il Giappone potrebbe acquistare fino a 2 milioni di tonnellate di cereali dagli Usa invece di un milione di tonnellate come prospettato martedì dal ministro dell'agricoltura Ksbun Muto.

Intanto la produzione sovietica di carne è aumentata dell'11 per cento nel mese di gennaio, ma secondo gli esperti americani è ancora troppo presto per attribuire queste macellazioni ad una carenza di mangimi dovuta all'embargo. I russi, infatti, dispongono di cereali sufficienti ad alimentare il bestiame per almeno tre o quattro mesi. La stampa sovietica, tuttavia, sta sollecitando gli agricoltori a nutrire gli animali con paglia e rifiuti per sopperire alla carenza di foraggio.

INCONTRO COL PROF. BURTON CLARK

Le università diversificate

Era presente al convegno anche il ministro Valitutti

ROMA — «La chiave del problema dell'università è da ricercarsi nella differenziazione o diversificazione. Proprio i sistemi più complessi, infatti, sono maggiormente idonei a mettere d'accordo istruzione di massa e istruzione superiore». Lo ha detto il prof. Burton R. Clark, docente di sociologia all'università di Yale, negli Usa, intervenendo a Roma al convegno «La diversificazione dell'insegnamento negli istituti di istruzione superiore», organizzato dalla United States international communication agency con il patrocinio della Conferenza permanente dei rettori delle università italiane.

La differenziazione, ha precisato il prof. Clark, si deve poter attuare lungo quattro direttive: una in senso verticale dei livelli di preparazione all'interno dell'università; una nel senso delle istituzioni pubblicamente sovvenzionate; una maggiore apertura del settore privato; infine un decentramento generale del sistema con maggiore partecipazione dei livelli inferiori di governo e una maggiore autonomia amministrativa per le università.

La diversificazione deve, comunque, sempre tener presente, nella sua attuazione, tre condizioni. In primo luogo la giustizia sociale, cioè sviluppare un'istruzione superiore che consenta uguale accesso a tutti gli studenti, «problema perenne in tutte le democrazie»; poi la capacità individuale, nell'ottica di «poter sfornare in un flusso continuo gente ben preparata per le varie incombenze della vita di lavoro»; infine la flessibilità, poiché è necessario che «nell'incertezza attuale complessi come quelli dell'istruzione superiore debbano avere la capacità di agire con flessibilità, perfino con provvisorietà».

Lo stesso ministro della Pubblica istruzione Salvatore Valitutti, portando il saluto del governo italiano al convegno, si è detto d'accordo su questa analisi. «Il nostro sistema scolastico — ha detto Valitutti — è di tipo napoleonico, cioè fortemente accentrato e uniforme. Solo con la diversificazione, invece, è possibile dare impulso alla sperimentazione, alla ricerca, a una maggiore flessibilità degli studi superiori». In Italia — ha ammesso il ministro — vi è un «eccesso di unità».

«L'unità senza moltitudine — ha detto Valitutti citando un pensiero di Biagio Pacal — è tirannia, così come la moltitudine senza unità è confusione». La soluzione intermedia, cioè, è quella giusta: una dose di diversificazione dei corsi, degli studi, con un controllo superiore, di tipo statale, che garantisca un minimo di uniformità e di omogeneità.

Le università statunitensi, ha sottolineato l'ambasciatore degli Usa a Roma, Richard Gardner, in un breve intervento, sono ispirate a una logica opposta a quelle italiane. Vi sono corsi biennali tenuti presso Community colleges ai quali sono iscritti quattro degli undici milioni di studenti universitari americani. Essi garantiscono una seria formazione tecnico-professionale e sono di facile accesso a tutti perché largamente finanziati con denaro pubblico.

Chi poi intende conseguire specializzazioni a livello più alto, si iscrive in Colleges di durata quadriennale.

Morti due operai caduti da impalcature

ROMA — Due operai, a Montesacro e allo scalo San Lorenzo, hanno perduto la vita in due infortuni sul lavoro. La prima disgrazia è accaduta verso le 14.30 di ieri in via Oreste Nigro dove un operaio, Olindo Di Santis, di 71 anni, da Santa Lucia di Mentana, stava effettuando dei lavori di restauro alla facciata di una palazzina.

Per cause imprecisate, forse per un improvviso malessere, il poveretto ha perduto l'equilibrio, precipitando al suolo dopo un volo di oltre quattro metri. Soccorso da un automobilista di passaggio e trasportato al Policlinico i sanitari non hanno potuto far altro che constatare l'avvenuto decesso.

Il secondo infortunio mortale s'è verificato, invece, all'interno dello scalo ferroviario di San Lorenzo, ai depositi locomotori. Qui, su una impalcatura, intento a riparare delle molle di sollevamento, si trovava l'operaio Fausto Del Bufalo di 56 anni, abitante a Monte Sabino (Rieti). Ad un tratto un grosso bullone si staccava colpendolo con violenza alla tempia e facendolo cadere nel vuoto da sei metri d'altezza. Lo sventurato è deceduto sul colpo. Due inchieste sono state aperte dall'ispettorato lavoro e dalla magistratura.

MODIFICATA SOSTANZIALMENTE A FIRENZE LA SENTENZA DEI GIUDICI SENESI

Rapimento Ostini: tre ergastoli comminati dalla Corte d'assise

Il sequestrato (dato in pasto ai maiali?) non fu mai trovato nonostante il pagamento del riscatto - Assolti tre imputati per i quali era stata richiesta la massima pena

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — La Corte d'assise d'appello di Firenze ha modificato sostanzialmente la sentenza dei giudici senesi nei confronti degli imputati del sequestro e dell'uccisione del possidente milanese Marzio Ostini.

La scorsa notte, all'una e trenta, il presidente ha letto il dispositivo con il quale è stato inflitto l'ergastolo ad Antonio Soru, Battista Contena e Giacomino Baragliu; una pena a trent'anni di reclusione dovranno scontare invece Gianfranco Pirrone e Pietro Paolo De Murtas. Tre imputati (Melchiorre Contena, Bernardino Contena, Mario Montalto) sono stati assolti per insufficienza di prove, anche se il procuratore generale aveva chiesto per loro il carcere a vita.

Due anni sono stati inflitti a Giuseppe Soru, per ricettazione di alcune banconote provenienti dal miliardo e duecento milioni pagati dai familiari di Mario Ostini, rapito il 31 gennaio 1977 dalla sua villa di San Casciano dei Bagni in provincia di Siena. Si sa che fu ucciso, ma i suoi resti non vennero mai trovati; al processo d'appello qualche testimone ha affermato che il corpo dello sventurato Ostini sarebbe stato dato in pasto ai maiali, secondo una feroce abitudine di alcuni gruppi di sequestratori sardi.

La pena della reclusione per due anni ha avuto anche Pietro Mongile, mentre l'assoluzione è stata accordata al servo pastore Andrea Curreli, l'uomo che ha fatto un'ampia confessione già al processo di primo grado, ribadendola in quello di appello e sostenendo la piena responsabilità degli imputati dei quali aveva fatto i nomi.

L'assoluzione ha avuto anche Pasquale Delogu. Il Baragliu era già stato condannato all'ergastolo la scorsa estate a Firenze per il sequestro e l'uccisione dell'industriale pratese Pietro Baldassini e del conte argentino Alfonso de Sayons. Nello stesso processo ebbe l'ergastolo pure Giovanni Piredda, che non risultava coinvolto — come si è saputo invece nel corso del processo d'appello fiorentino — anche nel sequestro di Marzio Ostini.

Nei suoi confronti è stato già istruito a Siena un nuovo procedimento che sfocerà in un dibattimento davanti alla Corte d'assise, che si svolgerà nei prossimi mesi.

In chiusura del dibattimento gli imputati hanno ripetuto le loro proteste d'innocenza, e si sono detti vittime di false chiamate di correità, invocando «vera giustizia». La Corte evidentemente, andando oltre alle condanne dei giudici di primo grado, ha ritenuto che le loro proteste d'innocenza non meritassero molta attenzione. Grida e pianti dei familiari dei condannati hanno sottolineato la lettura della sentenza.

F. A.

SPORCIZIA E MALATTIE

Vanificata dai cani «Roma città pulita»

ROMA — Mentre è in pieno svolgimento l'operazione «Roma città pulita», il Comune si sta rendendo conto che tutti gli sforzi o quasi sono vanificati — oltre che dello scarso civico di indigeni e turisti — da una vera e propria orda di cani, i cui proprietari non vanno certo a pulire il terreno dopo che i loro amici hanno espletato nel bel mezzo della strada i loro indiscutibili diritti di «liberazione».

Ma quanti sono i cani di Roma? «Siamo arrivati a quota 200 mila — ha rilevato il prof. Massi — di questi 150 mila sono cani randagi e i restanti 50 mila vivono in abitazioni. Soltanto 25 mila sono però i proprietari che li hanno denunciati e pagano regolarmente le tasse».

Al di là del problema che per molti può essere soltanto estetico, il direttore dei servizi veterinari ha posto l'accento su quello strettamente sanitario: «Il cane è portatore di molte infezioni virali, lo si può riscontrare anche dal continuo aumento delle malattie da "rickettsie", come la febbre eruttiva del Mediterraneo e la toxoplasmosi».

Particolarmente grave la febbre eruttiva che lo scorso anno si è diffusa nella capitale toccando punte epidemiologiche: sono stati denunciati 500 casi rispetto ai 223 registrati nel '78 e i venti del 1973.

■ MAESTRANZE - Le maestranze della raffineria Mediterranea di Milazzo, minacciati di licenziamento, hanno impedito l'ormeggio ai pontili della petroliera «Govorov Marshall», battente bandiera sovietica, che avrebbe dovuto rifornire di olio combustibile la centrale Enel di Archi.

PRECLUSA ALLA STAMPA L'UDIENZA SVOLTASI SECONDO TRADIZIONE

«Cuore a cuore» l'incontro del Papa col clero romano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTÀ DEL VATICANO — *Si è svolto ieri pomeriggio al Laterano un «incontro cuore a cuore» tra Giovanni Paolo II (così lo ha chiamato egli stesso) e il clero romano. Un avvenimento nel suo genere, peraltro severamente precluso ai rappresentanti della stampa, e sostitutivo della tradizionale udienza che per il passato a ogni inizio di quaresima i Papi concedevano in Vaticano a parroci e predicatori di Roma.*

Giovanni Paolo II ha voluto che si svolgesse in «una dimensione e un contesto un po' diversi da quelli precedenti» e che coinvolgesse, per un nuovo impegno globale, le varie migliaia di preti, frati e suore che risiedono stabilmente nella sua diocesi. Un incontro a porte chiuse, in definitiva, nel quale potessero essere esposte con franchezza e senza terzi incomodi le difficoltà e le mancanze che tolgono vigore e incisività all'opera della Chiesa nel centro stesso del cattolicesimo.

Giovanni Paolo II, che aveva accanto a sé il cardinale vicario Poletti e i vescovi ausiliari, ha prima ascoltato sette lunghe relazioni fattegli da altrettanti esponenti del clero romano, due dei quali gli hanno chiesto di convocare un sinodo diocesano, che sarebbe il secondo nella storia ecclesiastica romana. Il primo fu infatti quello indetto all'inizio degli anni '60 da Giovanni XXIII, si svolse per vari giorni nell'aula della Benedizione in Vaticano e diede luogo a conclusioni estremamente restrittive per il comportamento del clero, cadute presto nella piena dimenticanza.

Da Giovanni Paolo II le forze ecclesiastiche di Roma attendono «un dialogo sempre più nuovo e sempre più ricco», ha detto don Torregrossa, parroco della chiesa San Carlo da Sezze. Con lui — ha aggiunto don Plotti, parroco di S. Lucia «si apre una nuova era che, a giudicare dagli inizi, si presenta e si prospetta piena di sorprese e di impreviste suggestioni».

Vi sono «forti sperequazioni» tra le parrocchie di Roma, alcune ricche altre poverissime, hanno lamentato alcuni relatori, settori come sono quelli del mondo del lavoro e della libera professione, sfuggono al dialogo con il sacerdote, i battesimi e i matrimoni religiosi sono in forte calo: per i primi se ne ebbero 38.160 nel 1960, pari all'89 per cento dei nati in Roma, e nel 1977 soltanto 31.977 con una percentuale dell'81,61. Quanto ai matrimoni ne furono celebrati con il rito cattolico 18.977 nel 1963, pari al 96,8 del totale, e 15.286 nel 1978, in percentuale il 73,95, contro il 26,5 avvenuti con il rito civile.

L'impegno poi da parte del clero a favore delle nuove vocazioni è stato spesso scarso e contraddittorio. Molta parte dei giovani è ancora lontana dalla chiesa e le cose vanno meglio nelle 206 case di cura, tra gli ospedali pubblici e privati, ove la frequenza alla confessione e comunione sale nel periodo pasquale fino al 90 per cento dei ricoverati, in qualche reparto fino al 100 per 100.

Questo il quadro della diocesi di Roma esposto a Giovanni Paolo II in vista del Sinodo diocesano a lui richiesto. Nessun accenno invece almeno nelle sintesi delle relazioni rese pubbliche, al problema dei preti e religiosi che da tempo attendono di ottenere la dispensa dagli obblighi del loro stato. Giovanni Paolo II, come è noto, ha deciso dal suo avvento al pontificato di congelare tutte le riduzioni allo stato laicale, verso le quali era stato ben più largo il suo predecessore Paolo VI. Si afferma che stia ora preparando un documento al riguardo, di non lontana pubblicazione.

Ieri pomeriggio, nel discorso letto al Laterano, il Papa ha rilevato che i sacerdoti secolari o religiosi che risiedono attualmente a Roma sono 5280 e che di questi solo 1153 si dedicano alla cura d'anime, come a ripetere l'invito fatto da Paolo VI ai preti dei vari uffici della Curia a non esaurire le loro aspirazioni sacerdotali negli scartafacci dei rispettivi impieghi.

Il Papa ha chiesto che in una città come Roma, divenuta una megalopoli di tre milioni di abitanti, ove esplodono i problemi della casa, della disoccupazione, della violenza e del terrorismo armato, il clero compia uno sforzo adeguato con «unità di orientamento», che faccia superare «certe tentazioni individualistiche» e soprattutto non lasci spazio a «una continua posizione di critica o di polemica nei confronti delle direttive» venute dall'alto.

Filippo Pucci

Rinviata l'inchiesta sul caso Sindona

ROMA — La commissione Finanze e tesoro del Senato ha dovuto rinviare nuovamente l'esame del ddl con il quale viene istituita una commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona e sulle responsabilità politiche a esso eventualmente connesse.

Il rinvio si è reso necessario per una improvvisa indisposizione del relatore.

SI È COSTITUITO ALLE CARCERI DI POGGIOREALE L'EX SOTTOSEGRETARIO RICCIO

Ex parlamentare d.c. di Napoli implicato nel crack della Lloyd

Il mandato di cattura del giudice istruttore parla di bancarotta fraudolenta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Il presidente dell'Ente autonomo del porto di Napoli, avv. Stefano Riccio, si è costituito alle carceri di Poggioreale. L'ex sottosegretario alla Marina mercantile ed alla Pubblica istruzione della Dc, è implicato nello scandalo della compagnia di assicurazione «Lloyd Centauro».

Il mandato di cattura del giudice istruttore Criscuolo parla di bancarotta fraudolenta aggravata. Gli arresti per il crack di oltre 30 miliardi di lire salgono a sei. Il primo ad essere catturato nel mese di giugno scorso a Roma, mentre era in procinto di espatriare, fu Giampaolo Grappone, figlio di un alto funzionario di polizia e maggiore azionista della società. Poi furono arrestati due sindaci della «Lloyd», Francesco Cappiello e Luciano Impagliazzo. Nel crack sono coinvolte molte persone in vista nel campo finanziario napoletano.

La compagnia di assicurazione fu messa in liquidazione coatta amministrativa dal ministro dell'industria e commercio. Successivamente il tribunale di Napoli dichiarò lo stato di «insolvenza» della «Lloyd Centauro» che nel Meridione contava migliaia di assicurati.

Gianpasquale Grappone che viaggiava in «Rolls Royce» con telefono e possedeva appartamenti a Roma e un isolotto a Posillipo comprato da Paul Getty fino a qualche mese prima del fallimento della compagnia, è implicato anche in un altro scandalo quello, del Credito campano per il quale ci sono 18 comunicazioni giudiziarie, tra le quali quelle del padre del Grappone e Renato Cacciapuoti.

L'on. Stefano Riccio, deputato per molti anni, non era stato rieletto nelle ultime elezioni. Nel 1976 fu nominato presidente del consorzio autonomo del porto di Napoli.

Successivamente si è appreso che sono stati emessi altri tre mandati di cattura da parte del magistrato che conduce l'inchiesta. Claudio Zanfagna, di 31 anni, membro del consiglio di amministrazione della «Lloyd Centauro» nonché Vittorio Pirozzi, di 42, e l'avvocato Luigi Pelella, di 83, membri del collegio sindacale, contro i quali è stato emesso il provvedimento della magistratura, sono cercati.

Sono saliti così a nove i mandati di cattura per concorso in bancarotta fraudolenta pluriaggravata in relazione al crack della «Lloyd Centauro». Gianpasquale Grappone, Bruno Mottola e Gaetano Carannante furono arrestati lo scorso anno; Impagliazzo e Cappiello sono stati arrestati l'altro ieri; Riccio si è costituito, mentre gli altri sono ancora latitanti.

T. S. T.

RICORSO DELLA DIFESA

I Caltagirone dovrebbero girare liberi?

ROMA — Il tribunale fallimentare non poteva emettere gli ordini di cattura a carico dei tre fratelli Caltagirone perché incompetente sotto un duplice profilo; in ogni caso non poteva incriminarli per bancarotta fraudolenta, tenendo presente la contabilità di tutti i gruppi di imprese appartenenti ai costruttori romani. E' quanto sostiene l'avvocato Fabrizio Lemme, difensore di fiducia di Camillo Caltagirone, nelle motivazioni del ricorso inoltrato alla suprema corte di Cassazione, con il quale ha chiesto l'annullamento del provvedimento disposto nei confronti del suo assistito.

Incompetenza: a parere di Lemme si è violato l'art. 16 della legge fallimentare (che autorizza il tribunale fallimentare a ordinare la cattura del fallito) poiché il giudice penale (nella fattispecie il sostituto procuratore Maurizio Pierro) avendo avuto notizia della dichiarazione di fallimento sin dal novembre del '79, acquistava automaticamente il potere-dovere di accertare l'esistenza di reati connessi al fallimento e di emettere eventuali provvedimenti.

A voler concedere anche che l'azione penale della procura non fosse effettivamente iniziata sin dal novembre '79, c'è sempre il fatto — sostiene il legale — che lo stesso Pierro aveva emesso un provvedimento di sospensione a carattere pregiudiziale, in attesa che il tribunale fallimentare prendesse una decisione sull'opposizione che i tre fratelli avevano fatto alla sentenza di fallimento; a maggior ragione quindi l'adozione di tale provvedimento implicava l'esercizio d'azione e l'incompetenza dei giudici fallimentari a spiccare ordini di cattura.

Il secondo motivo (difetto e contradditorietà di motivazione) fa riferimento a ricostanze di fatto. Intanto, con una memoria dell'11 dicembre del '79, Camillo Caltagirone aveva dimostrato, sempre secondo il legale, che la mancanza di liquidità delle società del suo gruppo — poi dichiarate fallite — era dovuta alle inadempienze del comune di Roma che non aveva pagato 30 miliardi di lire per l'acquisto di immobili effettuato nel dicembre del '75.

E poi, tornando al problema della distrazione, occorreva ricostruire la contabilità degli interi gruppi di imprese appartenenti ai tre fratelli, alla luce delle dichiarazioni rese da questi ultimi, secondo le quali ci sono sempre stati travasi di fondi tra le varie società che avevano casse comuni, gestite direttamente da ciascuno dei tre fratelli nell'ambito dei rispettivi gruppi.

E' vero in conclusione — afferma l'avv. Lemme — che, secondo questo principio, i Caltagirone sono stati considerati amministratori di fatto delle società dichiarate fallite, ma ne conseguiva altresì che la distrazione di fondi dalle medesime avrebbe trovato adeguata giustificazione nell'esigenza di alimentare le altre, non fallite.

Dal Tevere affiora un corpo di donna

ROMA — Il cadavere di una donna, apparentemente giovane, tra i 15 e i 20 anni, è affiorato dal Tevere tra ponte Sublicio e ponte Testaccio.

Il corpo, che non presenta tracce evidenti di violenza, è stato recuperato dalla polizia fluviale. La donna indossava stivali di camoscio e un vestito di buona fattura.

SONO 270 I MORTI IN BRASILE

Che strage a Rio per il Carnevale!

In Venezuela le vittime sono una novantina

CARACAS — Settanta vittime della strada, 12 annegati, 11 morti ammazzati, 3 dispersi: questo il bilancio provvisorio della «guerra» di Carnevale in Venezuela. Il bilancio è destinato purtroppo ad assumere dimensioni ancor più luttuose perché mancano i dati riguardanti il «martedì grasso».

Sul piano della follia i venezuelani — nel periodo di Carnevale — tengono validamente testa ai brasiliani. Sono 270 le persone morte quest'anno durante i quattro giorni del Carnevale di Rio che è terminato nella notte da lunedì a mercoledì. Lo si è appreso nella capitale brasiliana.

Delle 270 persone morte (l'anno scorso le vittime erano state 240), 40 sono state assassinate. Nei 13 ospedali della città sono state curate 15.878 persone, la maggior parte per intossicazione da alcol.

Altre 82 persone sono morte in incidenti stradali nella provincia di Rio e 452 sono rimaste ferite.

ANCHE UN'ITALIANA (ORA SCARCERATA) FACEVA PARTE DEL GIRO

Rischia la pena di morte una donna arrestata in Turchia per droga

ANKARA — Il pubblico ministero ha chiesto la pena di morte per la cittadina francese Helena Anastasia accusata di contrabbando di stupefacenti. Con lei si trovano sul banco degli imputati altre due donne, l'italiana Carmela Ponti e la americana Barbara Livingston.

Nei loro confronti il rappresentante della accusa ha chiesto pene varianti ai tre ai cinque anni di reclusione.

Sia la Anastasia che le altre due donne si sono dichiarate innocenti. Insieme ad esse vengono processati anche cinque cittadini turchi.

Nell'udienza di ieri il magistrato avrebbe disposto la scarcerazione della Ponti e della Livingston che vennero arrestate insieme agli altri imputati l'8 gennaio scorso. La polizia che fece irruzione nel loro appartamento trovò 150 grammi di eroina pura e cinque chilogrammi di hashish.

Secondo il capo della squadra narcotici della polizia di Instanbul, capo della organizzazione sarebbe stata proprio Helena Anastasia, la francese per la quale il pubblico ministero ha chiesto la pena capitale. La donna ha precedenti penali per lo stesso reato in Europa.

Condannato violentatore della figlia

SALERNO — I giudici del Tribunale di Salerno hanno condannato a sei anni di reclusione Agostino Barra, di 43 anni, per aver fatto atti di libidine per circa dieci anni nei confronti della figlia Regina, che da qualche giorno ha compiuto 18 anni.

La vicenda, secondo il racconto che la scorsa primavera fornì la giovane alla ispettrice della polizia femminile della questura di Salerno, ebbe inizio dieci anni orsono, quando Regina aveva da poco copiuto otto anni. Con una frequenza quasi quotidiana, Regina è stata costretta, a sottostare ai desideri del genitore.

La giovane è stata costretta ad abortire due volte.

Al processo hanno partecipato un centinaio di aderenti a movimenti femministi della città.

■ SUICIDA — Un pregiudicato brindisino, Cosimo Montenegro, di 35 anni, si è ucciso la notte scorsa nella cella della locale casa circondariale nella quale era detenuto dopo essere stato condannato giovedì scorso dal tribunale di Brindisi a sei anni e se mesi di reclusione perché riconosciuto responsabile di aver violentato la figlia di sette anni della sua convivente, Cosima Ostuni. L'uomo si è impiccato utilizzando una striscia strappata ad un lenzuolo dopo aver legato uno dei capi alle sbarre della cella.

CONIÒ IL TERMINE «PERCEZIONE EXTRASENSORIALE»

È morto il parapsicologo Rhine Provò l'esistenza della telepatia

WASHINGTON — *Il parapsicologo americano J.b. Rhine, che coniò il termine «percezione extrasensoriale» (Esp) e negli anni Trenta mise a rumore il mondo scientifico con i suoi esperimenti sulla telepatia, è morto ieri nella sua casa di Durham nel North Carolina. Aveva 84 anni, ed era da tempo in cattive condizioni di salute. A quanto hanno riferito i familiari, lo scienziato è morto senza soffrire nel sonno.*

Nato nel 1895 a Juaniata (Pennsylvania), laureatosi in psicologia e divenuto professore a Harvard, il dottor Rhine venne attratto verso il campo della parapsicologia negli anni Trenta, quando i fenomeni extrasensoriali erano ancora circondati da un alone di ciarlataneria e totalmente ripudiati dal mondo scientifico.

Nel 1934, dopo una lunga serie di esperimenti con studenti della «Duke University» della North Carolina dove era passato a lavorare, Rhine sconvolse il mondo scientifico con una monografia intitolata «percezione extrasensoriale» in cui forniva una base di prova statistica della telepatia.

Gli esperimenti nella «Duke University», ormai facenti parte della «storia della parapsicologia», venivano condotti con le cosiddette «carte Zener» contrassegnate da cinque diversi simboli che un soggetto doveva «trasmettere» telepaticamente ad un soggetto «ricevitore» sotto controllo in un altro edificio del complesso universitario. I Risultati, che tra una coppia di soggetti particolarmente dotati raggiunsero il 40 per cento di risposte esatte al di là di ogni margine di casualità, vennero considerati una prima prova sperimentale dell'esistenza della telepatia.

Nonostante polemiche e accuse, gli studi di Rhine aprirono la strada agli esperimenti «scientifici» che da allora si sono moltiplicati in tutto il mondo in questo campo di ricerca.

Negli anni Quaranta Rhine si dedicò non più ad indagare sulla realtà del femomeno bensì al tentativo di identificarne i meccanismi, e ritiratosi dalla «Duke University» nel 1965 creò una sua «fondazione per la ricerca sulla natura dell'uomo» continuando i suoi studi fino agli ultimi giorni di vita.

La fondazione continuerà ad operare sotto il suo direttore, il dottor Ramakrishna Rao, il quale ha commentato la scomparsa di Rhine con queste parole: «Noi siamo convinti che il lavoro da lui iniziato finirà per cambiare il modo in cui vediamo l'uomo. Rhine va posto insieme a figure come Freud, Einstein e Jung. Continueremo a lavorare con tutte le nostre forze per realizzare i suoi sogni e le sue speranze: scoprire la vera natura dell'uomo».

■ DIVORZIO - Definito il divorzio tra Maria Cristina Vettore e il magnate dell'industria automobilistica americana Henry Ford II, dopo quindici anni di matrimonio.

Farmacista sequestrato in Calabria

REGGIO CALABRIA — Un farmacista di Montebello Jonico (Reggio Calabria), il 62enne Giuseppe Guili, è stato sequestrato ieri sera alle 18 mentre in auto stava recandosi dal paese in località Contrada di Fossato.

Ignoti banditi gli hanno sbarrato la strada, esplodendo alcuni colpi di pistola contro i finestrini dell'autovettura. L'anziano farmacista, costretto a fermarsi, è stato trascinato fuori della macchina e trasbordato su altro automezzo. Nella disperata colluttazione, il dott. Guili ha perso gli occhiali da vista che sono stati successivamente recuperati dai carabinieri nel corso del sopralluogo.

I militi hanno anche accertato la presenza sullo sportello di guida della macchina del dott. Guili di un foro provocato da uno dei colpi di pistola esplosi dai rapitori.

■ MILIARDI - Preziosi in oro e argento per un valore di 3 miliardi sono stati rapinati a Bressanvido in provincia di Vicenza.

CRONACHE DELLO SPORT



CONFERMATA ANCHE NELLA SECONDA MANCHE LA SUPERIORITÀ DELLA SCIATRICE DEL LIECHTENSTEIN

Hanni Wenzel regina dello slalom gigante

Appena sesta la Pröll e decima la Giordani

LAKE PLACID — Hanni Wenzel (Liechtenstein) ha vinto la medaglia d'oro dello slalom gigante femminile. Medaglia d'argento la tedesca occidentale Irene Epple, medaglia di bronzo la francese Perrine Pelen.

Ad Hanni Wenzel, reginetta del principato del Liechtenstein, basta fare un diligente compito in bella calligrafia sulla neve del Whiteface nella seconda manche dello slalom gigante per aggiudicarsi la medaglia d'oro ipotecata nella prova di apertura. E' il primo titolo olimpico nella storia dello staterello europeo, che aveva già un titolo iridato, colto proprio dalla Wenzel nell'ormai lontano 1974 a Sant Moritz nello slalom speciale.

Comunque, qualche piccolo progresso in casa italiana c'è stato. Claudia Giordani, che ieri l'altro aveva ottenuto soltanto il 15.o tempo, è riuscita a risalire 5 posizioni ed ad entrare tra le prime 10, pur se in coda al drappello. Nella manche si è classificata ottava.

L'altra azzurra rimasta in gara, Maria Rosa Quario, è finita nella neve inforcando una porta con lo sci destro a monte. Grande ruzzolone e grattata di viso sulla neve. E' salito così a 10 il bottino azzurro nella Olimpiade delle cadute. Su dieci azzurri dello sci alpino scesi in pista finora ai Giochi olimpici, soltanto quattro hanno concluso le rispettive prove: Plank e Cristina Gravina in libera, Noeckler e Giordani in gigante. Gli altri sono tutti caduti così come tre slittini e una pattinatrice veloce. Meglio fare dissolvenza su queste immagini e «zoomare» sul gigante di ieri.

Dietro alla Wenzel, che ha realizzato il terzo tempo di manche, si è classificata la tedesca occidentale Irene Epple, a 46/100 dalla vincitrice. Per il bronzo lotta a coltello tra le francesi. L'ha spuntata Perrine Pelen per un centesimo di secondo su Fabien Serrat. La Pelen è stata anche la più veloce ieri ed avrebbe potuto insidiare più dappresso, se non la Wenzel, certo la Epple qualora non avesse commesso un errore alla fine della parte alta del tracciato quando si è letteralmente seduta sulla neve.

In furente attacco, infatti, la francese si è spostata sull'interno che ha ceduto. Si è prontamente rialzata, ma praticamente ha dovuto ripartire da capo nonostante questo incidente, è passata all'intermedio con il quinto tempo, a 41/100 dalla Serrat che era stata la migliore. L'errore le è costato probabilmente più di mezzo secondo, scarto che le avrebbe consentito di scavalcare nella graduatoria e sul podio le Epple. Ha chiuso la manche con 3/100 in meno della Serrat, a sua volta seguita dalla Wenzel a 37, dalla Epple a 41, dalla tedesca Kinshofer a 47, dalla austriaca Moser-Proell a 59 e dalla statunitense Cooper a 1 secondo 14. Queste ultime tre si sono classificate nell'ordine alle spalle della Serrat, dal quinto al settimo posto.

Da segnalare ancora il crollo delle elvetiche. In particolare Erika Hess, quarta ieri l'altro, ieri ha inforcato un palo nella parte alta ed è finita in un polverone di neve. Con la neve se l'è presa Claudia Giordani al traguardo. «Ho sciato meglio di ieri — ha detto l'azzurra — ma questa neve è terribile. Sembra dura ma non tiene sull'interno. Oggi era peggiore e diversa da quella che abbiamo trovato nei giorni scorsi in allenamento».

Imprecando contro la neve del Whiteface se ne è andato da Lake Placid Pierino Gros, il campione olimpico di Innsbruck 76, che non potrà difendere il titolo di slalom speciale oggi. Il piemontese è già partito per l'Italia con il ginocchio sinistro fasciato in seguito alla distorsione riportata nella caduta di martedì scorso nella seconda manche del gigante. I medici gli hanno prescritto dai 10-15 giorni di riposo decidendo di non ingessargli l'arto, ma proteggendolo con una bendatura di pensoplast. Niente Coppa del Mondo in terra americana per lui che probabilmente potrà rientrare nel «circo bianco» soltanto a Cortina (10 marzo) oppure a Saalbach (13 marzo) per il gran finale di una coppa che sarà degli altri.

Classifica slalom gigante femminile

1) Hanni Wenzel (Lie) 1'14"33 più 1'27"33 = 2'41"66; 2) Irene Epple (Rft) 1'14"75 più 1'27"37 = 2'42"12;

3) Perrine Pelen (Fra) 1'15"45 più 1'26"96 = 2'42"41;

4) Fabienne Serrat (Fra) 1'15"43 più 1'26"99 = 2'42"42; 5) Christa Kinshofer (Rft) 2'42"63; 6) Annemarie Moser-Proell (Au) 2'43"19; 7) Christin Cooper (USA) 2'44"71; 8) Maria Epple (Rft) 2'45"56; 9) Kathy Kreiner (Can) 2'45"75; CLAUDIA GIORDANI (It) 2'46"27.

11) Anna-Karin Hesse (Sve) 2'47"02; 12) Nadezhda Patrakeeva (URSS) 2'47"09.

L'AMERICANO HA VINTO ANCHE I 1500 METRI

Ancora Eric Heiden: quarta medaglia d'oro

LAKE PLACID — Si chiama Eric Heiden l'uomo d'oro della rappresentativa statunitense alla XIII Olimpiade bianca. Il ventunenne atleta di Madison ha realizzato uno strepitoso poker nel pattinaggio veloce vincendo anche la gara dei 1500 m a tempo di record. Heiden aveva già trionfato nei 500 m, 1000 m e 5000, consentendo agli Usa di non sfigurare troppo nel confronto coi «giganti» dell'Urss e della Germania Est.

L'impresa del giovane asso statunitense, almeno in questa specialità, è senza precedenti. Ieri ha aggiunto un pizzico di brivido alla sua prestazione, perdendo quasi l'equilibrio, ma si è trattato di un incidente ininfluente ai fini del risultato. Heiden ha vinto in 1'55"44. Alle sue spalle si è piazzato il norvegese Kai Arne Stenshjemmet, 1'56"81.

La gara è stata accompagnata da una pioggia leggera; dopo l'esibizione delle prime 10 coppie, c'è stata una pausa di una mezz'ora per consentire agli addetti di sistemare lo strato superficiale della pista, tracciata nella strada principale di Lake Placid.

Heiden, che si è misurato con Stenshjemmet, è scivolato dopo la terza curva: fra gli spettatori americani c'è stato un momento di panico, ma l'atleta del Wisconsin è riuscito a tenersi in equilibrio e poi ha sfoderato un poderoso finisch che gli ha permesso di vincere la gara e di battere il vecchio primato olimpico di Storholt (l'aveva stabilito, con 1'59"38, nel 1976).

A proposito di record, c'è da aggiungere che Heiden nel corso di questi giochi ne ha migliorato ben 4. Oltre a quello dei 1500, detiene infatti anche i nuovi primati olimpici dei 500, dei 5000 e dei 1000. Questi i nuovi limiti, coi tempi di Heiden: 500 M: 38"03 (vecchio record, 39"17, Evgeni Kulikov, Urss, 1976); 5000 M: 7'02"29 (vecchio record, 7'22"4, Anton Maier, Norvegia, 1968); 1000: 1'15"18 (vecchio record, 1'19"32, Peter Mueller, Usa, 1976). Del nuovo primato dei 1500 si è già detto.

Hal Bock

Classifica m 1500 maschili

1) Heiden Eric (Usa) 1'55"44; 2) Stenshjemmet Kai Arne (Nor) 1'56"81; 3) Andersen Terje (Nor) 1'56"92; 4) Dietel Andreas (Rdt) 1'57"14; 5) Kondakov Yuri (Urss) 1'57"36; 6) Storholt Jan Egil (Nor) 1'57"95; 7) Gustafson Tomas (Swe) 1'58"18; 8) Lobanov Vladimir (Urss) 1'59"38; 9) Salunski Evgeni (Urss) 1'59"47; 9) Ehrig Andreas (Rdt) 1'59"47.

L'azzurro Maurizio Marchetto è finito 28.o in 2'07"45.

INTERVISTA CON L'ALFIERE DELLO SLALOM ITALIANO

Oggi puntiamo su Thoeni

LAKE PLACID – Arriva l'alfiere. Scocca l'ora di Gustavo Thoeni, il più prestigioso sciatore italiano di tutti i tempi. Ai suoi terzi giochi invernali, l'altoatesino disputa oggi lo slalom speciale olimpico che nelle precedenti due edizioni lo ha sempre visto sul podio (argento sia a Sapporo 72 sia ad Innsbruck 76). Non c'è due senza tre? «Lo spero, ma questa volta è più difficile delle altre. Io ci provo e mi batto per la vittoria, naturalmente. L'appuntamento è unico e so che è la mia ultima occasione olimpica».

Successore di se stesso, Thoeni smentisce la sua antica immagine di uomo scontroso, parco di parole, chiuso. Sa essere anche spiritoso. Un esempio: - Signor Thoeni, dicono di lei che è finito. Dicono che non ce la fa più. Dicono che ha solo 29 anni, ma psicologicamente è un vecchietto centenario. Dicono che è un monumento. Dicono che non ha più l'elasticità e il colpo d'occhio di una volta. Come può sperare in una medaglia?

«Sarà perché vivo sulla neve, al freddo, ma credo di essere ben conservato. Risponde con il «sorriso della Gioconda» - **Certo non ho più 18 anni, ma se sono qui significa che qualcosa posso fare, altrimenti sarei rimasto a casa. D'altra parte se ho deciso di fare soltanto lo speciale nella stagione è perché ritengo di poter ancora esprimermi in questa disciplina. I tempi cronometrati durante gli allenamenti di questi giorni non sembrano darmi torto».**

- Differenze tra lo slalom di coppa e quello olimpico?

«Sostanzialmente non ce ne sono. Ai giochi olimpici, però, si gareggia soltanto per vincere, mentre in coppa c'è gente che bada anche ai piazzamenti per racimolare punti in graduatoria».

- Differenze tra lo slalom di Innsbruck e questo di Lake Placid?

«Tante. Anzitutto noi non siamo più i migliori nella specialità. Allora eravamo quelli da battere, oggi siamo dall'altra parte. Allora però il lotto dei favoriti era più ristretto, adesso ci sono più spiragli perché gli altri possano inserirsi al vertici».

- Chi sono i favoriti di oggi?

«Facile: anzitutto Stenmark, poi Krizaj, Popangelov, Neureuther».

- Ma il tedesco Neureuther ha due anni in più di lei...

«Già, ma ha fatto manches di tutto rispetto arrivando anche secondo a Kitzbuehel quest'anno dietro a Wenzel. Visto che l'età conta relativamente?».

- I risultati che lei ha conseguito quest'anno però non sono altrettanto confortanti.

- Vero. In coppa ho ottenuto un quinto posto a Lenggries, per il resto sempre oltre la decima posizione».

Si stringe nelle spalle e guarda l'interlocutore con espressione tra tedio e furore. Giusto, non spetta a lui rilevare che proprio a Lenggries è stato protagonista di una splendida prima manche che lo ha posto al vertice della graduatoria provvisoria. Riuscisse a ripetersi oggi sulla pista del Whiteface in entrambe le manches con la stessa determinazione di un mese fa, l'oro potrebbe anche essere suo. A Stenmark quel giorno, in quella prima prova, inflisse un distacco di 90 centesimi, resi poi con l'interesse di 14 centesimi della seconda manche. Dovesse rivivere oggi quella prima prova, glielo si legge negli occhi, non permetterebbe più una simile rimonta nella seconda.

Ultima domanda:- L'ascesso ai denti che ha avuto nei giorni scorsi e che lo ha costretto a ricorrere a cure di antibiotici, può averla debilitata?

«Tutto finito. Nessun problema».

Ecco Thoeni alla vigilia dei più importante appuntamento della sua stagione, probabilmente della sua carriera. Ha puntato tutto sullo slalom olimpico di Lake Placid. Si è allenato da solo per poter sciare come ha sempre fatto, lasciando da parte la «curva rotonda» che ha rischiato di limitarne le doti. Lui è un campione, un capo scuola, inventore del «passo spinta», tanto copiato e mai ripetuto da alcuno.

Fabio Masotto

Sorpresa nella staffetta femminile: le tedesche dell'Est davanti alle russe

LAKE PLACID — Le tedesche dell'Est hanno infranto la tradizionale supremazia delle sovietiche nel fondo, conquistando una meritatissima medaglia d'oro nella staffetta 4x5 km. Alle atlete dell'Urss non è rimasto che accontentarsi dell'ergento, davanti alle norvegesi. Questi i tempi totalizzati dai tre quartetti: 1.2'11"10 per le vincitrici, 1.3'18"30 per le sovietiche e 1.4'13"50 per le norvegesi. Poi, via, via si sono piazzate le cecoslovacche, le finlandesi, tutte atlete che sono tradizionalmente portate per il fondo.

Il quartetto tedesco orientale (formato da Marlies Rostock, Carola Anding, Veronika Hesse e Barbara Petzold) è rimasto al comando della gara dall'inizio alla fine, vanamente inseguito dalle concorrenti russe.

La prima delle tedesche dell'Est a scendere in lizza è stata la Rostock. Questa, al termine del primo giro aveva accumulato due secondi di vantaggio sulla sovietica Nina Baldycheva (15'50''64, rispetto a 15'52"78). La norvegese Breit Pettersen era terza con un tempo di 16'08"65.

Il cielo era coperto e c'era foschia, ma le condizioni della neve erano buone. Il vantaggio del quartetto della Germania Est è salito a 26" al termine della seconda frazione. Per la Germania Est era in gara la Anding, per l'Urss Nina Rocheva. I tempi intermedi dei due quartetti: 31'30"16 contro 31'56"61. Più netto il distacco delle norvegesi, che al termine delle prime due frazioni avevano accumulato un 32'05"26.

Il vantaggio delle tedesche è aumentato costantemente, tanto che al termine della terza frazione, che ha visto impegnata la Hesse, il ritardo delle sovietiche è salito a 56". A quel punto il quartetto tedesco orientale aveva totalizzato 46'48"39, mentre le sovietiche (che presentavano Galina Kulakova nella terza frazione) erano ferme su 47'46"67.

Nella frazione finale il quartetto femminile della Germania Est ha messo in campo la Petzold, già vincitrice dell'oro nella 10 km femminile, mentre in campo sovietico il testimone veniva preso in consegna dalla vincitrice della 5 km, Raisa Smetanina. Il distacco fra i due quartetti alla fine superava abbondantemente il minuto, mentre le norvegesi tenevano duro e si assicuravano il terzo posto.

Lake Placid — Barbara Petzold, ultima frazionista della Germania Est nella staffetta 4x5 km, viene festeggiata dalle compagne subito dopo la vittoria *(Telefoto Upi)*

Classifica 4x5 femminile

1) Germania Est: Rostock Marlies 15'50"64, Anding Carola 15'39"52, Hesse Veronika 15'18"23, Petzold Barbara 15'22"71 tot. 1.02'11"10;

2) Urss: Baldycheva Nina 15'52''78, Rocheva Nina 16'03"83, Kulakova Galina 15'50"06, Smetanina Raisa 15'31"63 tot. 1.03'18"30;

3) Norvegia: Pettersen Brit 16'08"65, Boe Anette 15'56"61, Myrmael Marit 16'15"91, Aunli Berit 15'52"33 tot. 1.04"13"50;

4) Cecoslovacchia: Paleckova, Svobodova, Paulu, Jeriova, 1.04'31"39; 5) Finlandia: Aurora, Hamalainen, Takalo, Riihivuori, 1.04'41"28; 6) Svezia: Johansson, Lamberg, Olsson, Carlzon, 1.05'16"32; 7) Usa: Owen-Spencer, Paxson, Bancroft, Spencer, 1.06'55"41.

E' morto Lanzi «argento» di Berlino

VICENZA — L'olimpionico Mario Lanzi è morto la scorsa notte all'ospedale di Schio in seguito ad un male incurabile.

Lanzi era nato a Castelletto Ticino, in provincia di Novara, 66 anni fa. Fin da giovanissimo si era dedicato all'atletica leggera: sue specialità erano i 400 e gli 800 metri. Medaglia d'argento alle Olimpiadi di Berlino, Lanzi stabilì diversi primati italiani, fra cui quello sui 400 metri (46"7), che resistette per ben 26 anni e quello sugli 800 (1'49") migliorato solo dopo 23 anni. Nel 1942 si era trasferito a Schio come insegnante di educazione fisica e da due anni era direttore del centro tecnico della Fidal. Lascia un figlio pure insegnante di educazione fisica.

Il programma e azzurri in gara

Queste le gare delle Olimpiadi invernali in programma oggi:

Alle 15 (italiane) biathlon-staffetta 4x7,5 km.

16 — Slalom speciale maschile.

19.30 — Hockey su ghiaccio, finale per il quinto posto: Canada-Cecoslovacchia;

23 — Hockey su ghiaccio, girone finale: Urss-Usa.

2.30 del 23 febbraio — Hockey su ghiaccio, girone finale: Finlandia-Svezia.

Questi gli azzurri in gara.

Ore 16 (italiane): Slalom gigante maschile: Gustavo Thoeni, Paolo De Chiesa, Bruno Noeckler, Mauro Bernardi.

Ore 15 (italiane): Biathlon (staffetta 4x7,5 km): Arduino Tiraboschi, Adriano Darioli, Celestino Midali, Luigi Weiss.

Le finali di hockey

LAKE PLACID — Unione Sovietica, Finlandia, Svezia e Stati Uniti si sono qualificati per la fase finale del torneo olimpico di hockey du ghiaccio.

CLASSIFICA - Gruppo 1: Finlandia e Canada 6; Polonia 4; Olanda 3; Giappone 2.

Gruppo 2: Svezia (26-7) e Stati Uniti (25-10) punti 7; Cecoslovacchia 6; Romania 3; Rft 2; Norvegia 1.

Oggi: finale per il quinto posto: Cecoslovacchia - Canada; girone finale: Urss - Stati Uniti; Svezia - Finlandia.

Domenica: Urss - Svezia; Stati Uniti - Finlandia.

NON IMPIEGATO SOLO LEONARDUZZI

Provata a Montevarchi l'Udinese anti-Roma

UDINE — L'Udinese ha vissuto ieri una giornata particolarmente intensa, ma sicuramente proficua sul piano della preparazione: partita ieri mattina, ha disputato nel pomeriggio un'amichevole contro il Montevarchi, in questa località, raggiungendo poi direttamente la capitale, dove domenica incontrerà la Roma.

Giornata proficua, dicevamo, dal punto di vista della preparazione, in quanto contro la squadra toscana, che milita in serie C-1 ed è l'ex squadra del bianconero Bressani, hanno giocato a rotazione tutti i giocatori a disposizione di Orrico, ad eccezione di Leonarduzzi, il cui impiego verrà deciso soltanto domenica mattina, dal momento che non sono ancora del tutto scomparsi i postumi di uno stiramento alla coscia destra, e di Vagheggi che è rimasto a Udine.

Della comitiva bianconera non fanno parte neanche Ernesto Galli, che risente dello stiramento lombare, e lo squalificato Osti. Sarà quindi giocoforza per Orrico, che ancora una volta si vede privato di entrambi i terzini titolari, dopo il grave infortunio di Fanesi, far scendere in campo una coppia inedita di difensori, da scegliere tra Catellani, Sgarbossa e Arrigoni. Per il resto della formazione sono molte le ipotesi che si possono fare, anche per l'incertezza sull'utilizzazione di Leonarduzzi.

L'allenatore bianconero potrebbe ad esempio essere orientato a varare una formazione inedita per l'ennesima volta, e con una linea d'attacco comprendente due punte, per avere maggiori possibilità di scardinare la difesa avversaria.

Certo è che, aggiungendosi alle già note carenze della squadra bianconera, gli infortuni e la squalifica di Osti, il compito dell'Udinese all'Olimpico appare praticamente proibitivo. A meno che soprattutto i giovani, per mettersi in mostra, non sfoderino una prestazione tutta grinta e determinazione, le uniche armi in fondo con le quali gli uomini di Orrico possono sperare di ottenere un risultato positivo.

G. V.

Consegnati a Milano i Premi Sportsman

MILANO — Sono stati consegnati ieri dal sindaco di Milano, Tognoli, e dal presidente della Chevron Oil Italia, Theodoli, nel corso di una cerimonia tenutasi presso la villa comunale, i trofei del «Premio Chevron sportsman 1979», l'ambito riconoscimento che viene annualmente conferito con il patrocinio dell'Unione Stampa Sportiva Italiana a quei campioni maggiormente distintisi nel calcio, negli sport del motore e nelle discipline olimpiche.

La «colonna corinzia», simboleggiante il prestigioso trofeo giunto ormai alla sua ventunesime edizione, è stata assegnata a Bruno Giordano e ad Oscar Damiani per il calcio, a Jody Scheckter per l'automobilismo, ad Eugenio Lazzarini per il motociclismo, ad Amleto Ruggeri per la motonautica, a Pietro Mennea per l'atletica e a Roberta Felotti per il nuoto, presenti alla cerimonia insieme a numerosi altri noti personaggi dello sport, ad eccezione di Mennea, impegnato nell'attività di preparazione alle Olimpiadi di Mosca, per conto del quale il premio è stato ritirato dall'ex recordman Livio Berrutti, uno dei primi vincitori del trofeo. Un premio speciale, in riconoscimento dell'attività svolta al servizio dello sport, è stato assegnato alla Ferrari, alla Minarelli e ai cantieri Lucini.

R. A.

Moser ha vinto la Nizza-Alassio

ALASSIO — Il campione d'Italia Francesco Moser ha vinto la seconda edizione della corsa ciclistica Nizza-Alassio, imponendosi con una splendida volata. Moser è stato uno dei più attivi in una corsa che si è svolta con una media piuttosto bassa (km 35.963); soprattutto ha avuto il merito di aver «svegliato» la gara negli ultimi chilometri con un tentativo che lo ha visto primeggiare al comando fino a Laigueglia, dove è stato poi ripreso dal gruppo. Il primo duello della stagione tra Moser e il francese Hinault si è quindi risolto a favore dell'italiano.

Ordine di arrivo: 1) Francesco Moser (Sanson) compie km 146 in 4 ore 5'15" alla media oraria di km 35.963; 2) Sibille (Fr) a 1"; 3) Braun (Rft).

POLONIA BATTUTA

Il Marocco ha sorprendentemente battuto la Polonia per 1-0 in un incontro amichevole.

I ROMAGNOLI POTEVANO AGGANCIARE IL PIACENZA

Un'occasione mancata il pareggio del Forlì

Forlì - Treviso 0-0

FORLI': Pellizzaro; Baldizzone, Gabban; Ferri, Schiano, Briga; Massi, Cerrone, De Falco, Remondina, Fabbri. Venturi, Cilona, Fabrizi.

TREVISO: Betta; Zavarise (dal 17' del s.t. Dragoni), Michelazzi; Nuti, Battoia, Donà; Foscarini, Scarpa, Rombollotto, Colussi, Nieno. Zanon, Fantinato.

ARBITRO: Manfredi di Pavia.

FORLI' — Uno 0 a 0 che premia forse più il Forlì che non il Treviso, nel recupero giocato ieri allo stadio Molgani. Privi di Meiozzi, Lucchitta, Pin, tre uomini nevralgici nella costruzione del gioco, i romagnoli hanno premuto con insistenza, ma riuscendo solo sporadicamente a saltare la barriera del centrocampo. Hanno corso perciò loro i pericoli più seri, ballando tremendamente in difesa, dove è affiorata, sin troppo scopertamente, l'inesperienza dei tre giovani.

Il Treviso ha sofferto solo l'assenza di Zandegù, peccando di incisività e graziando almeno in un paio di occasioni gli avversari. La più vistosa al 24' della ripresa, quando Rombollotto, lanciato sotto la porta, si è fatto ipnotizzare da Pellizzaro uscitogli incontro ed ha cincischiato troppo prima di tirare, oltretutto malamente.

Nel primo tempo, alla mezz'ora, Foscarini, intervenendo su un cross, è riuscito a precedere il portiere ma il pallone è stato poi rinviato sulla linea bianca da una rovesciata di Gabban.

L'allenatore trevigiano, Rossi, non ha drammatizzato per le palle gol mancate dichiarandosi in parte soddisfatto. Lo preoccupa tuttavia l'infortunio in cui è incorso Zavarise: una sospetta distorsione ai legamenti di un ginocchio che potrebbe tenerlo fermo piuttosto a lungo.

Ugo Ravaioli

Recuperi dilettanti

Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha stabilito che gli incontri per i campionati dilettanti a suo tempo rinviati causa il maltempo vengano recuperati mercoledì 27 febbraio.

Queste le gare programmate che avranno inizio alle ore 15: Portuale-Tarcentina (Promozione); San Giovanni-Romana, Opicina-Mossa ed Edile Adriatica-Corno di Rosazzo (Prima categoria); San Marco-Baxter, Domio-Breg e Primorje-Rosandra (Seconda categoria).

MILAN CLUB

Il Milan club Muggia organizza una gita a Firenze in occasione della partita Fiorentina-Milan il prossimo 9 marzo. Per iscrizioni rivolgersi alla Trattoria alle Rose, via Roma 5.

La situazione in C1

Forlì e Treviso, dividendosi la posta, si sono staccate dalla coppia Fano e Sanremese avvicinandosi al Piacenza, dal quale distano ora una sola lunghezza.

Classifica: Varese e Cremonese p. 28; Rimini 26; Triestina 25; Piacenza 24; Forlì e Treviso 23; Fano e Sanremese 22; Casale e Reggiana 21; Sant'Angelo Lodigiano 19; Novara 18; Mantova 15; Alessandria 14; Lecco 12; Pergocrema 10; Biellese 7.

Per aggiornare definitavamente la classifica rimane da disputare ora solo la partita Biellese-Fano.

Franchi e gli stranieri

FIRENZE — «E' una cosa ancora da decidere» ha detto il presidente della Federcalcio, Artemio Franchi, in merito a notizie diffuse da quotidiani stranieri, secondo i quali la decisione sulla riapertura delle liste dei calciatori stranieri in Italia sarebbe già stata presa favorevolmente.

Franchi, che si trovava a Coverciano, ha risposto in questo senso alla domanda di un cronista soggiungendo che è una questione della quale i dirigenti la Federcalcio e la Lega devono ancora parlare.

A Sella Nevea e a Forni discesa del Canin e «3 C»

A Sella Nevea si disputa oggi la gara di slalom gigante, domani lo speciale, della discesa del Canin, organizzata dallo Sci Cai Monte Canin di Udina. Saranno in lizza atleti di Austria, Germania occidentale, Francia, Svezia, Jugoslavia, Svizzera e Italia. Fra i partecipanti lo svizzero Luescher, vincitore della Coppa del mondo 1979.

A Forni di Sopra domenica e lunedì si disputerà la «3C», cioè la Coppa Comunità Carnica, manifestazione internazionale maschile e femminile. Data la coincidenza con le Olimpiadi, è logico che non ci saranno i «big», ma ciò non vuol dire che la pista che costeggia il Tagliamento non raccoglierà alcuni dei migliori fondisti in circolazione. Saranno i cosiddetti «numero 2» ad affollare questa edizione, ma si sa che sono proprio questi sciatori a movimentare le gare perché scalpitano alle spalle dei primi della classe, pronti a rimpiazzarli alla prima occasione.

Alla «3 C», quindi, la palma di gara più importante e subito dopo arriva la fase regionale del Trofeo delle Regioni per seniores che la scorsa domenica, per quanto riguarda Trieste, ha avuto in Piancavallo una lotta serrata tra la XXX Ottobre e lo Sci Club 70, risoltasi in favore dei primi. Altro appuntamento importante è quello di Camporosso dove saranno di scena gli aspiranti e gli juniores per i loro campionati zonali di fondo.

Per quanto riguarda le prove alpine, dopo la settimana di fuoco che lo Sci Club 70 ha organizzato a Piancavallo, stiamo ora scendendo la china nel senso che ci si avvicina a gare meno impegnative, anche se sempre importanti. Per questa domenica ci sono solamente due manifestazioni in programma, un po' poco in quanto eravamo abituati a spaziare ogni fine settimana sulle piste di tutta la regione.

La gara zonale più importante sarà quella di Sella Nevea, dove i seniores concorreranno nella fase regionale del Trofeo delle regioni; in programma è uno slalom gigante. Stessa specialità anche a Tarvisio, in una prova riservata ai cuccioli che, nell'ambito del Trofeo Crich, si contenderanno la Coppa Marinetto, che il Monte Lussari ripropone ogni anno per ricordare un suo valido e indimenticabile socio.

G. B.

CONTRO LA BIELLESE NON CI SARÀ L'ATTESA NOVITÀ

Ha fatto progressi Paina però non è ancora pronto

Una conferma dell'impazienza con la quale i tifosi alabardati attendono il ritorno di Paina la si è avuta ieri pomeriggio a Valmaura. Oltre un centinaio di spettatori ha assistito alla partitella di metà settimana che ha avuto fra i protagonisti anche l'ex bergamasco. Tagliavini lo ha schierato gra i titolari al posto di Panozzo, che è entrato in campo solo dopo un'ora e un quarto di gioco, quando cioè Paina, ormai provato, è rientrato negli spogliatoi.

Un giudizio su Paina considerato che per la prima volta dopo l'intervento alla gamba destra veniva impiegato in una partita per tanto tempo, non può che essere positivo. E' chiaro che Paina ha bisogno di lavorare ancora parecchio per ritrovare la condizione migliore; non è insomma pronto per il debutto. In progressione (lo scatto breve non lo ha mai posseduto) limitamente alla prima parte, quando cioè era ancora fresco, è andato via un paio di volte e in ogni circostanza ha fornito ottimi palloni ai compagni. Poi, mano a mano che la fatica si è fatta sentire, anche i riflessi e le idee si sono un po' appannate.

«Sono stanco morto — ha detto il giocatore — anche se mi rendo conto che solo forzando posso ritrovare in fretta la forma migliore. All'inizio ha accusato dei leggeri disturbi alla gamba destra, poi però nulla più. Solo adesso mi fa un po' male. Ho una gran voglia di giocare e vorrei tanto poter esordire domenica contro la Biellese. A questo punto non ho più nulla da arrischiare...».

Dello stesso avviso però non sembrano essere il dott. Bergagna e l'allenatore Tagliavini. «Paina — ha detto Bergagna — deve allenarsi ancora per ridare il tono muscolare all'arto. E' positivo che abbia resistito così a lungo allo sforzo; significa che fra non molto potrà disputare una vera partita».

L'amichevole di ieri, per la contemporanea assenza di alcuni titolari o una serie di infortuni che hanno costretto altri ad abbandonare il campo, non è stata certamente prodiga di indicazioni. Il bollettino medico è abbastanza nutrito. Mitri accusa una contusione al ginocchio destro ed ha svolto un leggero lavoro ai bordi del campo. Mascheroni è rimasto a riposo precauzionale per un risentimento all'inguine; Geissa si è infortunato durante la partitella alla caviglia destra (si tratta di un fatto distorsivo), Magnocavallo ha abbandonato il campo dopo cinque minuti per un leggero stiramento alla schiena e infine Prevedini, toccato duro da Tomei, ha dovuto lasciare il terreno di gioco per una botta alla caviglia sinistra.

La formazione per la partita di domenica al «Grezar» contro la Biellese è quindi in alto mare.

C. N.

«Dottore, sento ancora un dolorino qui»: l'immagine suggerirebbe questa frase, rivolta da Paina al dott. Bergagna. In realtà però Paina sta bene, ma non è ancora pronto per il debutto contro la Biellese. *(Italfoto)*

Giudice semipro

Nessun giocatore delle squadre della regione che partecipano ai campionati semiprofessionisti è stato squalificato. Per la serie C 1 il giudice sportivo ha lasciato in sospeso l'omologazione dell'incontro Forlì-Piacenza, in quanto quest'ultima ha preannunciato reclamo avverso la regolarità della partita. Sono stati squalificati per una giornata Corti del Lecco e Moro del Piacenza. Ammoniti con diffida: Facchi (Mantova), Skoglund (Piacenza), Pirola (Pergocrema), Massini (Reggiana), Bocchinu (Lecco), Baldizzone (Forlì), Bianchini (Casale), Garzilli (Cremonese) e Giani (Sant'Angelo Lodigiano).

In serie C 2 sono stati squalificati per un turno di gare Zanetti (Bolzano), Marchetti (Pro Patria), Gerolin (Conegliano) e Berlini (Padova).

Per la serie D sono stati sospesi, sempre per una giornata: Bonetto (Audace), Manzato (Jesolo), Pedrani (Abbiategrasso), Buso e Santello (Spinea) e Nicoletto (Abano).

BASKET - CAMPIONI

Sinudyne - Maccabi 89-77 (44-46)

BOLOGNA — La Sinudyne ha battuto gli israeliani del Maccabi nel terzo turno del girone di ritorno della Coppa dei campioni con uno scarto di 12 punti (89-77). Il successo della squadra bolognese è maturato nella ripresa, quando il Maccabi, partito molto bene, è calato alla distanza.

La Tris ad Agnano

Non danno troppo affidamento i due cavalli americani che renderanno fino ad un massimo di 40 metri nell'odierna Tris partenopea Premio Tara. Lady Spectator e Lavant Hanover sono di fronte a compito difficile. La nostra scelta è orientata sui cavalli partenti allo start, fra i quali possono distinguersi Endicott e Cialtrone, e fra quelli del nastro intermedio, dove Reinless, problemi di andatura a parte, dovrebbe essere il migliore visto che rimane su due convincenti successi. Il «francesone» Luvinate, Rayban, Dalaman, e Giunchi, che Merola ha preferito a Lady Spectator, completano la nostra selezione.

Premio Tara, lire 6 milioni corsa Tris. A metri 2060: 1) Zianzo (C. Stirpe); 2) Elias (F. Longobardi); 3) Endicott (Gab. Di Rienzo); 4) Giunchi (A. Merola); 5) Recco (G. Ossani); 6) Cialtrone (G. Sodano); 7) Dalaman (G. P. Maisto); 8) Gambaron (S. Peluso). A metri 2080: 9) Rayban (A. Penzivecchia sr.); 10) Revole (A. Di Donna); 11) Luvinate (G. Terracino); 12) Reinless (A. Vecchione); 13) Derek (A. Luongo). A metri 2100: 14) Lady Spectator (E. Esposito); 15) Lavant Hanover (G. Cicognani).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) ENDICOTT. 6) CIALTRONE. 12) REINLESS. Aggiunte sistemistiche: 11) LUVINATE. 9) RAYBAN. 7) DALAMAN.

CRONACHE DELLO SPORT

IL TCT CON PAOLO BERTOLUCCI

Il grande tennis oggi al palasport

Ritorna questa sera a Trieste (inizio ore 20 al palasport) il grande tennis. Il Tct «Costruzioni Visentin» ospiterà il Ct Giussano di Milano nell'incontro di ritorno dei quarti di finale della poule scudetto.

L'ora insolita, imposta ai dirigenti del sodalizio biancoverde dall'indisponibilità del palasport nella giornata di domani (semifinali e finali verranno giocate, come di consueto, al sabato pomeriggio), non dovrebbe tenere lontano il grande pubblico. L'attesa di vedere all'opera l'azzurro Paolo Bertolucci, che sarà al suo esordio casalingo con i colori del Tc Triestino, è molta viva, non solo in quanti praticano questa disciplina a livello agonistico.

Indisponibile il texano Ogden, a fianco di Bertolucci scenderà in campo il giovane Armellini, che già nella partita di andata con il Giussano, disputata sabato scorso, si è rivelato un'ottima spalla. Ogden, che assisterà dalla panchina all'incontro, approfitterà per sottoporsi ad una serie di speciali terapie che dovrebbero affrettare i tempi del suo recupero. La distorsione al ginocchio destro, in via di guarigione, terrà lo statunitense lontano dai campi ancora per una decina di giorni. Ogden quindi potrà venir impiegato fra due settimane nell'incontro di ritorno delle semifinali.

La qualificazione del Tct Costruzioni Visentin sembra infatti scontata. Il Ct Giussano, che ha nei fratelli Calautti gli uomini di maggior spicco, non dovrebbe costituire un grosso pericolo per la squadra capitanata da Sandro Boccabianca, che in trasferta si è imposta con un secco 3-0. Una partita, quindi, dall'esito praticamente scontato. I triestini, per non centrare l'obiettivo delle semifinali, dovrebbero soccombere per 3-0 e cedere anche nel doppio supplementare.

Prima dell'incontro verrà osservato un minuto di silenzio per ricordare la memoria delling. Dario Presel, scomparso immaturamente due settimane fa, che è stato per molti anni presidente del T.C. Triestino.

TENNIS: MARTINA

L'apolide Martina Mavratilova ha vinto il torneo internazionale femminile di Oakland avendo battuto nella finale la autraliana Evonne Goolagong per 6-1 7-6.

TENNISTAVOLO

La nazionale cinese di tennistavolo ha battuto a Bologna l'Italia per 9 a 0.

LA SQUADRA GORIZIANA ALLENATA DA CLAUDIO FONDA GUIDA SOLITARIA IL MASSIMO TORNEO DEI ROTELLISTI



Un triestino con l'Atro ai vertici dell'hockey

L'Atro Gorizia è solitaria capolista nella serie «A» di hockey su pista e il triestino Claudio Fonda è l'allenatore di questa squadra. Abbiamo quindi intervistato l'artefice di questo momento magico dell'hockey isontino.

- Com'è giunto, Fonda, alla guida della Goriziana?

«Ho iniziato la carriera di tecnico al Ferroviario, società nella quale conclusi la mia attività quale giocatore nella stagione 1966-67. Sono pervenuto a Gorizia nel 1971 per dedicarmi alle squadre minori, successivamente ho assunto la conduzione della prima squadra, ma continuo a seguire anche le formazioni giovanili».

- Quali sono gli obiettivi che si prefigge per l'attuale stagione?

«Indubbiamente il primo posto è meritato ma l'Atro è una squadra giovane, imprevedibile: il calendario del girone di ritorno è particolarmente difficile, perciò bisogna mantenere i piedi a terra e non fare discorsi assolutamente da scudetto. La mia squadra però sta giocando un buon hockey e l'ambiente è molto sereno: mi accontenterei per il momento di un titolo di campione d'inverno, poi vedremo».

- Qual'è la situazione degli impianti per l'hockey a Gorizia?

«Noi disponiamo della pista della Valletta del Corno, impianto bellissimo, che però ci viene concesso soltanto per poche ore alla settimana a tutto discapito delle formazioni giovanili, che non possono allenarsi a dovere. Ci troviamo quindi in una situazione simile a quella di Trieste».

- Qual è il segreto di questa Goriziana che sta sorprendendo tutti?

«La serenità dell'ambiente. Una serenità creata da tutti quanti vivono attorno alla squadra. Lavorare in un'atmosfera del genere è entusiasmante e si superano facilmente tutte le difficoltà. Gran merito è anche dello sponsor, l'ingegner Monacelli, che ci segue sempre con grande passione».

- Veniamo alle squadre di Trieste; come crede si concluderà la prima fase del torneo di serie «B»?

«Vedo favorito il Ferroviario per la conquista della seconda piazza. La Triestina aveva, sulla carta, la formazione per conquistare la promozione, ma evidenonte qualcosa non è funzionato».

- Quali obiettivi si prefigge per il suo futuro di ttnatore?

«Da triestino e da ex giocatore dell'Invicta Trieste, dell'Edera e del Ferroviario vorrei riportare una formazione della mia città nella massima serie, posto che indubbiamente ci compete».

Ugo Salvini

Sociali Pat

Si sono svolti al Palasport di Chiarbola i campionati sociali del Pattinaggio artistico. Davanti a un discreto pubblico, i settanta atleti, allenati dalle signore D'Agostino e Pinamonti - Stacul, si sono esibiti con buoni risultati tecnici.

I pattinatori sono stati suddivisi in otto gruppi. Questi i vincitori: I corso gruppo A Elena De Colombani, gruppo B Deborah Leonardi, gruppo C Maria Luisa Tomadini; II corso gruppo A Luisa Fili, gruppo B Barbara Buchbinder, gruppo esordienti Alessandro D'Agostino; III corso categoria allievi Manuela Furlani, categoria juniores regionale Antonella Rai. La giuria era composta dalla giudice internazionale Lia Cameli Poser e dalle signore Rosi Sivi e Iolanda Redini.

Sono seguite le premiazioni, alle quali ha partecipato il presidente del comitato regionale della Fihp Gino Galli. I dirigenti della società biancorossa, e in particolare il presidente D'Agostino, hanno annunciato nell'occasione che quanto prima verranno ultimati i lavori per la costruzione della nuova pista di pattinaggio in via Brigata Casale.

Motoclub Parlotti

Nella sede di Galleria Fenice si è riunito il nuovo consiglio direttivo del Motoclub Trieste «G. Parlotti», che ha proceduto così alla distribuzione delle cariche: Franco Damiani di Vergada presidente, Enzo Rosso vicepresidente, Benito Bordon segretario, Corrado Bensi vicesegretario, Renzo Bensi direttore sportivo, Maurizio Martini resp. p.r., Roberto Contino resp. segreteria sportiva, Claudio Pinca resp. attività ricreative, Guido Samsa resp. sviluppo motocross, Severino Fossalunga resp. sezione turismo-alpina.

POSTICIPATA A LUNEDÌ LA GARA CON L'ELDEC, PENULTIMA DI ANDATA

Dalle telecamere l'unico pericolo per la Pallamano Cividin a Roma

Il campionato di serie A di pallamano manderà domenica in scena la penultima giornata di andata. La capolista Volani, dopo aver inflitto domenica scorsa una severa batosta al Tacca, cercherà di fare altrettanto con il Bancoroma, una compagine scorbutica che riesce a farsi rispettare solo fra le proprie mura.

La squadra del terzetto di testa che ha il compito più difficile è senza dubbio l'Agorà Rimini, la quale, sul campo all'aperto del Tacca rischia i due punti e la seconda posizione che attualmente divide con la Cividin.

I campioni d'Italia, invece, reduci dalla sofferta ma meritata vittoria con il Campo del Re, dovranno far visita all'Eldec Roma, una compagine di modesta caratura che finora ha ampiamente deluso le aspettative in quanto occupa uno dei gradini più bassi della classifica, anche se non dovrebbe aver problemi di retrocessione. Per esigenze televisive, l'incontro tra Cividin ed Eldec è stato posticipato a lunedì, in quanto verrà trasmesso in diretta dalla rete due alle 15.30.

In teoria, l'incontro di lunedì non dovrebbe celare molte insidie per i verdeblù di Lo Duca — che ieri hanno disputato al palasport di Chiarbola una partita amichevole a porte chiuse con il Bosna di Sarajevo — tanto più che farà il suo rientro in squadra, dopo aver scontato la giornata di squalifica, Sivini, la cui assenza domenica scorsa in cabina di regia si è fatta non poco sentire. I triestini dovranno solo stare in guardia dalle... telecamere per non lasciarsi sopraffare dall'emozione. Ne sa qualcosa in merito l'Hurlingham...

L'unico giocatore che è ancora in castigo è Andreasic, il quale potrà essere utilizzato a partire dalla partita casalinga, dell'ultima d'andata con la Forst. I due punti, comunque, non devono assolutamente sfuggire alla Cividin, se vuole continuare a nutrire speranze di riconquistare lo scudetto. Speriamo inoltre che le telecamere non stimolino eccessivamente l'Eldec, il quale, però, come detto, ha finora accumulato un misero bottino, nonostante possieda giocatori esperti e di una certa levatura tecnica quali il portiere Silvia, Catoni, Corona e il francese Tajieb.

M.C.

IL PROGRAMMA

Tacca – Agorà; Forst – Loacker; Fabbri – Campo del Re; Volani – Bancoroma; Fondi – Scafatti; Eldec – Cividin; Mercury – Eval. La classifica: Volani punti 20, Cividin e Agorà 19, Campo del Re e Tacca 16, Bancoroma 15, Forst 14, Loacker 8, Fabbri, Eldec e Mercury 7, Scafati 4, Fondi ed Eval 1.

Serie B maschile

Dopo una sosta di più d'un mese, si rimetterà in viaggio domenica il campionato cadetto di pallamano, con l'anticipo tra le Forze Armate e la Canovi. I triestini hanno sicuramente tratto giovamento da questa pausa in quanto ha permesso loro di recuperare quasi tutti i giocatori infortunati e di collaudare nuovi schemi. La squadra di Kastelic che nel corso della settimana ha svolto due proficui galoppi con lo Jadran Kosina e con la Pall. Muggia sul campo all'aperto di Aquilinia, guarda con una certa fiducia all'incontro con la squadra delle Forze Armate anche se, questa, non ha ancora mai perso in casa.

Sul campo al coperto della Cecchignola i romani, che si avvalgono di elementi di una certa statura tecnica quali il centrale Abate, Alviti, il pivot Carraro e il portiere De Vita, hanno lasciato un punto solamente alla capolista Ruggerini. La Conavi però, che potrà finalmente disporre di Bortolotti e Voltolina, cercherà di fare il colpaccio per raggiungere a quota 11 le forze Armate.

Il programma: Forze Armate – Conavi; Follonica – Scuola Germanica; Bilanciai – Pescara; Pesaro – Imola.

La classifica: Ruggerini punti 17, Bilanciai e Imola 12, Forze Armate e Frascati 11, Conavi 9, Pescara 4, Scuola Germanica, Follonica e Pescara 2.

Serie B femminile

L'incontro dell'ultima giornata di andata è rappresentato dal derby tra la Nuova Omin e le Ceramiche Brunetta che si disputerà domenica al palasport di Chiarbola alle 11. La battistrada Nuova Omin, che sarà priva della pivot D'Adamo, rischia veramente grosso, in quanto le Ceramiche Brunetta — se avranno a disposizione la loro bomber Slavaz che domenica scorsa ha rimediato una brutta botta al malleolo — cercheranno di affiancarsi in vetta alle triestine guidate da Sbaizero.

La partita tra Le Ceramiche Brunetta e la Icarus Vittorio Veneto sarà ripetuta, in quanto è stato accolto dalla federpallamano il ricorso avverso la posizione irregolare d'una giocatrice veneta.

Serie D maschile

Tutte le squadre triestine, nell'ultima giornata d'andata, saranno impegnate in trasferta. La capolista Cividin juniores sarà di scena a Mestre, l'Inter Aurisina a Udine dove incontrerà la formazione locale dell'Acli mentre la Pall. Muggia giocherà con la Ginnastica Spilimberghese. Completa il programma la partita tra Lib. Gorizia e Reirer Venezia.

CALIFORNIA

Questa sera alle ore 19.30 avrà luogo nella sede sociale di viale Miramare 303 l'assemblea generale dei soci del club Sci Nautico California.

Esercito–scuola: domenica a Padriciano la fase regionale

Domenica si disputa la fase regionale di una delle manifestazioni che da anni catalizzano l'interesse di atleti e dirigenti nel mondo dell'atletica giovanile: il concorso Esercito–Scuola.

Le gare si svolgeranno a Padriciano, nei pressi dei campi del Golf Club, e vedranno la partecipazione di alcune centinaia di giovani atleti in rappresentanza delle quattro province interessate.

Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore 10. Al termine delle competizioni, i delegati dello Stato maggiore dell'Esercito, prodigatosi in ogni modo per la buona riuscita della manifestazione, effettueranno le premiazioni.

IN SERIE B TURNO DA SFRUTTARE PER AZIENDALI ED ASSICURATORI

Ferroviario-Adsanos Triestina a Bassano

Atro Gorizia e Akai Pordenone, rispettivamente prima e seconda in classifica in serie «A», intendono conservare la posizione domani sera in vista del derby, in programma all'ultima giornata. La Goriziana va a Valdagno, attesa da un Marzotto ostico per tradizione e particolarmente spigoloso quando gioca fra le mura amiche. I ragazzi di Fonda sembrano comunque in grado di ottenere un risultato positivo. L'Akai riceverà la visita del Monza e la gara si preannuncia molto incerta. Kalik e compagni non lasceranno nulla di intentato per colmare il distacco di un punto che li separa dalla Goriziana.

Nella serie «B», il Ferroviario gioca in casa contro l'Adsanos, che effettua la sua seconda trasferta consecutiva a Trieste. Scieghi e Spessot confidano nell'orgoglio dei propri ragazzi, che devono assolutamente ottenere i due punti in palio prima della trasferta di Bassano. Per i biancoazzurri è stato un campionato duro, ma domani sera ci sarà il vantaggio che la squadra di Fonzari ormai non ha più velleità di promozione.

Anche se demotivata, la formazione pordenonese resta comunque avversaria da affrontare con la massima concentrazione. I ferrovieri possono sfruttare una struttura già collaudata e che ha dato ottimi risultati, favori del pronostico dunque ai padroni di casa.

Identici propositi animano la Triestina Renana, che va a Bassano. Il Montegrappa, relegato all'ultimo posto con un solo punto all'attivo, non sembra avversario capace di destare soverchie preoccupazioni. Fabris dovrà fare ancora una volta i conti con gli infortuni che hanno perseguitato la squadra rossoalabardata durante tutta la prima fase. Mancheranno infatti Flavio Schinaia e Burolo, i quali purtroppo sembrano destinati ad allungare di molto la loro assenza dalle piste, considerata la gravità dei loro malanni.

Gli alabardati però lotteranno ugualmente, per tentare l'aggancio nei confronti del Ferroviario; lo stato di forma attuale permette di ritenere fattibile tale ipotesi.

Ultima gara in programma, Cra Monfalcone–Bassano. Pochi i motivi di interesse per questa partita: gli uomini di Bercé pensano già alla poule-retrocessione, mentre i bassanesi si accingono a festeggiare la matematica certezza dell'ammissione alla seconda fase.

U. S.

PROGRAMMA DELLA SERIE «A»: Breganze–Forte dei Marmi; Giovinazzo–Novara; Lodi–Wip Trissino; Akai Pn–Monza; Salerno–Correggio; Marzotto–Atro Goriziana; Viareggio–Follonica.

CLASSIFICA DELLA SERIE «A»: Atro Goriziana punti 17, Akai Pn 16, Giovinazzo e Wip Trissino 15, Monza e Breganze 14, Forte dei Marmi 13, Corradini 12, Lodi e Novara 10, Viareggio e Marzotto 5, Follonica e Salerno 4.

PROGRAMMA DELLA SERIE «B»: Montegrappa–Triestina Renana; Ferroviario–Adsanos Pn; Cra Monfalcone–Ford Bassano.

LA CLASSIFICA DELLA SERIE «B» (fra parentesi il quoziente reti): Ford Bassano punti 13 (2,555), Ferroviario 10 (1,173), Triestina Renana 7 (1,066), Rollen Pn 6 (0,666), Cra Monfalcone 5 (0,833), Montegrappa 1 (0,462).

Assemblea Fihp

Avrà luogo sabato, nella sala delle riunioni del Coni in via del Teatro 2, l'assemblea ordinaria delle società della Fihp della regione. I rappresentanti delle società inizieranno i lavori alle 16; in particolare verranno sviluppate le relazioni sull'attività svolta nell'ambito di ogni singola disciplina (corsa, hockey e pattinaggio) e si parlerà dei programmi per la stagione entrante. Una relazione generale sarà tenuta dal presidente regionale della Fihp Gino Galli.

CRONACHE DELLO SPORT

IN PRIMA CATEGORIA DOMANI SI ANTICIPANO DUE DERBY

Si avviano alle fasi cruciali i tornei di calcio dilettanti

Promozione

Lasciatisi ormai alle spalle oltre due terzi di cammino, i tornei dilettantistici vivono le giornate decisive ai destini, e delle formazioni di alta classifica, che non nascondono mire ambiziose, e di quelle, le più numerose, già coinvolte nella terribile lotta per la sopravvivenza nelle rispettive suddivisioni.

Nel campionato di Promozione è ripresa con esasperante regolarità la marcia della Sacilese: una sola sconfitta, dieci successi pieni ed altrettanti pareggi all'attivo.

Alle sue spalle, a tre lunghezze di distanza, è rimasto solamente il Monfalcone, che proprio per contrastare il passo alla capolista ha smesso improvvisamente l'abito del temporeggiatore, andando a rischiare in casa di un'altra protagonista. Così a Trivignano c'è stata battaglia grossa e lo spettacolo di gioco e di reti degno del valore delle antagoniste. Il Monfalcone è stato premiato per il suo ardire uscendo vincitore dall'incandescente duello con un risultato (3-2) che ne conferma tutta la drammaticità.

Tarcentina, Manzanese, Fontanafredda e Trivignano sono le squadre che si sono alternate sui primi gradini della classifica prima dell'allungo della Sacilese, ma i loro programmi in definitiva collimano con la lusinghiera posizione occupata. A queste si è aggiunta un po' tardivamente la Pro Cervignano, mentre Pro Aviano, Basiliano ed Azzanese stazionano quasi stabilmente in una posizione centrale di relativa tranquillità.

Inizia quindi il lotto delle pericolanti, dove da un mese è iniziata l'interessante riscossa del Pieris, condannato a reggere il fanalino di coda anche per le note sanzioni inflittegli a tavolino. Sul campo i granata sembrano invece rinfrancati, essendo imbattuti da cinque domeniche, nelle quali hanno incamerato la bellezza di otto punti. Non così invece in casa del Portuale, al quale solo un miracolo, sotto forma di doppio successo sulla capolista prima e sulla Tarcentina nell'incontro di recupero, potrebbe ridare un barlume di speranza.

Domenica ancora un turno difficile per il Monfalcone, cui renderà visita la Tarcentina, mentre non dovrebbe nutrire soverchie preoccupazioni, la Sacilese a Prosecco, ospite del Portuale. A meno che, finalmente toccati nell'orgoglio, i ragazzi di Varglien non sappiano fornire una prova ulteriore di carattere, indispensabile non solo alle loro residue speranze di salvezza, ma anche a quelle ben più consistenti dei monfalconesi, direttamente interessati all'esito del confronto.

Prossimo turno: Lignano-Cervignano; Gradese-Pieris; Aviano-Azzanese; Fontanafredda-Basiliano; Monfalcone-Tarcentina; Isonzo-Manzanese; Maniago-Trivignano e Portuale-Sacilese.

Prima categoria

Vincendo senza strafare il suo confronto con la Muggesana, la Romana di Monfalcone ha ulteriormente aumentato il divario sulle più immediate inseguitrici. Con un incontro da recuperare, la Romana sta a guardare dall'alto dei suoi sette punti di distacco il Ponziana, impegnato a difendersi dai tentativi di sorpasso del Medea, ad una sola lunghezza dai biancocelesti, e dell'intero lotto delle altre compagini che seguono sgranate il trio di testa. E se ormai la lotta per il primato appare chiusa dallo strapotere dell'undici della Rocca, il discorso rimane invece apertissimo sulla conquista di quella piazza d'onore, che dovrebbe permettere ad una seconda squadra di disputare il prossimo campionato di Promozione.

E sono proprio Ponziana, Medea e Cormonese, ossia le tre compagini che si affacciano in classifica dopo il vuoto lasciato dalla capolista e che procedono a stretto contatto di gomito, quelle accreditate dei maggiori consensi in sede di pronostici, anche se non appaiono tagliate fuori dalla lotta il Lucinico ed il Natisone, due autentiche sorprese in questo campionato, né il regolare Ronchi.

Neppure all'Edile Adriatica ed alla stessa Muggesana la matematica nega una remota possibilità, ma alle due grandi deluse del torneo basterebbero nel contempo, anche solo un paio di passi falsi ancora, per trovarsi invischiate nella bagarre per la salvezza, che le vedrebbe forse impreparate, almeno sotto il profilo psicologico.

Delle otto gare in programma per la settima di ritorno, ben la metà si anticiperà a sabato pomeriggio. Tre gli incontri sui campi della provincia. Derby appassionante in via Flavia per Ponziana-Stock. I biancocelesti sono reduci da una prova lusinghiera a Ronchi, dove lo stesso pareggio è apparso a fine gara un premio troppo modesto per l'autorità dimostrata nell'arco dell'intero incontro. La Stock, è cosa nota, sta attraversando un periodo di particolare vena, nonostante sia costretta spesso a rimescolare le carte della sua formazione. Per sabato non è ancora risolto il dubbio sulle condizioni di Naldi, acciaccato da alcune settimane e che attende gli sia concesso un turno di riposo. Al posto dello squalificato Vicini verrà schierato Gordini, che ha a sua volta scontato il turno di riposo forzato.

Ancora derby sull'altipiano, dove in via degli Alpini l'Opicina affronterà la Fortitudo in un incontro fra i più delicati. L'Opicina ancora una volta è andata a leccarsi altrove le ferite procuratesi fra le mura di casa, conquistando un prezioso punto in trasferta; la Fortitudo un punto se l'è invece lasciato strappare allo scadere di un incontro che, seppure a ritmo blando, era riuscita ad addomesticare.

In viale Sanzio l'Edile Adriatica rimette di fronte alla Cormonese tutte le sue ambizioni nel tentativo di forzare i tempi per l'attesa riscossa. Il campo di Gradisca, sempre sabato pomeriggio, sarà teatro di un duello di fuoco fra l'Itala ed il Corno, pena comune la retrocessione.

Non meno appassionati gli scontri di domenica. A Medea i viola attendono il Lucinico, con il pensiero sempre volto al secondo posto. Sulle sponde del Natisone la capolista Romana potrebbe accontentarsi anche di un solo punto. Non così il S. Giovanni, opposto in viale Sanzio al Ronchi, né la Muggesana, che con l'arrivo del Mossa spera finalmente d'interrompere la serie nera che si protrae da otto giornate. L'ultimo successo dei verdarancio risale infatti al 9 dicembre scorso.

Incontri di sabato: Opicina-Fortitudo; Edile Adriatica-Cormonese; Ponziana-Stock e Itala S.M.-Corno.

Incontri di domenica: Natisone-Romana; S. Giovanni-Ronchi; Medea-Lucinico e Muggesana-Mossa.

Luciano Zudini

IMPEGNATE RISPETTIVAMENTE CON ROSANDRA E BREG

Seconda: duello a distanza tra Sovrana e Costalunga

Un rigore sprecato dalla Sovrana ha permesso al Costalunga di farsi ancora più sotto. Un solo punto infatti divide la capolista dalla compagine di Furlani a nove turni dalla conclusione ed il torneo sta quindi entrando in una fase di grande interesse, dopo lo strapotere dimostrato dalla compagine di Orto per due terzi di campionato.

La Sovrana, per il suo organico, rimane ancora la favorita numero uno, ma il lavoro a lungo termine iniziato nella società del presidente Vecchiet sembra dare i suoi frutti e chissà che non ne esca una graditissima sorpresa. Della lotta fa parte anche la Libertas, la quale sembra aver regolato la sua marcia sul pareggio ad ogni costo. Sabato scorso, ad esempio, i biancoscudati hanno dato prova di tutto il loro carattere rovesciando in pochi minuti un risultato che li vedeva soccombenti di due reti.

Accantonate in parte le velleità del Campanelle, quasi interamente quelle del S. Marco, il centroclassifica vive sulle imprese del Giarizzole, su quelle dei Campi Elisi Prisco, bruscamente interrotte domenica scorsa a Padriciano e sulla regolarità di altre compagini, fra cui Vesna, Primorje ed il sorprendente Zarja del girone di ritorno. Alle spalle di queste la guerra è totale.

Per domenica l'attesa maggiore è il confronto di S. Dorligo, fra il pericolante Rosandra e la capolista Sovrana. Il Costalunga affronta il Breg, a sua volta impegnato per emergere dai bassifondi. Ingrato anche il compito della Libertas impegnata al Villaggio del pescatore, contro un S. Marco che in otto giorni ha gettato al vento il lavoro di un'intera stagione.

Prossimo turno: Rosandra–Sovrana; S. Marco–Libertas; Costalunga–Breg; Zaule–Zarja; Primorec–Primorje; Vesna–Baxter; Domio–Campi Elisi Prisco e Campanelle–Giarizzole.

L. Z.

TERZA CATEGORIA

La terza categoria dilettanti è giunta alla quarta giornata di ritorno.

GIRONE M

Al C.G.S. il round forse più importante (è presto ancora per definirlo decisivo) contro il Kras. La squadra di Zambon, scalzata la settimana scorsa dalla prima poltrona della classifica, si è riportata al comando e ora fa l'andatura con una lunghezza di vantaggio sull'undici di Trebiciano. C.G.S. lanciatissimo, quindi, mentre al Kras non rimane altro da fare che mordersi le dita per essersi lasciato scappare forse la più grossa delle occasioni per ipotecare il primato.

Domenica le due battistrada non dovrebbero temere molto dagli incontri che le vedranno opposte rispettivamente al Sistiana e all'Inter Trieste. Alle spalle delle prime due si è fatta largo l'Edera che precede il San Luigi For You.

Le partite di domenica: Esperia San Giovanni - Cave (Sanzio, 10.30), Edera - Gaja (Flavia, 10.45), Inter Trieste - Kras (Flavia, 9), C.G.S. - Sistiana (Villaggio pescatore, 10.30), Aurisina - San Luigi For You (Aurisina, 15).

GIRONE N

L'Opicina Supercaffè continua a mietere successi creando il vuoto alle sua spalle. La squadra di Bandini, grazie ai quattro punti di vantaggio sulla Grandi Motori, può tirare un po' il fiato. Si accorciano invece le distanze fra i secondi della classe e le inseguitrici.

Le partite di domenica non dovrebbero provocare mutamenti almeno per quanto riguarda l'alta classifica.

Programma di domenica: Chiarbola - Sant'Andrea (Campanelle, 8.15), Union - San Vito (Guardiella, 13.15), Grandi Motori - Rabuiese (Aquilinia, 10.30), San Sergio - Sant'Anna (San Sergio, 8.30), Opicina Supercaffè - Artigiani (via Alpini, 10.30), riposa la Roianese.

Assemblea allenatori lunedì a Trieste

È stata convocata per lunedì l'assemblea del Gruppo Allenatori Calcio triestino. I lavori si svolgeranno nella sala riunioni dell'Hotel Jolly con inizio alle 19.30 in prima o alle 20 in seconda convocazione.

AMICHEVOLE

Friuli-V.G. - Monfalcone 3-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. all' 11' Molinari, al 31' Ciclitira, al 37' Gerin; nel s.t. al 16' Pignat.

FRIULI-VENEZIA GIULIA: Modolo (Buiara); Missera (Cappellaro), Gerin; Pignat, Scaini, Clemente (Gava); Rossi, Belviso (Vuanin), Paoluzzi, D'Andrea (Toppano), Molinari.

MONFALCONE: Bonomolo; Grillo, De Pellegrin; Pugliese, Bertogna, Vecchiet (Peressini); Blasoni, Perissinotto, Medeot (Faccin), Gerin, Ciclitira.

MONFALCONE — Con un'amichevole sul campo del Monfalcone è proseguita la preparazione della rappresentativa dilettantistica del Friuli-Venezia Giulia che sarà chiamata a partecipare, nel periodo pasquale, in Veneto, alla fase di qualificazione del Trofeo delle Regioni.

PANORAMA DEL CALCIO MINORE

Regionali

ALLIEVI

Le sconfitte del Ponziana a Udine e della Triestina a Gorizia hanno ridestato l'interesse per quanto riguarda la lotta per l'ammissione alle finali nazionali di categoria. Scontata la qualificazione dell'Udinese (unica squadra professionistica), per quanto riguarda i semipro e i dilettanti la lotta è ristretta rispettivamente a Triestina e Pro Gorizia e al Ponziana e Sangiorgina.

Domenica, nell'ottava giornata, il Ponziana potrebbe dare una grossa mano ai cugini rossoalabardati. I biancocelesti infatti riceveranno la visita della Pro Gorizia e vincendo potrebbero staccare nuovamente la Sangiorgina che usufruirà del turno di riposo.

Programma: Monfalcone - Sangiorgina Udine, Tisana - Pro Cervignano, Portuale - Udinese (Domio, 10.30), Ponziana - Pro Gorizia (Basovizza, 10.30), Triestina - Libertas (Guardiella, 10.30), Costalunga - Opicina Supercaffè (San Sergio, 10.30), riposa la Sangiorgina.

GIOVANISSIMI

La capolista Monfalcone ritorna a Trieste per incontrare questa volta il Chiarbola che potrebbe contendere al Donatello il quarto posto disponibile nel girone finale. Derby a Prosecco fra Primorje e Triestina.

Programma: Sangiorgina - San Giovanni, Primorje - Triestina (Prosecco, 10.30), Muggesana - Ronchi (Muggia, 10.30), Manzanese - Donatello, Chiarbola - Monfalcone (Campanelle, 10.30).

Tornei triestini

Proseguono a pieno ritmo, favoriti del bel tempo, i campionati giovanili triestini di calcio.

CADETTI

Il torneo ha in calendario domani pomeriggio (sabato) la quarta giornata di ritorno.

Il programma: Opicina - Edile Adriatica (via Alpini, 16.30), Chiarbola - Stock (Campanelle, 15), Breg - Roianese (San Dorligo, 15), Opicina Supercaffè - Rosandra ((Prosecco, 15), Costalunga - Zaule (San Sergio, 15), San Giovanni - San Marco (Sanzio, 15), Libertas - Edera (Villaggio pescatore, 15).

ALLIEVI

Esperia San Giovanni e Giarizzole sono le compagini guida nei due gironi eliminatori. Gli allievi vivranno domenica la sesta giornata della fase discendente.

Programma: Fortitudo - Stock (Muggia, 8.30), Domio - Zaule (Domio, 8.30), Campanelle - Esperia San Giovanni (Campanelle, 13), Primorec - Chiarbola (Trebiciano, 10.30), Cave - Portuale (Aurisina, 10.30), Roianese - Muggesana (via Carsia, 9,45), Vesna - Montebello (Santa Croce, 10.30), Breg - Giarizzole (San Dorligo, 10.30), Don Bosco - Rosandra (Aquilinia, 8.45), San Vito - San Luigi For You (San Sergio, 12), Zarja - Olimpia (Basovizza, 12.30).

GIOVANISSIMI

Anche in questo campionato dominano l'Esperia San Giovanni e il Giarizzole che dettano legge nei due raggruppamenti eliminatori.

Queste le partite in programma domenica per la sesta giornata di ritorno: Santa Croce - Costalunga (Santa Croce, 9.15), Esperia San Giovanni - Zaule (Sanzio, 9), Campanelle - Inter Trieste (Campanelle, 11.45), Don Bosco - Chiarbola (Aquilinia, 12.15), San Vito - Ponziana (San Sergio, 13.30), Soncini - Olimpia (Guardiella, 12), Fortitudo - Opicina Supercaffè (Muggia, 11.45), Domio - C.G.S. (Domio, 12), Triestina - Giarizzole (Guardiella, 8.45), Sant'Andrea - San Luigi For You (via Alpini, 9), Roianese - Portuale (via Carsia, 11.15), Libertas - Kras (via Flavia, 12.30).

ESORDIENTI

Il torneo si appresta a mandare in scena l'ultimo turno riservato ai recuperi. Nei due gironi troviamo in testa il Chiarbola nel raggruppamento «A» e la coppia Domio e Soncini nel «B».

Il programma di domenica: C.G.S. - Campanelle (via Alpini, 13), Sant'Andrea B - Muggesana A (via Alpini, 12.15), San Luigi For You - Chiarbola B (San Luigi, 12.30), Inter San Sergio - Esperia San Giovanni (via Carsia, 12.30), Domio - Rosandra (Domio, 13.15), Portuale - Zaule (Domio 14), Fortitudo - Primorje (Muggia, 13), Ponziana A - San Vito (Via Flavia, 13.45), Libertas - Soncini B (via Flavia, 15.15), Ponziana B - San Giovanni (via Flavia, 14,30), Breg - Soncini A (San Dorligo, 9.30).

PULCINI

Tre recuperi sono in calendario domani (sabato) per questo campionato: Breg A - Fortitudo A (San Dorligo, 16), Rosandra - Domio (San Dorligo, 14.30), Breg B - Fortitudo B (San Dorligo, 15.15).

Coppa Esperia alla 12.a edizione

L'Unione sportiva Esperia San Giovanni organizza la 12.a edizione della «Coppa Esperia», manifestazione calcistica a livello provinciale riservata alle seguenti categorie di giocatori tesserati alla Figc: categoria A: ragazzi nati dall'1.1.1969 in poi; categoria B: ragazzi nati dall'1.1.1970 in poi.

Le iscrizioni si chiuderanno presso la società organizzatrice (via San Cilino 101) venerdì 29 febbraio. La manifestazione avrà inizio sabato 8 marzo e terminerà alla fine del mese di maggio.

La «Coppa Esperia» rientra nel quadro delle manifestazioni promosse dalla Società di San Giovanni per i festeggiamenti del proprio trentennale.

«PRIMAVERA»

Triestina a Ferrara

Settima giornata di ritorno, domenica, per il campionato nazionale «Primavera» di calcio. Ferma l'Udinese per il turno di riposo imposto dal calendario, la Triestina si metterà in viaggio alla volta di Ferrara.

Calcio «Berretti»

Il torneo «Berretti», riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti, ha in programma domani (sabato), la quarta giornata di andata. Un solo derby è in calendario, quello che vedrà opposte Pro Gorizia e Pordenone. Tutte le altre squadre regionali saranno impegnate in trasferta: il Palmanova giocherà a Jesolo, la Triestina a Montello e la Pro Tolmezzo a Treviso.

CALCIO C.S.I.

Torneo «Porfirio»

Avranno inizio domani (sabato) le fasi conclusive della prima edizione del torneo «Porfirio» di calcio organizzato dal Centro Sportivo Italiano di Trieste.

Programma di domani: Supercaffè A–Santa Croce (via Carsia, 14.30), Don Bosco A–Fulgor (Costalunga, 15), Montebello B–Ponziana (Montebello, 15), Chiarbola B–Rozzol B (via Umago, 14.30), Montebello A–San Vito (Montebello, 15.45), San Giovanni–Don Bosco A (Costalunga, 15.45). Le partite di domenica: Rozzol A–Olimpia A (via Pascoli, 9.30), Olimpia B–Soncini (via Pascoli, 10.30), San Luigi For You A–San Luigi For You B (Montebello, 10.30).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 300 per parola

CERCASI prestaservizi zona Rozzol 8 ore settimanali da concordare. Telefonare 941951 dopo ore 19. 2050 B
CERCASI prestaservizi orario 8-15. Telefonare 768212. 2054 B
VEDOVO senza figli cerca 40-45enne stabile cui affidare governo casa cortesi referenze rivolgersi Calza S. Giusto Barriera Vecchia 14. 2071 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 100 per parola

IMPIEGATA diplomata conoscenza lingua inglese, esperienza pluriennale offresi part-time o orario unico. Telefonare lunedì 792197. 2083 C
CASSIERA esperta pratica ufficio offresi presenza. Tel. 51546 ore pasti. 1866 C
COMMESSA diciottenne conoscenza serbo-croato cerca lavoro. Telefonare dalle 9 alle 13 al 411433. 2065 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche impianti nuovi riscaldamento scaldabagni rivestimenti piastrelle. Tel. 415241. 2057 CC
A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte materiali eseguiamo smontaggio montaggio mobili traslochiamo per Trieste e regione. Telefonare 757376. 662 CC

ARTIGIANI assumono lavori di restauro e trasformazione di appartamenti e locali pubblici, posa ceramiche, rivestimenti interni ed esterni controsoffitti polistirolo carta parati pitturazioni per informazioni e preventivi. Telefonare 209823. 1963 CC
ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonare 754229. 1339 CC
ELETTRICISTA esegue piccoli lavori. Tel. 793870. 2042 CC
FINESTRE alluminio verande con vetri isolanti fabbrica veneta installa Trieste. Tel. 30155 9-12.30. 1650 CC
IDRAULICO per impianti e riparazioni immediate. Tel. 911133. 1937 CC
PITTURAZIONE appartamenti porte, finestre, piastrellista muratore tegole, facciate ecc. elettricista idraulico. Tel. 764198.
SGOMBERIAMO appartamenti cantine gratuitamente se recuperando piccoli traslochi. 410275 422298. 1788 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 300 per parola

A.A.A. TRIESTE Gorizia per continua crescente installazione computers cerchiamo ambosessi da addestrare come programmatori Ibm. Breve training serale o festivo in luogo. Possibilità stipendi per i più qualificati lire 600-700.000 mensili. Telefonare 049/38913. 88 D
A. TRIESTE Gorizia selezioniamo ambosessi da istruire in settori Iva paghe contributi e contabilità pratica d'ufficio possibilità stipendi lire 450-500.000 mensili per i più capaci. Telefonare 049/662211. 88 D
A.A. LA WELCHER società operante settore E.D.P. in tutte le città d'Italia, è presente nella tua zona per la RICERCA di giovani ambosessi da addestrare come PROGRAMMATORI elettronici per unità IBM e HONEYWELL. Breve training serale nella tua città. Elevati stipendi nel settore. Per appuntamento nella Tua città telefona 02-270889, 02-200401 oppure scrivere: Società Welcher via Pergolesi 31, 20124 Milano. 177 D
AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam via Padova 36 Milano. 219 D
APPRENDISTA volonteroso con cognizioni meccanica ed elettrotecnica cerca concessionaria macchine per ufficio. Telefonare 61390 orario negozio. 2043 D
APPRENDISTA o aiuto pasticciere cercasi urgentemente via Combi 26. 2007 D
AZIENDA commercio ingrosso assume magazziniere/commesso massimo 35enne preferibilmente pratico materiale elettrico o idraulico. Presentarsi OEMMECI Molino a Vento 84. 2028 D
CERCASI ragazza per gelateria in Piemonte periodo marzo-ottobre ottimo stipendio. Condizioni familiari. Tel. 0481/43868. 180 D
CERCASI pulitore vetri per qualche giorno la settimana. Telefonare mattinata 9-12.30 793655. 2013 D
CERCASI apprendista max 17enne pratico/a bar turno serale. Tel. 54513. 2019 D
CLAUDIO acconciature ha un posto per apprendista iniziata/o e lavorante desiderosa/o miglioramento. Conoscenza manicure Slataper 22. 1959 D
DI solito il diploma non basta perché richiedono anche esperienza. A noi basta il diploma e la voglia di lavorare. Presentarsi oggi dalle 14.30 alle 16.30 Jolly hotel via Cavour 7 Trieste chiedere sig. Ghezzi. 94 D
DITTA spedizioni cerca impiegato pratico compilazione dichiarazioni doganali/ferroviarie ecc. Telefonare 040/62663. 2061 D
ELETTRICISTI cercansi presentarsi sabato ore 8-10. Ditta Svara via La Marmora 36/1. 2055 D
GARAGISTA con ottime referenze controllabili cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n 20 F 34100 Trieste. 1974 D
GELATI vero specialista produzione gelati e semifreddi con macchine automatiche disposto trasferirsi anche con famiglia ottime condizioni cercasi. Telefonare Milano 02/273679. 247 D
IMPIEGATA/o attiva/o e volonterosa/o età 20-30 bella presenza con esperienza lavori ufficio cercasi per lavoro interessante e di responsabilità. Telefonare 743394 dopo le 10. 2043 D
INFERMIERA/E assistenza convalescente due ore mattino Opicina cercasi. Telefonare 211528 ore pasti. 2068 D
UFFICIO commerciale export cerca apprendista primo impiego conoscenza sloveno. Scrivere a Publikompass cassetta n 25 F 34100 Trieste. 2032 D

ISTRUZIONE
G — Lire 300 per parola

CORSO di taglio Cozzi modelli su misura, telef. 751625. 1060 G
DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, paghe contributi, libri IVA, corsi pomeridiani e serali. ENCIP, via Mazzini 32, tel. 68846. 13/2 G
PERFORAZIONE IBM, corsi teorico-pratici diurni e serali, operatori, programmatori Cobol. ENCIP, via Mazzini 32, tel. 68846. 13/2 G
TAGLIO-CUCITO, estetica, massaggio, manipedicure, corsi diurni pomeridiani e serali. Centro Moda Estetica ENCIP, via Mazzini 32, tel. 68846. 13/2 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 300 per parola

SCAMBIO affitto due piccoli attici lussuosi vistamare con uno cinque stanze. Scrivere a Publikompass cassetta n. 30/F 34100 Trieste. 2078 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 300 per parola

CASA con giardino, anche in non buone condizioni, non necessariamente vicina città; cerco in affitto, accetto qualunque trattativa, tel. 54629. 2076 L
CERCASI in affitto locale o appartamento uso ufficio e magazzino zona Monfalcone, telefonare 0481/43022 ore pasti. 178 L
CERCASI affitto magazzino 200 mq circa anche periferico, tel. 763886. T.A. 173 L
CERCO in affitto miniappartamento ammobiliato o stanza con bagno privato e uso cucina confortabili, tel. 750628. 2031 L
FAMIGLIA 4 persone cerca urgentemente appartamento 100 mq circa zona viale XX Settembre, telefonare ore pasti 795886. 2009 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 300 per parola

A. AL GIARDINO DI VIA MAZZINI 12. Acquistiamo quadri, oggetti antichi, lampadari vecchi, porcellane, soprammobili, orologi, strumenti bordo e interessenze giacenze ereditarie, tel. 68242. 1723 N
AL Canton, via Matteotti 3, acquistiamo soprammobili, quadri, libri, tappeti, telefonare 794242 - 796856. 1211 N
CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini, soprammobili, bigiotteria, cartoline, libri antichi eccetera compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 1976 N
STRACCI vecchi, abitini antichi, cappelli, borsette, bigiotterie, biancheria della nonna compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 1976 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 300 per parola

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili antichi moderni, telef. 30358. 2012 NN
ACQUISTIAMO mobilia vecchia moderna chincaglierie soprammobili rimanenze ereditarie, telef. 31037 - 742669. 2018 NN
ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi, telef. 31500 - 942196. 1979 NN
VENDESI camera singola, in stile, completa accessori, tel. 824732. 2044 NN
VENDO poltrona dondolo bellissima nuova occasione, tel. 824970. T.A. 175 NN

COMMERCIALI
O — Lire 300 per parola

ACQUISTANSI ORO, argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 1113 O
COMPERO motori, macchinari, utensili usati, ferro, metalli, attrezzature edili, ecc. ritiro domicilio muniti autogrù, telef. a Recuperi Generali Androna Campo Marzio 12 Trieste, tel. 733405. 2024 O
DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parcoelettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici.
OREFICERIA «Liberty» acquista oro, argento, gioielli e orologi antichi. V. Malcanton 14/B, tel. 31641. 1382 O

ALIMENTARI
OO — Lire 300 per parola

DI.BE.MA. Distribuzione bevande di marca. Semel in anno licet insanire. Offerte valide sino al 1° marzo: magnum 2 litri a perdere tocai - merlot - refosco - cabernet - pinot grigio - sauvignon 1.400 - misura da 1 litro e mezzo lambrusco Chiarli 1.200 - soave, valpolicella, bardolino, rosato Bolla 1.950 - chianti Capezzana 2.350 - pinot rosa maschio 7/10 1.150 - amaretto Toschi 1.850 - arachide e mais Gaslini 1.350. Nelle bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 627 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auti da demolire, tel. 821378. 2073 Q
A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 1945 Q
A.A. ARRIVA la PANDA PRENOTATELA PRESSO GLI AUTOSALONI Fiat via F. Severo 65, tel. 54089 e di via di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina. Massime valutazioni Vs. usato, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Mercato dell'usato garantito: 500 F 68, 500 L 69, 127 72, 128 4 p. 76, 128 RALLY 74, 124 spec. 75 74, 131 1300 77, 132 GLS 75 condizionatore gas, A 112 Elegant 75, A 112 Abarth 70 HP 75, Alfetta 1.8 73, Alfa 2000 72, Alfa 2000 GTV 73, Giulia super 1.3 72, Renault 4 furgone 74, Alfasud 76, Fulvia coupé 3 72, Ford Escort 1100 XL 73 e altre ancora. T.A. 164 Q

Continuazione dalla 16.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA FRANCIA CONTRARIA A SANZIONI MENTRE MOSCA RESPINGE LA NEUTRALITÀ PER L'AFGHANISTAN

Secco rifiuto russo del piano Cee Parigi rinnova il «no» all'America

La Francia «contagia» l'Europa?

Ancora una volta, Parigi ha opposto un netto rifiuto all'appello americano per una strategia coordinata occidentale di contromisure dopo l'intervento sovietico in Afghanistan. Cambiano gli ospiti dell'Eliseo — De Gaulle, Pompidou, Giscard — ma, sia pure con sfumature o connotazioni diverse di stile, la linea francese non muta. Si era evidentemente illuso chi ravvisava toni di inedita fermezza nel comunicato congiunto emesso al termine dell'ultimo vertice franco-tedesco. La posizione europea auspicata dai dirigenti post-gollisti reca sempre e comunque il segno equivoco del terzaforzismo.

Si potrebbe disquisire a lungo sulle matrici storiche del «separatismo» francese, che già tanti danni ha recato alla costruzione europea e alla coesione atlantica. Ma ciò che più conta è il fatto che l'esempio opportunistico di Parigi produce un ampio contagio: la puntigliosa e spesso miope difesa della sovranità statuale non è più monopolio della Francia in sede comunitaria. E anche le divisioni nello schieramento atlantico recano l'impronta del suggerimento gollista.

Per rilanciare la distensione di Quai d'Orsay punta oggi sulla proposta giscardiana di convocare una conferenza sul disarmo in Europa. L'idea di un'assise del genere è rimbalzata, nei giorni scorsi, anche da Varsavia, dove il leader polacco Gierek, con una mossa concordata o meno con il Cremlino, ha indicato una strada gradita a Mosca. Ogni discorso di disarmo continentale implica, infatti, l'obiettivo di emarginare progressivamente la presenza militare americana.

La Repubblica federale tedesca, guidata dalla coalizione social-liberale, ha bisogno, a sua volta, di un nuovo ordine europeo, caratterizzato dalla riduzione degli armamenti e della disciplina dei blocchi, per avvicinarsi al traguardo della riunificazione. In termini più flessibili, Schmidt ha di fatto ignorato ogni richiesta americana di adesione alle sanzioni economiche anti-Urss. La massima cautela — di sapore prettamente «paneuropeo» — è di rigore a Bonn anche in tema di boicottaggio olimpico.

Il «bottino» diplomatico di Cyrus Vance, al termine d'una missione che doveva rassicurare la Casa Bianca, è perciò quanto mai modesto. A prescindere dal saldo appoggio inglese, l'America ha incontrato in Europa solo riserve e scetticismo. La rivendicazione di tattiche differenziate e articolate nella risposta all'espansionismo russo è un alibi per l'inazione. Carter è comunemente accusato di una reazione eccessiva alla crisi afghana e dalle cancellerie, come dagli spalti accademici, si moltiplicano le richieste di comprensione per il «complesso di accerchiamento» sovietico e la «paura» che attanaglierebbe la gerontocrazia moscovita.

I timori ricorrenti — è facile replicare — hanno portato i carri armati dell'Armata Rossa a Budapest, Praga e Kabul e prodotto l'accumulazione di un arsenale bellico senza precedenti nella storia, anche in quella Europa votata — secondo i fautori della distensione a ogni costo — a essere zona di pace permanente. La prossima «crisi di panico» dei capi sovietici potrebbe dunque avere per conseguenza un'incursione nella regione del Golfo Persico.

È proprio per scoraggiare tale avventura che Washington chiede agli alleati di penalizzare subito con un elevato prezzo politico ed economico l'aggressione all'Afghanistan, sbocco obbligato di tutta una concezione della coesistenza a senso unico. Le «ragioni di stato particolaristiche degli europei dimenticano facilmente i rovesci dell'ultimo decennio e disprezzano l'"ingenuità" delle autocritiche che vengono da oltre Atlantico».

Eppure coloro che credono agli effetti stabilizzanti degli aiuti forniti alla modernizzazione dell'economia sovietica dovrebbero riflettere su quanto, ad esempio, il responsabile del reparto ricerche del Pentagono ha detto ieri al Senato Usa: elaboratori elettronici venduti all'Urss sono stati usati per la fabbricazione di tecnologia militare. Tali esportazioni sono continuate — ha affermato il funzionario — «per il bene della distensione».

Bollare di «idealismo» la domanda di solidarietà e di fermezza che giunge da un'America non più disposta a subire l'inganno d'una distensione divisibile ad arbitrio non è indice di spregiudicatezza, ma di miopia di fronte al dato essenziale del quadro europeo: l'Urss controlla i diecimila chilometri che separano Vladivostock dall'Elba. L'ostacolo determinante a un'ulteriore avanzata dalla Turingia all'Atlantico — una «passeggiata» di 600 chilometri — è costituito dalle truppe statunitensi e dal loro scudo nucleare.

M. N.

PARIGI — La visita-lampo del segretario di stato americano Cyrus Vance a Parigi non ha permesso di superare le difficoltà sorte tra il governo francese e quello statunitense in seguito all'intervento sovietico in Afghanistan, ma ha permesso, comunque, di far scaturire tra i due paesi «un vasto grado di similitudine nelle analisi e negli obiettivi» che cercano di raggiungere gli occidentali per risolvere la crisi. È quanto ha dichiarato lo stesso Vance, che è giunto ieri sera a Londra, ultima tappa del suo giro europeo, al termine di quattro ore di colloqui con il ministro degli esteri francese Jean François-Poncet.

Vance, che era giunto a Parigi proveniente da Roma, ha definito «molto cordiali, utili e aperte» le conversazioni avute con François-Poncet e ha precisato che le divergenze che ancora sussistono tra i due paesi saranno oggetto di ulteriori consultazioni.

Da parte sua, il Quai d'Orcay ha fatto sapere che nel corso del colloquio si sono avute «convergenze» sull'analisi dell'origine e natura della crisi in Afghanistan e sugli obiettivi da raggiungere, cioè l'evacuazione delle truppe sovietiche, ma «divergenze» sui mezzi per raggiungere questo scopo.

I rapporti tra Parigi e Washington si erano «raffreddati» dopo la decisione francese di non partecipare a una riunione, il 20 febbraio a Bonn, dei ministri degli esteri della Germania federale, Stati Uniti, Italia e Gran Bretagna. Secondo Parigi, una riunione del genere avrebbe potuto essere considerata dall'Unione Sovietica come una «provocazione». Vista l'impossibilità di una riunione a cinque a causa del rifiuto francese, il segretario di stato americano aveva così deciso di compiere una visita-lampo nelle quattro capitali per «tastare» il polso dei paesi occidentali, e, soprattutto, la loro intenzione o meno di seguire Washington nella sua politica di ritorsioni anti-Urss. Da rilevare che parlando mercoledì davanti all'«American club», l'ambasciatore statunitense Hartman aveva criticato alcuni paesi occidentali, e in particolare la Francia, per la loro mancanza di solidarietà nei confronti del governo americano nella crisi seguita all'intervento sovietico in Afghanistan.

L'Urss ha respinto intanto, definendola «illogica», la proposta di neutralizzazione dell'Afghanistan con garanzie internazionali fatta dai nove ministri degli esteri della Comunità europea al termine della loro consultazione a Roma. Il rifiuto è espresso per ora, in una nota della «Tass» e in un articolo delle «Izvestia»: sono entrambi datati da Roma, ma possono considerarsi come espressione ufficiale della politica sovietica. Si prevedono motivazioni più articolate nei prossimi giorni e non è esclusa una risposta attraverso i normali canali diplomatici.

Anche gli osservatori occidentali a Mosca avevano ritenuto assai poco probabile che l'Urss accettasse l'idea di fare dell'Afghanistan un'altra Austria, nel contesto geo-politico asiatico. Questo, per due motivi: la complessità di attuazione della proposta, ma soprattutto perché il Cremlino, dopo essere riuscito a sventare (ad un prezzo interno e internazionale assai elevato) la minaccia di una catena di tre nazioni con governi nazionalisti islamici e antisovietici — Iran, Afghanistan, Pakistan — tesa al confine di cinque delle 15 repubbliche dell'Unione, non vuole scambiare ora i vantaggi certi di un controllo diretto su uno di quei tre paesi con i benefici incerti di una neutralità, dietro la quale continua asseritamente a vedere la mano dell'America e della Cina.

Un altro argomento per respingere il progetto dei Nove lo ha presentato alla propaganda sovietica l'organo del Pc Francese «L'Humanité». La «Tass» si è subito impadronita della tesi esposta dal quotidiano comunista di Parigi, e considerandola perfettamente in linea con quella del Cremlino, l'ha rilanciata in tutti i suoi servizi internazionali.

«Mentre appare a prima vista innocuo — ha scritto "L'Humanité", e la "Tass" ripete — il linguaggio in cui è stata articolata la proposta dei Nove è, in realtà, assolutamente inaccettabile, dato che ribadisce la sostanza di fondo della tesi americana secondo cui responsabile delle attuali tensioni internazionali è l'Urss».

RIAPPARE IL PREMIER DOPO QUATTRO MESI

Kossighin «redivivo» acclamato al Bolscioi

MOSCA — «Confidiamo che la politica di pace e di distensione trionfi nei rapporti internazionali, perché soltanto essa apre ai popoli la via del futuro. Imboccare la strada della forza e della superiorità militare, come molti vorrebbero in Usa e in Cina, sarebbe pura follia dato che essa può solo aumentare il pericolo di una guerra universale».

Con questo messaggio a metà distensivo e a metà ammonitore («Veglieremo instancabilmente per assicurare le nostre capacità difensive» — ma anche «Proseguiremo nel cammino della pace e dell'amicizia fra i popoli e vogliamo sviluppare la massima collaborazione in tutti i campi con tutti i paesi disposti a fondare le relazioni sui principi dell'uguaglianza e della non ingerenza»), si è presentato all'elettorato moscovita, nella solenne cornice del Bolscioi il presidente del consiglio dei ministri dell'Urss, Aleksei Kossighin, proprio ieri settantenne, dopo un'assenza durata esattamente quattro mesi e tre giorni e mai spiegata in modo esauriente. Tale scarsità di notizie — consueta in Urss nei casi del genere — aveva suscitato varie illazioni: si era parlato di invalidità permanente, di «siluramento» o di consapevole emarginazione del premier.

È stata — come si è visto dai teleschermi — un'occasione di alta emotività per lo strabocchevole pubblico presente in teatro (non c'erano Breznev, né gli altri massimi leader del Cremlino, ma solo i dirigenti del partito di Mosca e della Federazione russa) che ha applaudito a lungo il vecchio Kossighin, afflosciato e tirato in volto dopo la lunga malattia — un attacco coronarico o cardiaco secondo la voce comune — che lo ha tenuto lontano per un intero quadrimestre dalla scena politica.

La riunione Opec

LONDRA — Il meccanismo a lunga scadenza in base al quale verranno stabiliti gli aumenti futuri del petrolio sarà probabilmente deciso a Londra nelle prossime ore. Per concordare una strategia comune si consultano nella capitale britannica i ministri del petrolio di Arabia Saudita, Iran, Algeria, Kuwait e Venezuela, oltre a un rappresentante dell'Iran central bank.

Il ministro venezuelano del petrolio, Calderon, ha detto che scopo della riunione è quello di concordare un piano per fissare periodicamente il prezzo del petrolio sulla base di un paniere.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — È ripresa la tendenza al ribasso alla Borsa di New York, che ieri ha accusato un calo molto forte delle quotazioni, dopo il netto rialzo della seduta di mercoledì. L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha chiuso a 868,52, in ribasso di 18,34 punti. Torna a superare il livello dei 50 milioni di azioni il volume delle contrattazioni, che ieri ha interessato 51.530.000 azioni, contro le 44.340.000 trattate mercoledì.

La preda dei guerriglieri



ISLAMABAD — Corrispondenti occidentali riferiscono dall'Est dell'Afghanistan che la resistenza dei guerriglieri islamici sta costringendo i sovietici a rivedere la loro strategia di occupazione.

A Jalalabad si sarebbe svolta nei giorni scorsi una riunione segreta tra sei alti ufficiali dell'Armata Rossa e il ministro degli interni del regime di Babrak Karmal. Si starebbe preparando una nuova offensiva volta a «bonificare» l'Afghanistan Sud-orientale, dove la lotta armata contro gli invasori si va intensificando. In particolare, i ribelli controllano la strada che porta al Pakistan, da dove arrivano loro armi e rifornimenti, e gli stessi ufficiali sovietici che hanno preso parte al vertice sarebbero stati costretti a servirsi di elicotteri per raggiungere Jalalabad.

A Washington, frattanto, nuove analisi americane ridimensionano i dati sull'entità delle forze sovietiche: i militari in Afghanistan sarebbero circa 70 mila (e non 90-95 mila), con altri 30 mila schierati a ridosso della frontiera.

Nella telefoto Ap: guerriglieri con un veicolo blindato di fabbricazione sovietica da loro catturato.

MINACCIOSI MOVIMENTI DI FORZE IN LIBANO DENUNCIATI DALLO STATO EBRAICO

Carri armati siriani alla frontiera di Israele

GERUSALEMME — Il vice primo ministro israeliano Ygael Yadin ha denunciato ieri una minacciosa concentrazione di carri armati siriani al confine settentrionale di Israele.

E' da tempo che nello stato ebraico ci si interroga sugli spostamenti di truppe operati da Damasco in Libano, e, in particolare, sul massiccio armamento fornito ai guerriglieri palestinesi che, in caso di ritiro della «forza di pace» siriana, rimarrebbero padroni del campo nella delicata area confinaria. Già nei giorni scorsi, incoraggiati evidentemente dalla Siria, i fedain hanno attaccato postazioni cristiane, villaggi e caposaldi delle milizie filo-israeliane del maggiore Haddad. Damasco potrebbe approfittare del «dopo-Afghanistan» per riportare sul Medio Oriente l'attenzione internazionale. Veicoli corazzati, di fabbricazione sovietica, sarebbero attalmente affidati dai siriani ai palestinesi.

Un gruppo di 23 diplomatici e tecnici egiziani è giunto intanto dal Cairo a Tel Aviv per aprire la prima ambasciata di un paese arabo mai esistita nello stato ebraico. Israele ha già formalmente aperto la propria ambasciata al Cairo la settimana scorsa, e il processo di normalizzazione dei rapporti tra i due paesi culminerà domenica con lo scambio degli ambasciatori.

A Tel Aviv, nel frattempo, si è concluso con «progressi su alcuni punti e disaccordo su altri» un altro «round» dei difficili negoziati triangolari israelo-egitto-americani sull'autonomia palestinese. Gli esperti dei tre paesi riferiranno ora ai rispettivi governi in previsione di un incontro tra i capi delle tre delegazioni (Khalil per l'Egitto, Burg per Israele e Linowitz per gli Stati Uniti), in programma entro la fine del mese in una città europea non precisata, probabilmente Zurigo.

Reduce da una serie di importanti colloqui al Cairo, l'assistente segretario americano alla difesa David McGiffert è giunto a sua volta a Tel Aviv, dove gli israeliani non mancheranno, nei prossimi giorni di chiedergli chiarimenti circa la progettata vendita all'Egitto di ingenti quantitativi del più moderno e sofisticato equipaggiamento bellico.

Compiuto quasi di sorpresa e senza che lo stato ebraico venisse consultato, il viaggio di McGiffert è coinciso con la pubblicazione a Washington di notizie secondo cui il Presidente Carter avrebbe deciso di cedere all'Egitto almeno 38 aerei da combattimento del tipo «F-16», e, probabilmente, anche un certo numero degli ancor più perfezionati «F-15».

Benché dopo la firma del trattato di pace Israele non sia più, in linea di principio, contrario alle forniture belliche americane all'Egitto, fonti militari dello stato ebraico non hanno nascosto, negli ultimi giorni, le proprie preoccupazioni per l'ampiezza e la rilevanza degli accordi che Washington e Il Cairo sembrano star per concludere.

■ BLOCCATE — Sono bloccate le trattative segrete in corso con le autorità messicane per soddisfare le richieste degli attivisti di sinistra che hanno occupato le ambasciate del Belgio e di Danimarca a Città del Messico.

CONTRASTI SUL CONTROLLO DELL'EGEO

Atene ritarda ancora il rientro nella Nato

ATENE — *La Grecia, secondo notizie pubblicate dalla stampa ellenica, avrebbe respinto le proposte presentate dal comandante supremo della Nato, generale Bernard Rogers, per rendere possibile un ritorno del paese nell'organismo militare integrato della Nato. Il portavoce ufficiale del governo ha rinviato a «tempo debito» qualsiasi commento a queste notizie della stampa, la quale parla di «piani inammissibili per la sovranità ellenica».*

Il «piano Rogers», come viene comunemente definito il compromesso che il comandante supremo della Nato ha presentato una decina di giorni fa al capo dello stato maggiore generale ellenico gen. Gratsios, prevede una nuova ripartizione del controllo e marittimo dello spazio aereo dell'Egeo tra Grecia e Turchia. Secondo alcune informazioni, il «piano Rogers» prevederebbe la creazione di una terza zona di controlo dipendente direttamennte dalla Nato.

Le proposte di Rogers, secondo quanto si è appreso, sono state giudicate ad Atene lesive della sovranità ellenica nell'Egeo e sbilanciate a favore della Turchia.

Fonti qualificate greche escludono, in tale condizioni, un rapido rientro della Grecia nell'organismo militare integrato della Nato. Il governo ellenico, secondo quanto risulta, non intende peraltro interrompere le trattative in corso con la Nato per l'istituzione di un «rapporto speciale» con l'Alleanza atlantica, ma lascerebbe alla Nato ogni ulteriore proposta.

L'anno scorso, il governo di Atene aveva accettato in linea di principio, un piano presentato dall'allora comandante in capo dell'alleanza, gen. Haig. Tale piano era stato però in seguito modificato per venire incontro alle richieste della Turchia di poter avere una maggiore presenza operativa nell'Egeo, come condizione per ritirare il veto da essa posto al rientro della Grecia nell'ala militare della Nato.

La Grecia è uscita dall'organismo militare dell'Alleanza nel 1974, in segno di protesta per l'invasione militare turca a Cipro. Da allora, mantiene chiusi i corridoi aerei sull'Egeo che erano posti sotto la sua competenza, con conseguente sospensione di tutto il traffico civile e militare da e per la Turchia.

Da Washington si apprende intanto che un ingente piano per accumulare scorte di materiali militari da poter fornire rapidamente a paesi amici in caso di emergenza è stato caldeggiato al Congresso dal segretario alla difesa statunitense, Harold Brown, il quale ha, d'altra parte, difeso da aspre critiche dei parlamentari l'appoggio fornito dai paesi alleati agli Stati Uniti nella crisi afghana.

Brown ha deposto davanti alla commissione affari esteri della Camera, che sta esaminando la richiesta di 851,5 milioni di dollari per aiuti militari a 35 paesi esteri avanzata dal Pentagono nel nuovo bilancio di previsione 1981.

Nel contesto degli stanziamenti militari all'estero, Brown ha energicamente raccomandato un progetto del Pentagono per accumulare sostanziose scorte di materiali militari e armamenti in modo da poter eseguire senza ritardi forniture di assistenza militare a paesi amici minacciati, senza sguarnire pericolosamente gli arsenali delle forze Usa.

La questione è divenuta di grande attualità dopo la crisi afghana, con il progetto americano di riprendere gli aiuti militari a paesi come il Pakistan e di contrastare l'espansionismo sovietico con una rafforzata presenza militare in cui è stato sollecitata una partecipazione di altri paesi alleati.

«B-52» sorvolano le unità sovietiche nell'Oceano Indiano

WASHINGTON — Due «B-52» dell'Aeronautica militare americana hanno sorvolato, il 5 febbraio scorso, l'Oceano Indiano. Le superfortezze volanti, impegnate in missione di ricognizione, erano partite da un punto imprecisato. Non si esclude che si tratti della base di Guam nel Pacifico.

Obiettivo della ricognizione compiuta dai «B-52» sono state, come già avvenne il 21 gennaio scorso, le navi da guerra sovietiche che incrociano in questa parte del mondo e il cui numero ha raggiunto, nei giorni scorsi, le 31 unità.

Anche in gennaio, i superbombardieri americani decollarono da Guam e vennero riforniti in volo.

Con le missioni dei «B-52» sull'Oceano Indiano gli Stati Uniti vogliono indirettamente far capire all'Unione Sovietica che sono decisi a salvaguardare i loro interessi nella regione del Golfo Persico. Per il mese prossimo è annunciata la partenza per l'Oceano Indiano di un battaglione di Marines di 1800 uomini.

CAUTO ANCHE IL COMITATO USA

Scelta olimpica aperta per Bonn

BONN — Il Cancelliere Helmut Schmidt terrà aperta la decisione di Bonn sulla partecipazione alle Olimpiadi di Mosca anche dopo l'«irrevocabile» decisione degli Stati Uniti di boicottare i Giochi olimpici.

Secondo quanto ha detto il Cancelliere in un incontro con la stampa estera, Bonn non prende, per il momento, una decisione, «per dare una possibilità» a Mosca di ripristinare delle condizioni che rendano possibile la partecipazione alle Olimpiadi di tutti gli stati.

Il portavoce del governo federale Klaus Boelling ha smentito notizie di stampa secondo cui Schmidt e il ministro degli esteri Genscher avrebbero già assicurato il segretario di stato Usa Vance che la Germania federale boicotterà le Olimpiadi. Tuttavia, ha detto Boelling, gli americani sanno bene che Bonn sarà al fianco degli Stati Uniti se gli sviluppi politici impediranno che si tengano le Olimpiadi.

Sempre parlando alla stampa estera, Schmidt ha di nuovo respinto ogni tentativo di separare l'Europa dagli Stati Uniti, anche sulla questione delle Olimpiadi. Il Cancelliere ha detto di aver parlato all'ambasciatore sovietico «con grande chiarezza» e di avergli detto che questo sforzo non ha alcuna possibilità di successo e che non dovrebbe nemmeno essere tentato.

Il Cancelliere ha peraltro respinto le accuse di Washington di non aver aumentato il bilancio della difesa del tre per cento e ha aggiunto che la Germania federale ha una riserva di truppe meglio addestrata e più capace di mobilitazione di molti altri paesi alleati i quali fra l'altro, ha ricordato, non hanno nemmeno l'obbligo di leva.

Il governo americano ha dichiarato come è noto che, in mancanza del ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan entro la scadenza fissata dal Presidente Carter del 20 febbraio, la sua decisione di non partecipare alle Olimpiadi di Mosca è «definitiva e inequivocabile», ma la posizione del Comitato olimpico degli Stati Uniti, benché rispettosa degli orientamenti di Washington, appare meno drastica.

«Stiamo cercando di tenere la porta aperta — ha dichiarato il presidente del comitato, Robert Kane — perché alcuni dei nostri atleti hanno lavorato tutta la loro vita per avere la possibilità di gareggiare in questa Olimpiade e perché nel periodo in cui tale evento si svolgerà la sicurezza nazionale potrebbe non essere più in pericolo».

Secondo Kane, se l'estate prossima il Presidente Carter dovesse decidere che tale pericolo esiste ancora, «noi ci adegueremmo, dato che non intendiamo sfidare il nostro Presidente».

La «punizione» cinese secondo i dati viet

HONGKONG — Le autorità vietnamite hanno dichiarato che le truppe cinesi hanno distrutto, nelle loro «aggressioni» dell'anno scorso, «quasi tutto quello che il popolo vietnamita aveva costruito in 29 anni nelle province di frontiera». L'agenzia di stampa vietnamita ha pubblicato un rapporto della «commissione d'inchiesta sui crimini di guerra compiuti dagli espansionisti ed egemonisti cinesi». Il rapporto dichiara che migliaia di civili sono stati uccisi e che i danni causati dall'«aggressione» cinese dopo il 17 febbraio 1979 potrebbero ammontare a miliardi di dong vietnamiti (un dong è pari a circa 250 lire).

La commissione d'inchiesta dichiara che le truppe cinesi, valutate in 600 mila uomini, hanno totalmente distrutto le città di Lang Son, Cao Bang, Lao Cai e Cam Duong e 164 villaggi oltre a complessi industriali, scuole e ospedali. Secondo la commissione, le truppe cinesi hanno ucciso migliaia di civili

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Pravisani ved. Apollonio

Ne danno il triste annuncio il fratello ROMEO con la moglie ROMA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 23 febbraio alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1980

Addio zia

Anna Favento ved. Mayer

Ti ricorderemo sempre.

LUCIA, GIGI, LIONELLA, SILVANO

Trieste, 22 febbraio 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Anna Miccoli Crecig

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini in questa triste circostanza.

I familiari

Trieste, 22 febbraio 1980

ANNIVERSARIO

A ricordo dei cari genitori

Antonietta e Marco Calabrese

nell'anniversario della Loro scomparsa dalla vita terrena, oggi venerdì alle ore 18, verrà celebrata una messa nella chiesa dei padri Cappuccini.

Gorizia, 22 febbraio 1980

Nel III anniversario della morte di

Lucano Paron

i familiari Lo ricordano con affetto.

Trieste, 22 febbraio 1980

†

Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Duilia Francini ved. Balsini

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli RAFFAELE, MARIO, LUCIANO, e ANNAMARIA, il genero GIUSEPPE, le nuore MARIELLA, LIDIA e DINORA, i nipoti e pronipote.

I funerali avranno luogo domani 23 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1980

Partecipano al lutto i colleghi di LUCIANO:
— ANTONIO
— TULLIO
— GIANNI

Trieste, 22 febbraio 1980

Addolorati:
— figliocci ELIO, DINA TAFARO

Trieste, 22 febbraio 1980

Il direttore ed i colleghi tutti della Publikompass di Trieste, partecipano al dolore di LUCIANO BALSINI per la perdita della madre.

Trieste, 22 febbraio 1980

Si associa al lutto la famiglia GIURISSI.

Trieste, 22 febbraio 1980

I colleghi correttori partecipano al lutto dell'amico MARIO BALSINI.

Trieste, 22 febbraio 1980

†

Il giorno 18 febbraio si è spento il nostro caro

Rajko Skerjanc

Addolorati, a tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie GEMMA, la figlia ROSELLA, il genero GIORGIO e il nipotino ANDREA.

Sentiti ringraziamenti ai medici e a tutto il personale della Guardia Chirurgica.

Trieste, 22 febbraio 1980

†

Il giorno 20 corrente è mancato

Michele Flajban

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali seguiranno il 23 corrente alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1980

Si associa al lutto la famiglia MARC.

Trieste, 22 febbraio 1980

†

Il giorno 21 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Paolina Bianchin in Savadori

Ne danno il doloroso annuncio il marito NELLO, i figli, le nuore, i nipoti, fratelli e sorelle, cognate e cognati unitamente ai parenti tutti.

Un grazie vada ai medici e personale tutto della divisione urologica.

I funerali seguiranno domani sabato 23 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1980

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Pavarone ved. Gianoglio

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la figlia MARINELLA, i nipoti, le sorelle, la nuora, il genero e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. FABRIZIO BONFIGLI per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 22 febbraio 1980

†

Il giorno 20 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giustino Bartolozzi

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie MARIALUISA e MARISA.

I funerali seguiranno sabato 23 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1980

Nel VI anniversario della morte di

Tommaso Salvadei

i familiari Lo ricordano con accorato rimpianto.

Trieste, 22 febbraio 1980

†

Il grande cuore di

Basilio Giorgi

si è spento per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio, angosciati e increduli, la moglie NELLA, il figlio FURIO con la moglie LIVIANA e l'adorato nipotino CHRISTIAN, la mamma, la sorella ANITA con il marito LUCIANO, il fratello PINO con la moglie LILIANA, la cognata NORINA, i nipoti, amici e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al dott. DE ROSA, al prof. TAGLIAFERRO, ai medici e al personale tutto della Clinica Igea.

I funerali si svolgeranno domani sabato 23 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

Trieste, 22 febbraio 1980

Ti ricorderemo sempre

zio Basilio

TANJA, VIVIANA, FILIPPO

Trieste, 22 febbraio 1980

Il nostro più grande amico ci ha lasciati:

Basilio Giorgi

Angosciate Lo ricorderanno sempre le famiglie:
— GILDO e GIULIANA OLENICH
— MARIO e BRUNO SCHIRA
— GIOVANNI e TULLIO COVRA

Trieste, 22 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— GIORGIO e famiglia RADOVAZ

Trieste, 22 febbraio 1980

I condomini e inquilini dello stabile di via San Pasquale 31 prendono viva parte al lutto.

Trieste, 22 febbraio 1980

L'Associazione macellai della Provincia di Trieste partecipa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del socio

Basilio Giorgi

Trieste, 22 febbraio 1980

Partecipa al lutto la famiglia REDIVO.

Trieste, 22 febbraio 1980

†

Il giorno 21 febbraio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Ernesto Vecchiet (Eto)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IOLANDA, le figlie MALVINA e GRAZIELLA, i generi, le adorate nipotine, le sorelle, cognati e nipoti unitamente ai parenti tutti. Un grazie vada all'amico FLAVIO.

I funerali seguiranno domani sabato 23 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto

Trieste, 22 febbraio 1980

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Umer

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, i generi, il figlio e la nuora (assenti), i nipoti, il fratello, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al dott. PILATO, alla direzione e al personale dell'E.C.A. di Muggia.

I funerali seguiranno oggi venerdì, alle ore 13.30, dalla Cappella dell'E.C.A. alla volta del duomo di Muggia.

Muggia, 22 febbraio 1980

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Secondo De Fiorido

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA, il figlio SERGIO con la moglie NEVA, il piccolo DAVID e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 23 febbraio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1980

Il Consiglio Direttivo ed i membri della Società Italiana di Patologia clinica, sezione Friuli-Venezia Giulia, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Tito Favaron

primario del Laboratorio dell'Ospedale di Palmanova ed attivo membro della Società

Udine, 22 febbraio 1980

Il personale del Centro trasfusionale dell'Ospedale Infantile partecipa al dolore di CLAUDIO per la morte del padre

Armando Fiandaca

Trieste, 22 febbraio 1980

1977 - 1980

Emilio

i Tuoi cari Ti ricordano sempre.

Fam. SBRIZZI

Trieste, 22 febbraio 1980

Continuaz. dalla 14.a pagina

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Ford Fiesta, Escort, Taunus fam., Matra Bagheera 79, Alfasud sprint, A.R. 2000 gas, GT 1750, BMW 3.0 S, Fiat 127, 128 fam., 128 coupé, Lancia Beta coupé gas, Montecarlo, Giulia 1300 super, 124 ST, Dyane 6, DS 21, Renault 20 TL, Opel Kadett, Rekord fam. diesel, Simca 1000 LS/GLS, Rallye 1, 1100 GLS/S, 1307 GLS, 1308 GT, furgone Volkswagen diesel 78. 664 Q

A.A. EUROCASION Viale Miramare 1, vendita-assistenza Citroen. Massime valutazioni Vs. usato pagamento in 36 mesi senza cambiali. Usato garantito 3 mesi: Fiat 126 76, Personal 78, 124 special 72, berlina 69, Fiat 238 9 posti promiscuo 77, VW pulmino, Renault 6 76, Simca 1308 GT 76, 1307 77, Mini 1001 73, Alfa Romeo 2000 71, Alfetta 1.8 74, Alfasud TI 74, Alfasud 5 m 76, Citroen DS 23, GS 1015, 1220 breake berline, Volvo GLE 1.9 iniezione 79 in garanzia. 572 Q

A. ALFASUD N e TI vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/2 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 E vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/2 Q

A. FIAT 500 L vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/2 Q

A. FIAT 127 Special perfetto vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/2 Q

A. FIAT 128 Coupé vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/2 Q

A. FIAT 124 Special T perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/2 Q

A. FIAT 132 GLS 1600 5 marce vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/2 Q

A. LANCIA Beta Coupé 1600 perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/2 Q

A. MINI Minor vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/2 Q

AL BLOCCO Rabuiese tel. 231193 vendonsi con ritiro usato Citroen CX Pallas 78, Mercedes 240 Diesel 76, 200 D 72, Peugeot 504 Break e Berlina 74 7 posti 1978 74, Fiat 132 76, 130 cambio manuale Dino 2000, 128 72, Bmw 2500 71 e 320 78, Opel Manta 72, Morris 1300 familiare 74, Alfa 1750, Escort 76, Fiat Lupetto con pianale recupero vetture, Lancia spyder, Fiat 1500 spyder. 150 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO VIA DEL BOSCO 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuovo e usato con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutando usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1.8 78 Giulietta 1600 78 79 GTV 2000 79 Alfasud super 1200 79 Alfasud L 75. FIAT 132 2000 aria condizionata 78 131 Supermirafiori 1600 78 131 Mirafiori 1300 76 128 X 1.9 1300 78 128 CL 4 porte 77 127 Giannini 78 127 3 porte 77 500 L 70. LANCIA Beta spider 1600 76 Fulvia 1300 S 76. AUTOBIANCHI 112 Abarth 70 Hp 77 112 e 78. CITROEN GS Club 1200 76. RENAULT 5 TS 78. SIMCA 1307 GL 77. BMW 320 tetto apribile 78. RANGE ROVER 76. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!!! 1925 Q

ALFETTA 1.6 mod. 78 garantita vendesi anche permutando ditta Auto-Car via S. Forti 41, tel. 828655. 2080 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni: 127 73, A 112 Elegant 75, Renault TL 5 75, 128 3 p. 76, Lancia Fulvia 5 marce impianto a gas 71. Bar Guglielmo via S. Marco 2. T.A. 176 Q

AUTOBIANCHI A 112 Elegant 1977 unipropietario vende dilazionando Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q

AUTOBIANCHI 111 500.000, 124 berlina 700.000, coupé 600.000, tel. 793578. 2014 Q

AUTOCARRO Fiat 70 nuovo cassone ribaltabile gru Hiab 20 quintali privato vende, telef. 040/773823. 1845 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13; 124 Special T 71, 128 70, Coupé 72, familiare 71, 127 75, 500 68, Giardinetta 72, Renault R 4 74, Junior GT 71, Transit Diesel finestrato 77, Suzuki 500 77. Acquisto auto usate.

AUTOROTOR conc. Opel Bedford Saab Mazda viale Sanzio 11 tel. 51400 vende Ford Taunus 1300 73 marron met., Alfa Romeo Giulia 1300 super grigio perla. 873 Q

AUTOROTOR conc. Opel Bedford Saab Mazda viale Sanzio 11 tel. 51400 vende Fiat 131 1300 1977 bianco 4 porte, Fiat 131 1600 77 grigio met. gancio traino. 873 Q

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia. Fiat 850 coupé 69, 128 4 porte 76, 128 coupé 72, 124 sport 73, A 112 70 HP 77, Opel Ascona 1.2 76, Lancia 1.6 77, Beta HPE 2000 79, Citroen GS 1220 73, Giulia 1.3 73, Simca 1301 72, Ford Capri 71, Mini 1001 73, Renault R 4 TL 78, R 12 Break 77, R 30 TS 78, BMW 30 S 70, Renault R 14 Tl 78, GTL 78. Permute e pagamento rateato sino a 36 mesi. Conc. Renault Rotonda Boschetto 3/1 tel. 55512. 16/2 Q

AUTOROTOR conc. Opel-Bedford viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Renault 6 Tl, Renault 30 TS, Ritmo 65 Cl 5 porte 78. 873 Q

BEDFORD furgoni pulmini camioncini portata 10 - 13 - 16 - 18 in pronta consegna presso la ditta Auto-Car via S. Forti 4/1 tel. 828655. 2080 Q

BMW 520 M 60 fine 78 aria condizionata bellissima vendesi, tel. 755161. 2081 Q

BMW 520 I 1977 bellissima vende Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q

CITROEN D. super motore 1985 5 marce garanzia totale 6 mesi vendesi presso ditta Auto-Car via S. Forti 4/1 tel. 828655. 2080 Q

CONCESSIONARIA Citroen Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173 vende GS Club 1977, GS Break 1974 gancio traino GS 1972 L. 1.100.000 come nuova visitateci. 5/2 Q

CON gancio traino vendo bella Peugeot 304 1974 1.200.000. Tel. 772684. 2074 Q

FIAT 128 coupé SL 1074 perfetta Fiat 128 4 porte 1976 nuovissima vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

FIAT 128 familiare 950.000 quattro porte 1.200.000 vendo. Tel. 793578. 2014 Q

FIAT 850 berlina ottima 124 berlina ottime condizioni vendesi. Tel. 773683. 1970 Q

FIAT 132 2000 1977 accessoriatissima vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

FIAT 128 1976 berlina ottima vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

FIAT 124 Special vendo. Tel. 814429. 2075 Q

FURGONE diesel garanzia motore vende ditta Autocar via S. Forti 4/1 tel. 828655. 2080 Q

GAMMA 1979 perfettissima qualsiasi garanzia vende permuta rateizza Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

MINI 1000 1973 revisionata ottime condizioni Cooper 1973 bellissima, Peugeot 304 tetto apribile 1970, Simca 1000 1973 45.000 km vende anche rateizzando Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

PRIVATO vende Dyane 6 1972 1.000.000 trattabili. Tel. dopo ore 19 814126. T.A. 177 Q

SCIROCCO 1600 GTI nero 1977 perfetto vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

SIMCA 1307 1977 gancio traino impianto gas ottimissime condizioni vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

VENDO Ciao e Lambretta 150 DL. Tel. 212651. 2037 Q

VENDO Dyane e 500. Tel. 760109 dopo le 14. 2082 Q

500 L Mini MK3 128 3p ottime condizioni. Tel. 793578. 2014 Q

131 Supermirafiori km 7000 privato vende. Telefonare 756365. 2035 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 400 per parola

NEGOZIO ABBIGLIAMENTO bene avviato Ronchi dei Legionari cedesi. Telefonare 0481/72143 ore 13-14, e 0481/42132 ore 18-20. 050065 R

OCCASIONE licenza frutta e verdura 40 anni di attività centralissima cedesi telefonare mattino 68111. T.A. 174 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 300 per parola

A.A.A.A.A. ZONA ROIANO libero, 2 stanze cucinetta tutti comfort vendesi telefonare 61512. 4/2 S

A.A.A.A.A. MONTECCHI SAN-GIACOMO completamente rinnovato e mobiliato lussuoso vendesi 2 stanze stanzino cucina abitabile bagno completo poggiolo tel. 61512. 4/2 S

A.A.A.A. VALUTIAMO gratuitamente i vostri immobili telefonateci un nostro funzionario sarà a vostra disposizione senza impegno e del tutto gratuitamente RABINO VIA CORONEO 33 TELEFONO 762081. 14/2 S

A.A. ACQUISTO contanti appartamento libero in Trieste soggiorno 1–2 camere cucina bagno telefonare 755059. 14/2 S

A.C. PONTEROSSO APPARTAMENTO LIBERO IV piano 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento autonomo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1823 S

A.C. GHEGA appartamento libero secondo piano adatto ufficio-abitazione, 4 stanze cucina wc mq 100 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1823 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO ultimi appartamenti occupati 3 stanze cucina bagno wc vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1823 S

A.C. LIGNANO PINETA appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1823 S

A. ACIT GARÇONIERRE elegantissima vendesi. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 652 S

A. ACIT OPICINA casa padronale 365 mq su due piani da ristrutturare giardino 1600 mq. Vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 652 S

A. ACIT CORSO COSTRUZIONE appartamenti zone: REVOLTELLA ORTO BOTANICO PETRONIO CATTINARA GRETTA varie grandezze tutti comfort mutui approvati facilitazioni pagamento accettansi permute visione progetti. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 652 S

A. ACIT VIA MILANO vendesi appartamento anche uso ufficio 6 stanze servizi poggioli tutti comfort SETTEFONTANE 2 stanze cucina comfort SERVOLA soggiorno due stanze servizi BORGO S. SERGIO attico 3 stanze cucina servizi posto macchina. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 652 S

A.I. VIA UDINE ultimi appartamenti occupati camera cucina wc da L. 7.000.000 e 3 stanze, cucina wc da 13.500.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000 ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 686 S

A.I. SAN FRANCESCO bellissimo, soleggiato 2 stanze, saloncino doppi servizi ascensore, centralnafta, vendesi libero. ESPERIA Battisti, 4. 686 S

A.I. FOSCOLO 2 stanze, soggiorno cucinino, bagno, piccolo cortiletto proprio, cantina, autoriscaldamento LIBERO 28.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 686 S

A.I. VASARI IV piano mq 100 3 stanze, stanzetta, servizi. Autoriscaldamento 33.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti, 4. 686 S

A. «ABITARE» Lignano Sabbiadoro appartamenti una o due camere mutuo e dilazioni. Telefonare 0432/208666. 63 S

A. ABITARE Lignano Sabbiadoro posti barca «Terra-mare» metri 10-12, telefonare 0432/208666. 62 S

A APPARTAMENTO via Rossetti stanza cucina bagno wc vista panoramica ultimo piano tutti i comfort vende libero Immobiliare Greblo snc P.zza Dalmazia 3 tel. 68789 Sistiana tel. 209969 ore 9–12.30. 2064 S

A DUINO palazzina recente costruzione salone 2 stanze cucina bagno wc posto macchina coperto 130 mq giardino proprio riscaldamento con contatore anche ammobiliato vende Immobiliare Greblo snc Sistiana tel. 209969 ore 9–12.30 Trieste P.zza Dalmazia 3 tel. 68789. 2064 S

A SISTIANA villetta bifamiliare recente costruzione 2 appartamenti indipendenti 3 stanze cucina servizi ampio giardino vende libera Immobiliare Greblo snc Sistiana tel. 209969 ore 9–12.30 Trieste P.zza Dalmazia 3 tel. 68789. 2064 S

A VARIE occasioni appartamenti affittati centro e periferia vendonsi Immobiliare Greblo snc P.zza Dalmazia 3 tel. 68789 Sistiana tel. 209969 ore 9–12.30. 2064 S

ABBIAMO trovato per Voi uno stabile primo ingresso capace di soddisfare qualunque richiesta di prezzo e spazio. Per ulteriori informazioni telefonando dalle 8.30 alle 17.30 al 775115 un nostro funzionario sarà a Vostra completa disposizione. 1000/2 S

ACQUISTASI appartamento salone 3 stanze lussuoso panoramicissimo 794286. 1996 S

ACQUISTO contanti appartamento libero Trieste e circondario salone 3–4–5 camere servizi telefonare 755059. 14/2 S

ACQUISTO o affitto centro commerciale ufficio tre quattro stanze con telex. Scrivere a Publikompass cassetta nr. 24/F 34100 Trieste. 2026 S

AGENZIA CASA MIA vende S. Luigi 2 stanze soggiorno cucina bagno Giulia 13 794286. 1996 S

AGENZIA CASA MIA vende Gretta panoramicissimo 1 stanza stanzetta cucina servizio grande terrazza garage si accettano offerte Giulia 13 794286. 1996 S

ATTICO 2 camere salone cucina terrazze doppi servizi 22 mq box Giarizzole vendo telef. 31793. 2085 S

AZIENDA cerca capannone o magazzino 600 mq. max 1200 mq. con possibilità carico scarico o passo carraio in affitto o acquisto. Tel. 764848. 050066 S

BIBIONE vendesi appartamenti arredati, primingresso, varie grandezze tel. 726386 mattino. 1932 S

BLOCCO 11 appartamenti centro da 40 a 105 mq vendesi occasione. Tel. 728129. 1997 S

CAMPANELLE zona in palazzina ultimo appartamento, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, posto macchina coperto, vende 15.000.000 contanti, saldo mutuo bancario, Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro, 10 – tel. 61712. 2048 S

CENTRALISSIMI adatti ambulatori - uffici appartamenti 110 mq prontingresso in casa signorile recente. Tel. 766676. 19-2 S

CERCASI appartamento anche in costruzione 120 mq 2-3 stanze, grande salone, servizi, box auto in zona residenziale vista mare. Telefonare ore ufficio 755991. 19-2 S

CERCHI UNA CASA! Non girare alla cieca. I problemi della casa si risolvono a SPAZIOCASA, via Valdirivo 24, tel. 64266. 6-2 S

CERCO villa prestigiosa in zona residenziale con parco minimo 1500 mq possibilmente in buono stato di manutenzione. Disponibili massimo 400.000.000. Tel. 764848. 050066 S

CERCO terreno edificabile zona S. Luigi Cattinara per 1 o 2 villette. Tel. 764664. 050066 S

CERCO per investimento appartamento media dimensione anche occupato, pagamento contanti, inintermediari, telefonare dalle 20.30 in poi solo se seriamente interessati 569322. 12-2 S

COMPREREI in contanti solo da privato casetta villa attico appartamento con mansarda. Telefonare 755059. 14-2 S

DUINO vendesi appartamento con mansarda 170 mq in zona panoramica palazzina recentissima ottime rifiniture. Tel. 764842. 050066 S

GABETTI vende comune di Mortegliano in zona industriale terreno 28.000 mq. Tel. 040 - 764664. 050066 S

GABETTI vende appartamento piano basso 3 stanze, stanzino, cucina, servizi in casa d'epoca lire 14.000.000 contanti più lire 10.000.000, mutuo finanziario Gabetti. Tel. 764664. 050066 S

GABETTI vende casa recente con ascensore V piano panoramico appartamento cucina, soggiorno, camera, servizi, poggiolo lire 15.000.000 contanti più lire 10.000.000 mutuo finanziario Gabetti. Tel. 764842. 050066 S

GABETTI vende zona Viale appartamento 3 stanze cucina, servizi 10.000.000 contanti più 6.000.000 mutuo finanziario Gabetti. Tel. 764842. 050066 S

GIULIA uso ufficio o laboratorio 2 stanze, servizio centralnafta, vende 18.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2048 S

GRIMM S.p.A. 76952-3-4; 8.30-17.30 - Trieste abbiamo trovato per voi appartamenti di varia grandezza liberi ed occupati a partire da lire 8.000.000. 1000-2 S

GRIMM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Trieste Rozzol panoramico libero soleggiatissimo soggiorno 2 camere cucina servizi lavanderia ripostiglio poggiolo cantina lire 42.000.000. 1000-2 S

GRIMM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Trieste centro soggiorno 4 camere cucina servizi ripostiglio balcone lire 28.500.000. 1000-2 S

GRIMM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - San Giusto libero riscaldamento autonomo 2 camere cucina servizi cantina lire 28.500.000. 1000-2 S

GRIMM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Trieste viale D'Annunzio in casa signorile soggiorno camera cucina servizi cantina 2 ripostigli lire 16.500.000. 1000-2 S

GRIMM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Trieste via Franca libero soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio balcone lire 51.000.000. 1000-2 S

IMPRESA vende appartamenti occupati condominio recente costruzione agevolazioni di pagamento, mutui. Tel. 812219: 9-11, 15-18. 1939 S

«LE AGAVI» - II Lotto - palazzine in corso di costruzione, appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture accurate, box e posti macchina, zona verde, campi gioco, cucine e cucinini completamente arredati. Mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni di pagamento massime, rincari futuri già concordati. Impresa vende. Telefonare dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18. 1939 S

MAGAZZINO 250 mq zona via Flavia vendesi libero. Tel. 766676. 19-2 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende casa centrale con negozio - 41807. 170 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende 190 mq centralissimo - 41807. 175 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende miniappartamento centrale - 41807. 175 S

MONFALCONE vendesi appartamenti in palazzina con giardino, rifiniture accurate. Rivolgersi Impresa Jacumin Mario, ore ufficio tel. 75130. 177 S

MONFALCONE vendonsi negozi d'affari. Rivolgersi Impresa Iacumin Mario, ore ufficio, tel. 75130. 177 S

PIANCAVALLO vendiamo 2 appartamenti in villino con box, giardino proprio in zona panoramica e soleggiata. Tel. Gabetti 040-764842. 050066 S

PIED-A-TERRE in casetta libero, stanza, cucina, servizio giardino, vende Immobiliare CIVICA, VIA S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2048 S

POLITEAMA libero, 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi, ripostiglio, vende 16.000.000 contanti, saldo mutuo bancario. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2048 S

PRIVATAMENTE acquisterei piccolo appartamento libero anche da ristrutturare. Telefonare 755059. 14/2 S

SCAMBIO appartamento libero Trieste con altro Grado o Lignano. Telefonare 760266. 2069 S

STABILE intero o appartamento occupato cerco in acquisto per investimento. Telefonare 755059. 14/2 S

TERRENO costruibile 1200 mq con progetto approvato vendesi altipiano. Telefonare 764842. 050066 S

VENDO libero zona centrale appartamento mq 110 saloncino cucina 3 stanze letto casa recente con ascensore 6° piano lire 55.000.000. Tel. 764664. 050066 S

18.500.000 Settefontane vendesi affittato miniappartamento recente minimo contanti 8.500.000. Tel. 766676. 19/2 S

23.000.000 piazza Ospedale vendesi libero 150 mq da ristrutturare. Tel. 766676. 19/2 S

55.000.000 piazza Stazione vendesi appartamento libero da restaurare adatto uffici 190 mq ascensore. Tel. 766676. 19/2 S

DIVERSI
V — Lire 400 per parola

ESPERTO equo canone offresi consulenze misurazioni verifiche contratti. Telefonare 209057. 465 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

AI cantieri navali Offshore Unimar Spa trovi la vasta gamma dei cantieri Cranchi e Rio con le novità 1980; prova in mare del C 8 sport; derive e cabine a vela e a motore; vasto assortimento surf e gommoni; motori Johnson, motori fuoribordo usati; a Udine telefono 0432/203938, a Lignano 0431/71584. 050055 Z

AL centro del gommone dell'Offshore Unimar Spa in viale Trieste 56 a Udine trovi i favolosi gommoni della Zodiac, Callegari & Chigi, Mirage, Pirelli, Flooting, Avon, Eurovinil ed i prestigiosi motori Evinrude. Condizioni di favore per acquisti entro febbraio. Telefono 0432/203938, 0431/71584. 050055

CAMPER TRIESTE strada per Basovizza 6 (cave Faccanoni) allestimenti autocase. 2077 Z

CAMPER Bedford motore diesel. Esente del super bollo omologato 4 più 1 posti letto pronta consegna presso la ditta Autocar via Forti 4/1 tel. 828655. 2080 Z

CENTRO VACANZE Opicina Nazionale 119 tel. 212626 occasioni roulottes usate campers Westfalia nuovi e usati autocaravan Ford transit 5 posti occasionissima!!! 1923 Z

DERIVA Europa 1978 seminuovo completa attrezzatura Meta Mare 0421/81957. 050063 Z

DERIVA vela-motore seminuova completa attrezzatura 280.000 Meta mare. 050063 Z

FABBRICA roulotte liquida modelli '79 superaccessoriate a prezzi di realizzo sconti favolosi lunga rateizzazione. Telefonare 041/975299. 07006 Z

MOTOSCAFO Solcio ml 6,10 cabinato Volvo penta 130 HP accessoriatissimo vendesi. Tel. 65571 pasti. 2036 Z

PASSERA 6.40, costruzione 1970, fuoribordo, 4 vele, 3.500.000, 0421/81957. 050063 Z

PULMOT FIAT 238 autocaravan a L. 9.975.000 Iva inclusa camper TRIESTE strada per Basovizza 6. 2077 Z

SHOW 34 1977 Bukh 20 hp, 7 vele, perfetto, Meta Mare 0421/81957. 050063 Z

SLOOP Scattolin 13.70 vetroresina 1977 tredici vele, Perkins 44 HP Meta Mare 0421/81957. 050063 Z

TENDE: veranda Mehler ideali per ogni caravan concessionario Nauticaravan Muggia tel. 271256. 1931 Z

VENDONSI imbarcazioni Coronet 31 con cabina poppa bidiesel in perfetto stato visibile a Lignano. Telefonare 0431/71584. 050055 Z